

Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2024

Contesto normativo di riferimento e metriche principali	3
Contesto normativo di riferimento	3
Metriche principali	6
Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa	7
Ambito di applicazione	15
Fondi Propri	23
Riserva di capitale anticiclica	37
Requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili (MREL)	41
Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	47
Rischio di credito	51
Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	51
Uso del metodo standardizzato	56
Uso del metodo IRB	59
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)	102
Esposizione al rischio di controparte	105
Rischio di mercato	121
Esposizione e uso dei modelli interni	121
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	124
Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	129
Rischio operativo	149
Rischio di liquidità	151
Coefficiente di copertura della liquidità	151
Coefficiente netto di finanziamento stabile	154
Riserve di liquidità e strategie di raccolta	155
Attività vincolate e non vincolate	159
Leva finanziaria	163
Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	169
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	237
Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari	239
Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021	241
Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento	243
Glossario	251

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Contesto normativo di riferimento

Nel 2010 è stato adottato il quadro normativo di Basilea III e conseguentemente tradotto in Regolamento nell'Unione Europea (UE) attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) (Regolamento 575/2013) e la Direttiva sui requisiti patrimoniali IV (CRDIV) (Direttiva 2013/36/UE).

Il CRR è vincolante per tutti gli Stati membri dell'UE ed è entrato in vigore l'1 gennaio 2014.

Il contesto normativo del Comitato di Basilea si fonda su tre pilastri:

- il Primo Pilastro (Pillar I), relativo ai requisiti patrimoniali minimi, definisce le regole per il calcolo del rischio di credito, di mercato e operativo;
- il Secondo Pilastro (Pillar II) riguarda il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che richiede alle banche di: (i) intraprendere un processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per identificare e valutare i rischi, anche non inclusi nel Pillar I; (ii) mantenere un capitale sufficiente per far fronte a tali rischi; (iii) definire un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) incentrato sul mantenimento di una sufficiente gestione del rischio di liquidità (e finanziamento);
- il Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico, ovvero Pillar III) incoraggia il buon andamento e la trasparenza di mercato, sviluppando requisiti di informativa qualitativa e quantitativa che consentono agli investitori ed agli altri operatori del mercato di meglio valutare il capitale delle banche, le esposizioni al rischio, i processi di valutazione del rischio e l'adeguatezza patrimoniale.

Il 16 aprile 2019 il Parlamento Europeo ha approvato l'accordo finale sul pacchetto di riforme proposto dalla Commissione Europea per rafforzare la resilienza e la risolvibilità delle banche europee. Il pacchetto di riforme, che comprendeva alcune modifiche al CRR e alla CRD IV comunemente denominate "CRR2" (Regolamento UE 876/2019) e "CRD V" (Direttiva 2019/878/UE), è entrato in vigore il 27 giugno 2019, prevedendo talune implementazioni transitorie.

A giugno 2020, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione definitive (EBA/ITS/2020/04) sull'informativa al pubblico che recepiscono le modifiche introdotte nel CRR2. Tali norme sono applicabili a partire da giugno 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021¹.

Inoltre, l'EBA/ITS/2020/04 e il successivo Regolamento sopra menzionato abrogavano, rispettivamente, le Linee Guida EBA ed i Regolamenti (UE) precedentemente emessi su specifici argomenti di informativa Pillar III².

Il Regolamento 2020/873, conosciuto come "Quick-Fix", pubblicato il 26 giugno 2020 e divenuto effettivo il 27 giugno 2020, ha anticipato taluni trattamenti regolamentari divenuti parte della complessiva entrata in vigore del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) a partire dal 30 giugno 2021.

Inoltre, nel mese di gennaio 2022 EBA ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione definitive (EBA/ITS/2022/01) sull'informativa prudenziale in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) richiesta dall'articolo 449a del CRR2 (su base annuale per il primo anno e su base semestrale per i successivi). Tale ITS è stato adottato dalla Commissione Europea e pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022 che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Trovano, infine, applicazione: (i) i Regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione (cosiddette RTS) o di attuazione (cosiddette ITS) emanati su proposta dell'EBA; (ii) le Raccomandazioni pubblicate il 29 ottobre 2012 nell'ambito del documento "Enhancing the risk disclosures of banks", redatto dal gruppo di lavoro internazionale (Enhanced Disclosure Task Force - EDTF), costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB); (iii) le linee guida emanate dall'EBA relativamente all'informativa di Pillar III tempo per tempo in vigore.

Per maggiori dettagli sui contenuti dell'Informativa Pillar III del gruppo UniCredit ed i requisiti regolamentari si rimanda alla sezione "Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa" in cui è riportata la collocazione, nel presente documento o in documenti esterni³, delle informazioni oggetto di pubblicazione nel periodo di riferimento. Sono in particolare riportate le seguenti tabelle:

- Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2;
- Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE;
- Riferimento alle raccomandazioni EDTF.

¹ Regolamento che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione. Il Regolamento è stato successivamente modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 631/2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

² Linee Guida EBA e Regolamenti abrogati a partire da giugno 2021: (i) Sound remuneration policies under articles 74(3) and 75(2) of Directive 2013/36/EU and disclosures under article 450 of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2015/22); (ii) Disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2016/11); (iii) LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under article 435 of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2017/01); (iv) Disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA/GL/2018/10) modificate dalle EBA/GL/2022/13 che continuano ad applicarsi alle "small and non-complex institutions and other institutions"; (v) Commission Implementing Regulation (EU) No 1423/2013, (vi) Commission Delegated Regulation (EU) 2015/1555, (vii) Commission Implementing Regulation (EU) 2016/200; (viii) Commission Delegated Regulation (EU) 2017/2295.

³ Relazione finanziaria semestrale consolidata, Bilanci e Relazioni, altri documenti pubblicati sul sito web del gruppo UniCredit, in base alla frequenza di pubblicazione delle relative informazioni.

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Regolamentazione interna UniCredit

UniCredit predispose l'Informativa di Gruppo (Pillar III) su base consolidata, in accordo con il CRR2 e la CRDV (e con le ulteriori normative di riferimento sopra descritte).

L'informativa Pillar III è pubblicata su base trimestrale in ottemperanza all'articolo 433a del CRR2 ed è predisposta in coerenza con una procedura interna (Ordine di Servizio) adottata in applicazione dell'articolo 431(3) del CRR2, che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del Gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e con gli articoli 432 e 433 del CRR2). Sussiste un processo formale predisposto per identificare la necessità di una frequenza di pubblicazione superiore a quella minima prevista dal CRR2 per tutta l'informativa Pillar 3 compatibile con le dimensioni, il perimetro e la gamma di attività del Gruppo;
- istruzioni per la contribuzione delle società del Gruppo e relativi controlli;
- consolidamento delle informazioni contribuite e relativi controlli;
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet del gruppo UniCredit;
- valutazione relativa alla ripubblicazione di documenti Pillar III, già pubblicati, al fine dell'allineamento con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 431(3) della Parte Otto del CRR2, il presente documento è redatto in conformità alla normativa interna ed ai processi, sistemi e controlli interni.

Il documento è, altresì, corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del TUF, in cui si attesta la corrispondenza dell'informativa contabile contenuta nel presente documento alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Note alla presente informativa

La presente informativa è predisposta in coerenza con le segnalazioni di vigilanza.

Principali eventi

Conformemente al Comunicato Stampa⁴ diffuso dal Financial Stability Board (FSB) il 27 novembre 2023, UniCredit S.p.A. è stata rimossa dall'elenco delle banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB). UniCredit ha applicato i requisiti G-SIB fino al 31 dicembre 2023 e li ha disapplicati a partire dall'1 gennaio 2024, ferma restando l'applicazione dei requisiti derivanti dallo status di O-SII.

In particolare, a partire dal primo trimestre 2024:

- l'articolo CRR 92(a) sui "Requisiti di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII" non è più applicabile, pertanto UniCredit non è tenuta a soddisfare il requisito TLAC. Di conseguenza, il presente documento non include la seguente informativa:
 - Informazioni su (i) requisiti di fondi propri e passività ammissibili dei G-SII (TLAC) e (ii) fondi propri e passività potenzialmente idonei a soddisfare il TLAC⁵;
 - Informazioni sulle passività ammissibili (strumenti TLAC) e sulle loro principali caratteristiche⁶.
- con la scadenza del periodo transitorio relativo ai Requisiti Minimi di Fondi Propri e Passività Ammissibili, le informazioni MREL sono pubblicate con frequenza semestrale e annuale (secondo la frequenza prevista dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1618 della Commissione che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763, con riferimento agli Enti identificati come entità soggetta a risoluzione che non sono né G-SII né parte di una G-SII)⁷.

Per i dettagli in merito ai requisiti derivanti dallo status di O-SII si rimanda al capitolo Fondi Propri.

Sviluppi delle tensioni geopolitiche tra la Federazione russa e l'Ucraina

- Con riferimento al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWEAs), per le posizioni trattate secondo la metodologia standard, UniCredit continua ad applicare una valutazione del rischio coerente con le posizioni trattate secondo i modelli interni (anche in coerenza con gli articoli 121, par. 2 e 122, par. 2 del CRR).
- Il 2 marzo 2022, la BCE ha sospeso la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB; pertanto, per la preparazione del documento Bilanci e Relazioni al 31 dicembre 2024 e coerentemente con l'approccio adottato dal primo trimestre 2022, il Gruppo sta applicando un tasso di cambio OTC fornito dall'Electronic Broking Service (EBS). A tal riguardo, non si può escludere che, quando la BCE ricomincerà a quotare il tasso di cambio RUB/EUR, tali quotazioni possano essere diverse dalle quotazioni EBS, richiedendo pertanto la rilevazione di impatti a patrimonio netto e conto economico.

⁴ FSB comunicato stampa link: <https://www.fsb.org/2023/11/2023-list-of-global-systemically-important-banks-g-sibs/>. La lista delle Global Systemically Important Banks (G-SIBs) è aggiornato annualmente dal FSB.

⁵ Tabelle: Metriche principali (EU KM2); Composizione dei Fondi Propri e delle passività ammissibili (EU TLAC1); Rango nella graduatoria dei creditori (EU TLAC3a).

⁶ Informazioni fornite, fino al 31 dicembre 2023, nella tabella EU CCA.

⁷ Le informazioni vengono fornite nelle seguenti tabelle: (i) EU KM2 (frequenza semestrale); (ii) EU TLAC1 (frequenza annuale); (iii) EU TLAC3a (frequenza annuale).

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Avvertenze generali

Con riferimento alle best practices identificate da EBA nel Report “on assessment of Institutions’ Pillar 3 Disclosure (EBA/Rep/2020/09)”, l’informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata, sulla base delle normative in vigore:

- nel presente documento, al capitolo “Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)” in coerenza con l’articolo 449a del CRR2, a partire dal 31 dicembre 2022 con frequenza semestrale;
- nella “Rendicontazione di sostenibilità” inclusa nel documento Bilanci e Relazioni 2024, in accordo alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD);
- nella sezione “ESG e Sostenibilità” del sito web di Gruppo (<https://www.unicreditgroup.eu/it/esg-and-sustainability/sustainability-reporting.html>) che include, tra gli altri documenti, un documento separato dedicato all’informativa richiesta dalle raccomandazioni della “TCFD - Task Force on Climate-Related Financial Disclosures”: la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici comprende azioni come l’approvazione delle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD). UniCredit si è impegnata nelle raccomandazioni del TCFD nel 2019 e ha iniziato a rendicontare già nel Bilancio Integrato 2019. Dal 2020, il TCFD Report è pubblicato come un report dedicato, in allineamento alle raccomandazioni TCFD emesse nel 2017.

Inoltre:

- in merito alla fruibilità delle informazioni pubblicate, il presente documento include due Allegati pubblicati, trimestralmente, in formato excel sul sito web del gruppo UniCredit (si vedano i web link nell’apposita sezione Allegati):
 - Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari;
 - Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021;
- al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, l’Allegato 2 riporta, in formato excel, la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle rispettive tabelle (laddove applicabile).

Si segnala inoltre che:

- tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in milioni di euro (pertanto gli ammontari inferiori a 0,5 milioni sono esposti con il valore “0”);
- con riferimento alla numerazione delle righe delle tabelle richieste dal Regolamento (UE) 2021/637, per agevolare la comparabilità dei modelli di informativa CRR2 ed il framework Basilea, le stesse riportano:
 - un suffisso aggiuntivo (a, b, c, ecc.), in caso di elementi presenti nel Regolamento (UE) ma non nel framework di Basilea (qualora sia richiesta una riga aggiuntiva, il numero di riga è preceduto da “EU”);
 - la numerazione continua con testo “non applicabile”, in caso di elementi presenti nel framework di Basilea ma non nel Regolamento (UE);
 Inoltre, le righe e le colonne delle tabelle che non sono richieste dalla normativa Pillar 3 vigente, sono esposte senza alcuna numerazione o lettera progressiva (e.g. (i) righe o colonne che espongono i dati del precedente periodo di pubblicazione, (ii) righe o colonne aggiuntive che espongono le informazioni in coerenza con gli ultimi aggiornamenti del Data Point Model (DPM) non ancora recepiti nel mapping tool pubblicato da EBA relativo all’alimentazione delle tabelle Pillar III);
- le informazioni sono riferite all’area di consolidamento prudenziale;
- l’eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti;
- le grandezze esposte sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo; pertanto, talune grandezze possono evidenziare variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni;
- l’informativa dovuta per l’identificazione delle banche di rilevanza sistemica⁸, viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html>).

⁸ In merito, si rimanda a quanto riportato al paragrafo Principali eventi del presente capitolo, relativamente alla rimozione di UniCredit S.p.A. dall’elenco delle banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB).

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Metriche principali

Tabella EU KM1 - Metriche principali

		(milioni di €)				
DESCRIZIONE		a	b	c	d	e
		31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	44.221	45.123	45.181	45.737	45.913
2	Capitale di classe 1	49.176	50.063	49.126	50.579	50.756
3	Capitale totale	56.554	57.447	57.933	59.354	59.472
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio	277.093	277.843	276.889	279.606	284.548
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (%)	15,96%	16,24%	16,32%	16,36%	16,14%
6	Coefficiente di Capitale di classe 1 (%)	17,75%	18,02%	17,74%	18,09%	17,84%
7	Coefficiente di Capitale totale (%)	20,41%	20,68%	20,92%	21,23%	20,90%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (%)	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (%)	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione del capitale a fronte del rischio macro-prudenziale o sistemico identificato a livello di Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica per l'Ente (%)	0,46%	0,44%	0,46%	0,44%	0,42%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,20%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	1,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	4,66%	4,47%	4,50%	4,47%	3,95%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	14,66%	14,47%	14,50%	14,47%	13,95%
12	CET1 disponibile dopo il rispetto del requisito totale SREP di Fondi Propri (%)	10,25%	10,52%	10,24%	10,59%	10,34%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	878.288	898.611	890.635	903.078	877.572
14	Coefficiente di leva finanziaria	5,60%	5,57%	5,52%	5,60%	5,78%
	Requisiti aggiuntivi di Fondi Propri a fronte del rischio di eccessiva leva finanziaria (in percentuale dell'ammontare dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	0,50%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,50%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (Valore ponderato-media)	162.603	163.010	161.470	165.090	171.625
EU 16a	Deflussi di cassa-Totale valore ponderato	166.295	165.211	164.109	164.482	165.723
EU 16b	Afflussi di cassa-Totale valore ponderato	53.592	52.769	53.444	53.717	54.236
16	Totale dei deflussi di cassa netto (valore corretto)	112.703	112.442	110.665	110.766	111.488
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	144%	145%	146%	149%	154%
	Indicatore strutturale (Net Stable Funding Ratio)					
18	Totale provvista stabile disponibile	537.152	531.434	531.089	530.644	532.285
19	Totale provvista stabile obbligatoria	419.551	411.344	411.650	410.990	408.840
20	Indicatore strutturale (NSFR) (%)	128%	129%	129%	129%	130%

- Note:
- La sezione relativa alle informazioni sul Coefficiente di copertura della liquidità si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.
 - Con riferimento alla riserva di capitale a fronte del rischio sistemico di cui alla riga EU 9a, si rimanda a quanto riportato nel capitolo Fondi Propri.
 - Con riferimento ai requisiti di cui alle righe 10, EU 10a, EU 14d, EU 14e, si rimanda a quanto riportato al capitolo Contesto normativo di riferimento, paragrafo Principali eventi, in merito alla rimozione di UniCredit S.p.A. dall'elenco delle banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB).

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

In coerenza con la normativa di riferimento, le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento o in documenti esterni, delle informazioni oggetto di pubblicazione annuale.

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2024 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Tavola EU OVA Tavola EU OVB Tavola EU CRA Tavola EU MRA Tavola EU LIQA Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Premessa Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito 1. Aspetti generali - Strategie creditizie 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo - 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 2.6 Altri rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico
			sito web	Documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" sul sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html)
436	Ambito di applicazione	Tavola EU LIB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili - A.1 Parte generale - Sezione 3 Area e metodi di consolidamento - 4. Restrizioni significative
		Tavola EU LIA Tabella EU L1 Tabella EU L2 Tabella EU PV1	P3	Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento
		Tabella EU LI3	P3	Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento
		Tavola EU CC1 Tabella EU CC2 Tabella EU CCA	P3	Fondi Propri
437	Fondi Propri	Tavola EU CC1 Tabella EU CC2 Tabella EU CCA	sito web	Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari (in formato editabile excel al link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html) Termini e condizioni completi degli strumenti di capitale (articolo 437) sono riportati ai link indicati nella sezione "Note" della Tabella EU CCA
		Tabella EU KM1 Tabella EU OV1 Tabella EU CR10 Tabella EU CR8 Tabella EU CCR7 Tabella EU MR2-B Tavola EU OVC	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio Rischio di credito - Uso del metodo IRB Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte Rischio di mercato
438	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Tavola EU OVC	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Premessa - Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite
		Tavola EU CCRA Tabella EU CCR1 Tabella EU CCR2 Tabella EU CCR3 Tabella EU CCR4 (AIRB e FIRB) Tabella EU CCR5 Tabella EU CCR6 Tabella EU CCR8	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
439	Esposizione al rischio di controparte	Tavola EU CCRA Tabella EU CCR1 Tabella EU CCR2 Tabella EU CCR3 Tabella EU CCR4 (AIRB e FIRB) Tabella EU CCR5 Tabella EU CCR6 Tabella EU CCR8	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
440	Riserva di capitale anticiclica	Tabella EU CCyB2 Tabella EU CCyB1	P3	Fondi Propri - Riserva di capitale anticiclica
441	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale		N/A	Non applicabile in quanto, a partire da gennaio 2024, UniCredit S.p.A. è stata rimossa dall'elenco delle banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB). Informativa dovuta per l'identificazione delle banche di rilevanza sistemica disponibile al link: https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2024 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
442	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Tabella EU CQ1 Tabella EU CQ3 Tabella EU CQ4 Tabella EU CQ5 Tabella EU CQ7 Tabella EU CR1 Tabella EU CR2 Tabella EU CR1-A	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
		Tavola CRB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - 2.3.2 Posizioni deteriorate
443	Attività vincolate e non vincolate	Tabella EU AE1 Tabella EU AE2 Tabella EU AE3 Tavola EU AE4	P3	Rischio di liquidità - Attività vincolate e non vincolate
444	Uso del metodo standardizzato	Tavola EU CRD Tabella EU CR4 Tabella EU CR5	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
445	Esposizione al rischio di mercato	Tabella EU MR1	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio
446	Gestione del rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella EU OR1	P3	Rischio operativo
447	Metriche principali	Tabella EU KM1	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali
448	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Tabella EU IRRBB1	P3	Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
449	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Tavola EU SECA Tabella EU SEC1 Tabella EU SEC2 Tabella EU SEC3 Tabella EU SEC4 Tabella EU SEC5	P3	Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
449a	Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	Tavola 1, 2 e 3 Tabella 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10	P3	Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)
450	Politica di remunerazione	Tavola EU REMA Tabella EU REM1 Tabella EU REM2 Tabella EU REM3 Tabella EU REM4 Tabella EU REM5	sito web	Sezione Remunerazione del sito web di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html)
451	Coefficiente di leva finanziaria	Tavola LRA Tabella EU LR1 Tabella EU LR3 Tabella EU LR2	P3	Leva finanziaria

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2024 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
451a	Requisiti in materia di liquidità	Tabella EU LIQ1 Tavola EU LIQB	P3	Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità
		Tabella EU LIQ2		Rischio di liquidità - Coefficiente netto di finanziamento stabile
		Tavola EU LIQA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
452	Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Tabella EU CRE Tabella EU CR9 (AIRB e FIRB) Tabella EU CR6 (AIRB e FIRB) Tabella EU CR6-A	P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Tabella EU CR7 Tabella EU CR7-A (AIRB e FIRB) Tabella EU CR3	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)
		Tabella EU CR4		Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
		Tavola EU CRC	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
454	Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella EU OR1	P3	Rischio operativo
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	Tabella EU MR2-A Tabella EU MR3	P3	Rischio di mercato - Esposizione e uso dei modelli interni
		Tabella EU MR4 Tavola EU MRB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischi di mercato

Note:

- (*) Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, successivamente modificato da:
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Tabella EU IRRBB1);
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (Tavole e Tabelle ESG).
In tale colonna, in coerenza con il Regolamento 637/2021, le informazioni quantitative sono identificate con la denominazione "Tabella", mentre quelle qualitative con la denominazione "Tavola".
- Con riferimento ai requisiti previsti dall'articolo 437a del CRR e del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1618 della Commissione che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 (requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili), si rimanda a quanto riportato al capitolo Contesto normativo di riferimento, paragrafo Principali eventi, in merito alla rimozione di UniCredit S.p.A. dall'elenco delle banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB).
- Le seguenti tabelle non sono pubblicate in quanto non applicabili per il Gruppo alla data del 31 dicembre 2024:
 - tabelle richieste con frequenza semestrale: EU CR10.3, EU CR10.4, EU SEC2, EU CQ2, EU CQ6, EU CQ8, mentre la EU CR2a è stata sostituita, a partire dal 30 giugno 2024, dalla EU CR2 (in linea con quanto richiesto dalla norma in termini di obblighi di disclosure in presenza di un Non Performing Loan (NPL) ratio < 5%);
 - tabelle richieste con frequenza annuale: EU INS1, EU INS2 EU CR9.1.
- L'informativa, richiesta su base volontaria a partire dal 31 dicembre 2024, relativa alla tabella 9 ESG (informazioni su BTAR) non è pubblicata.

Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE

CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione per quanto riguarda le informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013	Si veda quanto riportato nella tabella "Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2"
Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/1618 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) 2013/575 e della Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (incluso il Corrigendum 24/90490)	EU KM2 EU TLAC1 EU TLAC3a
EBA/GL/2020/12 - Orientamenti recanti modifica agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con le «soluzioni rapide» in materia di CRR in risposta alla pandemia di Covid-19	Fondi Propri - Tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento alle raccomandazioni EDTF

La tabella che segue fa riferimento al documento "Enhancing the risk disclosures of banks" pubblicato nel mese di ottobre 2012 dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force (EDTF), costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB). Tale documento contiene 32 raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori avevano evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

Considerata l'adozione del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) nel 2014 e l'estensione/armonizzazione delle informative in tutta Europa negli anni a seguire, i requisiti CRR/EBA coprono un'ampia parte delle richieste EDTF, ad eccezione delle raccomandazioni n.21 e 22 per le quali viene fornita specifica informativa con frequenza, rispettivamente, trimestrale e semestrale.

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2024 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Raccomandazioni generali			
1. Informativa - Indicizzazione delle informazioni di rischio	P3	Indice	La presente Informativa rappresenta il documento in cui sono rappresentate tutte le informazioni di rischio inclusi i riferimenti ad altri documenti o mezzi di informazione
2. Informativa - Terminologia e misure di rischio	P3	Glossario	Al termine del presente documento è presente un Glossario. Specifici parametri e definizioni si trovano nelle singole sezioni legate ai rischi
3. Rischi principali ed emergenti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Rischi principali ed emergenti
4. Nuovi indicatori chiave regolamentari	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali	Tabella EU KM1
Governo del rischio e strategie/modello di business della gestione del rischio			
5. Assetto organizzativo	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito Informazione di natura qualitativa: 1. Aspetti generali 2. Politiche di gestione del rischio di credito 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
6. Cultura del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa - La cultura del rischio nel gruppo UniCredit
7. Gestione del rischio e modello di business	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico (business, immobiliare, investimenti finanziari); Rischio reputazionale
		Nota integrativa consolidata Parte L - Informativa di settore	Sezione A. Schema primario - Tabella A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)
	sito web	Sezione Risultati di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/group-results.html)	Divisional database (documento in formato excel)
8. Informativa sullo Stress Testing	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi
	P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte
Adeguatezza patrimoniale ed attività ponderate per il rischio			
9. Requisiti aggiuntivi di capitale e buffer	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1
10. Patrimonio di Vigilanza: sintesi e riconciliazione	P3	Fondi Propri	Tablelle: EU CC2 EU CC1

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2024 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
11.Patrimonio di Vigilanza: variazioni nel periodo	P3	Fondi Propri	Tabella EU CC1
12.Pianificazione del capitale - livelli target	BIL	Nota integrativa consolidata Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
		Relazione sulla gestione consolidata	Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale
13.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio ed attività di business	sito web	Sezione Risultati di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/group-results.html)	Divisional database (documento in formato excel)
14.Metodi e modelli per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1
		Rischio di credito	Uso del metodo IRB
		Rischi di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni
15.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolate secondo la metodologia basata sui rating interni	P3	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.2 Rischi di mercato 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Rischio di credito	Uso del metodo IRB - Tabella Rating Master Scale di Gruppo
16.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio: variazioni nel periodo	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1
	sito web	Sezione Risultati di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/group-results.html)	Divisional database (documento in formato excel)
17.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio - Backtesting	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB: Confronto tra perdita attesa e accantonamenti Tabella EU CR9
Liquidità			
18.Liquidità	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
		Parte A - Politiche contabili	A.1 Parte generale - Sezione 3 Area e metodi di consolidamento - 4. Restrizioni significative
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
19.Raccolta - attività impegnate	P3	Rischio di liquidità	Attività vincolate e non vincolate
Funding			
20.Raccolta - analisi della maturity	P3	Rischio di mercato	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità - Tabella Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
21. Strategia di raccolta	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
Rischio di mercato			
22.Rischio di mercato - legame con le posizioni incluse nell'informativa sul rischio di mercato	P3	Rischio di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni: Misure di rischio Tabella Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio
23.Rischio di mercato - altri significativi fattori di rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato
24.Rischio di mercato - informativa sui modelli			
25.Rischio di mercato - tecniche per misurare il rischio di perdite oltre i parametri e misure di rischio rappresentati			

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2024 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Rischio di credito			
26.Rischio di credito - Profilo di rischio generale e concentrazione del rischio di credito	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile - Informativa relativa alle esposizioni Sovrane
	P3	Rischio di credito	EU CR1-A EU CR2 EU CQ4 EU CQ5
27.Rischio di credito - Politiche sui crediti deteriorati e a sofferenza	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa: 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili	Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR1
28.Rischio di credito - Dinamiche dei crediti deteriorati e a sofferenza	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR2
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoiazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo	Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)
29.Rischio di credito - Esposizione in derivati	P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo	Sezione Altre informazioni: Tabella 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili Tabella 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili
		Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito - Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela 2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
30.Tecniche di attenuazione del rischio	P3	Rischio di credito	Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM) - Tabella EU CR3 Esposizione al rischio di controparte

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2024 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Altri rischi			
31. Altri rischi - tipologie di rischio e relativa gestione	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 2.6 Altri rischi
32. Altri rischi - eventi pubblicamente noti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti

Nota:

In merito alla raccomandazione n.26, l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane è fornita in coerenza con l'area di consolidamento del Bilancio Consolidato e Relazioni del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

In questa sezione dell'informativa è riportata l'area di consolidamento prudenziale del gruppo UniCredit.

L'area di consolidamento è costruita secondo la normativa prudenziale e la stessa differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce agli standard IAS/IFRS con conseguenti differenze tra i dati finanziari presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato alla stessa data.

Tali diversi trattamenti sono esposti nelle liste presenti nell'Allegato 3 - Tabella "EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento":

- Entità consolidate:
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20%, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR: società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo/significativo, soggette a deduzione dai Fondi Propri.

Dal contenuto della presente informativa, che fa riferimento ai dati consolidati, al 31 dicembre 2024 sono escluse (si veda anche l'Allegato 3 - Tabella "Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori."):

- n.134 controllate (di cui n.19 appartenenti al Gruppo Bancario);
- n.6 collegate;
- n.319 partecipazioni di minoranza iscritte nei portafogli "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le società controllate e collegate sopra menzionate non sono state oggetto di consolidamento integrale o di applicazione del metodo del patrimonio netto prevalentemente per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione.

Nell'Allegato 3 - Tabella "EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento" al presente documento sono riportate le seguenti informazioni:

- aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio al 31 dicembre 2024;
- denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Ambito di applicazione

Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata e per le filiazioni più importanti

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, il gruppo UniCredit, in qualità di "ente impresa madre nell'UE", rispetta gli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata.

Inoltre, le grandi filiazioni e le filiazioni di interesse rilevante nel rispettivo mercato locale, che pubblicano le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451, 451a e 453 (su base individuale o subconsolidata), sono le seguenti:

- Informativa su base individuale:
 - UniCredit Banka Slovenija DD;
 - Alpha Bank Romania S.A.
- Informativa su base subconsolidata:
 - UniCredit Bank GmbH⁹;
 - UniCredit Bank Austria AG;
 - Zagrebačka Banka DD;
 - UniCredit Bulbank AD;
 - UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.;
 - UniCredit Bank Hungary Zrt;
 - UniCredit Bank S.A. (Romania).

⁹ Società che ha modificato la denominazione sociale nel mese di dicembre 2023 (ex UniCredit Bank GmbH).

Ambito di applicazione

Tabella EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	VALORI CONTABILI DELLE VOCI (**)				NON SOGGETTI A REQUISITI DI FONDI PROPRI O SOGGETTI A DEDUZIONE DAI FONDI PROPRI (****)
	VALORI CONTABILI RIPORTATI NEL BILANCIO PUBBLICATO (*)	VALORI CONTABILI NELL'AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE (*)	SOGGETTI AL RISCHIO DI CREDITO	SOGGETTI AL CCR	SOGGETTI ALLE CARTLARIZZAZIONI	SOGGETTI AL RISCHIO DI MERCATO (***)	
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1 Cassa e disponibilità liquide	41.442	41.440	41.440	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61.677	61.651	6.459	28.755	106	55.011	74
3 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.083	55.083	-	28.596	72	55.011	-
4 a.1) Pronti contro termine attivi	262	262	-	262	-	262	-
5 a.2) Strumenti derivati	27.147	27.148	-	27.076	72	27.076	-
6 b) Attività finanziarie designate al fair value	247	247	247	20	-	-	-
7 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.347	6.321	6.212	139	35	-	74
8 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.019	78.019	77.192	18.929	827	-	-
9 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	563.167	563.586	471.419	68.062	47.656	-	277
10 a) Crediti verso banche	66.540	66.540	36.366	30.174	-	-	-
11 a.1) Pronti contro termine attivi	30.174	30.174	-	30.174	-	-	-
12 b) Crediti verso clientela	496.626	497.046	435.053	14.060	47.656	-	277
13 b.1) Pronti contro termine attivi	14.060	14.060	-	14.060	-	-	-
14 Derivati di copertura	1.351	1.351	-	1.351	-	-	-
15 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.702)	(1.702)	-	-	-	-	(1.702)
16 Partecipazioni	4.393	4.482	3.935	-	-	-	547
17 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
18 Attività materiali	8.794	8.192	8.192	-	-	-	-
19 Attività immateriali	2.229	2.228	720	-	-	-	1.492
20 di cui: avviamento	38	38	-	-	-	-	38
21 Attività fiscali:	10.273	10.266	6.429	-	-	-	4.100
22 a) Correnti	685	682	682	-	-	-	-
23 b) Differite	9.588	9.584	5.747	-	-	-	4.100
24 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	362	362	-	-	-	-
25 Altre attività	13.967	14.096	14.060	-	-	-	36
26 Totale attività	784.004	783.972	630.208	117.097	48.590	55.011	4.825
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	659.598	659.618	-	53.171	-	-	606.447
2 a) Debiti verso banche	67.919	67.884	-	29.566	-	-	38.318
3 a.1) Pronti contro termine passivi	29.566	29.566	-	29.566	-	-	-
4 b) Debiti verso clientela	500.970	501.025	-	23.605	-	-	477.420
5 b.1) Pronti contro termine passivi	23.605	23.605	-	23.605	-	-	-
6 c) Titoli in circolazione	90.709	90.709	-	-	-	-	90.709
7 Passività finanziarie di negoziazione	31.349	31.349	-	24.095	-	31.349	-
8 a) Strumenti derivati	24.095	24.095	-	24.095	-	24.095	-
9 b) Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-
10 Passività finanziarie designate al fair value	13.746	13.746	-	-	-	-	13.746
11 Derivati di copertura	1.112	1.112	-	1.112	-	-	-
12 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.247)	(9.247)	-	-	-	-	(9.247)
13 Passività fiscali:	1.708	1.668	-	-	-	-	1.645
14 a) Correnti	1.456	1.454	-	-	-	-	1.454
15 b) Differite	252	214	-	-	-	-	191
16 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	-	-	-	-	-
17 Altre passività	14.686	14.681	-	-	-	-	14.681
18 Trattamento di fine rapporto del personale	294	294	-	-	-	-	294
19 Fondi per rischi e oneri	7.916	7.899	-	-	-	-	7.899
20 Totale passività	721.163	721.122	-	78.378	-	31.349	635.466

Note:

(*)

Le differenze tra gli importi di cui alle colonne a) e b) sono sostanzialmente imputabili alla diversa composizione dei perimetri IAS/IFRS rispetto ai perimetri regolamentari (rif. Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).

Tra gli elementi del passivo esposti nella tabella non sono riportate le voci del patrimonio netto già oggetto di esposizione nella tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile, del capitolo Fondi Propri del presente documento.

Ambito di applicazione

(**)

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a g) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, considerando anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo;
- La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere diversa dall'importo totale in colonna b) per i seguenti motivi:
 - alcuni elementi sono soggetti a requisiti di capitale per più tipologie di rischio nell'ambito del framework regolamentare (e.g. derivati e pronti contro termine classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione");
 - in riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g), sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di netting contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna b).

(***)

L'ammontare esposto nella colonna f) non corrisponde a quanto riportato nella colonna "Perimetro VaR" della tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio", all'interno del capitolo Rischi di mercato del presente documento, in quanto i valori di bilancio esposti in tale tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento civilistico.

(****)

L'ammontare del Totale Attivo esposto nella colonna g) pari a 4.825 milioni include:

- la voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" pari a -1.702 milioni non soggetto a requisiti di capitale;
- per le voci dell'attivo, gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 6.527 milioni, differisce dalla somma delle voci 8, 10, 15, 19, EU - 20a, 22, 55 della tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" esposta all'interno della sezione "Fondi Propri" del presente documento, per un ammontare pari a 174 milioni spiegato della deduzione relativa alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate ai sensi dell'articolo 36(m) nella voce 27a - "Altre rettifiche regolamentari";
- per la voce delle "Attività Immateriali", l'ammontare pari a 1.492 milioni riflette la deduzione per (i) i software assets in linea con l'articolo 36(1) (b) del CRR ed è rappresentato al netto delle passività fiscali differite (pari a 16 milioni) utilizzate in riduzione dell'ammontare della deduzione (ii) l'avviamento pari a 38 milioni relativo all'operazione di acquisizione del 90,1% di Alpha Bank Romania S.A. da parte di UniCredit S.p.A.;
- per le voci del passivo, (i) oltre all'ammontare degli elementi del passivo che non rientrano nel framework di calcolo delle attività ponderate per il rischio (per un totale di 635.466 milioni), (ii) l'ammontare delle passività fiscali differite (pari a 192 milioni) utilizzate in riduzione delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee soggette a deduzione dei Fondi Propri.

Ambito di applicazione

Tabella EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

		(milioni di €)				
DESCRIZIONE	a	b				e
		ESPOSIZIONI SOGGETTE AL				
		TOTALE (*)	RISCHIO DI CREDITO	CARTOLARIZZAZIONE	CCR	
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (**)	795.894	630.207	48.590	117.097	55.011
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (***)	78.378	-	-	78.378	31.349
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale (****)	795.894	630.207	48.590	117.097	55.011
4	Importi fuori bilancio	365.141	365.141	-	-	
5	Differenze di valutazione	(353)	(353)	-	-	
6	Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2 (A)	(72.439)	-	-	(72.439)	
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore (B)	8.160	8.160	-	-	
8	Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) (C)	(2.893)	(2.893)	-	-	
9	Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	(262.511)	(262.511)	-	-	
10	Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio (D)	3.539	-	3.539	-	
11	Altre differenze (E)	(36.415)	(34.195)	(2.220)	-	
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari (*****)	798.123	703.556	49.909	44.658	3.171

EU LIA - Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

La presente tabella espone la riconduzione tra (i) valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e (ii) valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per il rischio di credito, il framework delle cartolarizzazioni, il CCR e il rischio di mercato.

(*)

Con riferimento alla colonna a), l'ammontare corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare calcolato come somma delle colonne da b) a d) di questa tabella, mentre non è incluso l'ammontare riportato nella colonna e) relativo al valore di bilancio soggetto al rischio di mercato.

(**)

Con riferimento alla riga 1, l'ammontare riportato nelle colonne da b) a e), corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle esposizioni in bilancio esposte nelle colonne da c) a f) della tabella EU LI1 della presente sezione.

(***)

Con riferimento alla riga 2, l'ammontare nelle colonne da b) a e) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle passività esposto rispettivamente nelle colonne da c) a f) della tabella EU LI1 della presente sezione.

(****)

L'ammontare riportato nella riga 3 coincide con quanto esposto nella riga 1, in quanto eventuali compensazioni contabili di attività e passività sono già riflesse negli ammontari rappresentati in riga 1.

(*****)

L'ammontare riportato nella riga 12, colonna e) si riferisce solo alle "Posizioni soggette a copertura patrimoniale" per le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il metodo standard. Si precisa che non sono incluse le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il metodo dei modelli interni per cui il valore di EAD non è strettamente applicabile.

Ambito di applicazione

A.

La variazione negativa connessa alla riga “**Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2**” si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell’esposizione per i derivati e SFTs soggetti al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:

- applicazione di accordi di compensazione (i.e. master netting agreement);
- compensazione con collateral su derivati OTC;
- inclusione nel perimetro del rischio di controparte anche dei derivati con fair value negativo e dei pronti contro termine passivi rappresentati contabilmente tra le passività;
- inclusione delle garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT;
- applicazione dei modelli EEPE e del metodo SA-CCR per il calcolo dell’EAD.

B.

La variazione positiva connessa alla riga “**Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore**” si riferisce all’inclusione delle rettifiche di valore (es. LLP) su crediti nel calcolo dell’EAD per le esposizioni valutate con i metodi IRB.

C.

La variazione negativa connessa alla riga “**Differenze dovute all’uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)**” si riferisce all’applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio che impattano sul valore dell’esposizione.

D.

La variazione positiva connessa alla riga “**Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio**” si riferisce principalmente a:

- posizioni verso le cartolarizzazioni dove il Gruppo ha un ruolo di Sponsor:
La rappresentazione “linea per linea” comporta l’iscrizione nel Bilancio consolidato:
 - direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
 - dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato.
Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l’ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all’ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.
A livello regolamentare il rischio verso il Programma Conduit (ABCP) è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company (per maggiori dettagli si faccia riferimento al capitolo “Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione” del presente documento);
- garanzie con effetto sul valore dell’esposizione.

E.

La variazione negativa connessa alla riga “**Altre differenze**” si riferisce principalmente a differenze relative al framework del rischio di credito e delle cartolarizzazioni:

- collateral postato a fronte di derivati OTC passivi soggetti a master netting agreement, il cui ammontare è stato ricompreso nel calcolo dell’EAD per il rischio di controparte (rif. nota A);
- attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolventi (margine segregato), dove l’ente può attribuire un valore dell’esposizione pari a zero alle esposizioni al rischio di controparte per tali attività ai sensi dell’articolo 306 del CRR;
- EAD relativa al “Contributo al fondo di garanzia” e “Altre attività diverse dai crediti” non richiesta per fini regolamentari;
- “Pronti contro termine attivi” non regolati.

Ambito di applicazione

Tabella EU PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

(milioni di €)

AVA A LIVELLO DI CATEGORIA	a	b	c	d	e	EU e1		EU e2		f		g		h			
						CATEGORIA DI RISCHIO					AVA A LIVELLO DI CATEGORIA - INCERTEZZA DELLA VALUTAZIONE		TOTALE A LIVELLO DI CATEGORIA DOPO L'APPLICAZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE				
						STRUMENTI DI CAPITALE	TASSI DI INTERESSI	TASSI DI CAMBIO	CREDITO	MERCATO	AVA PER COSTI DI INVESTIMENTO E DI FINANZIAMENTO (FUNDING)	AVA PER DIFFERENZIALI CREDITIZI NON REALIZZATI	DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO		
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	115	55	4	27	39	2	1			121	54	68				
2	Non applicabile																
3	Costi di chiusura	48	28	5	14	1	7	6			54	35	19				
4	Posizioni concentrate	80	0	-	6	-					86	0	86				
5	Chiusure anticipate delle posizioni	-	-	-	-	-					-	-	-				
6	Rischio di modello	29	5	-	35	17	16	3			53	22	31				
7	Rischio operativo	-	-	-	-	-					-	-	-				
8	Non applicabile																
9	Non applicabile																
10	Costi amministrativi futuri	16	9	11	1	2					38	34	4				
11	Non applicabile																
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31.12.2024										353	145	208				
	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31.12.2023										291	139	151				

L'evoluzione anno su anno degli aggiustamenti di valutazione supplementari è dovuta all'aggiornamento delle incertezze di mercato, e all'evoluzione delle esposizioni di portafoglio.

Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), aggiornato con il Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e successivamente modificato con il Regolamento (UE) 873/2020, e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2);
- La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento (UE) 575/2013 trasposto nel Regolamento (UE) 876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 hanno riguardato le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2).

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2024 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1), in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2024 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **2,00%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale (CCB buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,50%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica nazionale¹⁰ (O-SII buffer);
- **0,46%**, riserva di capitale anticiclica¹¹ (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, calcolata trimestralmente;
- **0,20%**, riserva di capitale a fronte del rischio sistemico¹² (SyRB buffer), in coerenza con l'articolo 133 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRDV permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come Capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP 2023, pari a 2,00%, il gruppo UniCredit deve rispettare:

- almeno l'1,13% mediante il Capitale primario di classe 1;
- almeno l'1,50% mediante il Capitale di classe 1.

Pertanto, al 31 dicembre 2024, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **10,28%**
- T1: **12,16%**
- Total Capital: **14,66%**

¹⁰ In accordo con la Press Release emessa da FSB il 27 novembre 2023, il gruppo UniCredit è stato rimosso dalla lista delle Banche a Rilevanza Sistemica Globale (G-SIBs) che viene aggiornata annualmente dal Financial Stability Board (FSB). A seguito di questa decisione, che attua gli standard internazionali per il G SIBs, e della Circolare Italiana 285, che ne disciplina i poteri, la Banca d'Italia ha stabilito che UniCredit fosse soggetta ai requisiti di G-SIB fino al 31 dicembre 2023. A seguito della Press Release emessa dalla Banca d'Italia il 24 novembre 2023 "Identificazione per il 2024 delle istituzioni a rilevanza sistemica nazionale autorizzate in Italia", il gruppo UniCredit viene identificato come istituzione a rilevanza sistemica nazionale ed è tenuto a mantenere una riserva di capitale per le O-SII pari all'1,50% a partire dall'1 gennaio 2024.

¹¹ Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2024 (I) sono stati applicati i seguenti coefficienti di riserva anticiclica: Armenia (1,50%); Australia (1,00%); Belgio (1,00%); Bulgaria (2,00%); Chile (0,50%); Corea del Sud (1,00%); Croazia (1,50%); Cipro (1,00%); Danimarca (2,50%); Estonia (1,50%); Francia (1,00%); Germania (0,75%); Hong Kong (0,50%); Irlanda (1,50%); Islanda (2,50%); Lituania (1,00%); Lettonia (0,50%); Lussemburgo (0,50%); Norvegia (2,50%); Paesi Bassi (2,00%); Regno Unito (2,00%); Romania (1,00%); Slovacchia (1,50%); Slovenia (0,50%); Svezia (2,00%); Repubblica Ceca (1,25%); Ungheria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

¹² Al 31 dicembre 2024 la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, è entrata in vigore in Italia, inoltre la Banca d'Italia ha reciprocato la misura sul requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) adottata dall'autorità di vigilanza tedesca (BaFin) rendendola applicabile a partire dall'1 febbraio 2023 a tutte le banche italiane.

Fondi Propri

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2023 ed applicabili per il 2024.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	CAPITALE TOTALE
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	1,13%	1,50%	2,00%
C) TSCR (A+B)	5,63%	7,50%	10,00%
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	4,66%	4,66%	4,66%
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,50%	1,50%	1,50%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,46%	0,46%	0,46%
4. riserva di capitale sistemica per UniCredit (SyRB)	0,20%	0,20%	0,20%
E) OCR (C+D)	10,28%	12,16%	14,66%

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori¹³** del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 ed il confronto con i periodi precedenti.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

DESCRIZIONE	31.12.2024			30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023
	COEFFICIENTE	DELTA T/T	DELTA A/A				
Capitale primario di classe 1	15,96%	-0,28%	-0,18%	16,24%	16,32%	16,36%	16,14%
Capitale di classe 1	17,75%	-0,27%	-0,09%	18,02%	17,74%	18,09%	17,84%
Totale Fondi Propri	20,41%	-0,27%	-0,49%	20,68%	20,92%	21,23%	20,90%

Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori¹⁴** di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed il confronto con i periodi precedenti.

Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

DESCRIZIONE	31.12.2024			30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023
	COEFFICIENTE	DELTA T/T	DELTA A/A				
Capitale primario di classe 1	24,66%	0,22%	-1,36%	24,44%	26,94%	26,62%	26,02%
Capitale di classe 1	27,63%	0,31%	-1,34%	27,32%	29,41%	29,58%	28,97%
Totale Fondi Propri	31,52%	0,41%	-2,19%	31,11%	34,33%	34,39%	33,70%

Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

- L'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 risulta pari a 9.719 milioni.
- Al 31 dicembre 2024, l'ammontare dell'utile netto da includere nei Fondi Propri è pari a 3.824 milioni; la riduzione di 5.895 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
 - dividendo in contanti per 2.286 milioni, che sommato all'anticipo sul dividendo pari a 1.440 milioni, precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione e pagato a novembre 2024, raggiunge un pay-out del 40% del "Net Profit"¹⁵, in linea con la politica dei dividendi 2024;
 - Share Buy-Back pari a 3.574 milioni (in aggiunta ai 1.700 milioni di Share Buy-Back già eseguito), classificato come onere prevedibile al 31 dicembre 2024, in linea con il Q&A EBA #6887;
 - destinazione di 35 milioni a iniziative sociali, culturali e benefiche.

Fondi Propri consolidati transitori

Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2024 sono relativi a:

- grandfathering per gli strumenti di AT1 e T2: si evidenzia che risulta applicabile fino al 2025 il regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, agli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- aggiustamento transitorio IFRS9: a partire dal giugno 2020, il gruppo UniCredit ha ricevuto dall'Autorità Competente l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. L'approccio metodologico è riportato nel paragrafo seguente.

¹³ Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2024 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

¹⁴ L'aggiustamento transitorio al 31 dicembre 2024 è connesso al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2.

¹⁵ Definito come Utile Netto contabile rettificato per il risultato del test di sostenibilità delle perdite fiscali pregresse, potenzialmente aggiustato per eventuali one-offs collegati a elementi strategici.

Fondi Propri

Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti su crediti basato sulle perdite attese invece che sulle perdite sostenute. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio previsto nel CRR relativo ad IFRS9.

Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare, per una sola volta durante il periodo transitorio, la scelta effettuata in fase iniziale, e anche alla luce della raccomandazione emanata dalla BCE in data 20 marzo 2020 indirizzata agli istituti che non avevano già implementato le disposizioni transitorie relative a IFRS9, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati all'1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra l'1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo l'1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020.

Da un punto di vista metodologico, è opportuno ricordare che l'aggiustamento transitorio IFRS9 rappresenta un aggiustamento positivo "una tantum" da rilevare nel calcolo del CET1, che non genera impatti indiretti sul calcolo di altri elementi del CET1 se non sull'importo delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporali. A tal proposito, considerando quanto disposto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2, la parte di DTA derivante da differenze temporali connessa all'aggiustamento transitorio deve essere esclusa dall'importo delle DTA da dedurre dal CET1 dopo aver effettuato la compensazione regolamentare.

Con riferimento ad ogni componente dell'aggiustamento transitorio, è opportuno menzionare i seguenti aspetti connessi all'impostazione del calcolo:

- la componente statica dell'aggiustamento transitorio deve considerare (rif. agli elementi A2,SA e A2,IRB, art.473a) l'intero ammontare delle rettifiche di valore su crediti, sia riferite ad attività non deteriorate che deteriorate, separatamente per le esposizioni standard (STD) e IRB, contabilizzate in fase di First Time Adoption del principio contabile IFRS9. Ai sensi dell'articolo 473a del CRR2 modificato, l'aggiustamento transitorio corrispondente alla componente statica è calcolato applicando i seguenti fattori percentuali: 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- la componente dinamica dell'aggiustamento transitorio include solo le rettifiche di valore su crediti riferite alle attività non deteriorate (ossia la somma delle rettifiche di valore su crediti determinate ai sensi IFRS9 classificate come Stage 1 e Stage 2) secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 3. Inoltre, la componente dinamica si compone dei due elementi seguenti:
 - **elemento 1:** l'incremento delle rettifiche di valore su crediti tra l'1 gennaio 2020 e l'1 gennaio 2018; nel caso delle esposizioni IRB l'importo delle rettifiche di valore su crediti viene ridotto, ad entrambe le date, dalle perdite attese regolamentari (EL). L'elemento 1 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie (le stesse applicate alla componente statica): 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
 - **elemento 2:** l'aumento delle rettifiche di valore su crediti registrate dopo l'1 gennaio 2020. Nel caso delle esposizioni IRB, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è ridotto della perdita attesa regolamentare (EL) sia all'1 gennaio 2020 che alle successive date di riferimento. L'elemento 2 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie: 100% per il 2020 e 2021, 75% per il 2022, 50% per il 2023, 25% per il 2024, 0% a partire dal 2025;
- in ultimo, secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2 modificato, l'adeguamento transitorio applicato al CET1 e relativo al portafoglio delle esposizioni standard (i.e. ABSA) deve riflettersi nel calcolo transitorio delle esposizioni ponderate per il rischio, al fine di considerare l'aumento del valore dell'esposizione determinato conformemente all'articolo 111, paragrafo 1, del CRR e dovuto al minore importo delle rettifiche di valore su crediti che riduce il CET1.

Al quarto trimestre del 2024, le disposizioni transitorie connesse all'applicazione dell'IFRS9 comportano un aggiustamento positivo sul Capitale primario di classe 1 pari a circa 0,3 miliardi (10 punti base).

Riserva di capitale anticiclica (CCyB)

In coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, la riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), viene calcolata trimestralmente. In riferimento al quarto trimestre 2024, i coefficienti di riserva di capitale anticiclica hanno subito variazioni rispetto al terzo trimestre 2024, nello specifico: Hong Kong (da 1,00% a 0,50%), Belgio (da 0,50% a 1,00%) e Lettonia (da 0,00% a 0,50%); pertanto, alla stessa data, la riserva di capitale anticiclica per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,46%, in aumento rispetto al terzo trimestre del 2024 (pari a 0,44%).

Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB)

Al 31 dicembre 2024 la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,20%, a fronte dei seguenti requisiti applicabili su base consolidata:

- 0,03% di riserva di capitale a fronte del SyRB definito dall'autorità di vigilanza tedesca (BaFin) come il 2,00% da applicare (i) a tutte le esposizioni IRB garantite da immobili residenziali situati in Germania e (ii) a tutte le esposizioni basate sul metodo standard pienamente e totalmente garantite da ipoteche su immobili residenziali di cui all'articolo 125, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 575/2013 e successive modifiche, situati in Germania. A seguito della Raccomandazione ESRB/2022/4, il 20 ottobre 2022 la Banca d'Italia ha reciprocato la misura macroprudenziale tedesca chiedendone l'applicabilità a partire dal primo trimestre 2023.
- 0,17% di riserva di capitale a fronte del SyRB definito da Banca d'Italia da calcolare considerando tutte le esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso controparti residenti in Italia. La Banca d'Italia ha stabilito un SyRB obiettivo pari a 1,00%, da raggiungere gradualmente accantonando a riserva lo 0,50% entro il 31 dicembre 2024 e l'1,00% entro il 30 giugno 2025.

Fondi Propri

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 31 dicembre 2024, UniCredit eccede (i) per un importo pari a 126 milioni, la soglia del 10% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR, connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario come definito dall'articolo 48 del CRR e (ii) per un importo pari a 598 milioni, la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR, connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee come definito dall'articolo 48 del CRR, generando una deduzione complessiva dal Capitale Primario di Classe 1 pari a 724 milioni.

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 31 dicembre 2024, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 225 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede che il relativo ammontare di RWEA venga calcolato in base alla rischiosità dei sottostanti del fondo stesso (attività del fondo), in linea con quanto previsto dall'articolo 152(2) e (4b) del CRR.

In riferimento agli impegni residui, pari a 8,5 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR), mentre per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio è prevista l'applicazione dell'articolo 152(9) CRR.

Conglomerato finanziario

Alla data del 31 dicembre 2024, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2024 103).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR;
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del Capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del Capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWEA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste); (IX) importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2024, il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.744 milioni; la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), riclassificati nel Capitale di classe 2 a partire dall'1 gennaio 2022, a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, risultando Tier 2 compliant secondo le condizioni di eleggibilità previste dal CRR2.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale aggiuntivo di classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale primario di classe 1.

Fondi Propri

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering).

Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di classe 1 e gli strumenti di Capitale di classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Al 31 dicembre 2024, i Fondi Propri del Gruppo includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.

Fondi Propri

Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)	
		a	b
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2024	AMMONTARI AL 30.09.2024
		FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	20.766	20.768
	di cui: Azioni ordinarie	20.766	20.768
	di cui: strumento tipo 2	-	-
	di cui: strumento tipo 3	-	-
2	Utili non distribuiti	28.545	28.545
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (B)	(2.178)	3.007
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	155	59
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (C)	3.824	1.700
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	51.113	54.079
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(353)	(347)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(1.542)	(1.395)
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) (D)	(3.874)	(3.415)
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	256	302
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(13)	(8)
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	98	125
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	(36)	(37)
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (E)	(35)	(3.264)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) (F)	(126)	-
20	Non applicabile		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(135)	(130)
EU-20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-
EU-20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(134)	(130)
EU-20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	(1)	(0)
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo) (F)	(598)	(206)
23	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(372)	(131)
24	Non applicabile		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(226)	(76)
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-
26	Non applicabile		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari (G)	(535)	(581)
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(6.892)	(8.956)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	44.221	45.123

Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		a		b	
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2024	AMMONTARI AL 30.09.2024	FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	4.958	4.958	26	
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	4.958	4.958		
32	<i>di cui: classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	27	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	27	11	45	
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	4.985	4.969		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(30)	(30)	46	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		
41	Non applicabile	-	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(30)	(30)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	4.955	4.939		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	49.176	50.063		
Capitale di classe 2 (T2): strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	6.218	6.218	15-33	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	16	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	419	387	48	
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-		
50	Rettifiche di valore su crediti	843	871	49	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	7.480	7.477		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(60)	(49)	50	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		
54a	Non applicabile	-	-		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(43)	(44)	51	
56	Non applicabile	-	-		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano le soglie degli elementi di passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	52	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(103)	(93)		
58	Capitale di classe 2 (T2)	7.378	7.384		
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	56.554	57.447		
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	277.093	277.843		

Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

		(milioni di €)	
		a	b
DESCRIZIONE		AMMONTARI AL 31.12.2024	AMMONTARI AL 30.09.2024
		FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	15,96%	16,24%
62	Capitale di classe 1	17,75%	18,02%
63	Capitale totale	20,41%	20,68%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente (H)	10,28%	10,10%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,46%	0,44%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,20%	0,03%
EU-67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,50%	1,50%
EU-67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,13%	1,13%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (I)	10,25%	10,52%
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.727	3.681
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	4.152	4.323
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	2.526	2.498
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) (J)	2.351	2.593
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni (J)	843	871
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

Note alla tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 31 dicembre 2024. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2024, si evidenzia che:

- risulta applicabile il regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2 entrato in vigore dal 27 giugno 2019; questo è applicabile agli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- è stato deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019.

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), che sono riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eleggibilità previste dal CRR2.

B.

La variazione rispetto al 30 settembre 2024 (negativa per 5.185 milioni) è riferita principalmente a: (i) cancellazione della riserva indisponibile (pari a 3.200 milioni) creata al servizio dei programmi di Shares Buy-Back (ultima tranche dello "Share Buy-Back Programme 2023" per 1.500 milioni e "Interim Shares Buy-Back 2024" per 1.700 milioni), a seguito della cancellazione delle azioni riacquistate; (ii) pagamento del dividendo interim 2024 per 1.440 milioni; (iii) variazione negativa (pari a 304 milioni) della riserva oscillazione cambi, principalmente riconducibile al deprezzamento del Rublo Russo; (iv) variazione negativa (pari a 258 milioni) della riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value.

Fondi Propri

C.

Si rimanda al paragrafo “Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.

Il valore riferito alla presente voce (pari a 3.874 milioni) non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 per via della fine della componente statica; quindi, a partire dal 1 gennaio 2023, tale aggiustamento non è più riportato nella voce “27a. Altre rettifiche regolamentari”.

E.

La variazione rispetto al 30 settembre 2024 (positiva per 3.230 milioni) è riferita principalmente alla cancellazione della azioni proprie relative ai programmi di Shares Buy-Back (ultima tranche dello “Share Buy-Back Programme 2023” per 1.500 milioni e “Interim Shares Buy-Back 2024” per 1.700 milioni).

F.

Si rimanda al paragrafo “Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

G.

L'ammontare riportato nella presente voce (pari a 535 milioni) include principalmente:

- la deduzione aggiuntiva - pari a 570 milioni - in linea con l'articolo 3 del CRR in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati;
- il filtro prudenziale su Profitti e perdite di fair value (valore equo), negativo per 71 milioni, derivante dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi;
- l'effetto positivo per 280 milioni derivante dalle disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 per la sola componente dinamica dell'aggiustamento transitorio (percentuale applicabile nel 2024 pari al 25%).

H.

Si rimanda alla tabella “Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

I.

L'ammontare riportato nella presente voce è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale primario di classe 1 alla data (i.e. voce 61: 15,96%): (i) il requisito minimo di Capitale primario di classe 1 (pari a 4,5%) (ii) il requisito di Pillar 2 sul CET1 (pari a 1,13%) in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2023 e con l'applicazione dell'articolo 104a.4 della CRDV sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1); (iii) il deficit sul requisito di AT1 coperto tramite CET1 (pari a 0,09%).

La variazione rispetto al 30 settembre 2024 dipende principalmente dai seguenti elementi: (i) riduzione del Capitale primario di classe 1 pari a 902 milioni; (ii) riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio pari a 750 milioni.

J.

Gli ammontari riportati nelle voci 78 e 79 non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce “27a. Altre rettifiche regolamentari”.

Fondi Propri

Tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e
	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023
1 Capitale primario di classe 1 (CET1) (A)	44.221	45.123	45.181	45.737	45.913
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	43.941	44.816	44.874	45.389	45.202
3 Capitale di classe 1	49.176	50.063	49.126	50.579	50.756
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	48.896	49.756	48.819	50.232	50.045
5 Capitale totale	56.554	57.447	57.933	59.354	59.472
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti (B)	56.274	57.140	57.626	59.006	58.761
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio (C)	277.093	277.843	276.889	279.606	284.548
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	277.093	277.843	276.889	279.606	284.548
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,96%	16,24%	16,32%	16,36%	16,14%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	15,86%	16,13%	16,21%	16,23%	15,89%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,75%	18,02%	17,74%	18,09%	17,84%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	17,65%	17,91%	17,63%	17,97%	17,59%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,41%	20,68%	20,92%	21,23%	20,90%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	20,31%	20,57%	20,81%	21,10%	20,65%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	878.288	898.611	890.635	903.078	877.572
16 Coefficiente di leva finanziaria (D)	5,60%	5,57%	5,52%	5,60%	5,78%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	5,57%	5,54%	5,48%	5,56%	5,71%

Note alla tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti

A partire dal 30 giugno 2020, UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9".

La tabella sopra riporta le principali informazioni riguardanti il capitale disponibile, le attività ponderate per il rischio, i coefficienti patrimoniali e il coefficiente di leva finanziaria dopo l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS9 e come sarebbero stati se queste non fossero state applicate.

A.

Il valore riportato nella presente voce (pari a 44.221 milioni) include 280 milioni di aggiustamento transitorio IFRS9 dovuto alla componente dinamica (percentuale applicabile nel 2024 pari al 25%), mentre per la componente statica dell'aggiustamento transitorio IFRS9 risulta pari allo 0% a partire dall'1 gennaio 2023.

B.

La presente voce (pari a 56.274 milioni) non include l'effetto relativo all'aggiustamento IFRS9 per 280 milioni riportato al punto A.

C.

Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 derivante dalla componente dinamica connessa al portafoglio standard, pari a zero al 31 dicembre 2024.

D.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria include l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale primario di classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2. L'effetto complessivo sull'indicatore considerando l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale primario di classe 1 e all'esposizione è positivo per 0,03%.

Fondi Propri

Indicazione separata delle deduzioni (articolo 437d del CRR)

(milioni di €)

SOGLIE PER LA DEDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE E DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ DEL SETTORE FINANZIARIO		IMPORTI
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti non significativi in società del settore finanziario		4.524
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti significativi in società del settore finanziario e per le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee		4.524
Soglia del 17,65% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti dalla soglia del 10% (A)		6.678

(milioni di €)

RIF. ART. CRR	NATURA DELLE DEDUZIONI	AMMONTARE TOTALE SOGGETTO A DEDUZIONE	AMMONTARE DEDOTTO - RIF. COLONNA C DELLA TABELLA EU CC1	RIF. VOCI DELLA TABELLA EU CC1	AMMONTARE ESCLUSO DALLE DEDUZIONI
36.b	Attività immateriali	1.542	1.542	8	-
36.c	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, di cui:	6.626	4.100		2.526
	<i>non derivano da differenze temporanee</i>	3.874	3.874	10	-
	<i>derivano da differenze temporanee (A)</i>	2.752	226	25-75	2.526
36.d	IRB Shortfall	13	13	12	-
36.e	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	36	36	15	-
36.f	Propri strumenti di CET1	35	35	16	-
36.h	Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (B)	2.688	-	72	2.688
36.i	Investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (A)	4.649	497	19-23-73	4.152
36.k	Deduzioni relative a esposizioni che qualificano per una ponderazione del 1250%	135	135	EU-20a	-
36.m	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	174	174	27a	-
56.a	Propri strumenti di AT1	30	30	37	-
56.b	Partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di AT1	-	-		-
56.c	Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario (B)	6	-	72	6
56.d	Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	-	40	-
66.a	Propri strumenti di T2	60	60	52	-
66.c	Investimenti non significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (B)	34	-	72	34
66.d	Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	43	43	55	-

Note alla tabella Indicazione separata delle deduzioni (articolo 437.d del CRR)

Gli ammontari inclusi nella tabella sopra non considerano l'aggiustamento transitorio relativo a IFRS9.

A.

L'ammontare non dedotto dal CET1 (per un importo complessivo pari a 6.678 milioni, ponderato al 250% tra le attività ponderate per il rischio), relativo agli investimenti significativi in strumenti di Capitale primario di classe 1 (riga 36.i, pari a 4.152 milioni) e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (riga 36.c, pari a 2.526 milioni) al 31 dicembre 2024 coincide con l'ammontare della soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR. La quota eccedente la soglia (598 milioni, di cui (i) 226 milioni relativa ad attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura che derivano da differenze temporanee e (ii) 372 milioni relativa a investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario) è dedotta dai Fondi Propri insieme alla quota di investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario eccedente la soglia del 10% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR (pari a 126 milioni).

B.

La somma degli investimenti non significativi di cui agli articoli 36.h, 56.c, 66.c del CRR risulta pari a 2.727 milioni non eccede la soglia del 10% del CET1 e pertanto non si registrano deduzioni dai Fondi Propri.

Fondi Propri

Tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile

							(milioni di €)	
DESCRIZIONE	a		b			c		
	DATI CONTABILI (*)		AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI(**)			RIF. TABELLA EU CC1	NOTE (***)	
	PERIMETRO CIVILISTICO	PERIMETRO REGOLAMENTARE	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)			
VOCI DELL'ATTIVO								
1	20 C. Attività finanziarie con impatto a conto economico obbligatoriamente al fair value - Partecipazioni	(693)	(666)					
2	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Partecipazioni	(3.879)	(3.879)	(497)	-	-	19-23	A
3	70. Partecipazioni	(4.393)	(4.482)					
4	100. Attività immateriali di cui:	(2.191)	(2.190)	(1.542)	-	-	8	
5	- Avviamento	(39)	(39)	(88)	-	-		B
6	- Altre attività immateriali	(2.191)	(2.190)	(1.454)	-	-		C
7	110. Attività fiscali differite di cui principalmente:	(10.273)	(10.266)	(4.100)	-	-	10-25	D
8	- Attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura	(3.680)	(3.677)	-	-	-		
9	- Affrancamenti multipli dell'avviamento	-	-	-	-	-		
10	- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(6.593)	(6.590)	(4.100)	-	-		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO								
11	Passività subordinate di cui:							
12	- 10B. Debiti verso clientela							
13	- 10C. Titoli in circolazione	9.884	9.884	-	-	6.218		
14	- 30. Passività finanziarie designate al fair value di cui:							
15	- Strumenti computabili	9.884	9.884	-	-	5.609	46	E
16	- Strumenti soggetti a phase-out	-	-	-	-	-	EU-47b	E
17	120. Riserve di valutazione di cui principalmente:	(5.421)	(5.421)	(5.166)	-	-	3-11	F
18	- Riserve di valutazione di titoli di debito e capitale valutati al fair value	(310)	(310)	(230)	-	-	3	
19	- Riserve di valutazione delle perdite attuariali nette	(2.752)	(2.752)	(2.798)	-	-	3	
20	- Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione e Attività materiali	1.833	1.826	1.867	-	-	3	
21	- Riserve di cash flow hedge	(256)	(256)	-	-	-	3-11	
22	- Differenze di cambio	(3.912)	(3.912)	(3.912)	-	-	3	
23	- Passività finanziarie	(96)	(96)	(92)	-	-	3	
24	- Riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto	72	78	-	-	-		
25	140. Strumenti di capitale di cui:	4.958	4.958	-	4.958	-		
26	- Strumenti computabili	4.958	4.958	-	4.958	-	30	
27	- Strumenti soggetti a grandfathering	-	-	-	-	-	EU-33b	
28	150. Riserve di cui:	31.796	31.796	31.788	-	-		
29	- Riserve di utili	28.545	28.545	28.545	-	-	2	
30	- Altre riserve	3.252	3.252	3.244	-	-	3	F
31	160. Sovraprezzi di emissione	23	23	23	-	-	1	
32	170. Capitale	21.368	21.368	20.744	-	609	1	
33	di cui: Azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto ("CASHES")	609	609	-	-	609	46	E
34	180. Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(35)	-	-	16	
35	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	400	409	155	-	-	5	G
36	200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	9.719	9.719	3.824	-	-	EU-5a	H
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI								
Totale altri elementi di cui:				(973)	(3)	1.160		
37	- Attività a servizio di fondi pensione a benefici definiti			(36)	-	-	15	
38	- Rettifiche di valore supplementari			(353)	-	-	7	
39	- Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1 di cui:			98	-	-		
40	- Variazioni del proprio merito creditizio			98	-	-	14	
41	- Deduzioni per cartolarizzazioni			(134)	-	-	EU-20c	
42	- Deduzioni per operazioni con regolamento non contestuale			(1)	-	-	EU-20d	
43	- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)			(13)	-	-	12	
44	- Altre rettifiche regolamentari			(535)	-	-	27a	I
45	- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 1			-	27	-	34	
46	- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1			-	(30)	-	37	
47	- Deduzione di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	-	-		
48	- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2			-	419	-	48	
49	- Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)			-	843	-	50	
50	- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale di classe 2			-	(60)	-	52	
51	- Deduzione di strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	(43)	-	55	
52	- Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)			-	-	-	EU-55b	
Totale Fondi Propri transitori				44.221	4.955	7.378	29-44-58	

Note:
 (*) Le differenze tra grandezze contabili e regolamentari sono sostanzialmente imputabili alla composizione dei perimetri civilistico (IFRS) e regolamentare (rif. Allegato 3 - Tabella EU L13: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).

(**) Contribuzione positiva (negativa) ai Fondi Propri. Con riferimento agli elementi negativi dei Fondi Propri (i.e. deduzioni), gli ammontari riportati includono, per ciascuna voce di riferimento, anche la quota relativa ad attività e gruppi di attività in via di dismissione. Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2024 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.

(***) Note relative alla colonna "Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri"

Fondi Propri

Note alla tabella EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

A.

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare delle partecipazioni non significative in entità del settore finanziario (Financial Sector Entity - FSE) non eccede la soglia condizionale definita dal CRR (cfr. articolo 46); pertanto non sono applicate deduzioni al Capitale Primario di Classe 1.

L'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario (Financial Sector Entity - FSE) eccede la soglia condizionale del 10% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 46); pertanto, l'eccedenza (pari a 126 milioni) è dedotta al Capitale Primario di Classe 1.

L'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario (FSE) non dedotte eccede la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee; pertanto, l'eccedenza rispetto a tale soglia (pari in totale a 598 milioni) è dedotta dal Capitale Primario di Classe 1 e ripartita proporzionalmente tra partecipazioni significative (per 372 milioni) ed attività fiscali differite (per 226 milioni - rif. nota D) in base alla rilevanza di ciascuno di tali elementi rispetto all'ammontare totale di partecipazioni significative ed attività fiscali differite.

Il valore complessivo della deduzione relativa a partecipazioni significative in entità del settore finanziario, pari a 497 milioni, è in quadratura con l'ammontare riportato nelle voci "19. Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)" e "23. di cui: Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti" della Tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari".

Per completezza si precisa che l'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario non dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 è soggetto ad una ponderazione del 250% nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR.

Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con la Q&A 2018_3784. Con riferimento alla voce "70. Partecipazioni", la principale differenza tra grandezze contabili e regolamentari è ascrivibile alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio Netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (*).

B.

Al 31 dicembre 2024, l'importo della deduzione (pari a 88 milioni) è riferito a (i) l'avviamento incorporato nella valutazione degli investimenti significativi e (ii) all'avviamento generato dall'acquisizione di Alpha Bank S.A.

C.

L'ammontare della deduzione (pari a 1.454 milioni), si riferisce alla metodologia per il calcolo della deduzione dal Capitale primario di classe 1 per i software assets in linea con l'articolo 36(1)(b) del CRR (pari a 1.470 milioni) e alla riduzione connessa alla presenza di passività fiscali relative a tali attività immateriali ai sensi dell'articolo 37 del CRR.

D.

In riferimento all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, l'ammontare dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 (pari a 4.100 milioni), espresso al netto delle passività fiscali differite sulla base dell'articolo 38 del CRR, deriva dalle seguenti componenti: (i) 3.874 milioni connessi ad attività fiscali differite che non derivano da differenze temporanee, dedotte integralmente dal Capitale Primario di Classe 1; (ii) 226 milioni relativi ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, dedotti dal Capitale Primario di Classe 1 per l'ammontare eccedente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale Primario di Classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48), unitamente all'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario - rif. nota A.

L'ammontare della deduzione (pari a 3.874 milioni) è in quadratura con l'ammontare riportato nella Voce 10 "Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Per completezza si precisa che l'ammontare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee non dedotte dal Capitale Primario di Classe 1, è soggetto a ponderazione al 250% nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR.

Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con la Q&A 2018_3784.

E.

L'ammontare degli strumenti computabili (pari a 6.218 milioni) si riferisce ai soli strumenti emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in quanto gli strumenti subordinati emessi da filiazioni del Gruppo sono inclusi nei Fondi Propri consolidati per l'ammontare risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR e pertanto non direttamente allocabili alle relative voci di bilancio (gli importi risultanti da tale calcolo sono esposti nella voce "Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2" tra gli "Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri").

Tale ammontare (pari a 6.218 milioni) è in quadratura con il valore riportato nella Tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" e si riferisce a:

- la voce strumenti computabili pari 5.609 milioni, ricompresi nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari;

Fondi Propri

- la voce 170 (pari a 609 milioni) relativa alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), che sono stati riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella riga "46 - Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eleggibilità previste dal CRR2.

F.

La somma degli ammontari "dati contabili", perimetro regolamentare delle voci "120. Riserve di valutazione" (pari a -5.421 milioni) e "150. Riserve" per la componente relativa alle "Altre riserve" (pari a 3.252 milioni) risulta pari a -2.170 milioni ed in quadratura con l'ammontare riportato nella voce "3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)" inclusi gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Con riferimento alla voce "120. Riserve di valutazione" si precisa che l'ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri:

- comprende, per ciascuna tipologia di riserve, anche la porzione dei valori di bilancio regolamentare riferibile alle riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- è calcolato applicando al valore di bilancio regolamentare (pari a -5.421 milioni) il filtro prudenziale (pari a 256 milioni) relativo alle riserve di cash flow hedge (rif. voce "11. Riserve di valore equo relative agli profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari).

G.

L'importo incluso nei Fondi Propri (pari a 155 milioni) è relativo agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR.

H.

Si rimanda al paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

I.

L'ammontare riportato in questa voce (pari a 535 milioni) è riconciliato con la voce "27a Altri aggiustamenti regolamentari" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari e include principalmente:

- l'effetto derivante dalle disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019, (positivo per 280 milioni) che a partire dall'1 gennaio 2023 include solo la componente dinamica (percentuale applicabile nel 2024 pari a 25%) poichè la percentuale applicabile alla componente statica è passata a 0% nel 2023;
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l'articolo 3 del CRR (pari a 570 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati;
- il filtro prudenziale su Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi (negativo per 71 milioni).

Fondi Propri

Riserva di capitale anticiclica

Tabella EU CCyB2 - Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

DESCRIZIONE		a	(milioni di €)
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	277.093	
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,46%	
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.266	

Fondi Propri

Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2024																									
	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m	
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO				VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	REQUISITI DI FONDI PROPRI				IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)											
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO			ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	TOTALE																
ABU DHABI	72	560	-	-	-	632	9	-	-	-	9	111	0,05	0,000%												
ALGERIA	0	86	-	-	-	86	8	-	-	-	8	98	0,05	0,000%												
ARABIA SAUDITA	9	168	-	-	-	177	2	-	-	-	2	29	0,01	0,000%												
ARGENTINA	1	3	-	-	-	4	0	-	-	-	0	2	0,00	0,000%												
ARMENIA	0	3	-	-	-	3	0	-	-	-	0	3	0,00	1,500%												
AUSTRALIA	7	13	-	-	-	20	0	-	-	-	0	5	0,00	1,000%												
AUSTRIA	3.641	53.437	2	12	435	57.526	1.589	1	4	1.594	19.923	9,50	0,000%													
AZERBAIGIAN	0	171	-	-	-	171	1	-	-	-	1	18	0,01	0,000%												
BAHAMAS	32	-	-	-	-	32	0	-	-	-	0	4	0,00	0,000%												
BANGLADESH	0	7	-	-	-	7	1	-	-	-	1	9	0,00	0,000%												
BELGIO	522	201	0	3	93	819	31	0	1	32	402	0,19	1,000%													
BERMUDA	1.094	24	-	-	-	1.118	7	-	-	-	7	83	0,04	0,000%												
BIELORUSSIA	0	23	-	-	-	23	0	-	-	-	0	2	0,00	0,000%												
BOSNIA E ERZEGOVINA	3.085	0	-	-	-	3.085	166	-	-	-	166	2.072	0,99	0,000%												
BRASILE	23	13	-	-	-	35	2	-	-	-	2	25	0,01	0,000%												
BULGARIA	2.689	9.949	-	0	145	12.784	570	0	1	571	7.137	3,40	2,000%													
CANADA	73	287	-	6	-	366	8	0	-	-	8	98	0,05	0,000%												
CAYMAN ISOLE	49	11	-	-	-	60	7	-	-	-	7	93	0,04	0,000%												
CECA (REPUBBLICA)	1.796	17.267	-	6	946	20.015	637	0	8	645	8.062	3,85	1,250%													
CINA	27	0	-	-	-	27	1	-	-	-	1	9	0,00	0,000%												
CIPRO	32	316	-	-	-	347	13	-	-	-	13	157	0,07	1,000%												
COLOMBIA	4	5	-	-	-	9	0	-	-	-	0	5	0,00	0,000%												
COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	4	0	-	6	-	11	0	1	-	1	10	0,00	1,000%													
COSTA RICA	1	7	-	-	-	8	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%												
CROAZIA	10.754	207	-	-	-	10.960	651	-	-	-	651	8.137	3,88	1,500%												
CUBA	0	4	-	-	-	4	0	-	-	-	0	1	0,00	0,000%												
DANIMARCA	23	1.314	0	2	-	1.340	40	0	-	41	508	0,24	2,500%													
EGITTO	244	295	-	-	-	539	7	-	-	-	7	91	0,04	0,000%												
ESTONIA	0	0	-	-	-	0	0	-	-	-	0	0	0,00	1,500%												
ETIOPIA	114	-	-	-	-	114	0	-	-	-	0	0	0,00	0,000%												
FILIPPINE	1	6	-	-	-	7	0	-	-	-	0	4	0,00	0,000%												
FINLANDIA	10	771	0	1	-	782	22	0	-	22	278	0,13	0,000%													
FRANCIA	507	4.832	0	91	4.118	9.548	162	6	34	201	2.511	1,20	1,000%													
GEORGIA	4	3	-	-	-	7	0	-	-	-	0	5	0,00	0,000%												
GERMANIA	4.733	117.058	0	185	11.682	133.660	2.614	12	97	2.723	34.040	16,24	0,750%													
GIAPPONE	6	43	-	-	-	48	1	-	-	-	1	10	0,00	0,000%												
GIORDANIA	0	9	-	-	-	10	1	-	-	-	1	10	0,00	0,000%												
GRECIA	408	31	-	-	1	440	31	-	0	31	389	0,19	0,000%													

Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2024																										
	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m		
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO		VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI		VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		TOTALE		IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO		FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)		COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)		
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO
GUATEMALA	6	-	-	-	-	-	-	-	-	6	0	0	-	-	0	2	0,00	0,00%									
GUERNSEY C.I.	0	34	0	-	-	-	-	34	2	0	-	2	0	-	2	21	0,01	0,00%									
HONDURAS	0	6	-	-	-	-	-	6	0	-	-	0	-	-	0	0	0,00	0,00%									
HONG KONG	3	14	-	-	-	-	-	18	2	-	-	2	-	-	2	29	0,01	0,500%									
INDIA	31	27	-	-	-	-	-	58	2	-	-	2	-	-	2	31	0,01	0,00%									
INDONESIA	1	3	-	-	-	-	-	4	0	-	-	0	-	-	0	1	0,00	0,00%									
IRAN (REPUBBLICA ISLAMICA DI)	0	1	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0	-	-	0	2	0,00	0,00%									
IRAQ	0	51	-	-	-	-	-	51	1	-	-	1	-	-	1	13	0,01	0,00%									
IRLANDA	258	754	0	-	6.195	7.208	32	0	89	122	1.524	0,73	1.500%														
ISLANDA	0	0	-	-	-	-	-	0	0	-	-	0	-	-	0	0	0,00	2,500%									
ISRAELE	4	46	-	-	-	-	-	50	1	-	-	1	-	-	1	14	0,01	0,00%									
ITALIA	30.658	125.007	3	187	25.431	181.286	6.469	17	432	6.918	86.475	41,24	0,00%														
JERSEY C.I.	206	1	-	-	-	-	-	206	4	-	-	4	-	-	4	46	0,02	0,00%									
KAZAKISTAN	18	5	-	-	-	-	-	23	2	-	-	2	-	-	2	25	0,01	0,00%									
KENYA	1	0	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0	-	-	0	1	0,00	0,00%									
KUWAIT	0	19	-	-	-	-	-	19	1	-	-	1	-	-	1	10	0,00	0,00%									
LETTONIA	3	7	-	0	-	-	-	10	0	0	-	0	-	-	0	3	0,00	0,500%									
LIBERIA	0	168	-	-	-	-	-	168	3	-	-	3	-	-	3	37	0,02	0,00%									
LIECHTENSTEIN	17	146	0	-	-	-	-	164	4	0	-	4	-	-	4	55	0,03	0,00%									
LITUANIA	1	3	-	-	-	-	-	4	0	-	-	0	-	-	0	3	0,00	1,000%									
LUSSEMBURGO	1.241	6.875	3	27	169	8.316	191	4	2	197	2.459	1,17	0,500%														
MACEDONIA	3	0	-	-	-	-	-	3	0	-	-	0	-	-	0	3	0,00	0,00%									
MALAYSIA	9	8	-	-	-	-	-	17	1	-	-	1	-	-	1	10	0,00	0,00%									
MALTA	46	16	-	-	-	-	-	62	2	-	-	2	-	-	2	23	0,01	0,00%									
MAN ISOLA	0	14	-	-	-	-	-	14	1	-	-	1	-	-	1	7	0,00	0,00%									
MAROCO	28	79	-	-	-	-	-	107	6	-	-	6	-	-	6	80	0,04	0,00%									
MARSHALL ISOLE	0	6	-	-	-	-	-	6	1	-	-	1	-	-	1	10	0,00	0,00%									
MESSICO	40	229	-	1	-	-	-	271	7	0	-	7	-	-	7	90	0,04	0,00%									
MONGOLIA	0	0	-	-	-	-	-	0	0	-	-	0	-	-	0	1	0,00	0,00%									
MONTENEGRO	3	0	-	-	-	-	-	3	0	-	-	0	-	-	0	3	0,00	0,00%									
NORVEGIA	83	362	-	1	-	-	-	446	8	0	-	8	-	-	8	106	0,05	2,500%									
NUOVA ZELANDA	4	0	-	-	-	-	-	4	0	-	-	0	-	-	0	3	0,00	0,00%									
OMAN	0	95	-	-	-	-	-	95	3	-	-	3	-	-	3	33	0,02	0,00%									
PAESI BASSI	521	5.778	-	24	749	7.072	172	0	6	179	2.232	1,06	2,00%														
PAKISTAN	0	21	-	-	-	-	-	21	5	-	-	5	-	-	5	61	0,03	0,00%									
PANAMA	467	277	-	3	-	-	-	747	3	0	-	3	-	-	3	36	0,02	0,00%									
PARAGUAY	1	0	-	-	-	-	-	2	0	-	-	0	-	-	0	1	0,00	0,00%									
PERU*	6	3	-	-	-	-	-	9	1	-	-	1	-	-	1	7	0,00	0,00%									

Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

RIPARTIZIONE PER PAESE	31.12.2024																									
	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m	
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO				VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE		TOTALE		IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO		FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)		COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)			
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	TOTALE	IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)														
POLONIA	281	250	-	2	-	533	27	0	27	336	0,16	0,000%														
PORTOGALLO	17	357	-	-	13	387	7	-	7	89	0,04	0,000%														
QATAR	4	329	-	-	-	334	4	-	4	45	0,02	0,000%														
REGNO UNITO	4.523	7.967	0	48	72	12.610	194	2	200	2.501	1,19	2,000%														
ROMANIA	8.342	5.634	-	0	-	13.976	707	0	707	8.832	4,21	1,000%														
RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	988	1.711	-	3	-	2.702	189	0	189	2.360	1,13	0,000%														
RWANDA	0	5	-	-	-	5	0	-	0	0	0,00	0,000%														
SAN MARINO	7	15	-	-	-	22	1	-	1	15	0,01	0,000%														
SENEGAL	0	12	-	-	-	12	0	-	0	1	0,00	0,000%														
SERBIA	3.564	164	-	0	-	3.728	221	-	221	2.766	1,32	0,000%														
SINGAPORE	72	1.018	-	-	-	1.090	22	-	22	276	0,13	0,000%														
SLOVACCHIA	807	7.289	-	1	461	8.557	210	0	214	2.672	1,27	1,500%														
SLOVENIA	1.752	432	-	4	-	2.188	100	0	100	1.254	0,60	0,500%														
SPAGNA	159	3.206	-	14	1.174	4.552	86	1	98	1.223	0,58	0,000%														
STATI UNITI	1.144	6.159	0	59	160	7.522	213	7	222	2.778	1,32	0,000%														
SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	2	4	-	-	-	6	0	-	0	5	0,00	0,000%														
SVEZIA	31	1.573	-	18	-	1.622	22	1	23	287	0,14	2,000%														
SVIZZERA	460	6.060	0	18	-	6.538	156	0	156	1.949	0,93	0,000%														
TAIWAN	8	10	-	-	-	18	1	-	1	9	0,00	0,000%														
THAILANDIA	1	23	-	-	-	24	0	-	0	6	0,00	0,000%														
TOGO	0	14	-	-	-	14	0	-	0	0	0,00	0,000%														
TUNISIA	5	29	-	-	-	34	4	-	4	44	0,02	0,000%														
TURCHIA	115	354	-	-	-	469	20	-	20	253	0,12	0,000%														
UCRAINA	0	7	-	-	-	8	0	-	0	4	0,00	0,000%														
UNGHERIA	3.849	3.729	-	0	-	7.579	324	0	324	4.047	1,93	0,500%														
URUGUAY	0	23	-	-	-	24	0	-	0	5	0,00	0,000%														
UZBEKISTAN	0	108	-	-	-	108	1	-	1	14	0,01	0,000%														
VERGINI BRITANNICHE ISOLE	0	24	-	-	-	25	0	-	0	4	0,00	0,000%														
VIETNAM	1	24	-	-	-	24	2	-	2	21	0,01	0,000%														
Altri Stati	92	10	0	1	-	103	5	0	5	63	0,03	0,500%														
TOTALE	89.854	393.720	9	722	51.843	536.148	16.025	54	694	16.773	209.662															

Fondi Propri

Requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili (MREL)

Il requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili (MREL) è fissato dall'Autorità di Risoluzione per garantire che le banche mantengano in ogni momento strumenti ammissibili sufficienti che possano essere svalutati o convertiti in risorse di capitale al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in caso di fallimento.

I requisiti minimi di Fondi Propri e passività ammissibili (MREL) applicabili al gruppo UniCredit, definiti dall'Autorità di Risoluzione per il 2024, in conformità all'articolo 45 del Banking Recovery and Resolution Directive (BRRD) e all'articolo 12 del Single Resolution Mechanism Regulation (SRMR), sono:

• **requisito complessivo MREL**, pari al massimo tra:

- 22,84% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) a cui sommare la riserva combinata di capitale applicabile al gruppo UniCredit (4,66%) alla data di riferimento; pertanto il requisito minimo totale applicabile al 31 dicembre 2024 è pari a 27,50%;
- 6,09% della esposizione complessiva della leva finanziaria (TEM).

Al 31 dicembre 2024 il requisito complessivo MREL applicabile al gruppo UniCredit è calcolato sulla base del TREA.

• **requisito subordinato MREL**, pari al massimo tra:

- 15,06% del TREA a cui sommare la riserva combinata di capitale applicabile al gruppo UniCredit (4,66%) alla data di riferimento; pertanto il requisito minimo totale applicabile al 31 dicembre 2024 è pari a 19,72%;
- 6,09% della TEM.

Al 31 dicembre 2024 il requisito subordinato MREL applicabile al gruppo UniCredit è calcolato sulla base del TREA.

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi sopra descritti, la regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri calcolati secondo le disposizioni del CRR (e successivi aggiornamenti);
- Capitale di classe 2 con vita residua pari o superiore a 1 anno al 31 dicembre 2024 per la quota relativa all'ammortamento regolamentare non incluso nei Fondi Propri, ai sensi dell'articolo 64 del CRR;
- Passività ammissibili (Senior non-preferred, Senior Unsecured e depositi non protetti e non preferenziali) che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 72b del CRR2 (ad eccezione del punto (d) del paragrafo 2);
- Passività ammissibili (obbligazioni strutturate) che soddisfano le condizioni di computabilità ai sensi dell'articolo 45b(2).

Ai fini del rispetto del requisito MREL subordinato, gli elementi sopra elencati possono essere considerati solamente se sono interamente subordinati alle passività escluse di cui all'articolo 72a(2).

In applicazione del regime di grandfathering introdotto dall'articolo 494b(3) CRR2, sono considerate come strumenti ammissibili ai fini MREL anche le passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) punto ii), e comma da f) a m) dell'articolo 72b del CRR2.

Requisito MREL (a livello del Gruppo soggetto a risoluzione)

La strategia di risoluzione per il gruppo UniCredit è il Single Point of Entry (SPE) ed è circoscritta alle sole entità del Gruppo basate nell'Unione Europea. La strategia di risoluzione è stata definita dal Single Resolution Board (SRB) e, come strumento di risoluzione, prevede il "Bail-in" applicabile a UniCredit S.p.A., in quanto unica entità soggetta a risoluzione.

La tabella seguente fornisce informazioni sintetiche sull'ammontare dei Fondi Propri e passività ammissibili e sui relativi requisiti e ratios.

Il ratio MREL complessivo al 30 giugno 2024 risulta pari a:

- 32,73% in termini del TREA e risulta superiore al requisito applicabile alla stessa data pari a 27,50%;
- 10,33% in termini della TEM e risulta superiore al requisito applicabile alla stessa data pari a 6,09%.

Il ratio MREL subordinato al 30 giugno 2024 risulta pari a:

- 24,01% in termini del TREA e risulta superiore al requisito applicabile alla stessa data pari a 19,72%;
- 7,57% in termini della TEM e risulta superiore al requisito applicabile alla stessa data pari a 6,09%.

Fondi Propri

Tabella EU KM2 - Metriche principali

		(milioni di €)
		REQUISITO MINIMO PER FONDI PROPRI E PASSIVITA' AMMISSIBILI (MREL)
		a
FONDI PROPRI E PASSIVITA' AMMISSIBILI, RATIO E COMPONENTI		31.12.2024
1	Fondi Propri e passività ammissibili	90.690
EU-1a	di cui Fondi Propri e passività subordinate	66.528
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	277.093
3	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale del TREA	32,73%
EU-3a	di cui Fondi Propri e passività subordinate	24,01%
4	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	878.288
5	Fondi Propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	10,33%
EU-5a	di cui Fondi Propri e passività subordinate	7,57%
Requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili (MREL)		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	27,50%
EU-8	di cui da soddisfare con Fondi Propri o passività subordinate	19,72%
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	6,09%
EU-10	di cui da soddisfare con Fondi Propri o passività subordinate	6,09%

Tabella EU TLAC1 - Composizione (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)

		(milioni di €)
		31.12.2024
		MINIMUM REQUIREMENT FOR OWN FUNDS AND ELIGIBLE LIABILITIES (MREL)
Fondi Propri e passività ammissibili e rettifiche regolamentari		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	44.221
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	4.955
6	Capitale di classe 2 (T2)	7.378
11	Fondi Propri e passività ammissibili ai sensi dell'articolo 92a del CRR e dell'articolo 45 del BRRD	56.554
Fondi Propri e passività ammissibili: passività ammissibili ai fini TLAC (A)		
12	Passività ammissibili emesse direttamente dall'entità soggetta a risoluzione che sono subordinate alle passività escluse (non soggetti alla clausola grandfathering) (B)	10.041
EU12a	Passività ammissibili emesse da altre società del gruppo che sono subordinate alle passività escluse (non soggetti alla clausola grandfathering)	-
EU12b	Passività ammissibili che sono subordinate alle passività escluse, emesse prima del 27 giugno 2019 (soggette alla clausola grandfathering)	-
EU12c	Strumenti di classe 2 (T2) con durata residua di almeno un anno nella misura in cui non qualificano come elementi di capitale di classe 2 (T2)	-
13	Passività ammissibili non subordinate alle passività escluse (non soggette alla clausola grandfathering pre cap)	21.923
EU13a	Passività ammissibili non subordinate alle passività escluse emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (pre cap)	2.262
14	Ammontare degli strumenti di passività non subordinate ammissibili, dopo l'applicazione dell'articolo 72b(3) CRR (C)	24.185
17	Passività ammissibili prima delle rettifiche regolamentari	34.226
EU17a	di cui passività subordinate	10.041
Fondi Propri e passività ammissibili: rettifiche a elementi del capitale non regolamentare		
18	Fondi Propri e passività ammissibili prima delle rettifiche	90.780
20	(Deduzioni per investimenti in altri strumenti di passività ammissibili) (D)	(90)
22	Fondi Propri e passività ammissibili post rettifiche	90.690
EU-22a	Of which own funds and subordinated	66.528
Totale delle attività ponderate per il rischio ed esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione		
23	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA)	277.093
24	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria (TEM)	878.288
Rapporto dei fondi propri e delle passività ammissibili:		
25	Fondi Propri e passività ammissibili espressi in percentuale del TREA	32,73%
EU-25a	di cui Fondi Propri e passività subordinate	24,01%
26	Fondi propri e passività ammissibili espressi in percentuale della TEM	10,33%
EU-26a	di cui Fondi Propri e passività subordinate	7,57%
27	CET1 disponibile (in percentuale sull'importo dell'esposizione al rischio) dopo aver rispettato il requisito del gruppo soggetto a risoluzione (E)	9,73%

Fondi Propri

Note alla tabella EU-TLAC 1 - Composizione (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)

A.

Il valore dei Fondi Propri si riferisce alle grandezze consolidate. I valori riportati sono in quadratura con la tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari, in particolare:

- riga 1 "Capitale primario di classe 1 (CET1)" del presente schema è in quadratura con la Voce "29 Capitale primario di classe 1 (CET1)";
- riga 2 "Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)" del presente schema è in quadratura con la Voce "44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)";
- riga 6 "Capitale di classe 2 (T2)" del presente schema è in quadratura con la Voce "58 Capitale di classe 2 (T2)".

B.

L'ammontare pari a 10.041 milioni si riferisce agli strumenti subordinati ammissibili MREL emessi da UniCredit S.p.A. ed include titoli Senior non-Preferred.

C.

L'ammontare pari a 24.185 milioni si riferisce alle passività ammissibili MREL non subordinate emesse da UniCredit S.p.A. e include i titoli Senior Preferred, Certificates and Structured Notes protected (che soddisfano le condizioni della BRRD articolo 45b(2)) e Depositi ammissibili.

D.

L'ammontare (negativo per 90 milioni) rappresenta la parte non utilizzata del plafond concesso dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buyback e market making per il periodo 1 ottobre 2024 - 31 dicembre 2024 per un importo pari a 525 milioni (75 milioni per gli strumenti Senior non-Preferred e 450 milioni per gli strumenti Senior Preferred, Structured Notes protected e Certificated protected).

E.

La percentuale riportata in questa riga rappresenta il CET1 disponibile al netto dei requisiti minimi di capitale previsti a livello del Gruppo di risoluzione per CET1 e TLAC. Il requisito minimo di capitale da rispettare con il CET1 riflette l'applicazione dell'articolo 104a(4) della CRDV coerentemente con quanto riportato nella sezione Fondi Propri, tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit".

Tabella EU TLAC 3a - Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori*

(milioni di €)

INSOLVENCY RANKING (A)		1	2	4	5	6	
1	DESCRIZIONE DELL' INSOLVENCY RANKING	CAPITALE	PASSIVITÀ SUBORDINATE (D)	SENIOR NON PREFERRED	PASSIVITÀ NON GARANTITE	DEPOSITI NON GARANTITI E NON PRIVILEGIATI	TOTALE
2	Passività e Fondi Propri (B)	46.854	11.017	10.128	74.592	46.145	188.737
3	di cui: passività escluse	-	-	-	25	1.630	1.655
4	Passività e Fondi Propri meno passività escluse	46.854	11.017	10.128	74.568	44.515	187.082
5	Sottoinsieme di passività e fondi propri meno passività escluse che sono fondi propri e passività potenzialmente ammissibili ai fini MREL - di cui: (C)	46.854	10.567	10.041	23.688	497	91.647
6	- durata residua >= 1 anno e < di 2 anni	-	-	2.578	3.990	29	6.597
7	- durata residua >= 2 anni e < di 5 anni	-	-	4.625	13.495	92	18.212
8	- durata residua >= 5 anni e < di 10 anni	-	4.417	2.839	5.567	11	12.833
9	- durata residua >= 10 anni esclusi i titoli perpetui	-	1.192	-	636	365	2.193
10	- titoli perpetui	46.854	4.958	-	-	-	51.812

Note alla tabella EU TLAC 3a - Entità soggetta a risoluzione - Gerarchia dei creditori

(*) I dati presenti nella tabella sono riportati a livello di entità soggetta a risoluzione. In considerazione del fatto che la strategia di risoluzione del gruppo UniCredit prevede che la Capogruppo rappresenti l'entità soggetta a risoluzione, i valori si riferiscono al capitale ed alle passività emesse da UniCredit S.p.A. a livello individuale.

Questa tabella fornisce informazioni relative a tutte le passività di grado inferiore o pari alle passività ammissibili, compresi i fondi propri e altri strumenti di capitale, mostrando la distribuzione delle passività nella gerarchia dei crediti.

A.

L'Insolvency Ranking utilizzato è coerente con quanto previsto dagli articoli 111 e seguenti della Legge Fallimentare e dall'articolo 91 paragrafo 1 e 1-bis, del Decreto Legislativo 385/1993 e recepito nell'Annex 3b - "Insolvency Ranking in the jurisdictions of the Banking Union" pubblicato da SRB, applicabile in Italia dal 4 luglio 2023.

B.

Gli ammontari riportati nella riga 2 si riferiscono al valore outstanding comprensivo dei ratei maturati e al lordo dei rapporti infragruppo. Si precisa che per il capitale è stato rappresentato l'ammontare del Capitale Sociale e delle riserve al lordo delle deduzioni dai Fondi Propri, mentre per i derivati, inclusi nella colonna 5 "Passività non garantite", è stato considerato il fair value come rappresentato in bilancio.

Fondi Propri

C.

Gli ammontari riportati nella riga 5 differiscono da quanto inserito nella riga 4 per effetto delle passività che non soddisfano le condizioni di computabilità definite dall'articolo 45b del BRRD.

Si precisa che l'ammontare riportato nella colonna di totale della presente riga differisce dal valore incluso nella riga 18 della tabella EU TLAC1 in quanto nel calcolo del TLAC viene considerato l'ammontare dei Fondi Propri consolidati.

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

In riferimento al quarto trimestre 2024, l'ammontare totale dei RWEA di Gruppo è risultato pari a 277,1 miliardi, mostrando un decremento rispetto al terzo trimestre 2024 pari a -0,7 miliardi; di seguito le principali componenti:

- RWEA per rischio di credito e controparte (righe 1, 6, 16, con esclusione della riga EU 8b) pari a -0,1 miliardi, derivante da: (i) -0,2 miliardi rischio di controparte (per minori esposizioni in derivati e pronti contro termine in Italia, assoggettate ad approccio IMM); (ii) +0,1 miliardi rischio di credito (per acquisizione di Alpha Bank Romania, aggiornamento modelli interni in Austria, nuove cartolarizzazioni in Italia ed Est Europa, deprezzamento del Rublo);
- RWEA per rischio di mercato (righe EU 8b, 15, 20) pari a -1,3 miliardi, principalmente dovuto alla scadenza di alcune posizioni in portafoglio valutate secondo l'approccio IMA;
- RWEA per rischio operativo (riga 23) pari a +0,6 miliardi, connesso all'incremento della media triennale dei ricavi di talune banche che adottano l'approccio Standard.

Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio

DESCRIZIONE		ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO (RWEAs)		REQUISITI TOTALI DI FONDI PROPRI
		a	b	c
		31.12.2024	30.09.2024	31.12.2024
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	219.814	220.438	17.585
2	Di cui metodo standardizzato	79.705	78.170	6.376
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	11.074	11.477	886
4	Di cui slotting	3.478	3.726	278
EU 4a	Di cui strumenti di capitale IRB soggetti al metodo della ponderazione semplice	1.391	1.346	111
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	118.754	122.409	9.500
6	Rischio di controparte (CCR)	8.236	8.454	659
7	Di cui metodo standardizzato	1.362	1.406	109
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	5.245	5.302	420
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	338	439	27
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	1.008	1.039	81
9	Di cui altri CCR	282	268	23
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	14	16	1
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (dopo il cap):	8.576	7.852	686
17	Di cui metodo SEC - IRBA	2.894	2.358	232
18	Di cui metodo SEC - ERBA (incluso IAA)	3.268	3.123	261
19	Di cui metodo SEC - SA	1.951	1.989	156
EU 19a	Di cui 1250%/deduzioni	-	-	-
	Di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate ¹	463	381	37
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (Rischio di mercato)	8.827	10.069	706
21	Di cui metodo standardizzato	5.401	5.484	432
22	Di cui IMA	3.426	4.585	274
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	31.626	31.014	2.530
EU 23a	Di cui metodo base	1.527	1.112	122
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	3.879	2.958	310
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	26.220	26.944	2.098
24	Ammontare delle esposizioni al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (per informazione)²	19.907	18.866	1.593
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	277.093	277.843	22.167

Nota:

1 Nell'ambito dell'aggiornamento del Reporting framework (DPM 3.2) pubblicato da EBA nel mese di giugno 2022, è stato richiesto a fini prudenziali (Common Reporting - COREP) di dare evidenza delle esposizioni ponderate per il rischio relative all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. A partire da giugno 2023 il gruppo UniCredit ha deciso riportare gli importi di RWEA e requisito di capitale relativi all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. Tali esposizioni venivano precedentemente incluse all'interno degli approcci disponibili nelle righe da 17 a 19.

2 L'incremento osservato sulla riga 24 "Ammontare delle esposizioni al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (per informazione)" è causato principalmente dall'impegno derivante dall'avviso alla controparte dell'esercizio del diritto di acquistare CNP UniCredit Vita S.p.A., il quale è ponderato ad un risk weight del 250% in coerenza con il trattamento della partecipazione. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee" nella sezione introduttiva del capitolo Fondi Propri.

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.1)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: PROJECT FINANCE (METODO DI ASSEGNAZIONE)									
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA		
		a	b	c	d	e	f		
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	14	12	50%	17	7	-		
	Pari o superiore a 2,5 anni	202	34	70%	216	141	1		
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	4	7	70%	6	4	0		
	Pari o superiore a 2,5 anni	164	35	90%	173	135	1		
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	0	1	115%	1	1	0		
	Pari o superiore a 2,5 anni	85	0	115%	85	97	2		
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-		
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-		
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	7	0	-	7	-	4		
	Pari o superiore a 2,5 anni	14	-	-	14	-	7		
Totale al 31.12.2024	Inferiore a 2,5 anni	26	21		31	11	4		
	Pari o superiore a 2,5 anni	464	69		488	374	11		
Totale al 30.06.2024	Inferiore a 2,5 anni	21	18		26	11	4		
	Pari o superiore a 2,5 anni	482	65		511	361	10		

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.2)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: BENI IMMOBILI GENERATORI DI REDDITO E BENI IMMOBILI NON RESIDENZIALI AD ALTA VOLATILITÀ (METODO DI ASSEGNAZIONE)									
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA		
		a	b	c	d	e	f		
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	717	262	50%	724	360	-		
	Pari o superiore a 2,5 anni	542	108	70%	607	413	2		
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	992	439	70%	1.049	729	4		
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.108	237	90%	1.243	1.093	10		
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	310	201	115%	318	356	9		
	Pari o superiore a 2,5 anni	71	4	115%	73	79	2		
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	25	0	250%	25	61	2		
	Pari o superiore a 2,5 anni	1	-	250%	1	2	0		
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	21	-	-	21	-	11		
	Pari o superiore a 2,5 anni	0	-	-	0	-	0		
Totale al 31.12.2024	Inferiore a 2,5 anni	2.064	902		2.137	1.506	26		
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.722	349		1.923	1.587	15		
Totale al 30.06.2024	Inferiore a 2,5 anni	3.179	910		3.285	1.920	99		
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.603	305		1.727	1.421	15		

Il decremento rispetto a giugno 2024, con riferimento alle colonne "a", "d" ed "e", è dovuto ai minori volumi commerciali principalmente in Italia e Austria.

La tabella EU CR10.4 "Finanziamenti specializzati: finanziamento su merci (commodities finance) (metodo di assegnazione)" e la tabella EU CR10.3 "Finanziamenti Specializzati: finanziamento di attività materiali a destinazione specifica (Object Finance) (metodo di assegnazione)" non sono pubblicate in quanto il Gruppo non presenta esposizioni al 31 dicembre 2024.

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.5)

(milioni di €)

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE						
CATEGORIE	ESPOSIZIONI IN	ESPOSIZIONI	FATTORE DI	VALORE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA
	BILANCIO	FUORI BILANCIO	PONDERAZIONE DEL RISCHIO	DELL'ESPOSIZIONE		
	a	b	c	d	e	f
Esposizioni in strumenti di private equity	481	-	190%	481	914	4
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati	466	-	290%	20	59	0
Altre esposizioni in strumenti di capitale	113	0	370%	113	418	3
Totale al 31.12.2024	1.059	0		614	1.391	7
Totale al 30.06.2024	983	0		592	1.335	6

Tabella EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(milioni di €)

DESCRIZIONE		a	RWEA
Prodotti outright			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)		534
2	Rischio di posizione in strumenti di capitale (generico e specifico)		45
3	Rischio di cambio		4.817
4	Rischio di posizioni in merci		1
Opzioni			
5	Metodo semplificato		-
6	Metodo Delta-plus		3
7	Metodo di scenario		-
8	Cartolarizzazioni (Rischio specifico)		-
9	Totale al 31.12.2024		5.401
	Totale al 30.06.2024		6.217

Con riferimento al rischio di cambio (riga 3 della tabella sopra), il gruppo UniCredit include, nel calcolo dei RWEA relativi al rischio di cambio, le posizioni nette aperte in valuta derivanti da società con valuta di rendicontazione diversa da Euro, ai sensi delle linee guida EBA 2020/09. Tali linee guida sono applicabili a partire da gennaio 2022. Al riguardo, UniCredit ha ottenuto l'approvazione formale da parte della BCE (ai sensi dell'articolo 352(2) del CRR, autorizzazione ECB-SSM-2021-ITUNI-56) ad escludere dal calcolo dei RWEA relativi al rischio di cambio le posizioni che servono a coprire il coefficiente patrimoniale di capitale totale dagli effetti negativi dei tassi di cambio. L'autorizzazione attualmente riguarda le valute BAM, BGN, CZK, HUF, RON e RSD.

La variazione osservata è attribuibile ai RWEA relativi al rischio di cambio ed è principalmente dovuta alla variazione delle posizioni strutturali in Rubli.

Rischio di credito

Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

La presente sezione riporta i requisiti informativi richiesti dal Regolamento (UE) 637/2021 (con riferimento all'articolo 442 del CRR2), rappresentati in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata FINREP al 31 dicembre 2024.

I segni presenti nelle tabelle sottostanti sono coerenti con le relative segnalazioni (FINREP e Asset Encumbrance).

Tabella EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a				b		c		d		e		f		g		h	
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE										RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SULLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE					
		NON DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE		DI CUI IN STATO DI DEFAULT		SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE					
DESCRIZIONE																			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	6.241	3.336	3.336	3.324	(473)	(1.568)	4.743	1.116										
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-										
030	Amministrazioni pubbliche	13	14	14	14	(0)	(6)	-	-										
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-										
050	Altre società finanziarie	556	153	153	144	(58)	(79)	407	9										
060	Società non finanziarie	5.013	2.550	2.550	2.548	(342)	(1.269)	3.545	761										
070	Famiglie	659	619	619	619	(73)	(213)	791	346										
080	Titoli di debito	31	3	3	0	(2)	(2)	19	0										
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	718	250	250	250	(14)	(30)	308	46										
100	Totale al 31.12.2024	6.989	3.589	3.589	3.575	(490)	(1.600)	5.070	1.162										
	Totale al 30.06.2024	6.938	3.882	3.882	3.861	(570)	(1.733)	5.195	1.270										

Nota:

In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni default.

Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		a						b		c		d		e		f	
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE										ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		ESPOSIZIONI DETERIORATE			
		NON DETERIORATE		DETERIORATE		DI CUI HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE		DI CUI IN STATO DI DEFAULT		SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE			
DESCRIZIONE																	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	45.858	45.858	0	107	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	459.429	457.724	1.705	11.232	6.023	802										
020	Banche centrali	12.566	12.566	0	-	-	-										
030	Amministrazioni pubbliche	24.134	24.095	38	396	192	0										
040	Enti creditizi	29.922	29.921	0	49	4	1										
050	Altre società finanziarie	53.887	53.871	16	291	224	6										
060	Società non finanziarie	201.766	200.767	999	7.862	4.369	409										
070	di cui PMI	66.491	66.263	228	3.507	1.520	253										
080	Famiglie	137.155	136.504	651	2.634	1.234	386										
090	Titoli di debito	171.159	171.159	-	194	188	4										
100	Banche centrali	231	231	-	-	-	-										
110	Amministrazioni pubbliche	114.259	114.259	-	1	1	-										
120	Enti creditizi	29.713	29.713	-	-	-	-										
130	Altre società finanziarie	23.311	23.311	-	187	187	-										
140	Società non finanziarie	3.645	3.645	-	6	0	4										
150	Esposizioni fuori bilancio	363.159			3.025												
160	Banche centrali	401			-	-	-										
170	Amministrazioni pubbliche	11.293			109												
180	Enti creditizi	22.224			0												
190	Altre società finanziarie	52.265			27												
200	Società non finanziarie	261.749			2.832												
210	Famiglie	15.229			56												
220	Totale al 31.12.2024	1.039.606	674.742	1.705	14.557	6.318	806										
	Totale al 30.06.2024	1.068.326	695.650	964	14.704	5.898	1.279										

Rischio di credito

segue: Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					ESPOSIZIONI DETERIORATE	(milioni di €)
DESCRIZIONE		g	h	i	j	k	l	
		SCADUTE DA > 180 GIORNI <= 1 ANNO	SCADUTE DA > 1 ANNO <= 2 ANNI	SCADUTE DA > 2 ANNI <= 5 ANNI	SCADUTE DA > 5 ANNI <= 7 ANNI	SCADUTE DA > 7 ANNI	DI CUI IN STATO DI DEFAULT	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	107	
010	Prestiti e anticipazioni	1.161	1.226	1.231	368	421	11.232	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	30	93	73	4	3	396	
040	Enti creditizi	34	1	5	-	4	49	
050	Altre società finanziarie	32	16	11	0	2	291	
060	Società non finanziarie	758	864	870	282	309	7.862	
070	di cui PMI	465	544	412	132	180	3.507	
080	Famiglie	307	251	271	81	103	2.634	
090	Titoli di debito	-	-	0	3	-	194	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	1	
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	-	-	0	-	-	187	
140	Società non finanziarie	-	-	-	3	-	6	
150	Esposizioni fuori bilancio						3.025	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	109	
180	Enti creditizi	-	-	-	-	-	0	
190	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	27	
200	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	2.832	
210	Famiglie	-	-	-	-	-	56	
220	Totale al 31.12.2024	1.161	1.226	1.231	370	421	14.557	
	Totale al 30.06.2024	1.385	1.200	1.350	379	569	14.704	

Nota:
La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

Tabella EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE				ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI FUORI BILANCIO E LE GARANZIE FINANZIARIE DATE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE	(milioni di €)
DESCRIZIONE		a	b	c	d	e	f	g	
		DI CUI DETERIORATE			DI CUI SOGGETTE A RIDUZIONE DI VALORE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA			
			DI CUI IN STATO DI DEFAULT		VALORE				
010	Esposizioni in bilancio	642.014	11.425	11.425	638.794	(9.358)		(81)	
020	Italia	211.819	4.227	4.227	211.443	(3.766)		(56)	
030	Germania	125.853	2.336	2.336	124.633	(1.281)		(10)	
040	Austria	58.744	1.523	1.523	58.277	(1.156)		-	
050	Russia	4.780	542	542	4.780	(461)		-	
060	Romania	16.364	390	390	16.343	(504)		-	
070	Altri Paesi	224.453	2.408	2.408	223.318	(2.190)		(16)	
080	Esposizioni fuori bilancio	366.184	3.025	3.025			1.042		
090	Italia	130.259	1.742	1.742			404		
100	Germania	83.302	664	664			207		
110	Austria	33.191	197	197			134		
120	Kenya	93	80	80			0		
130	Paesi Bassi	7.179	60	60			13		
140	Altri Paesi	112.162	282	282			285		
150	Totale al 31.12.2024	1.008.198	14.451	14.451	638.794	(9.358)	1.042	(81)	
	Totale al 30.06.2024	1.027.390	14.597	14.597	648.382	(10.094)	1.094	(82)	

Nota:
 • In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
 • La tabella sopra esposta:
 - non include il portafoglio "Held for Trading";
 - non include la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista".
 • I paesi inclusi sono quelli con le maggiori esposizioni deteriorate nel gruppo UniCredit.

Rischio di credito

Tabella EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b		c	d	e	f
		VALORE CONTABILE LORDO					
		DI CUI DETERIORATE	DI CUI IN STATO DI DEFAULT				
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.444	154	154	3.444	(175)	-	
020 Attività estrattive	1.437	12	12	1.437	(122)	-	
030 Attività manifatturiere	51.192	2.845	2.845	51.189	(2.112)	(1)	
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11.016	104	104	11.016	(185)	-	
050 Approvvigionamento idrico	2.241	42	42	2.241	(60)	-	
060 Costruzioni	13.857	893	893	13.695	(707)	-	
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	37.365	1.762	1.762	37.309	(1.160)	(13)	
080 Trasporto e stoccaggio	9.841	216	216	9.840	(241)	-	
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	3.943	257	257	3.943	(182)	-	
100 Servizi di informazione e comunicazione	6.522	116	116	6.372	(99)	(1)	
110 Attività immobiliari	39.717	771	771	39.629	(668)	-	
120 Attività finanziarie e assicurative	3.872	77	77	3.836	(80)	-	
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.628	249	249	13.552	(203)	-	
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	5.332	86	86	5.330	(77)	-	
150 Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	990	-	-	990	(0)	-	
160 Istruzione	286	9	9	286	(7)	-	
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	2.024	146	146	2.024	(79)	-	
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.181	23	23	1.181	(16)	-	
190 Altri servizi	1.740	101	101	1.740	(39)	-	
200 Totale al 31.12.2024	209.627	7.862	7.862	209.052	(6.212)	(14)	
Totale al 30.06.2024	223.607	8.183	8.183	222.050	(6.660)	(17)	

Note:

- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
- La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

Tabella EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b	
	GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO			
	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE		VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	
010 Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	1		(0)	
020 Diversi da immobili, impianti e macchinari	1.027		(808)	
030 Beni immobili residenziali	8		(1)	
040 Beni immobili non residenziali	459		(199)	
050 Beni mobili	9		(1)	
060 Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	551		(607)	
070 Altre garanzie reali	-		-	
080 Totale al 31.12.2024	1.028		(809)	
Totale al 30.06.2024	1.096		(762)	

Rischio di credito

Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE		
	a	b	c	d	e	f
	DI CUI: STADIO 1	DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	45.858	45.317	542	107	74
010	Prestiti e anticipazioni	459.429	406.370	51.392	11.232	11.078
020	Banche centrali	12.566	10.419	2.147	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	24.134	22.515	1.085	396	396
040	Enti creditizi	29.922	29.594	253	49	49
050	Altre società finanziarie	53.887	49.936	3.899	291	282
060	Società non finanziarie	201.766	172.272	28.947	7.862	7.751
070	di cui PMI	66.491	57.215	9.148	3.507	3.490
080	Famiglie	137.155	121.634	15.061	2.634	2.601
090	Titoli di debito	171.159	167.513	2.205	194	119
100	Banche centrali	231	231	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	114.259	112.267	1.114	1	-
120	Enti creditizi	29.713	29.124	199	-	-
130	Altre società finanziarie	23.311	22.383	754	187	115
140	Società non finanziarie	3.645	3.507	138	6	4
150	Esposizioni fuori bilancio	363.159	228.396	22.177	3.025	2.126
160	Banche centrali	401	12	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	11.293	9.978	313	109	29
180	Enti creditizi	22.224	11.343	853	0	0
190	Altre società finanziarie	52.265	33.895	1.802	27	20
200	Società non finanziarie	261.749	163.185	18.043	2.832	2.043
210	Famiglie	15.229	9.983	1.166	56	34
220	Totale al 31.12.2024	1.039.606	847.595	76.315	14.557	13.397
	Totale al 30.06.2024	1.068.326	858.457	78.353	14.704	13.757

segue: Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI						GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE			
	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA E ACCANTONAMENTI			ESPOSIZIONI DETERIORATE - RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			CANCELLAZIONI PARZIALI ACCUMULATE	SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	SU ESPOSIZIONI DETERIORATE	
	g	h	i	j	k	l				m
	DI CUI: STADIO 1	DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(7)	(6)	(1)	(83)	(59)			0	-
010	Prestiti e anticipazioni	(4.074)	(1.017)	(3.058)	(5.122)	(5.095)	(692)	267.165	3.638	
020	Banche centrali	(6)	(0)	(6)	0	0	-	8.403	-	
030	Amministrazioni pubbliche	(48)	(33)	(15)	(31)	(31)	(1)	5.302	236	
040	Enti creditizi	(18)	(17)	(1)	(9)	(9)	-	21.819	32	
050	Altre società finanziarie	(229)	(51)	(178)	(142)	(132)	(1)	26.910	13	
060	Società non finanziarie	(2.389)	(510)	(1.879)	(3.838)	(3.822)	(489)	102.990	2.285	
070	di cui PMI	(1.090)	(253)	(837)	(1.797)	(1.794)	(209)	47.796	1.319	
080	Famiglie	(1.386)	(407)	(979)	(1.103)	(1.102)	(201)	101.741	1.071	
090	Titoli di debito	(101)	(21)	(80)	(142)	(85)	-	123	0	
100	Banche centrali	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	(84)	(11)	(72)	(1)	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	(4)	(2)	(2)	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	(6)	(5)	(1)	(138)	(82)	-	-	-	
140	Società non finanziarie	(8)	(3)	(5)	(4)	(2)	-	123	0	
150	Esposizioni fuori bilancio	(422)	(158)	(250)	(621)	(574)	-	50.667	570	
160	Banche centrali	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	(2)	(2)	(0)	(4)	(4)	-	1.489	80	
180	Enti creditizi	(7)	(5)	(1)	-	-	-	3.763	-	
190	Altre società finanziarie	(24)	(16)	(7)	(5)	(4)	-	13.508	0	
200	Società non finanziarie	(357)	(123)	(220)	(608)	(563)	-	29.913	465	
210	Famiglie	(32)	(11)	(21)	(4)	(3)	-	1.994	25	
220	Totale al 31.12.2024	(4.604)	(1.202)	(3.388)	(5.968)	(5.813)	-	317.955	4.208	
	Totale al 30.06.2024	(5.010)	(1.166)	(3.824)	(6.348)	(6.181)	-	341.571	4.421	

Nota:
La tabella sopra esposta: non include il portafoglio "Held for Trading".

Rischio di credito

Tabella EU CR2 - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati

(milioni di €)

		a
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31.12.2023	11.789
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	7.615
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(8.172)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(1.081)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(7.091)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31.12.2024	11.232

Nota:

In linea con le istruzioni EBA sui modelli FINREP si segnala che gli importi relativi a "Afflusso verso portafogli deteriorati" e "Deflusso dovuto ad altre situazioni" includono anche le variazioni dovute ad effetti di riclassificazione tra categorie di controparti (es. Piccole Medie Imprese e "Altro non PMI"), che incrementano i flussi in entrata/uscita per le relative categorie.

Tabella EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f
DESCRIZIONE		ESPOSIZIONE NETTA					
		A VISTA	<= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	SCADENZA INDEFINITA	TOTALE
1	Prestiti e anticipazioni	47.487	96.387	128.515	192.204	5.822	470.414
2	Titoli di debito	66	12.997	77.417	86.113	0	176.593
3	Totale al 31.12.2024	47.553	109.384	205.932	278.317	5.822	647.008
	Totale al 30.06.2024	48.815	127.757	205.264	271.397	5.981	659.213

Rischio di credito

Uso del metodo standardizzato

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

PORTAFOGLI	ECA/ECAI	CARATTERISTICHE DEL RATING ¹
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	Fitch Ratings Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services Cerved Rating Agency ²	Sollecitato e Non sollecitato
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)		

Note:
 1. Rating sollecitato: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai rating sollecitati i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un rating sollecitato dalla medesima ECAI.
 Rating Non Sollecitato: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.
 2. Solo Non Sollecitato.

Il processo utilizzato per trasferire il rating di controparte e il rating di emissione segue la logica descritta nell'articolo 139 del CRR e confronta il livello di antergazione/postergazione del credito e il peso di rischio risultante con e senza l'applicazione del rating specifico dell'emissione.

Tabella EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

		ESPOSIZIONI PRE-CCF E PRE-CRM		ESPOSIZIONI POST-CCF E POST-CRM		RWEA E DENSITÀ DEGLI RWEA	
		ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	RWEA	DENSITÀ DEGLI RWEA (%)
CLASSI DI ESPOSIZIONI		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	133.224	2.827	165.442	3.217	12.971	7,69%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	21.545	5.428	25.157	1.164	415	1,58%
3	Organismi del settore pubblico	13.757	1.108	12.210	164	944	7,63%
4	Banche multilaterali di sviluppo	2.991	201	3.911	50	1	0,02%
5	Organizzazioni internazionali	10.031	0	10.031	0	-	-
6	Enti	1.604	1.250	2.869	698	1.013	28,41%
7	Imprese	32.129	30.396	26.612	3.706	22.127	72,98%
8	Al dettaglio	14.906	4.152	13.300	496	9.549	69,21%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	10.532	186	10.445	43	4.155	39,62%
10	Esposizioni in stato di default	824	178	753	27	899	115,33%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	243	9	213	9	333	150,00%
12	Obbligazioni garantite	63	-	63	-	13	19,93%
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	1.039	85	902	3	230	25,41%
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.481	428	1.481	428	2.358	123,53%
15	Strumenti di capitale	7.035	1.656	7.035	1.656	16.846	193,84%
16	Altre posizioni	10.592	0	10.592	0	7.851	74,12%
17	Totale al 31.12.2024	261.995	47.904	291.015	11.661	79.705	26,33%
	Totale al 30.06.2024	262.804	39.420	294.738	9.512	77.657	25,52%

Rischio di credito

Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	159.724	-	-	-	1	-	62	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	24.561	-	-	-	1.676	-	10	-	-
3 Organismi del settore pubblico	10.715	-	-	-	897	-	257	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	3.956	-	-	-	5	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	10.031	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	-	-	2.906	-	438	-	-
7 Imprese	-	-	-	-	7.340	3	1.981	68	-
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	1	-	-	13.796
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	8.012	1.892	-	41
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	0	63	-	-	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	831	-	25	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	99	-	-	-	3	-	0	-	94
15 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altre posizioni	2.379	-	-	2	375	-	14	-	-
17 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2024	211.464	-	-	2	14.096	8.016	4.678	68	13.931
Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2024	213.456	-	-	40	13.493	6.675	5.915	52	13.619

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO						DEDOTTE ^(*)	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	DI CUI PRIVE DI RATING
	100%	150%	250%	370%	1250%	ALTRI			
	j	k	l	m	n	o	p	q	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	5.767	570	2.526	-	-	9	202	168.659	3.044
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	70	4	-	-	-	-	-	26.321	6
3 Organismi del settore pubblico	244	262	-	-	-	-	-	12.374	262
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	3.961	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	10.031	-
6 Enti	223	-	-	-	-	-	-	3.567	427
7 Imprese	20.166	762	-	-	-	-	-	30.318	17.365
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	13.797	13.797
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	542	-	-	-	-	-	-	10.487	10.487
10 Esposizioni in stato di default	541	239	-	-	-	-	-	780	780
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	222	-	-	-	-	-	222	222
12 Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	63	1
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	47	3	-	-	-	-	-	905	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.209	132	-	-	16	356	-	1.909	66
15 Strumenti di capitale	3.254	-	5.437	-	-	-	416	8.691	8.773
16 Altre posizioni	7.755	-	-	-	-	67	-	10.592	10.592
17 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2024	39.818	2.194	7.963	-	16	432	617	302.676	65.820
Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2024	38.790	3.312	6.834	0	16	2.048	37	304.250	68.046

(*) Si rimanda al paragrafo "Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee" nella sezione introduttiva del capitolo Fondi Propri.

Rischio di credito

Uso del metodo IRB

Con provvedimento No.365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito.

Il Gruppo è stato autorizzato all'uso delle stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per i portafogli creditizi Group Wide (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali società controllate (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Italiani di Mid-Corporate e Small Business, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

Queste metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI S.p.A.), UniCredit Bank GmbH (UCB GmbH) ed UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG). In coerenza con il piano di Roll-out che fornisce un'estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza, a partire dal 2008 i metodi sono stati estesi ed autorizzati anche nelle seguenti società del Gruppo: UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank S.A. (Romania) ed AO UniCredit Bank (Russia).

Ad ottobre 2021, UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo del Metodo Standardizzato (Uso Parziale Permanente) per tutti i portafogli precedentemente AIRB. Dall'1 novembre 2021 UniCredit Bank Ireland plc è stata incorporata in UCI S.p.A. e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland plc. sono stati adottati gli approcci di calcolo di RWEA autorizzati in UCI S.p.A.

La presente informativa qualitativa fornisce una descrizione dei sistemi di rating autorizzati dall'Autorità di Vigilanza per classe di esposizione prevalente, come illustrato nello schema a seguire.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ	
Amministrazioni centrali e banche centrali	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB RO(*)	
Enti	Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*)	
Imprese	Imprese Multinazionali (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*), AO UCB(*)	
	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK	
	Local	Rating Integrato Corporate (RIC) (PD, LGD)	UCI S.p.A.(**)
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB BG, UCB HU(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCB CZ & SK
		Acquisition and Leveraged Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate Customers Rating (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG, UCB BG
	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG	
	Esposizioni al dettaglio	Rating Integrato Small Business (RISB) (PD, LGD) (***)	UCI S.p.A.
		Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.
Small Business (PD, LGD, EAD)		UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB BG	
Private Individuals (PD, LGD, EAD)		UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB BG	
Cartolarizzazioni	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH	

Note:

(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale. Inoltre per AO UCB l'utilizzo dell'approccio FIRB è solo ai fini consolidati.

(**) Il modello di rating Rating Integrato Corporate (RIC) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC) per la stima dei parametri PD e LGD, che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.

(***) Parametro PD è applicato, tra gli altri, anche alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del PD RIP-One, ma inclusi nell'ambito del framework unico del LGD RIP One.

Rischio di credito

Legenda:

UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.

UCB GmbH: UniCredit Bank GmbH

UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG

UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.

UCB BG: UniCredit Bulbank AD

UCB CZ & SK: UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.

UCB HU: UniCredit Hungary Zrt.

UCB RO: UniCredit Bank SA (Romania)

AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

La Master Scale di Gruppo, integrata nelle regole di governance di Gruppo, permette di avere una visione a livello di Gruppo sulla rischiosità dei clienti e migliorare la comunicazione e il reporting gestionale.

La Rating Master Scale di Gruppo si basa sulle seguenti assunzioni:

- le classi di rating Investment grade/non-Investment grade sono chiaramente separate da una soglia ben definita che può cambiare in base alle variazioni di PD identificate in tutte le scale di rating dei modelli Group Wide (che originano direttamente dalle matrici di migrazione di S&P);
- il range di PD è sufficientemente ampio (da AAA fino a Default) e le classi di default corrispondono a quelle definite dall'EBA;
- la Rating Master Scale di Gruppo è stata definita al fine di avere un livello di granularità in linea con scala di rating di Standard & Poor's nelle classi migliori.

La Rating Master Scale di Gruppo è utilizzata solo ai fini di reporting gestionale, quindi non ha impatto sui sistemi di rating interni (IRB), sulla loro compliance con i requisiti regolamentari e sul piano di estensione progressiva. La metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, della perdita attesa e degli accantonamenti non cambia. Non c'è inoltre impatto sul pricing dei prestiti e non è necessario effettuare una ricalibrazione dei modelli di rating esistenti.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, la corrispondenza fra le classi di PD previste dalla Group Rating Master Scale e quelle dell'agenzia di rating esterna (S&P's) è puramente indicativa e di conseguenza potrebbe variare nel tempo.

Rischio di credito

Tabella Rating Master Scale di Gruppo

Rating notch	Rating	PD_min	PD_max	S&P proxy rating equivalent
1	1A	0,000%	0,026%	AAA,AA+,AA,AA-,A+,A
2	1B	0,026%	0,035%	A, A-
3	1C	0,035%	0,048%	A-
4	2A	0,048%	0,065%	A-
5	2B	0,065%	0,089%	BBB+
6	2C	0,089%	0,121%	BBB+, BBB
7	3A	0,121%	0,165%	BBB
8	3B	0,165%	0,224%	BBB, BBB-
9	3C	0,224%	0,306%	BBB-
10	4A	0,306%	0,417%	BBB-, BB+
11	4B	0,417%	0,568%	BB+
12	4C	0,568%	0,775%	BB
13	5A	0,775%	1,056%	BB, BB-
14	5B	1,056%	1,439%	BB-
15	5C	1,439%	1,961%	BB-, B+
16	6A	1,961%	2,673%	B+
17	6B	2,673%	3,643%	B+, B
18	6C	3,643%	4,965%	B, B-
19	7A	4,965%	6,767%	B
20	7B	6,767%	9,222%	B, B-
21	7C	9,222%	12,570%	B-
22	8A	12,570%	17,131%	B-
23	8B	17,131%	23,349%	B-, CCC
24	8C	23,349%	31,823%	CCC
25	8D	31,823%	100,00%	CCC
26	9A	<i>Esposizioni scadute</i>		D
27	9B	<i>Inadempienze probabili</i>		D
28	9C	<i>Inadempienze probabili: Ristrutturazione Onerosa</i>		D
29	9D	<i>Inadempienze probabili: Cessioni di obbligazioni creditizie</i>		D
30	9E	<i>Sofferenze</i>		D

Tutti i sistemi di rating interno adottati dal Gruppo rappresentano una componente fondamentale dei processi decisionali e di gestione del rischio di credito. In particolare, le aree di utilizzo dei rating e dei parametri di PD, LGD e EAD sono le seguenti:

- Il processo creditizio, nelle diverse fasi:
 - Concessione/riesame. L'assegnazione dei rating interni rappresenta una componente fondamentale nel processo di valutazione del merito creditizio della controparte/transazione e costituisce una fase indispensabile per la concessione/riesame delle linee di credito. Il rating, assegnato prima del processo decisionale, è una parte integrante della valutazione del merito creditizio ed è discusso nella proposta creditizia. Inoltre, la PD risultante dal sistema di rating interno, unitamente all'ammontare delle esposizioni creditizie, è una componente per definire il livello appropriato di approvazione del credito;
 - Monitoraggio. L'obiettivo principale del processo di monitoraggio creditizio è l'identificazione del deterioramento del merito di credito della controparte/transazione, e della definizione tempestiva delle più appropriate azioni correttive, con lo scopo di riportare le posizioni creditizie allo stato regolare ed evitare la classificazione di default. Questa attività si focalizza principalmente sull'analisi dei segnali di potenziale o effettivo deterioramento del rischio di credito e sulla presa delle decisioni conseguenti per la gestione dell'esposizione. Opzioni possibili possono includere anche la richiesta di garanzie nuove o incrementali con conseguente riduzione della LGD, nonché con impatto positivo su EAD e un possibile miglioramento nella fase successiva di recupero;
 - Recupero crediti. La valutazione della strategia proposta ha lo scopo di definire il piano di recupero, le previsioni di perdita, i flussi di cassa netti attesi (dopo l'escussione delle garanzie reali e personali) e tutte le altre grandezze rilevanti al fine del calcolo del Valore Attuale Netto (NPV), sulla base delle relative ipotesi prudenziali di recupero, tenendo conto di tutti i costi connessi e delle probabilità di insuccesso della strategia. Tale valutazione va svolta anche in un'ottica di LGD stimata.

Rischio di credito

- Politiche di accantonamento. Per la clientela in bonis, dall'1 gennaio 2018, la metodologia dell'IFRS9 per la stima della perdita di credito attesa (Expected Credit Loss - ECL) prevede che un evento creditizio non debba necessariamente verificarsi per un riconoscimento di una perdita su crediti. Le perdite attese sono ricalcolate ad ogni data di segnalazione al fine di riflettere i cambiamenti di rischio di credito di uno strumento finanziario dalla rilevazione iniziale. Per determinare le perdite attese sono utilizzate informazioni predittive e fattori macroeconomici. Inoltre, la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle perdite attese deve riflettere un valore oggettivo e ponderato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili scenari basati su scenari baseline ed alternativi "worst case" e/o "best case". Viene adottato un approccio per stadi: i) Stadio 1, relativo a tutte le esposizioni per le quali non si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 1 è valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. ii) Stadio 2, comprende le esposizioni per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale seppur senza evidenza oggettiva di un evento di default. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 2 è valutata su un orizzonte temporale lifetime. iii) per controparti nello stato di default (Stadio 3) l'ammontare recuperabile stimato è il valore attualizzato dei flussi di cassa attesi, scontata al tasso effettivo di interesse originario dell'esposizione. Per posizioni di Stadio 3, le perdite attese devono essere registrate su un orizzonte temporale lifetime.
 - Gestione ed allocazione del capitale. Il rating è anche un elemento essenziale per il processo di gestione e allocazione del capitale che è eseguito su una prospettiva basata sul rischio. In particolare, gli output dei sistemi di rating alimentano il calcolo dell'RWEA e della Perdita Attesa che vengono considerati per l'allocazione del capitale e per la quantificazione delle misure di "risk adjusted performance" (i.e. EVA, sEVA, ROAC and RACE)¹⁶.
 - Reportistica. L'obiettivo principale delle attività di reporting e di monitoraggio effettuate dalla funzione di Risk Management di Gruppo è l'analisi dei principali fattori e parametri del rischio di credito (esposizione, composizione del portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, "shortfall", ecc). Il reporting rappresenta uno strumento gestionale per supportare il processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi. La funzione Group Risk Management effettua reporting del rischio di credito a livello di portafoglio, producendo reportistica a livello di Gruppo, sia ricorrente sia specifica (a richiesta del Top Management, Autorità di Vigilanza o Enti esterni, per esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e il loro andamento nel corso del tempo e, quindi, di rilevare eventuali segnali di deterioramento in una fase precoce e, in seguito, mettere in atto azioni correttive appropriate. Le performance del portafoglio di credito vengono analizzate con riferimento ai suoi principali fattori di rischio (come la crescita e indicatori di rischio), segmenti di clientela, le regioni, i settori industriali, le performance dei crediti deteriorati e la relativa copertura. Di seguito la lista della reportistica più rilevante a livello di Gruppo:
 - Report di rischio integrato (Integrated Risk Report) è prodotto con frequenza trimestrale, condiviso internamente a livello di management/board ed esternamente con le Autorità di Vigilanza;
 - Report integrato di rischio di credito che armonizza e integra tutti i principali monitoraggi e reportistiche sul rischio di credito presenti nella Capogruppo, fornendo una consistente e strutturata rappresentazione ed una gestione del portafoglio dei crediti performing sia a livello di Gruppo sia a livello di regione e divisione gestionale. Il report è prodotto trimestralmente e condiviso internamente a livello Manageriale;
 - Relazioni della funzione Group Internal Validation, con cui gli organi manageriali sono informati periodicamente riguardo la performance dei modelli interni, comprese le debolezze più significative. Le principali relazioni di convalida sono:
 - Relazione di convalida: formalizzata dalle funzioni di convalida competenti e inviata alle funzioni di competenza del CRO (Chief Risk Officer);
 - Relazione annuale di convalida interna: formalizzata dalla funzione Group Internal Validation (GIV) annualmente, include i risultati di tutte le attività di convalida condotte durante l'anno sui sistemi di rating di Pillar I a livello di Gruppo. Tale documento evidenzia l'adeguatezza complessiva di ciascun sistema di misurazione del rischio descrivendo i principali risultati, nonché le più importanti lacune e debolezze da indirizzare, oltre che eventuali raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza. In aggiunta, la relazione fornisce un riepilogo sul sistema di rating "nel suo complesso", aggregando le valutazioni generali di convalida (Overall Validation Assessment) sulle diverse componenti (modello, processo, dati, IT). La relazione è presentata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, incaricato di emettere un parere formale; alla funzione Internal Audit, per informativa; al Consiglio di Amministrazione, per approvazione e successivamente all'Autorità di Vigilanza;
 - Quarterly Validation Overview (QVO): formalizzato dalla funzione Group Internal Validation trimestralmente, offre una panoramica sullo stato delle raccomandazioni e dei principali temi da indirizzare riguardo tutte le fasi di convalida nonché il monitoraggio del modello di rischio di credito di PD. Il QVO è inviato da GIV al Chief Risk Officer di Gruppo e a quelli locali per allineamento gestionale interno ed è anche inviato alla funzione di Internal Audit di Gruppo (di seguito Internal Audit) per informativa. Inoltre, annualmente una sintesi del tracciamento delle raccomandazioni è riportata congiuntamente alla "Relazione Annuale della Funzione di convalida Interna".
 - Al fine di fornire una valutazione/overview sul sistema di controllo IRB, l'Internal Audit predispone:
 - Un aggiornamento dei risultati delle attività di audit sui modelli IRB dovrà essere incluso nella Relazione Integrata trimestrale di Internal Audit.
 - Un riepilogo dei principali temi emersi dalle attività di Internal Audit sui IRB framework e dei problemi critici aperti dovrà essere incluso nella Relazione Integrata Annuale di Internal Audit di fine anno.
- In aggiunta, Internal Audit contribuisce alla relazione annuale di Group Internal Validation con una sintesi della valutazione di Internal Audit.

¹⁶ Valore Aggiunto Economico (EVA), EVA semplificato (sEVA), Rendimento del capitale allocato (ROAC) e Reddittività Corretta per il Rischio (RACE).

Rischio di credito

Per maggiori dettagli sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito, si rimanda al paragrafo “2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, Nota integrativa consolidata, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Il sistema di Governance per la gestione dei sistemi di rating IRB si basa sulla presenza della funzione di “Credit Models & Risk Policies”, all’interno del Risk Management, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida dell’intero panorama dei modelli IRB nonché le relative metodologie e i processi sottostanti. In particolare, la struttura è responsabile per la definizione degli Standard metodologici di Gruppo, in linea con le normative regolamentari e con le aspettative dell’Autorità di Vigilanza, nonché di supportare le funzioni locali nella loro implementazione.

Inoltre, per la Capogruppo e le Società che hanno ricevuto l’autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB è stato necessario istituire un processo di convalida dei sistemi di rating ed un ampliamento delle attività di Internal Audit con riferimento a questi sistemi.

L’obiettivo del processo di convalida è esprimere una valutazione in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e performance complessiva dei sistemi IRB adottati ed alla loro coerenza con le prescrizioni normative e gli standard interni, in particolare mediante:

- valutazione del processo di sviluppo del modello, con specifico riferimento alla logica sottostante e ai criteri metodologici a supporto della stima dei parametri di rischio;
- valutazione dell’accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti mediante l’analisi della capacità di ordinamento e di calibrazione dei parametri anche attraverso adeguati esercizi di benchmarking;
- accertamento che il sistema di rating sia effettivamente utilizzato nei diversi ambiti della gestione;
- analisi dei processi operativi, dei presidi di controllo, della documentazione e delle infrastrutture informatiche connesse con i sistemi di rating.

Il processo di convalida istituito nell’ambito del Gruppo prevede innanzitutto la distinzione tra validazione iniziale e nel tempo (on-going).

La validazione iniziale ha l’obiettivo di valutare il posizionamento dei sistemi di rating del Gruppo in relazione ai requisiti minimi regolamentari, alle linee guida e agli standard di Gruppo inerenti a metodologia, processi, qualità dei dati, analisi quantitativa e qualitativa, governance interna ed ambiente tecnologico, identificando eventuali gap o criticità rispetto a tali requisiti, prima dell’approvazione da parte dell’Autorità di Vigilanza o in caso di cambiamenti di tipo significativo.

La validazione on-going ha invece l’obiettivo di valutare in modo continuativo il corretto funzionamento del sistema di rating in tutte le sue componenti e di monitorarne la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari.

Il processo prevede distinte attribuzioni di responsabilità per la convalida dei cosiddetti sistemi Group Wide e per quelli Locali.

Per i sistemi Group Wide la metodologia di sviluppo è unificata a livello di Gruppo e l’attività di convalida è demandata alla Capogruppo.

Come regola generale la Capogruppo è responsabile dell’attività di convalida dei modelli Group Wide e di quelli adottati da UniCredit S.p.A., per tutte le componenti e per tutti i rischi nell’ambito del I Pilastro, del II Pilastro, dei modelli manageriali e del reporting. Le attività di convalida dei modelli locali sono eseguite dalle funzioni di validazione locale, sotto il coordinamento e la supervisione di Group Internal Validation (GIV).

Al fine di garantire l’oggettività della convalida sul sistema di misurazione del rischio, il dipartimento responsabile per le attività di convalida è separato da quelli responsabili dello sviluppo del modello, da quelli di risk reporting e dalla funzione di revisione interna (Internal Audit)¹⁷.

A livello di Capogruppo la funzione Group Internal Validation riporta direttamente al Chief Risk Officer di Gruppo e, a livello locale, le funzioni di Validazione Locale riportano ai Chief Risk Officers locali, rispecchiando la struttura della Capogruppo.

Il processo di convalida si basa sulle seguenti linee guida:

- introduzione di specifici criteri di prioritizzazione della pianificazione delle attività di validazione, tali da consentire la concentrazione su quelle a maggior valore aggiunto in termini di controllo dei rischi;
- l’omogeneità nel Gruppo della classificazione del grado di importanza delle raccomandazioni e della complessiva valutazione del sistema di rating, in base ai risultati dell’attività di validazione;
- il monitoraggio delle raccomandazioni emanate dalla funzione di validazione.

Il dipartimento responsabile delle attività di convalida ha definito e mantiene le linee guida di validazione dei sistemi di rating finalizzate ad una convergenza verso procedure di validazione standardizzate, garantendo in tal modo una condivisione dei criteri di valutazione dei risultati, anche mediante l’introduzione di valori soglia comuni (threshold) e il confronto tra i diversi sistemi. L’utilizzo delle soglie consente la riconduzione dei risultati dei test ad un sistema semaforico i cui colori sono associati a diversi livelli di gravità dei fenomeni rilevati.

Un set diverso di test è definito per ciascuna attività di validazione (iniziale o on-going).

¹⁷ La funzione di Revisione Interna è una funzione indipendente sia dalla funzione di sviluppo sia dalla funzione di validazione.

Rischio di credito

Inoltre, i test si dividono in analisi qualitative ed in analisi quantitative:

- nella parte qualitativa si valutano l'efficacia della metodologia utilizzata per lo sviluppo del modello, l'inclusione di tutti i fattori rilevanti e la rappresentatività dei dati utilizzati in fase di sviluppo;
- nella parte quantitativa si valutano, tra le altre, performance, stabilità e calibrazione con riferimento sia al modello nel suo complesso che alle specifiche componenti e ai singoli fattori.

Con riferimento all'analisi quantitativa, sono adottate misure specifiche per ogni area; una sintesi è riportata nella tavola di seguito:

PARAMETRI	AREA DI ANALISI	INDICI
PD - LGD - EAD	Performance	Somers' D
PD	Calibrazione	Binomial Test e Wilcoxon
LGD - EAD	Calibrazione	T-Test e Wilcoxon
PD	Stabilità	Population Stability Index e Migration Matrix
LGD - EAD	Stabilità	Population Stability Index
PD - LGD - EAD	Rappresentatività	Population Stability Index
PD	Concentrazione ed Omogeneità	Adjusted Herfindahl Index e Z-test/T-test
LGD - EAD	Concentrazione ed Omogeneità	Adjusted Herfindahl Index e MADM
PD - LGD - EAD	Correlazione	Spearman correlation coefficient e Variance Inflation Factor (VIF)

Per i modelli "Shadow Rating" le analisi di validazione vengono effettuate confrontando la stima interna con il rating esterno e le PD reperite dalle agenzie di rating, mentre per i modelli basati sui default interni il confronto viene effettuato verso il tasso di default. Per la LGD, il confronto è verso le perdite osservate nella condizione sia "through the cycle" sia di "downturn"; nel caso in cui il numero di default sia troppo basso per garantire una solidità statistica, la valutazione della convalida si basa su attività di benchmarking. Per i modelli EAD, la valutazione è sempre basata su default interni.

Ulteriori aree di analisi relative a requisiti organizzativi previsti dalla normativa europea di riferimento sono i processi, IT e data quality.

I dati ed i documenti relativi alle attività di convalida sinora effettuate sono conservati in appositi archivi che garantiscono un rapido accesso nonché la sicurezza delle informazioni e la replicabilità di tutte le analisi effettuate.

Obiettivo invece dell'attività di Internal Audit sui sistemi di rating interni è la verifica della funzionalità del complessivo assetto dei controlli sui medesimi che consiste nel verificare:

- la conformità dei sistemi IRB rispetto ai requisiti normativi;
- l'effettivo utilizzo dei sistemi di rating ai fini gestionali;
- l'adeguatezza e la completezza del processo di convalida dei sistemi di rating.

Internal Audit ha definito un insieme comune di regole e linee guida di audit, mantenute costantemente aggiornate, per consentire a ciascuna funzione di internal audit locale di valutare la solidità del proprio Sistema di Controllo Interno.

Tali regole sono state sviluppate al fine, tra l'altro, di valutare l'accuratezza delle conclusioni delle funzioni di controllo dei rischi nonché la conformità ai requisiti regolamentari, previsti per il processo di validazione interna dei sistemi interni di rating e di controllo dei rischi. Si precisa che le funzioni di internal audit non sono direttamente coinvolte nella progettazione o selezione dei modelli.

In linea con il proprio mandato Internal Audit effettua attività di audit direttamente su UniCredit S.p.A. e, ove necessario, anche presso le società del Gruppo, nonché coordinando le attività delle funzioni di internal audit delle controllate.

Le verifiche necessarie alla valutazione della funzionalità dei sistemi di rating trovano adeguato spazio nel processo di pianificazione dell'attività di audit nell'ambito del Gruppo. Le pianificazioni a livello di Gruppo sono monitorate centralmente da Internal Audit.

Inoltre, al fine di fornire una valutazione/overview sul sistema di controllo IRB, l'Internal Audit predisponde:

- Un aggiornamento dei risultati delle attività di audit sui modelli IRB dovrà essere incluso nella Relazione Integrata trimestrale di Internal Audit.
- Un riepilogo dei principali temi emersi dalle attività di audit su IRB framework e dei problemi critici aperti dovrà essere incluso nella Relazione Integrata Annuale di Internal Audit di fine anno.

In aggiunta, Internal Audit contribuisce alla relazione annuale di Group Internal Validation con una sintesi della valutazione di audit.

Infine, Internal Audit informa periodicamente il Comitato per il Controllo sulla Gestione, il Comitato Rischi ed il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo svolgimento delle proprie attività e sui relativi risultati.

Sulla base degli esiti delle attività di convalida e del parere del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione attesta annualmente la sussistenza dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei sistemi IRB nel gruppo UniCredit.

Le sezioni seguenti descrivono i sistemi di rating utilizzati dal Gruppo per ciascuna classe di esposizione e per ciascuna società del Gruppo in cui vengono utilizzati.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i modelli Group Wide (GW), la maggior parte di essi (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali)¹⁸ sono stati sviluppati seguendo un approccio "Shadow Rating", dove i Rating esterni, forniti dalle ECAI, giocano un ruolo fondamentale. L'approccio Shadow Rating è tipicamente utilizzato quando i dati sui default sono scarsi e i rating esterni delle maggiori agenzie di rating (Standard and Poor's o Fitch Ratings) sono disponibili per parti significative di portafoglio. L'obiettivo comune delle metodologie quantitative sviluppate per i rating sul credito è identificare fattori di rischio che forniscano appropriate informazioni sulla probabilità di default.

L'approccio "Shadow Rating" raggiunge questo obiettivo indirettamente attraverso l'identificazione dei principali fattori (qualitativi e quantitativi) e la stima dei relativi pesi al fine di replicare il più possibile i ratings esterni. Per rendere il modello stimato utilizzabile sia ai fini regolamentari sia ad altri fini di gestione del rischio di credito, è necessario calibrarlo rispetto ad appropriate probabilità di default.

In dettaglio, nello sviluppo del modello possono essere identificate due fasi in cui sono considerati i rating esterni:

- la fase di differenziazione del rischio: in questa fase si effettuano regressioni di fattori/drivers quantitativi (finanziari) e qualitativi rispetto ai rating esterni (grade) al fine di identificare i fattori più rilevanti (e i relativi pesi) per la predizione della qualità del credito del cliente e l'assegnazione di una valutazione (score) ad ogni cliente. Lo scopo del modello è il corretto ordinamento dei clienti dal migliore al peggiore, durante la successiva fase di quantificazione del rischio, assegnandoli a 17 classi di rating (AAA-CCC) con l'obiettivo di replicare, nel miglior modo possibile, l'ordinamento assegnato dalle agenzie di rating esterno;
- la fase di quantificazione del rischio: in questa fase sono utilizzate le matrici di migrazione delle ECAI per determinare le medie di lungo periodo dei tassi di default associati ad ognuna delle 17 classi a cui le controparti sono state attribuite al fine di calibrare correttamente il modello assegnando un adeguato livello di PD.

I rating esterni sono utilizzati soltanto nella fase di sviluppo del modello mentre non hanno nessun ruolo nella fase di applicazione del modello (ovvero, dopo che sono stati definiti i pesi di ogni fattore/driver e è stata stimata la funzione di calibrazione).

Definizione di default (DoD)

Con riferimento alla quantificazione delle grandezze regolamentari, a gennaio 2021 è entrato in vigore il processo di classificazione della definizione di default per tutte le società del Gruppo.

Nel 2021, con l'obiettivo di implementare il cambiamento normativo rappresentato dalla definizione di default (DoD) nella fase di quantificazione del rischio, sono state implementate le ricalibrature dei modelli.

Con riferimento ai modelli GW, a maggio 2021, è stata implementata una ricalibrazione del modello per il sistema di rating GW Global Project Finance (componenti PD e LGD). Per i modelli GW relativi a Stati Sovrani, Banche e Imprese Multinazionali non è stata necessaria alcuna ricalibrazione a causa della natura di shadow rating di tali sistemi di rating ad eccezione della componente LGD Defaulted Asset, in quanto essa fa leva su modelli LGD locali e quindi eredita l'effetto delle ricalibrature per la definizione di default delle stime di LGD locali.

Stati Sovrani (Amministrazioni centrali e banche centrali)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Stati Sovrani

Il modello di rating PD & LGD per Stati Sovrani è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. La versione attuale del modello di PD è stata implementata a maggio 2021, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, mentre il modello LGD è in vigore dal 2014.

Una ricalibrazione del modello PD per Stati Sovrani con l'estensione delle serie temporali sottostanti è in produzione a partire da novembre 2023. L'approccio del modello è quello di replicare la capacità di ordinamento (ranking) di rating esterni (da ECAI) utilizzando una combinazione di fattori qualitativi e quantitativi. Sono stati sviluppati due modelli separati, uno per i paesi emergenti (EM) e uno per i paesi sviluppati (DC).

Il modulo quantitativo per questi ultimi (DC) utilizza variabili relative alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL (Prodotto Interno Lordo) e ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative alla qualità del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio ed alle condizioni geo-politiche, condizioni socio-politiche, flessibilità del sistema economico, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni e servizio del debito.

Il modulo quantitativo per i paesi emergenti (EM) utilizza variabili legate alla bilancia commerciale ad indicatori monetari, al PIL pro capite, indicatori di rischio di solvibilità esterno, al peso delle esportazioni sul PIL nonché ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative a flessibilità del sistema economico, condizioni socio-politiche, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni, supporti finanziari esterni e servizio del debito.

Modello di LGD per Stati Sovrani

Il modello fornisce la LGD solo per le esposizioni non garantite verso le controparti Stati Sovrani ed si basa su una serie di variabili macroeconomiche e fattori qualitativi, in grado di replicare l'evidenza dei dati storici esterni della LGD ed i rating esterni del tasso di recupero (ECAI).

Per il modulo quantitativo, le variabili esplicative selezionate sono: il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL, il fiscal gap, l'eccesso di bilancio e il tasso reale di cambio effettivo. Il modulo qualitativo comprende variabili che riguardano la stabilità del sistema finanziario, le condizioni socio-politiche, il servizio del debito e il rischio geo-politico.

¹⁸ Mentre il modello Group Wide Global Project Finance è basato sui default interni.

Rischio di credito

Banche (Enti)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Banche

Il modello PD & LGD per Banche è in produzione dal 2008, ai fini regolamentari e per uso interno.

Un modello rivisto per PD Banche è stato implementato a partire da luglio 2023 al fine di adempiere ai risultati dell'indagine TRIM (ispezione Targeted Review of Internal Models) condotta nel 2019 e le linee guida emesse negli ultimi anni da EBA e BCE¹⁹.

L'approccio utilizzato per la stima del rating delle banche, definito come Shadow Rating, tenta di replicare la capacità di ordinamento dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Gli score quantitativi e qualitativi vengono quindi integrati ed aggiustati per considerare l'integrazione/il supporto da parte del Gruppo/Governo/Fondo di Garanzia Istituzionale e, ove pertinente, il rischio di trasferimento (vale a dire il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per soddisfare i propri obblighi anche se in possesso della valuta locale pertinente).

Con il modello PD Banche sono stati introdotti diversi temi:

- l'ampliamento dell'ambito di applicazione del modello rispetto al precedente, in quanto sono stati inclusi anche gli Istituti Finanziari Autorizzati e Vigilati per la similarità del business e della rischiosità delle controparti già incluse nell'ambito del modello;
- una nuova definizione di sottosegmenti per meglio gestire il nuovo perimetro;
- una nuova definizione del framework del rischio Paese, passando dal precedente basato principalmente sul rischio di insolvenza del Paese verso uno nuovo basato sul rischio di svolgere le attività in un Paese. Inoltre, è stata rivista anche la componente del rischio di trasferimento, ovvero il rischio che il debitore non riesca a ottenere valuta estera per far fronte ai propri obblighi, pur disponendo della corrispondente valuta locale;
- la scala di rating PD è stata aggiornata tenendo conto delle osservazioni degli ultimi anni, preservando come base i tassi di default impliciti nei rating esterni dell'ECAI (mantenendo cioè un approccio shadow rating), ma rendendola più rappresentativa del portafoglio interno della banca;
- è stato introdotto un nuovo framework relativo al margine di conservatività (MoC) di tipo A, B e C, come richiesto dalle linee guida EBA (on PD estimation, LGD estimation and treatment of defaulted assets).

Infine, ai sensi degli articoli 149 e 150 del CRR, il nuovo modello include il ritorno ad un approccio meno sofisticato e conseguente richiesta di PPU per i Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV), alla luce della semplificazione del framework, dell'immaterialità del portafoglio e del raro utilizzo del modello per tale segmento.

Modello LGD per Banche

Il modello, in produzione a partire dal 2017, è stato oggetto di ispezione TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati considerati nel successivo aggiornamento.

Si applica alle esposizioni in bonis senior non-garantite, che rappresenta la maggior parte delle esposizioni verso banche ed è basato su una metodologia fondata sulla valutazione del bilancio.

Nello specifico, il valore di LGD delle esposizioni senior non-garantite per una banca viene calcolato partendo dall'analisi dell'ultimo bilancio, nell'ipotesi che gli asset della banca vengano liquidati a seguito del default. La metodologia segue un approccio a cascata (waterfall) in cui viene presa in considerazione anche la seniority del creditore.

Per ottenere una valutazione realistica e conservativa degli asset della banca, sono stati definiti degli "haircut" per ogni tipologia di classe di asset (alcune delle quali basate su dati esterni), per considerare il possibile deterioramento che potrebbe avvenire prima del default, nonché le differenze tra valore contabile (book value) ed i ricavi realizzati dalla vendita.

Inoltre, considerando il fatto che il successo della fase di recupero dipende in buona parte dal contesto legale/istituzionale di riferimento, sono applicati haircut per il rischio legale specifici per ogni paese, in aggiunta allo haircut per asset.

Sono tenuti in considerazione ulteriori haircut per incorporare i costi del processo di recupero, in base a una valutazione data degli esperti di workout.

Dato che gli asset della banca debitrice sono denominati in valuta locale, ma il piano di recupero deve essere stimato nella valuta del creditore, nel caso in cui la valuta della banca debitrice sia diversa dal creditore, un ulteriore haircut fisso legato alla volatilità del tasso di cambio viene applicato ai recuperi in valuta locale, il quale è calcolato sulla base della volatilità del tasso di cambio storicamente osservato, per considerare il rischio di deprezzamento (i.e. in riferimento alle esposizioni del gruppo UniCredit, questo haircut viene applicato a tutte le controparti che risiedono al di fuori dell'Eurozona).

Inoltre, il framework LGD è stato completato al fine di riflettere in modo più accurato il profilo di rischio tipicamente più basso di alcuni prodotti specifici (o transazioni), in particolare con riferimento alle obbligazioni garantite (covered bond) ed ai prodotti con mitigazione del rischio paese ed ai finanziamenti commerciali a breve termine tra banche (Short Term Commercial Financing).

¹⁹ EBA "Guidelines on PD estimation, LGD estimation and treatment of defaulted assets (EBA/GL/2017/16)" e ECB "Guide to Internal Models" - febbraio 2024.

Rischio di credito

Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Imprese Multinational

Il modello di rating si applica alle imprese (corporate) Multinational definite come le società con fatturato o ricavi operativi, da Bilancio consolidato, superiori a 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.

Il modello di rating di PD e LGD Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. Un nuovo modello rivisitato è stato implementato nel 2021 previa autorizzazione della BCE, incorporando anche i risultati di indagine TRIM tenuta nel 2019.

L'approccio usato per la stima del rating Multinational, definito come "shadow rating", tenta di replicare la capacità di ordinamento dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Gli score quantitativi e qualitativi vengono poi integrati e calibrati per adattarsi ai rating esterni (da ECAI). Vengono applicati specifici aggiustamenti previsti per la PD per considerare i seguenti aspetti:

- il supporto (eventuale) da parte del gruppo economico di appartenenza (sulla base di una media di PD);
- il rischio paese; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

L'ambito di applicazione del sistema di rating comprende anche quelle società controllate che esercitano un'attività di corporate treasury (ad esempio cash concentration, FX management e funding) o che costituiscono operatori specializzati nei finanziamenti (per emissioni di titoli a medio termine, MTN - Medium Term Notes, titoli di credito o obbligazioni) il cui merito di credito sia influenzato dal supporto della controllante/gruppo mediante fidejussioni esplicite o le sue emissioni oppure mediante altri meccanismi (ad es. un accordo di supporto dalla società controllante); il rating di tali controparti viene calcolato attraverso il modulo specifico dei CTFV.

Sulla base di un questionario qualitativo viene determinato il rapporto tra la Capogruppo e la controparte stessa e vengono calcolati il rating finale e la LGD.

A settembre 2023 una modifica sostanziale ed un'estensione del modello GW MNC PD 5.0 è stata sottoposta alla BCE per l'approvazione ed è attualmente in fase di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Modello di LGD per Imprese Multinational

Il modello LGD si applica alle imprese Multinational definite come le società con fatturato o ricavi operativi, da Bilancio consolidato, superiori a 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.

Il modello di LGD si riferisce alle sole esposizioni senior non garantite verso aziende in bonis ed è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Data l'assenza di serie storiche di tassi di recupero interni per le aziende Multinational (essendo un portafoglio con pochi default osservati) è stato sviluppato un modello statistico-regressivo principalmente basato su dati di recupero forniti da un provider esterno.

La stima della LGD si basa su due componenti principali: la valutazione degli asset aziendali e il ranking di UniCredit rispetto agli altri creditori. La prima componente viene considerata utilizzando fattori che possono coprire sia uno scenario di continuità aziendale che uno scenario di liquidazione.

Successivamente la LGD viene adeguata per tenere conto dei rischi legali e dei costi legati al processo di recupero tenendo conto delle specificità del Paese.

Inoltre, il framework della LGD viene completato stimando un'altra LGD che rifletta adeguatamente il profilo di rischio più basso tipico di alcuni prodotti specifici (o transazioni) in cui il pagamento è garantito dalla vendita di attività ad un terzo residente in un paese a basso rischio (denominato Only Delivery Risk).

Modello di rating Global Project Finance (GPF)

Il modello di rating Group Wide Global Project Finance (GPF) è dedicato alle operazioni/clienti di project finance con volume totale di debito del progetto (valutato all'origine) superiore ai 20 milioni.

L'attuale versione del modello PD è stata implementata nel 2011 con l'obiettivo di migliorare la capacità predittiva del modello rispetto al precedente. Il modello PD è stato oggetto di numerose attività di ricalibrazione sin dalla sua introduzione e quello attuale è stato implementato nel maggio 2021 in sostituzione dell'ultimo adottato a partire dal 2019 al fine di riconoscere all'interno del modello i requisiti di definizione di default ed incorporare gli esiti dell'indagine TRIM avvenuta nel 2019.

Rischio di credito

L'approccio di stima si basa su un questionario qualitativo in grado di replicare l'esperienza interna di default valutando 5 aree di rischio: il rischio connesso agli sponsor (azionisti) del progetto, il rischio di completamento per progetti in fase di costruzione, rischio operativo, rischi "speciale" (ad esempio rischio di forza maggiore, il rischio di tasso d'interesse/FX) ed il rischio legato ai flussi di cassa attesi. Inoltre, nella PD finale viene considerato il rischio indotto dal paese (generale e di trasferimento).

A febbraio 2024 una modifica sostanziale ed un'estensione del modello GW GPF, con l'obiettivo di rimuovere la soglia di 20 milioni sul volume totale del debito di progetto al fine di incorporare anche le transazioni relative al project finance locali, è stata sottoposta alla BCE per l'approvazione ed è attualmente in fase di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Modello di LGD Global Project Finance (GPF)

Il modello interno per la stima della LGD GPF applicato alle esposizioni totali dirette in bonis, si basa sull'evidenza storica della LGD interna ed esterna relativa al project finance.

L'attuale versione del modello LGD è stata implementata nel 2011 ed un'attività di ricalibrazione è stata implementata a maggio 2021 al fine di riconoscere all'interno del modello i requisiti di definizione di default ed incorporare gli esiti dell'indagine TRIM avvenuta nel 2019.

La metodologia LGD si basa essenzialmente su un questionario qualitativo che determina uno scenario di LGD "standard" ed uno scenario di LGD "estremo" che, combinati tra loro, portano alla LGD di progetto attesa calcolata in parallelo per le tranche senior e per quelle junior. I valori finali di LGD stimati dal modello considerano gli add-on tenendo conto delle fasi negative del ciclo economico (downturn add-on) e dei costi di recupero.

A febbraio 2024, una richiesta di ritorno all'utilizzo di un metodo meno sofisticato da AIRB a FIRB sul sistema di rating GW GPF è stata sottoposta alla BCE per l'approvazione ed è attualmente in fase di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Modello di EAD per i segmenti Group Wide

Il modello GW EAD è in produzione dal 2010. Nel 2021, la BCE ha autorizzato la nuova versione del modello presentata come modifica sostanziale nell'aprile 2019 ed esaminata durante l'indagine TRIM. Il nuovo modello EAD, come evidenziato anche dall'Autorità di Vigilanza, presenta molti miglioramenti rilevanti rispetto al vecchio modello.

La segmentazione di questa nuova versione è basata sul segmento di credito del cliente e sulla famiglia di prodotti della struttura e grazie a questi driver sono stati individuati 24 sotto-modelli.

Il calcolo fa leva su sei diversi componenti del modello. In primo luogo, il LEQ (Limit Equivalent Factor) misura l'incremento (entro i limiti) dell'outstanding atteso al default, il LOF (Limit Overdraft Factor) stima l'evoluzione delle esposizioni oltre i limiti mentre il Q_DaD è un parametro dedicato che riflette la componente di utilizzo delle linee di credito dopo il default. Inoltre è stato introdotto il SF (Scaling factor) che riflette l'aggiustamento di calibrazione per allineare l'EAD alla sua media di lungo periodo, l'aggiustamento Downturn volto a garantire stime di EAD appropriate e conservative anche nella fase negativa del ciclo economico ed una riserva di Margine di Conservatività al fine di coprire le carenze emerse durante la fase di stima del modello. Infine, va ricordato che è stata introdotta una componente di defaulted asset dedicata.

Una ricalibrazione del modello GW EAD è stata eseguita ed implementata a partire da febbraio 2023 al fine di estendere le serie temporali a quelle più aggiornate disponibili ed incorporare all'interno del modello i requisiti di definizione di default.

Modelli locali, perimetro Italia

Modello di rating Corporate Italia

Il sistema di Rating Integrato Corporate (RIC) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. afferenti al segmento Mid-Corporate con un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) da 5 milioni a 250 milioni.

Nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una revisione (nuovo modello RIC) estendendo il perimetro di applicazione alle controparti Holding e Finanziarie con asset totali inferiori a 250 milioni, eliminando le transazioni relative al segmento Income Producing Real Estate per cui è stato sviluppato un approccio ad-hoc (si veda il paragrafo "IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria").

A partire dal 2023, il sistema di rating RIC è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC) per la stima dei parametri PD e LGD, che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 milioni e 500 milioni.

Nel 2023 è stato messo in produzione, previa approvazione della BCE, un modello specifico per tutte le controparti Real Estate²⁰ (non classificate IPRE), pertanto tali controparti sono state escluse dal perimetro di applicazione del modello RIC (si rimanda al paragrafo "Modello di rating Real Estate" in questa sezione).

20 Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

Rischio di credito

La struttura del modello di rating si compone di tre moduli elementari, di cui due di natura quantitativa e uno qualitativo:

- modulo economico-finanziario, che considera le informazioni di bilancio presenti negli archivi del Sistema Centrale Bilanci (flussi di cassa e redditività; oneri finanziari; struttura finanziaria e composizione del debito; equilibrio finanziario e liquidità; crescita; volatilità e struttura operativa);
- moduli andamentali, di cui il primo sviluppato sulla base dei dati interni e il secondo sulla base di dati esterni forniti dalla Centrale Rischi, che permettono il monitoraggio della controparte (crediti per cassa: revoca, scadenza a breve, scadenza a lungo termine, crediti auto liquidanti; crediti di firma: commerciale, finanziaria; garanzie);
- modulo qualitativo, che considera le risposte alle domande del questionario qualitativo compilato in fase di affidamento. A differenza di quanto avveniva nelle precedenti versioni del modello.

Le caratteristiche del nuovo RIC sono state migliorate anche attraverso lo sviluppo di moduli dedicati per controparti appartenenti al settore Real Estate²¹ e per il cluster di soggetti individuati dalle Holding e dalle Finanziarie per tener conto della diversa tipologia e rischiosità di tali controparti. Sono state sviluppate versioni specifiche dei moduli finanziario, andamentale e qualitativo per i tre macro segmenti coperti dal nuovo modello RIC: Industriale, Real-Estate e Holding & Finanziarie.

La valutazione stand-alone della controparte viene integrata con le informazioni dell'eventuale Gruppo Economico di appartenenza, laddove opportuno, tenendo conto del tipo di legame e del merito creditizio di tutte le società componenti.

Il modello RIC prevede un processo di aggiornamento del rating attraverso un sistema di trigger finalizzato a garantire una maggiore stabilità nelle valutazioni, sia con l'aggiornamento tempestivo che con l'intervento di esperti, ove necessario (operatori e rating desk).

La definizione di default nel nuovo RIC è stata aggiornata in linea con la normativa regolamentare sui requisiti di capitale superando il trattamento degli "scaduti" tecnici.

La revisione del modello RIC è stata autorizzata da BCE a gennaio 2019 e implementata a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l'estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.

Inoltre, a maggio 2024 è stata implementata una ricalibrazione con l'estensione della serie storica fino a dicembre 2022 e l'inclusione del segmento Italian Large Corporate nel perimetro di applicazione.

Modello di rating Real Estate Italiano

Per il segmento Real Estate (RE) è stato sviluppato un modello PD ad hoc, presentato all'Autorità di Vigilanza a maggio 2022 ed implementato da ottobre 2023, separando le controparti RE dai Sistemi di Rating RISB e RIC con estensione ai fondi Real Estate (non IPRE).

Le serie temporali dei set di dati di riferimento per lo sviluppo sono state aggiornate fino alla maggior parte dei dati disponibili al momento dello sviluppo (fino al 2019).

Secondo la segmentazione prevista all'interno degli Standard Metodologici di Gruppo, il modulo Real Estate classifica le società che principalmente acquistano, costruiscono o ricostruiscono immobili (sia residenziali che non residenziali) con l'obiettivo di venderli ed affittarli. Questa famiglia di modelli copre anche i fondi immobiliari che investono direttamente in proprietà immobiliari e le start-up immobiliari. Le operazioni effettuate da società immobiliari che presentano caratteristiche IPRE sono escluse da questa famiglia di modelli e devono essere incluse nel segmento IPRE.

Nel dettaglio, l'ambito di applicazione della PD Real Estate è definito dall'insieme dei debitori che devono essere:

- una società nazionale che, come attività principale, acquista, costruisce o ricostruisce immobili, per conto proprio e per proprio conto, con lo scopo di vendere e affittare l'oggetto;
- fondi immobiliari che investono direttamente in immobili.

Il nuovo modello RE è stato sviluppato in linea con gli Standard Metodologici del Gruppo, incorporando tutti i passaggi caratterizzanti le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio:

- l'adozione dell'approccio basato sulla controparte;
- la struttura del nuovo modello di scorecard si basa sui seguenti moduli: Comportamentale Interno ed Esterno Finanziario, Bureau Esterno e Caratteristiche Fondi Immobiliari. I driver di rischio relativi a ciascun modulo interno sono selezionati a partire dalle corrispondenti long list con analisi univariate e multivariate e contributi di esperti;
- l'allineamento della Calibrazione del modello PD agli Standard Metodologici di Gruppo sulla Quantificazione dei Rischi;
- il calcolo dei Margini di Conservatività rispetto alle tre categorie (A, B e C) in linea con le Linee Guida EBA sulla PD;
- l'analisi delle Dinamiche di Rating del modello.

A luglio 2024, è stata implementata una ricalibrazione con l'estensione della serie storica fino a dicembre 2022.

²¹ Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio "05" (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

Rischio di credito

Modelli di LGD Imprese Italiano

Il modello per il calcolo del parametro di rischio LGD è stato per la prima volta rivisto nel 2013 sviluppando le stime di LGD anche per i crediti in default, differenziati per stato di default. Un ulteriore risviluppo del modello di LGD è stato sottoposto per approvazione all'Autorità di Vigilanza a maggio 2022 ed implementato a partire da ottobre 2023, insieme alle serie temporali dei set di dati di riferimento per lo sviluppo che sono stati aggiornati fino ai dati più recenti disponibili in fase di sviluppo (fino al 2018).

Il nuovo modello include tutte le controparti appartenenti all'asset class Corporate (fino a 500 milioni di valore della produzione/fatturato annuo). Nel dettaglio, l'ambito di applicazione della LGD Corporate è definito dall'insieme dei debitori con le seguenti caratteristiche, ovvero i debitori devono essere imprese nazionali con valore della produzione/fatturato annuo inferiore a 500 milioni, tra cui i segmenti RISB²², RIC, Real Estate ed Italian Large Corporate (precedentemente trattati all'interno del modello di rating LGD di GW MNC) ed esclusi portafogli trattati con modelli dedicati (es. Global Project Finance, Income Producing Real Estate).

Il modello LGD Corporate si basa su una struttura modulare in base alla quale le stime finali della LGD vengono derivate attraverso una combinazione di diverse componenti del modello (i.e. LGD Litigation, Migration Rates e Delta Exposures) a seconda dello stato (Performing o Defaulted Assets) della controparte e delle relative transazioni.

Data la rilevanza della vista per transazione per il modello LGD, è opportuno sottolineare che, a differenza del modello PD, i modelli Private-like non rientrano nell'ambito del presente modello LGD Corporate rientrano, invece, nell'ambito del modello LGD Individuals.

Inoltre, la differenziazione del rischio è stata migliorata consentendo di supportare al meglio la nuova origination, grazie all'introduzione del Loan to Value, al perfezionamento del trattamento delle garanzie personali e all'inclusione di nuove variabili per differenziare il tasso di migrazione (es. livello di debito, mix di prodotti, esposizione).

Il nuovo modello LGD si basa sull'approccio "workout LGD", ovvero i valori di LGD sono stimati sulla base dei recuperi, dei costi e delle perdite storiche realizzati da UniCredit. Inoltre, il modello LGD è composto da diverse componenti del modello (moduli Loss Given Litigation, Migration Rate e Delta Exposure) che vengono combinati a seconda dello stato di applicazione finale della controparte (Attività in bonis o Defaulted Asset).

I principali miglioramenti introdotti nello sviluppo del modello LGD Corporate sono i seguenti:

- Serie di dati allineati alla definizione di default;
- Miglioramenti nelle fasi di differenziazione e quantificazione del rischio delle diverse componenti del modello LGD-like e non-LGD-like e nella calibrazione complessiva finale in allineamento agli Standard Metodologici di Gruppo;
- Inclusione degli effetti delle condizioni economiche negative nella calibrazione delle componenti del modello in conformità con le recenti evoluzioni normative;
- Inclusione del Margine di Conservatività volto a tenere conto dell'errore di stima generalizzato e dell'incertezza aggiuntiva nelle stime del modello in conformità al Regolamento.

Per i modelli LGD "Defaulted Assets" per le esposizioni in sofferenza, incaglio e past due è stato adottato un approccio statistico che ha permesso di incorporare nelle stime informazioni relative al periodo di permanenza nello stato e all'andamento pregresso del recupero. Il modello LGD "Defaulted Assets" stima il tasso di perdita riferito all'anzianità del rapporto, al momento in cui la specifica controparte è andata in default (cosiddetta Time Dependency) considerando quindi anche informazioni disponibili successivamente al momento del default stesso.

Un ulteriore passo verso una maggiore funzionalità e rappresentatività dei modelli è dato dal riconoscimento dell'effetto mitigante delle garanzie personali sulle stime del tasso di perdita, ottenuto con l'implementazione dei sistemi di rating Confidi e Garanti. Il sistema di rating Garanti Persone Fisiche esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del Garante che nasce dall'integrazione di moduli elementari che sfruttano le informazioni rinvenibili presso fonti interne con altre informazioni esterne.

A luglio 2024, è stata implementata una ricalibrazione con l'estensione della serie storica fino a dicembre 2022.

Modello di EAD Imprese per i portafogli locali Italia

Le attività di sviluppo sui modelli di EAD per il segmento Imprese sono iniziate al fine di garantire l'allineamento rispetto alle linee guida dell'EBA, ed in linea con il piano di IRB Roll-out di Gruppo.

IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria

Da agosto 2019, UniCredit ha adottato il criterio di valutazione Income Producing Real Estate (IPRE) per l'assegnazione fattori di ponderazione del rischio basato sull'approccio Slotting il cui framework è stato finalizzato dalla Banca.

Il nuovo sistema di rating IPRE è stato adottato con i seguenti obiettivi:

- indirizzare una specifica richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza - nonché delle funzioni di controllo interno - di identificare e scorporre la porzione di transazioni IPRE attualmente inclusa nell'ambito di applicazione del modello di PD del Mid corporate (RIC);

22 Da ricordare che per il sistema di rating RISB, a differenza del modello PD, il sotto-modello Private-like non rientra nell'ambito di applicazione del presente modello LGD Corporate, considerando che era già stato considerato all'interno del framework unico per la componente di modello LGD Private Individuals. (i.e. sistema di rating RIP One) implementato dal 2021 a seguito dell'approvazione della BCE).

Rischio di credito

- stabilire la conformità con le regole di classificazione per la definizione delle transazioni IPRE e con il relativo framework metodologico valido per tutto il Gruppo;
- estendere la percentuale di copertura IRB alla porzione di portafoglio attualmente trattato con l'approccio standardizzato.

Pertanto, le attività di sviluppo dell'approccio sopra menzionato sono state basate su:

- una definizione accettata a livello di Gruppo delle transazioni IPRE, basata sulle caratteristiche chiave definite dall'Autorità di Vigilanza (articolo 147(8) del CRR);
- la definizione di standard metodologici per lo sviluppo dei modelli IPRE (slotting e interni) valida per tutto il Gruppo;
- l'identificazione del portafoglio IPRE (dal 2010 al 2017).

Il modello di IPRE slotting consiste nella valutazione del rischio di credito della transazione da parte dell'esperto, effettuata attraverso scorecard (schede di valutazione) qualitative. La valutazione dell'esperto delle transazioni IPRE confrontata con questi criteri di valutazione e le istruzioni operative determinano l'assegnazione di un livello di rischio utilizzato al fine di attribuire la categoria di rischio regolamentare (Slot) alla transazione.

A novembre 2024, è stata implementata una ricalibrazione con l'estensione della serie storica fino a dicembre 2023.

Modelli Locali, perimetro Germania

Modello di rating Mid corporate (MIT)

Il modello "Mittelstandsrating" si applica alle esposizioni verso imprese tedesche clienti di UCB GmbH e con fatturato compreso tra i 5 e i 500 milioni, con esclusione della clientela Specialized Lending e Real Estate. Sono inclusi anche enti del settore pubblico con bilanci validi non garantite dalle Autorità pubbliche.

A dicembre 2019 è stata implementata una versione rivista del modello, autorizzata da BCE a novembre 2019, principalmente al fine di indirizzare i finding della validazione interna di Gruppo e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza nonché di allineare il modello agli standard metodologici di Gruppo.

La versione aggiornata del modello è composta da un modulo quantitativo che utilizza i bilanci (Hard fact Module) e un modulo qualitativo (Soft fact Module) e uno scoring andamentale.

Più in dettaglio, il modulo quantitativo consiste in quattro sotto-moduli di bilancio ("Maschinelle Analyse von Jahresabschlüssen" Analisi automatica del bilancio, in breve MAJA), che dipendono dal settore di attività economica dell'azienda (industria, commercio, costruzioni e servizi). Ognuno di loro abbinava un set di indici finanziari che coprono le seguenti aree di analisi:

- struttura dell'attivo/passivo;
- struttura dei costi, liquidità;
- profittabilità.

Il modulo qualitativo riguarda invece le aree di analisi relative a:

- situazione finanziaria;
- assetto manageriale/imprenditoriale;
- pianificazione e controllo;
- settore/mercato/prodotto;
- fattori di rischio;
- posizionamento settoriale.

Inoltre, in presenza di segnali di deterioramento creditizio oppure di aging del rating, sono previste, all'interno del framework del modello, correzioni da applicare alle stime. Al fine di prendere in considerazione tutte le circostanze non considerate dal calcolo automatizzato della PD, si applica una ulteriore correzione manuale, il cosiddetto override. L'utilizzo degli override è chiaramente definito e descritto, soggetto a restrizioni/vincoli specifici.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Foreign SME (Foreign Small and Medium Sized Enterprises, FSME)

Il sistema di rating Foreign SME si applica alla clientela corporate con sede legale fuori dalla Germania e che hanno un fatturato fino a 500 milioni, esclusi Specialized Lending, Real Estate, Istituzioni finanziarie e Organismi del settore pubblico.

La procedura di rating è stata autorizzata a fini regolamentari nel 2011. Il modello comprende un modulo quantitativo e qualitativo. Lo score risultante dall'analisi del bilancio è basato su modelli quantitativi esternamente sviluppati, in aggiunta ad un modulo qualitativo internamente sviluppato facendo leva su esperienze con il segmento tedesco Mid-Corporate. Attualmente, UniCredit Bank GmbH utilizza 25 modelli esterni specifici per paese che coprono il portafoglio rilevante per circa 50 paesi diversi.

Rischio di credito

Gli aggiustamenti alle stime del modello sono previsti nel framework del modello in caso di rating datato. È anche possibile effettuare una correzione del modello PD per considerare eventuali elementi non riflessi nel modello di PD calcolato automaticamente, cosiddetto override.

A giugno 2024, è stata implementata una ricalibrazione con l'estensione della serie storica fino a dicembre 2022.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Commercial Real Estate Finance (CREF)

Il modello di rating per il Commercial Real Estate Finance (CREF) di UniCredit Bank GmbH è utilizzato per valutare le esposizioni verso:

- operatori immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dalla costruzione (o acquisto) e dalla successiva vendita di stabili destinati ad abitazione o ad uso commerciale (uffici, negozi);
- investitori immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dall'affitto di immobili di proprietà, sia residenziali che commerciali; questo segmento comprende società di costruzione e fondi immobiliari aperti;
- investitori immobiliari senza bilancio pubblicato: aziende o clienti privati con reddito proveniente principalmente dall'affitto di immobili di proprietà.

Tali clienti sono valutati attraverso modelli costruiti sulla base di quattro moduli (con una ponderazione specifica per gruppi di clienti):

- un modulo qualitativo che si propone di valutare la qualità e l'affidabilità del management, le competenze del team di gestione, la qualità della gestione organizzativa e l'esperienza della Banca nella gestione dei rapporti con l'azienda;
- una componente di tipo immobiliare che si propone di valutare l'oggetto/progetto da finanziare o finanziato (dalla Banca o da altro istituto di credito), ivi compresa la qualità e il rischio implicito nel portafoglio di immobili/progetti dell'azienda, la sua capacità di pianificazione (dalla esperienza passata) e i flussi di cassa pianificati/previsti negli anni a venire;
- un modulo quantitativo finanziario, basato sul bilancio dell'azienda e completato da una valutazione qualitativa sulla qualità, affidabilità e completezza del bilancio;
- un modulo andamentale.

A luglio 2021 è stata implementata una revisione del modello PD CREF che è stata estesa ai client CREF con una soglia di esposizione inferiore a 50 mila euro, al momento senza rating, e scoperti non autorizzati che riceveranno una PD flat regolamentare.

I principali cambiamenti del modello includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti; l'introduzione di una componente di score andamentale sviluppata internamente; lo sviluppo di un nuovo modulo qualitativo con focus sul modulo relativo alla valutazione della gestione, di un modulo di bilancio (hard fact) e un modulo qualitativo relativo agli aspetti di real estate; lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione di PD per i quattro moduli; la ricalibrazione del modello e l'aggiornamento delle regole di "age restriction". La definizione di default è stata considerata nelle attività di sviluppo e calibrazione del nuovo modello.

È stata eseguita una ricalibrazione del modello PD CREF inclusa un'estensione delle serie storiche fino al 2020, in linea con gli standard metodologici di Gruppo al fine di rispettare i requisiti regolamentari, implementata a partire da giugno 2023, previa autorizzazione della BCE.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating per Operazioni di Acquisition and Leveraged Finance (ALF)

Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è destinato alla valutazione delle iniziative di finanziamento/rifinanziamento delle operazioni di acquisizione societarie nelle quali passività bancarie addizionali vengono aggiunte al normale indebitamento operativo dell'azienda acquistata allo scopo di finanziare l'acquisizione stessa.

Il debito risultante dall'acquisizione viene rimborsato tramite i flussi di cassa futuri dell'azienda acquisita e, in alcuni casi, (es. nel caso di acquisizioni che coinvolgono investitori strategici) anche dell'azienda acquirente.

Le operazioni di acquisizione e le loro implicazioni in tema societario e fiscale (spesso in diverse giurisdizioni) esigono una competenza specifica in fase sindacale, richiedendo:

- appropriate relazioni rischio/rendimento, oltre ad una struttura di finanziamento basata su un modello realistico di simulazione dei flussi di cassa;
- l'adattamento della struttura finanziaria e di rimborso del debito dell'azienda acquisita ai flussi di cassa futuri;
- l'uso combinato di strumenti di finanziamento altamente differenziati (debiti senior, debiti junior, mezzanine, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il rating ALF è sostanzialmente un rating finanziario che calcola la probabilità di default dell'azienda acquisita sulla base dei ratio patrimoniali e finanziari ricavati dal bilancio e dal conto economico previsionale.

Rischio di credito

Un modulo qualitativo non è stato previsto in considerazione del fatto che nella predisposizione di un bilancio previsionale vengono già implicitamente prese in considerazione una grande quantità di informazioni qualitative e basate su un giudizio esperto. La predisposizione del bilancio previsionale avviene anche con l'ausilio di modelli di simulazione dei flussi di cassa futuri (INCAS, International Financial model).

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Una ricalibrazione del modello PD ALF è stata eseguita ed implementata a partire da novembre 2022.

Per l'ALF, viene adottato un approccio overall per il calcolo della LGD, il quale prevede che il valore della garanzia sia inclusa direttamente nella stima complessiva della LGD senza l'evidenza esplicita del collateral nel calcolo. Al fine di riflettere i differenti valori della LGD sono state definite due differenti seniority (senior e mezzanine).

All'interno del nuovo modello LGD, che è stato sottoposto nel 2021 all'Autorità di Vigilanza ed implementata ad agosto 2022, l'ALF è inserito come sotto-modello del modello LGD locale. L'approccio principale è stato mantenuto come descritto, con alcuni miglioramenti come, ad esempio, in merito all'attualizzazione, al margine di conservatività, al calcolo degli add-on di downturn, alla metodologia relativa alle esposizioni deteriorate (si veda la descrizione del modello di LGD dei portafogli locali Germania).

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE)

Il modello si applica agli Special Purpose Vehicles (SPV) appositamente costituiti per investire nel portafoglio real estate. Le società sono non-recourse per l'investitore e delimitate rispetto ad altre società (ring-fenced). I loro prestiti sono rimborsati/assistiti esclusivamente dal reddito generato dalle proprietà che sono state così finanziate. Non vi è alcun limite di dimensione.

Il sistema di rating IPRE è un modello transaction-based che fornisce una PD alla singola transazione e non alla controparte corporate o al fondo che avvia e struttura l'operazione.

Il modello IPRE è basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri. Questo approccio determina la modellizzazione dei principali driver del cash flow di una transazione attraverso un processo stocastico, in cui i parametri sono stimati dalle serie storiche dei dati (mercato degli affitti, tassi di interesse, periodi di assenza, ecc.). I cash flow così risultanti sono calcolati trimestralmente fino alla data di scadenza e la PD è calcolata a partire dalla capacità di coprire il debito e i costi ulteriori, attraverso il reddito generato dagli immobili finanziati.

Per poter rilevare ulteriori aspetti della transazione, il risultato della simulazione è modificato sulla base di:

- valutazione della posizione e della qualità degli oggetti specifici detenuti dal SPV tramite i cosiddetti valori MoriX²³;
- valutazione qualitativa, per esempio, della qualità del management, progettazione contrattuale o revisione del rapporto con il cliente.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di anzianità e possibilità di override.

Su base continuativa, il modello è soggetto a miglioramenti e aggiornamenti dei parametri per catturare gli ultimi sviluppi del portafoglio.

Una ricalibrazione dei parametri del modello PD IPRE nonché dei parametri esperti è stata eseguita ed implementata a partire da ottobre 2023.

Con riferimento alla metodologia del modello di LGD, l'IPRE è inserito come sotto-modello del modello di LGD locale (si veda la descrizione del modello di LGD dei portafogli locali Germania).

Modello di rating per transazioni Wind Project Finance (WIND)

Il modello "Wind Project Finance" si applica alle operazioni di finanziamento di progetti di energia eolica in Germania (on-shore) con un volume di progetto inferiore ai 20 milioni. Inoltre, sono specificati codici di settori industriali specifici e per effetto del contratto di finanziamento e di garanzia, la banca ha la necessità di avere un controllo significativo sui beni finanziati.

Nel giugno 2009 è stato introdotto un modello basato sull'approccio dei cash flow. Il modello di rating avanzato IRB Wind è stato approvato dalle Autorità di Vigilanza nel gennaio 2011.

A febbraio 2024 una modifica sostanziale ed un'estensione del modello GW GPF è stata sottoposta alla BCE per l'approvazione, insieme alla richiesta di ritorno all'utilizzo di un metodo meno sofisticato da AIRB a FIRB per il sistema di rating GW GPF, e sono entrambe in fase di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Nell'ambito di tale modifica, è prevista la rimozione della soglia (sopra citata) di 20 milioni sul volume totale del debito di progetto, al fine di incorporare anche le transazioni relative al project finance locali (come le transazioni ricomprese dal sistema di rating WIND tedesco).

Il modello per la stima della PD è composto da un modulo quantitativo, basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri, il cui esito è aggiustato per il risultato di una componente qualitativa basata su fattori e ponderazioni stimati dagli esperti.

Entrambi i moduli (quantitativo e qualitativo) sono obbligatori per la valutazione, e il modello qualitativo può essere soggetto ad un miglioramento e un peggioramento attraverso la definizione di notches. La PD risultante viene infine convertita in un rating del progetto tramite la master scale.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di anzianità e possibilità di override nei casi chiaramente definiti.

Una ricalibrazione del modello PD WIND con estensione delle serie storiche fino al 2022 è stata eseguita ed implementata a partire da ottobre 2023.

²³ I valori MoriX sono ottenuti tramite un approccio strutturato per valutare la qualità delle proprietà immobiliari attraverso la valutazione da parte di periti immobiliari che applicano criteri sviluppati internamente dalla banca.

Rischio di credito

Per quanto riguarda la LGD, UCB GmbH ha sviluppato un metodo per stimare il valore della garanzia degli impianti di energia eolica. Questo approccio è basato principalmente su simulazioni Monte Carlo dei futuri flussi di cassa derivanti dagli impianti. Le simulazioni sono usate coerentemente per la stima della PD e della garanzia. Inoltre, viene fornita una LGD specifica per le posizioni non garantite.

Modello di LGD dei portafogli locali Germania

Il modello rivisitato della LGD presentato all'Autorità di vigilanza è stato implementato a partire da agosto 2022. Il nuovo modello è in linea con gli standard metodologici di Gruppo al fine di ottemperare ai più recenti requisiti normativi nonché di armonizzare gli standard di sviluppo all'interno del gruppo UniCredit. Il modello è stato completamente rivisitato, con principali modifiche che includono, ad esempio, l'aggiornamento basata sui flussi di cassa con tasso di interesse regolamentare, modifiche nella metodologia di valutazione delle garanzie, modifiche alle ipotesi sottostanti la definizione di scenari complessivi del modello LGD per i casi con tasso di cura maggiore di zero, modifica dell'inclusione dell'effetto di mitigazione delle garanzie, trattamento aggiornato dei processi di recupero incompleti, introduzione di una fase di calibrazione per la LGD media di lungo periodo, miglioramenti nel calcolo del margine di conservatività (MoC) per far fronte a limitazioni del modello, nuova metodologia per le esposizioni deteriorate e per la stima del downturn, introduzione di più driver di rischio per le singole componenti della LGD.

Il campo di applicazione del modello locale tedesco LGD UCB GmbH riguardano tutti i portafogli della clientela corporate e retail, ad eccezione dei bonds, inclusivo dell'ALF e tutti gli specialized lending.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione al momento del default. La LGD viene calcolata a livello di debitore e tiene conto del fatto che differenti tipologie di default sono possibili:

- Liquidation: liquidazione totale e il rapporto con il cliente viene interrotto con la rimozione dal portafoglio;
- Cure: il ritorno dei clienti al portafoglio performing dopo il periodo di prova (probation period).

Per tutti i differenti tipi di default è possibile una vendita forzata delle garanzie.

Per quanto riguarda i casi di cura viene stimata una LGD complessiva, mentre per i casi di liquidazione viene calcolata una LGD unsecured ed in una seconda fase vengono presi in considerazione i valori delle garanzie. La LGD è determinata tenendo conto di tutti i recuperi e dei costi incassati durante il periodo di default e aggiornati alla data di default con il tasso di attualizzazione richiesto da EBA pari a 3M EURIBOR più 5%.

Le garanzie personali e derivati di credito non sono prese in considerazione all'interno del modello, in quanto per tali tipologie di garanzie si utilizza l'approccio di sostituzione.

Ai fini della determinazione del valore finale della LGD vengono dunque presi in considerazione i seguenti fattori:

- valore minimo che la LGD può assumere sulla base di quanto stabilito in normativa (ad esempio 10% per i mutui residenziali assegnato alle esposizioni al dettaglio, articolo 164 del CRR);
- la somma di tutte le garanzie del prestito;
- probabilità di cura stimata
- LGD Liquidation stimato;
- LGD Cure stimato;
- fattore di costo indiretto stimato
- Margine di Conservatività;
- aggiustamenti di downturn.

Con riferimento alla modalità di stima il valore delle garanzie, una componente di perdita (LGD secured) e la volatilità del mercato vengono stimate. Questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico. La volatilità del mercato è considerato nel valore di mercato stimato per le garanzie immobiliari e le navi, mentre per le altre garanzie viene stimato un haircut.

Le rimanenti componenti della LGD (e.g. LGD cure, LGD Liquidation, probabilità di cura) sono stimate da un sotto-modello sulle diverse procedure di rating (le principali sono Mid-Corporate Rating, Small Business Customer Rating, Commercial Real Estate Rating, Private Individual Rating, Foreign Small and Medium Enterprises Rating) e i segmenti di clientela.

Una ricalibrazione della LGD per i portafogli retail e corporate è stata eseguita con l'estensione delle serie storiche fino al 2020 ed implementata a partire da aprile 2023.

Modello di EAD dei portafogli locali Germania

Il modello di EAD è applicato in UCB GmbH a tutti i prodotti di credito relativi alla clientela locale che siano trattati secondo la metodologia IRB-A (ad eccezione delle transazioni appartenenti alle clientele con un rating Group Wide).

L'EAD è definita come l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. L'esposizione è rappresentata dal totale del valore di bilancio al lordo di ogni accantonamento per perdite. L'orizzonte temporale della stima è un anno, pertanto il modello applicato si riferisce alla esposizione attesa nella probabilità che il default si verifichi entro un anno.

Il valore dell'EAD è calcolato a livello di singola transazione come somma di due componenti, l'EAD on balance e l'EAD off-balance, dove il parametro che va stimato è l'EAD off balance.

Rischio di credito

L'EAD dipende dai seguenti elementi:

- CEQ: Credit Equivalent Factor, è il fattore di conversione creditizia del credito e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzato;
- LEQ: Limit Equivalent Factor, è la percentuale del margine 1, 2, ... 12 mesi prima del default che ci si attende sarà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor) è il parametro che stima l'ammontare atteso di utilizzo che al momento del default sarà superiore al limite massimo allocato (ammontare di sconfinò);
- Endorsement: ammontare di impegni rilasciati verso il cliente dalla banca;
- External Line: linea di credito;
- Drawing: attuale utilizzo della linea di credito;
- Componente aggiuntivo (add-on) per i Drawings after Default per le esposizioni non-retail.

I parametri sopra definiti sono poi differenziati in funzione di macro-tipologie di prodotto definite.

Modelli Locali, UniCredit Leasing GmbH e controllate²⁴ (UCLG)

A causa della decisione strategica di UCB GmbH di ridurre le attività di UCLG, tutti i modelli IRB di UCLG sono stati ritirati dall'approccio IRB e da dicembre 2021 si applica l'uso Parziale Permanente del Metodo Standard approvato dall'Autorità di vigilanza.

I modelli interessati sono: il Mid-Corporate tedesco, Small Business, Specialised Lending, l'LGD locale, l'EAD locale e i modelli Group Wide.

Modelli Locali, UniCredit Bank Austria AG

Modello di rating Mid Corporate

Il modello "Firmenkundenrating" (Mid Corporate PD rating) è utilizzato per clienti residenti in Austria e in altri paesi con fatturato annuale superiore a 3 milioni ed inferiore a 500 milioni. Il modello è costituito da tre componenti: un modulo quantitativo, uno qualitativo nonché una componente andamentale ed è stato ri-sviluppato nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è implementato a partire da luglio 2021.

La selezione dei fattori di rischio per il modulo quantitativo è avvenuta sulla base di criteri sia statistici che esperti.

I principali fattori di rischio inclusi nel modulo quantitativo coprono in generale le seguenti aree di analisi:

- liquidità;
- struttura delle passività;
- fattori dinamici (ad esempio trend del fatturato);
- equity ratio.

Il modulo qualitativo copre le aree di analisi relative a:

- qualità del management;
- contabilità e reportistica;
- impianti, sistemi ed organizzazione;
- mercato e posizione di mercato;
- livello degli ordini/capacità di utilizzo;
- il modulo andamentale si concentra sul comportamento di credito e scoperto ed è completamente automatizzato con cadenza mensile, consentendo un'analisi tempestiva del rischio del cliente.

La componente andamentale esamina l'andamento delle linee di credito del cliente all'interno della banca, consentendo una più puntuale analisi del rischio cliente:

- giorni scaduti (past due);
- liquidità;
- entrate in conto corrente.

Il "rating qualitativo", il "rating andamentale", ed il "rating finanziario" (rating quantitativo dopo l'applicazione della prima proposta di override sulla base delle informazioni disponibili) sono integrati al fine di ottenere il cosiddetto "Combined Customer Rating".

A tale rating si applicano i "warning signals" ottenendo il "Modified Customer Rating". Inoltre, è possibile verificare o declinare l'override proposto derivante dal rating finanziario oppure applicare un override relativo al cliente a tale rating che determina lo "Stand alone Customer Rating". Se tale rating è più vecchio di 12 mesi o l'informazione utilizzata del rating finanziario è più vecchia di 24 mesi, viene applicato un "age restriction", determinando un graduale downgrading.

Il modello di rating Mid Corporate è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2006) ed il modello è basato sulla regressione logistica.

Una ricalibrazione con l'estensione delle serie storiche fino al 2022 è stata implementata a partire da novembre 2024.

²⁴ UniCredit Leasing Finance GmbH, UniCredit Leasing Aviation GmbH.

Rischio di credito

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE) e il modello di rating Real Estate Customer (RECR)

A settembre 2019 sono state presentate all'Autorità di Vigilanza due modifiche sostanziali consistenti nella costruzione di un modello di slotting per le transazioni IPRE e nella rielaborazione del modello per RECR PD, per conformarsi ai nuovi requisiti normativi e armonizzare gli standard di modellazione all'interno del gruppo UniCredit e con una successiva ricalibrazione nel 2020 solamente per RECR PD. I modelli sono implementati a partire da luglio 2021.

Per il modello IPRE, il precedente approccio PD basato sulla transazione è stato dismesso ed è stato sostituito da un approccio slotting. Il modello IPRE è un rating basato sulla clientela applicato a una particolare tipologia di prestiti specializzati legati a progetti immobiliari basati sui flussi di cassa ("cash flow based") in cui la banca ha accesso diretto ai flussi di cassa derivanti dall'operazione. Su questo tipo di cliente, la domanda essenziale è se i flussi di cassa derivanti dall'operazione sono sufficienti per rimborsare i prestiti alla banca, se il cliente è un SPV e se l'intero progetto è delimitato (ring fenced). Per il modello IPRE viene applicata una nuova logica di ponderazione delle transazioni in slot e aree di rischio basata sulla valutazione di esperti. IPRE è caratterizzato in 4 segmenti (vendite rispetto affitto e in costruzione rispetto completato). Per ogni slot e area di rischio vengono fornite istruzioni operative per valutare la rischiosità del progetto lungo le diverse aree. Le risposte sono ponderate con un triplo arrotondamento e raggruppate nelle categorie da 1(Forte) a 4(Debole). Segnali di avviso speciali, motivi di invecchiamento e override consentono di aggiustare i valori calcolati.

Il rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR) è un "rating corporate" che raffronta tra "Investitori Immobiliari", "Costruttori Immobiliari", e "Public Value Joint Building Associations". Per tutte queste, sono utilizzati un modulo quantitativo (riferito ai dati di bilancio), un modulo qualitativo nonché un modulo andamentale.

Il modello RECR è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007). Ciascuna componente del modello RECR risulta in integrazione di score qualitativo, andamentale e quantitativo (basato sull'output della regressione logistica). Dopo l'integrazione di tre componenti (basato sull'output della regressione logistica), ulteriori aggiustamenti sono utilizzati per prendere in considerazione warning signals, over-ruling e age restrictions (coerentemente con l'età del rating).

A partire da ottobre 2023 sono stati eseguiti ed implementati una ricalibrazione del modello PD RECR IPRE Slotting con l'estensione delle serie temporali fino al 2021 nonché un aggiornamento del modello slotting IPRE.

Per il modello PD RECR, l'ultima ricalibrazione con l'estensione della serie storica fino a 2022 è stata implementata a partire da novembre 2024.

Modello di LGD dei portafogli locali Austria

Il modello LGD di UCB BA si applica a tutti i portafogli relativi a tutti i segmenti della clientela locale (modelli di rating: RECR, Mid-Corporate, Small Business e Private Individuals). La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla Banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione a default. Il modello di LGD è un modello basato sul calcolo delle medie dei dati interni di clienti in default e rappresenta un approccio "workout" specifico per ogni transazione.

La metodologia tiene conto di tre potenziali situazioni di default che possono caratterizzare il processo di work out sui clienti in default:

- Cura/Invecchiamento: ritorno del cliente ad uno stato di performing senza perdite da parte della banca;
- Regolamento/Ristrutturazione: ritorno del cliente, attraverso una ristrutturazione, ad uno stato di performing con una perdita (maggiore di 100 euro) per la banca;
- Liquidazione: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie con interruzione del rapporto creditizio;
- Aperto: processo di lavorazione non ancora chiuso.

Dopo la chiusura del processo di work-out tutti i default possono essere associati ad una delle tre situazioni sopra descritte e la LGD è calcolata ex post sulla base dei ricavi realizzati e dei costi. Nel fare ciò, tutti i singoli flussi di cassa sono scontati al tempo del default. Per l'ultimo evento di default (Apertura) vengono stimati i flussi di cassa artificiali sulla base di un'inferenza su posizioni già chiuse.

Il modello è sviluppato ai fini di Vigilanza seguendo l'approccio Secured/Unsecured che prevede la suddivisione in tre componenti principali del modello (LGD_cure, Probability_cure, LGD_Liquidation), incorporando tutti i passaggi che caratterizzano le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio. Lo schema generale del modello di LGD in BA prevede la stima separata dei recuperi derivanti dalle garanzie reali e quelli derivanti dalla porzione non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e i derivati creditizi non sono prese in considerazione nei modelli, dal momento che in loro presenza viene applicato l'approccio di sostituzione.

Al fine di determinare il valore finale di LGD si considerano i seguenti elementi:

- EAD;
- tasso atteso di recupero della garanzia reale al netto dei costi diretti (con specifico riferimento alla stima degli haircuts specifici sulle garanzie sulla base dei recuperi realizzati ed in funzione del tipo di garanzia);
- tasso atteso di recupero della porzione non garantita della transazione al netto dei costi diretti;
- tasso di recupero complessivo atteso al netto dei costi diretti;
- cure rate atteso;
- durata del processo di recupero;

Rischio di credito

- fattori di sconto;
- tasso di spese indirette (risultato dei processi interni della Banca nelle unità di workout);
- margine di conservatività specifico e conservatività generale per coprire possibili stime inaccurate;
- fattore di aggiustamento del ciclo economico (downturn).

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie reali, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato diversamente per le seguenti tipologie di garanzie con la possibilità di considerare criteri per una segmentazione aggiuntiva:

- immobili residenziali;
- immobili commerciali;
- altri immobili;
- garanzie finanziarie;
- polizze assicurazione vita;
- crediti;
- altre garanzie materiali.

Con riferimento ai titoli è stato implementato un modello interno per la stima della volatilità (modello interno haircut).

Per quanto riguarda invece il procedimento di stima della parte “non garantita” e della “parte complessiva”, questa è stata effettuata separatamente per due importanti categorie basate principalmente sui modelli di rating:

- persone giuridiche: RECR, Mid Corporate, Small Business (giuridiche);
- persone fisiche: Privati, Piccole Imprese (fisiche).

Diversi fattori di rischio differenziano ulteriormente i livelli delle diverse componenti del modello (LGD_cure, Probability_cure, LGD_Liquidation). Per i privati e le piccole imprese è previsto un ulteriore dettaglio delle classi di esposizione. Inoltre, per il portafoglio in default viene utilizzata la “best estimate LGD” con un ulteriore drill-down per intervalli temporali.

Il modello locale LGD è stimato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2008) ed il modello è basato sui valori medi, con i valori della LGD ri-stimati regolarmente per includere gli ultimi dati osservati.

La componente di downturn della LGD è basata sugli Standard di Gruppo. La definizione di default è considerata da un fattore di aggiustamento e da un Margine di Conservatività (MoC) dedicato.

A gennaio 2021 un ri-sviluppo del modello LGD è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza per ottemperare ai nuovi requisiti normativi nonché per armonizzare gli standard metodologici all'interno del gruppo UniCredit, ed è implementato a partire da marzo 2023 insieme alla ricalibrazione del 2022 che prevede l'estensione della serie fino agli anni più recenti.

Modello di EAD dei portafogli locali Austria

Il modello di EAD determina l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. È stimato a livello di singola transazione utilizzando le seguenti informazioni:

- esposizione effettiva al momento della stima;
- ammontare di garanzie/impegni rilasciato dalla banca alla controparte;
- limite creditizio massimo allocato;
- valuta (EURO o non EURO).

I parametri stimati sono i seguenti:

- CEQ (Credit Equivalent Factor): è il fattore di conversione creditizia delle passività potenziali e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla Banca che verrà utilizzata;
- LEQ (Limit Equivalent Factor): è la percentuale dell'ammontare inutilizzato 12 mesi prima del default che ci si attende verrà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di sconfini; in relazione con la dimensione della linea esterna;
- BO (Base overdraft): in ammontare assoluto (EURO) che stima indipendente dalla dimensione della linea esterna (in particolare rilevante per le piccole linee esterne).

Per ogni transazione sono stati usati istantanei fino a 12 mesi e i parametri sono stati stimati calcolando delle medie pesate per segmento. Questa segmentazione è basata sul prodotto e sulle categorie di clienti.

Il modello di EAD è stimato su un campione di dati di UCBA AG (serie storiche dal 2005). I parametri di EAD sono ristimati periodicamente al fine di includere le ultime osservazioni.

Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione dei parametri di EAD estendendo le serie storiche di un ulteriore anno (da ottobre 2005 a dicembre 2017) coprendo un periodo di più 10 anni.

Un'attività di risviluppo del modello EAD è stata eseguita ed autorizzata dall'Autorità di Vigilanza e verrà implementata nel 2025.

Rischio di credito

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

Con riferimento al perimetro di Gruppo riguardante l'Europa centrale ed orientale (CE&EE), il Gruppo è stato autorizzato a partire dal 2011 all'utilizzo dell'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia e Ungheria e dal 2012 anche per Romania e Slovacchia.

Inoltre, l'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, da settembre 2014, con riferimento specifico al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio delle esposizioni al dettaglio slovacco. In Bulgaria l'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato da luglio 2016.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ
Imprese	CZ & SK Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB CZ & SK
	CZ & SK IPRE (PD, LGD, EAD)	
Esposizioni al dettaglio	CZ & SK Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB CZ & SK
	CZ & SK Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB BG
	IPRE Slotting Criteria	
	Project Finance Slotting Criteria	
Esposizioni al dettaglio	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB HU(*)
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB RO(*)
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB RO(*)

Nota:

(*) Queste banche sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Il framework attuale per le esposizioni locali di Corporate/Retail prevede:

- il modello Mid-Corporate generalmente è basato sulla combinazione di:
 - una componente finanziaria;
 - una componente qualitativa;
 - una componente andamentale (solo alcune società);
 - una definizione di un set di warning signal e di un sistema di override.
- il modello di rating IPRE (Income Producing Real Estate), sviluppato alternativamente utilizzando l'approccio del supervisory slotting criteria oppure un approccio basato su un modello PD, sviluppato con nuovi moduli quali-quantitativi, differenziati per il segmento Developers e Investors;
- il modello di rating Small Business che generalmente prevede le seguenti componenti:
 - socio-demografici (solo per determinati perimetri);
 - finanziari (basata sulla tipologia di cliente: Full accountancy, Simplified accountancy, Freelancers, ecc.);
 - qualitativo;
 - andamentale.
- il sistema di rating per Private Individuals che di solito prevedono scorecards rigidi sviluppati a livello di prodotto per entrambi le fasi di applicazione e andamentale.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli.

Repubblica Ceca e Slovacchia

A partire da dicembre 2013, UniCredit Bank Czech Republic a.s. ha cambiato la propria ragione sociale in UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. (UCB CZ&SK) a seguito della fusione avvenuta con UniCredit Bank Slovakia a.s. Tuttavia, i distinti modelli precedentemente autorizzati IRB sono stati mantenuti rispettivamente per il trattamento delle esposizioni rispettivamente in Repubblica Ceca e Slovacchia. UCB CZ&SK è stata autorizzata dal 2011 a utilizzare l'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito per la parte Ceca del portafoglio e dal 2012 per la parte slovacca. L'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, a partire da settembre 2014, con specifico riferimento al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio retail slovacco.

A seguito dei nuovi standard di Gruppo sullo sviluppo dei modelli nonché al fine di armonizzare i modelli nel Gruppo ed includere i cambiamenti dovuti alla definizione di default, sono state effettuate le seguenti modifiche sostanziali di modello:

- un modello di PD unico per il Mid-Corporate ceco e slovacco, in sostituzione dei due precedenti modelli separati, includendo anche una estensione materiale del perimetro di applicazione del portafoglio Leasing ceco con conseguente dismissione del modello interno ceco autorizzato di PD Leasing (notifica a settembre 2019), autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, unitamente alla ricalibrazione con estensione delle serie storiche fino al 2020. L'ultima ricalibrazione sul nuovo modello con l'estensione della serie storica fino a 2023 è stata implementata a partire da aprile 2024;

Rischio di credito

- un modello unico cross-country per i portafogli IPRE ceco e slovacco in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione (uno slotting per la parte slovacca) applicando anche una più stretta definizione del segmento IPRE, che ha comportato lo spostamento di alcuni clienti del segmento Real Estate nel modello Mid Corporate PD e riducendo il perimetro del modello IPRE, implementato da maggio 2023 unitamente alla ricalibrazione del nuovo modello con l'estensione delle serie storiche fino al 2020. Pertanto il portafoglio IPRE slovacco è diventato AIRB da approccio Slotting;
- un modello PD unico per i Privati CZ e SK, in sostituzione dei due distinti modelli, rielaborando e integrando diverse aree informative (moduli e sotto-moduli) ottenendone alcuni comuni per CZ&SK ad eccezione del sotto-modulo Credit-Bureau che ha scorecard e carte di credito distinte ceche e slovacche con un modulo di applicazione lato CZ e una PD piatta lato SK implementato a partire da novembre 2023;
- un modello EAD unico per i portafogli CZ e SK, al fine di sostituire i distinti modelli, introducendo anche la componente di "utilizzo dopo il default" e un modello EAD Defaulted Asset, è stato implementato a partire da agosto 2024;
- un modello PD unico per CZ e SK mall Business, in sostituzione dei due modelli separati, implementato a partire da novembre 2023;
- un modello LGD unico per i portafogli CZ e SK con l'obiettivo di sostituire alcuni modelli, è stato implementato a partire da agosto 2024.

Bulgaria

A partire da gennaio 2011, UniCredit Bulbank AD è stata anche autorizzata al modello PD Mid- Corporate e alla stima delle esposizioni di specialised lending basato su criteri regolamentari di classificazione e denominato "supervisory slotting criteria".

Inoltre, anche i modelli di PD Private Individual e Small Business, insieme ai modelli di LGD e EAD per le esposizioni locali Corporate e Retail sono stati approvati come conforme A-IRB a partire da luglio 2016.

A seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo nonché dell'armonizzazione dei modelli nel Gruppo e inclusione dei cambiamenti dovuti alla nuova definizione dei default, sono state effettuate le seguenti modifiche sostanziali di modello:

- modelli di PD per il Mid Corporate e per lo Small Business, dove i principali cambiamenti includono la revisione di: criteri di segmentazione, modulo finanziario (in linea con la Common Long list di Gruppo); modulo di erogazione (includendo i moduli Socio-demografico e di External Bureau); modulo andamentale (a livello di cliente e basato sulla Common Long list di Gruppo); logica di integrazione tra modulo di erogazione e andamentale. Il modello revisionato che include un'estensione delle serie storiche è stato implementato da febbraio 2022; Il modello PD Small Business è stato ricalibrato con l'estensione delle serie storiche fino al 2020 ed implementato a partire da luglio 2023;
- modello di IPRE Slotting, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione del criterio di segmentazione; l'introduzione di ulteriori fattori di valutazione nonché 4 scorecard basate sulla strategia di uscita e sulla fase di costruzione; l'aggiornamento dei pesi per ogni fattore di valutazione e la calibrazione del modello di slotting rispetto ad una Central Tendency (CT) basata su una media di lungo periodo dei tassi di default. Il modello revisionato che include un'estensione delle serie storiche è stato implementato a partire da febbraio 2022;
- PD Privati, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione dei criteri di segmentazione e della struttura del modello attraverso l'introduzione di moduli aggiuntivi e di specifiche combinazioni di moduli per l'assegnazione del rating finale del cliente; ricalibrazione della Central Tendency sulla base delle serie storiche di default 2008-2016 e revisione della metodologia di calibrazione; introduzione di un Margine di Conservatività complessivo (iter autorizzativo in sospeso, in attesa della decisione finale sulla richiesta di ritorno all'utilizzo di un metodo meno sofisticato da AIRB a STD ed adozione del PPU per i modelli locali);
- modello LGD, dove le principali modifiche consistono nel passaggio alla definizione di default, passaggio dall'approccio di stima della LGD Secured/Unsecured a Overall (Gross), aggiornamento delle serie storiche, adeguamento del concetto di downtime per soddisfare i requisiti regolamentari e MoC, e sviluppo dei modelli LGD Defaulted Asset ed ELBE (iter autorizzativo in sospeso, in attesa della decisione finale sulla richiesta di ritorno all'utilizzo di un metodo meno sofisticato da AIRB a STD ed adozione del PPU per i modelli locali);
- Il modello EAD è stato ricalibrato con l'estensione delle serie storiche fino al 2020 ed è implementato a partire da agosto 2023.

In aprile 2024, è stata inviata all'Autorità di Vigilanza per approvazione una richiesta di ritorno all'utilizzo di un metodo meno sofisticato da AIRB a STD ed adozione del PPU per i modelli locali; l'iter autorizzativo è attualmente in corso.

Romania

Tra il 2010 e marzo 2011, il sistema di rating "Mid-Corporate" è stato rivisto comportando una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso.

Nel 2015 un modello ulteriormente rivisto è stato autorizzato con un miglioramento dei moduli finanziario e qualitativo, nonché una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale, e utilizzando una serie temporale di dati più estesa.

Nel 2017 è stata effettuata una ulteriore revisione del modello Mid-Corporate, volta ad estendere le serie storiche utilizzate per lo sviluppo del modulo andamentale, la quale è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2017, autorizzata a maggio 2020 e implementata a giugno 2020.

A luglio 2021 è stata implementata una ricalibrazione per supportare l'inclusione della definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

A gennaio 2021 un nuovo sviluppo del modello Mid Corporate model è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza al fine di soddisfare le nuove linee guida EBA e le linee guida TRIM, i cambiamenti regolamentari sulla definizione di default, nonché indirizzare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza; tale modello è, al momento, in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Una richiesta di ritorno dall'approccio FIRB all'approccio meno sofisticato Standard con la conseguente richiesta di Permanent Partial Use (PPU) per l'intera Legal Entity, compresi sia i modelli Group Wide che quelli locali, è stata sottoposta all'approvazione della BCE e dell'Autorità Nazionale Competente a dicembre 2023 (l'iter autorizzativo è attualmente in corso).

Rischio di credito

Slovenia

Da aprile 2022 il portafoglio Mid Corporate sloveno, precedentemente segnalato con il metodo F-IRB, è stato ricondotto all'utilizzo del metodo Standardizzato.

Ungheria

Il modello Mid-Corporate ungherese è stato rivisto nel 2017 al fine di intensificare il potere discriminatorio del modello, e, a seguito all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza a febbraio 2019, il nuovo modello è stato implementato ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da marzo 2019.

A novembre 2021 un nuovo modello Mid Corporate, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stato implementato in linea con i nuovi standard metodologici di Gruppo.

Le principali modifiche includono l'aggiornamento dei moduli qualitativi e finanziari, l'introduzione di una nuova componente comportamentale, una nuova metodologia di calcolo della Central Tendency (CT), l'estensione delle serie storiche e l'aggiornamento della metodologia sul Margine di Conservatività (MoC).

Una ricalibrazione del modello PD Mid Corporate dell'Ungheria è stata implementata a partire da settembre 2022.

Esposizioni al dettaglio (esposizioni garantite da immobili; esposizioni rotative qualificate; altre esposizioni al dettaglio)

Modelli Locali, perimetro Italia

Il modello di rating Small Business Italia

Il modello Rating Integrato Small Business (RISB) fornisce il rating delle controparti di UniCredit S.p.A. aventi ricavi (o total assets laddove l'informazione sui ricavi non sia disponibile) fino a 5 milioni, secondo la segmentazione in vigore dalla costituzione di UniCredit S.p.A.

Un nuovo risviluppo del modello PD RISB è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza a maggio 2022 ed implementato a partire da ottobre 2023 (insieme alle serie temporali dei set di dati di riferimento per lo sviluppo che sono stati aggiornati fino ai dati più recenti disponibili in fase di sviluppo (fino al 2019)).

Nell'ambito del nuovo modello PD RISB è stata effettuata una modifica della segmentazione in linea con gli Standard Metodologici di Gruppo con l'inclusione di Persone fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale, ovvero liberi professionisti/ditte individuali/soci illimitatamente responsabili di società a responsabilità illimitata ("Private-like"), precedentemente considerate nel segmento Privati, all'interno di quello Small Business. Nello specifico, il modello PD RISB prevede due sotto modelli, che presentano struttura del modello differente, a causa della peculiarità delle controparti in perimetro:

- il sotto-modello Private-like considera le Persone Fisiche (compresi i dipendenti UCG) caratterizzate da rischio imprenditoriale e obbligo solidale in cui almeno uno dei componenti è economicamente dipendente da un'impresa;
- il sotto-modello Pure RISB include controparti domestiche con valore della produzione/fatturato annuo inferiore a 5 milioni (ad eccezione delle controparti Group Wide, Altri modelli Locali del Gruppo, Istituzioni Finanziarie, Enti Pubblici e prestiti specializzati), società di proprietà pubblica e start-up.

Il nuovo modello PD RISB è stato sviluppato in linea con gli Standard Metodologici di Gruppo, incorporando tutti i passaggi caratterizzanti le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio:

- l'adozione dell'approccio basato sulla controparte per entrambi i sotto modelli;
- i tipi di transazioni coperte sono:
 - Mutui (conti garantiti, chirografari e correnti);
 - Prestiti personali;
 - Prestito sullo stipendio (Cessione del Quinto, Delegazione di pagamento);
 - Carte di credito;
 - Scoperti di conto;
 - Garanzie personali rilasciate dalla Banca;
 - Anticipi di fatture e altri contratti.
- nel **sotto-modello Pure RISB** sono stati selezionati due diversi approcci, a seconda delle specificità dei moduli:
 - approccio di coorte flessibile per i moduli di punteggio socio-qualitativo e dell'ufficio esterno;
 - approccio a coorte fissa per i moduli di punteggio finanziario, comportamentale esterno ed interno.

I driver di rischio relativi a ciascun modulo sono selezionati a partire dalle corrispondenti long list con analisi univariate e multivariate e contributi di esperti.

- nel **sotto-modello Private-like** sono stati selezionati due diversi approcci, a seconda delle specificità del modulo:
 - approccio di coorte flessibile per la fase di candidatura, compresi moduli di punteggio socio-demografico, prodotto-finanziario ed ufficio esterno;

Rischio di credito

- approccio di coorte fissa per la fase comportamentale basata su moduli di punteggio comportamentale interno. Sono stati sviluppati due diversi moduli comportamentali al fine di considerare le informazioni disponibili lato individuo e/o lato Azienda.

I driver di rischio relativi a ciascun modulo sono selezionati a partire dalle corrispondenti long list con analisi univariate e multivariate e contributi di esperti;

- l'allineamento della calibrazione del modello PD agli Standard Metodologici di Gruppo sulla Quantificazione dei Rischi;
- il calcolo dei Margini di Conservatività rispetto alle tre categorie (A, B e C) in linea con le Linee Guida EBA sulla PD;
- l'analisi delle Dinamiche di Rating del modello.

A luglio 2024, è stata implementata una ricalibrazione con l'estensione della serie storica fino a dicembre 2022.

Infine, per essere conformi agli standard di segmentazione del Gruppo, il segmento Condomini è stato rimosso dal perimetro RISB e trattato secondo un approccio standardizzato con la richiesta di Permanent Partial Use (PPU).

Il modello di LGD Small Business per i portafogli locali Italia

Sul modello di LGD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia".

Il modello di rating del segmento Privati Italia

Nuovo modello PD a livello di controparte (RIP-One).

A partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la banca ha adottato il nuovo sistema IRB RIP-One per la stima dei parametri creditizi (PD; LGD, EAD) del perimetro Privati.

Con riferimento al parametro PD, il nuovo sistema di rating modifica completamente il paradigma dei modelli precedenti sostituendo l'approccio di prodotto con un approccio di controparte. Il modello statistico assegna quindi un parametro PD al debitore nella sua interezza, tenendo conto anche del mix di prodotti nel proprio portafoglio crediti.

Le logiche di funzionamento del modello sono sintetizzate nei seguenti punti:

- ciascuna esposizione verso il debitore è valutata separatamente in base alla sua anzianità:
 - le esposizioni con anzianità inferiore a 6 mesi, o le esposizioni in fase di acquisizione, sono valutate dalla componente di erogazione che considera le seguenti informazioni:
 - informazioni socio-demografiche (titolo di studio, tipo di occupazione, ecc.);
 - caratteristiche del prodotto di credito sottostante l'esposizione - tali informazioni dipendono dalla tipologia di prodotto aggregato nelle macrocategorie Mutui, Prestiti Personali, CQS, Scoperto, Carta di Credito;
 - informazioni fornite dalle banche dati CRIF ed Experian;
 - le esposizioni con più di 6 mesi di anzianità sono invece valutate attraverso la componente comportamentale che considera le seguenti principali informazioni:
 - patrimonio del debitore (Attività finanziarie);
 - presenza di rate non pagate su finanziamenti;
 - percentuale del debito residuo da rimborsare sui prestiti;
 - presenza di eventuali periodi scaduti su linee di credito;
 - disegna il livello sulle linee di credito.

Quando ciascuna esposizione è stata valutata mediante il punteggio appropriato, questi sono riassunti a livello di debitore in un unico valore di punteggio.

Il punteggio del debitore viene infine trasformato in PD attraverso il processo di calibrazione; il modello riconosce i requisiti EBA per la definizione di default già dalle attività di sviluppo del modello e ovviamente nella fase di quantificazione del rischio.

Il modello forza la PD a livelli più conservativi quando vengono rilevati i seguenti eventi:

- evidenze rinvenute su banche dati esterne particolarmente negative (CRIF, Experian, Ce.Ri);
- in caso di assegnazione del rating a cointestatario, evidenze negative riscontrate sui coobbligati;
- classificazione forborne del debitore.

Il RIP-One prevede un aggiornamento automatico del Rating su base mensile su tutto il portafoglio di riferimento.

È importante sottolineare che il modello di Persone Fisiche caratterizzato da rischio imprenditoriale ("Private-like") è escluso dall'ambito di applicazione del RIP-One, tali debitori rientrano nel più ampio segmento Small Business come un sotto-modello del nuovo modello RISB complessivo (per dettagli si rimanda a "Modello di Rating Small Business Italia" in questa sezione).

Una ricalibrazione del modello di PD RIP One con l'estensione delle serie storiche fino a dicembre 2022 è stata implementata a partire da luglio 2024.

Rischio di credito

Modello di LGD Retail per i portafogli locali Italia

Da novembre 2021, su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stato rilasciato in produzione un nuovo sviluppo del modello di LGD Private Individuals (coprendo l'intero portafoglio prodotti), in coerenza con la revisione del Modello di Rating RIP-ONE.

Il disegno del modello di LGD è ancora basato sul cosiddetto approccio workout LGD e le stime finali di LGD sono ottenute combinando diverse componenti del modello (LGD Litigation, Danger Rate e Delta Exposure).

La granularità del modello è a livello di prodotto (mutui, prestiti personali e scoperti/carte di credito) ed è specializzato per stato della controparte (Performing e Defaulted Assets).

Le principali modifiche riguardano:

- la definizione di default, in vigore a partire dal 2021;
- la conformità alle nuove linee guida del regolamento EBA, in vigore a partire dal 2022 (ad es. tasso di interesse di attualizzazione, nuova metodologia DT, quadro generale dei MOC, ecc.).

Da ricordare che il framework unico della componente di modello LGD Private Individuals (ovvero il sistema di rating RIP One) si applica anche al sotto-modello Private-like di PD RISB, che è fuori dall'ambito di applicazione del modello LGD Corporate.

Una ricalibrazione del modello di LGD RIP One con l'estensione delle serie storiche fino a dicembre 2022 è stata implementata a partire da luglio 2024.

Modello di EAD per i portafogli Individuals locali Italia

Per quanto riguarda i parametri PD e LGD, a partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la Banca ha adottato il nuovo modello EAD RIP-One per le controparti appartenenti al segmento Privati di UniCredit S.p.A.

Il modello EAD si basa su diversi componenti del modello che vengono combinati per ottenere stime EAD finali. Tali componenti sono in parte stimate tramite analisi statistiche all'interno della cosiddetta fase di differenziazione del rischio, in cui viene valutata la relazione tra una variabile target e diversi potenziali driver di rischio, al fine di selezionare le migliori variabili predittive. Altre componenti che concorrono alle stime EAD finali sono calcolate all'interno della fase di quantificazione del rischio che mira a calibrare le stime sulla media di lungo periodo osservata del parametro, nonché a riflettere le condizioni di flessione e includere un adeguato Margine di Conservatività (MoC).

L'approccio adottato è l'approccio a orizzonte fisso di 12 mesi che prevede l'individuazione, per ciascun debitore, sia della data di entrata in default che della data di riferimento corrispondente a dodici mesi prima della data di ingresso in default.

Il perimetro di applicazione/stima del modello EAD è stato definito tenendo conto delle specificità dell'impianto, rappresentate dalle seguenti macro-categorie:

- esposizioni creditizie bancarie con possibilità di prelievo di un limite di credito, ivi comprese le linee di credito tradizionali;
- esposizioni creditizie bancarie con scadenza predefinita e senza limite di credito da prelevare - si possono considerare mutui solo lavori in corso;
- linee di credito multiuso (MPCL).

L'approccio metodologico prevede la stima di due diverse componenti del modello per definire l'Esposizione al Default: il Limite Equivalent Factor (LEQ) e il Limit Overdraft Factor (LOF).

LEQ si concentra sul comportamento dei prelievi entro l'importo concesso; tale componente mira a prevedere la quota dell'esposizione entro il plafond che sarà prelevata nell'arco temporale intercorrente tra la data di riferimento e la data di default.

LOF si concentra sulla componente di scoperto; tale componente è finalizzata a prevedere la quota dell'esposizione superiore al plafond che sarà prelevata nell'arco temporale compreso tra la data di riferimento e la data di default.

Una ricalibrazione del modello EAD RIP One con l'estensione delle serie storiche fino a dicembre 2022 è stata implementata a partire da luglio 2024.

Modelli Locali Perimetro Germania

Modello di rating Small Business

Il modello di rating "SBC" si applica ai clienti tedeschi con valore della produzione dichiarato/fatturato fino a 5 milioni ed ai privati con reddito principale da lavoro autonomo (Liberi Professionisti/Imprenditori individuali/Impresa unipersonale a piena responsabilità), esclusa la clientela Specialized Lending e Real Estate.

A novembre 2021 una revisione del modello PD Small Business è stata implementata previa l'autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è in linea con gli Standard metodologici di Gruppo e con le nuove richieste regolamentari.

Rischio di credito

I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli, l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile, l'eliminazione dei clienti non retati e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli Standard Metodologici di Gruppo.

Ai fini della differenziazione del rischio, il portafoglio è suddiviso in nuovi clienti e clienti esistenti. In base alle caratteristiche ed alla segmentazione del cliente (es. nuovi clienti o clienti esistenti, tipologia di prodotto, esposizione e forma giuridica), il modello determina quali moduli (modulo socio-demografico, finanziario, comportamentale o di credit bureau esterno) sono rilevanti per il rating del cliente e calcola gli score corrispondenti. Questi score singoli vengono poi aggregati utilizzando una funzione di integrazione ad un sotto-modello da cui si ricava infine la valutazione finale del cliente.

Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio o, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. Per due segmenti con particolari tipologie di obbligazioni e con una bassa materialità, viene utilizzata una PD costante per tutti i debitori all'interno del segmento (cosiddetto segmento PD flat). La segmentazione utilizzata per la calibrazione differenzia la forma giuridica del cliente (persone fisiche vs persone giuridiche) e considera un segmento speciale per gli scoperti non autorizzati.

Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Small Business PD per supportare l'inclusione della definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

Una ricalibrazione del modello PD Small Business con l'estensione delle serie storiche fino al 2021 è stata eseguita, in linea con gli ultimi standard metodologici del Gruppo in conformità ai più recenti requisiti normativi, ed è implementata a partire da novembre 2023, previa autorizzazione della BCE.

Con riferimento al modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Privati

Il modello di rating "Private Individuals" si applica ai clienti tedeschi la cui principale fonte di reddito è il "reddito privato", ad es. reddito da lavoro dipendente, reddito da capitale, pensioni e reddito da real estate. Sono esclusi i privati che possiedono un elevato reddito rivenerito dall'affitto di immobili, stante che sono considerati parte del portafoglio "Commercial Real Estate" e valutati con il sistema di rating apposito.

A novembre 2021 una revisione del modello è stata implementata, previa autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è conforme agli Standard di Gruppo e alle nuove richieste normative. I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli più un modulo esterno (credit bureau), l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli standard metodologici di Gruppo.

Questo modello di rating calcola la PD del modello a livello di cliente e comprende diversi score, cosiddetti score di erogazione e score di monitoraggio. Gli score di erogazione sono composti da moduli che coprono informazioni specifiche sul prodotto, un modulo socio-demografico basato su informazioni sui clienti e informazioni esterne. Lo score di monitoraggio è composto da un modulo andamentale e da informazioni esterne. Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio oppure, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. La fase di candidatura inizia con l'assegnazione di uno score di erogazione adeguato al prodotto richiesto. Dopo sei mesi, inizia ad entrare gradualmente nello score di monitoraggio.

Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Private Individuals PD per supportare l'inclusione della definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

Con riferimento al modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modelli Locali Bank Austria

Modello di rating Small Business

Il modello di rating ha come ambito di applicazione le piccole aziende fino a 3 milioni di fatturato annuale o di clienti che usano una contabilità di cassa. Esso comprende entrambe le tipologie di clienti: con bilancio contabile completo e con contabilità di cassa.

Il disegno generale del modello consiste in un modulo Socio Demografico, un modulo Bilancio, per i clienti con contabilità completa e, a seconda che il cliente sia nuovo o esistente, un modulo Esterno o un componente di Punteggio Comportamentale.

Il modulo di erogazione Esterno si applica principalmente se non è possibile calcolare alcun punteggio di comportamento, quindi per clienti completamente nuovi o clienti con una storia creditizia inferiore a 6 mesi sul valore contabile. Se la transazione del cliente è più vecchia di 6 mesi, il modulo di comportamento viene calcolato automaticamente su base mensile.

Fino a tre moduli (socio-demografico, patrimoniale ed esterno o comportamentale) sono combinati utilizzando pesi diversi a seconda dei moduli utilizzati per valutare la rischiosità del cliente al fine di ottenere una PD combinata, che, una volta mappata alla master scale, determina il "rating calcolato". Il "rating valido" finale si ottiene modificando il rating calcolato sulla base di eventuali informazioni negative disponibili o di "segnali di allarme" in genere.

Il modello di rating Small Business è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storiche a partire dal 2007) e il modello si basa sul concetto di regressione logistica.

Rischio di credito

Il modello è stato rielaborato l'ultima volta nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è attivo da luglio 2021.

Una ricalibrazione del modello PD Small Business è stata effettuata con l'estensione delle serie storiche fino al 2022 ed è implementata a partire da novembre 2024.

Con riferimento al modello LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi “Modello di LGD dei portafogli locali Austria” e “Modello di EAD dei portafogli locali Austria”.

Modello di rating Privati

Il modello di rating Privati ha come ambito di applicazione tutte le persone fisiche, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi.

Il modello rating “Privati” attualmente in uso è costituita da moduli statistici per moduli di erogazione e modulo andamentale. L'intero sistema è calibrato mediante regressioni logistiche.

Per il modulo Applicazione è incorporata una fonte esterna, CRIF, che migliora le informazioni di un cliente. Inoltre le informazioni socio-demografiche così come le componenti comportamentali sono utilizzate per definire la PD finale del cliente. Viene eseguito un punteggio dell'applicazione nel caso in cui il cliente richieda un nuovo prestito. Se la transazione del cliente è più vecchia di 6 mesi, il modulo di comportamento viene calcolato automaticamente su base mensile. A seconda del mix di prodotti del cliente vengono applicati diversi segmenti di calibrazione.

Il modello è stato rielaborato l'ultima volta nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è implementato a partire da luglio 2021.

Una ricalibrazione del modello PD Private Individuals è stata effettuata con l'estensione delle serie storiche fino al 2022 ed è implementata a partire da novembre 2024.

Con riferimento al modello di LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi “Modello di LGD dei portafogli locali Austria” e “Modello di EAD dei portafogli locali Austria”.

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

In riferimento ai modelli locali per esposizioni al dettaglio per i paesi CEE si legga il paragrafo “Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)”.

Asset Backed Commercial Paper (posizioni verso cartolarizzazioni)

Per il modello di rating Internal Assessment Approach (IAA) di UCB GmbH per operazioni di cartolarizzazioni si faccia riferimento al capitolo “Esposizioni in cartolarizzazioni”.

Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO	ESPOSIZIONI POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
				PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)					
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	22.660	1.191	37,71%	22.304	0,03%	40	20,50%	3,49	1.267	5,68%	1	(0)
	da 0,00 a < 0,10	22.585	1.191	37,71%	22.187	0,03%	36	20,44%	3,49	1.232	5,55%	1	(0)
	da 0,10 a < 0,15	75	0	34,31%	116	0,12%	4	31,84%	3,93	36	30,74%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	523	198	444,81%	200	0,24%	6	35,71%	2,42	78	38,86%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	52	0	-	0	0,38%	2	30,58%	1,76	0	38,79%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	32	1	-	0	0,63%	2	38,27%	1,68	0	61,92%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	380	234	63,04%	43	1,45%	13	37,38%	2,24	39	90,70%	0	(0)
	da 0,75 a < 1,75	90	1	19,48%	30	1,21%	7	34,71%	1,17	20	66,23%	0	(0)
	da 1,75 a < 2,5	290	234	63,15%	13	1,99%	6	43,39%	4,65	19	145,80%	0	(0)
	da 2,50 a < 10,00	57	4	-	-	-	3	-	-	-	-	-	(0)
	da 2,50 a < 5,00	57	4	-	-	-	3	-	-	-	-	-	(0)
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	837	716	52,63%	36	16,02%	16	39,19%	3,42	76	209,07%	2	(1)
	da 10,00 a < 20,00	724	715	52,75%	34	14,00%	10	39,21%	3,53	72	209,47%	2	(1)
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	113	2	-	2	45,41%	6	38,97%	1,86	5	203,34%	0	(0)	
100,00 (Default)	353	81	0,00%	37	100,00%	13	53,34%	2,56	14	38,64%	18	(15)	
Totale parziale	24.894	2.425	76,50%	22.619	0,22%	95	20,75%	3,47	1.474	6,52%	22	(16)	
Enti	da 0,00 a < 0,15	26.427	9.128	13,62%	27.104	0,06%	448	25,38%	2,70	3.483	12,85%	4	(17)
	da 0,00 a < 0,10	23.751	8.302	13,92%	24.764	0,06%	363	26,43%	2,69	3.161	12,76%	4	(17)
	da 0,10 a < 0,15	2.676	826	10,54%	2.340	0,12%	85	14,27%	2,78	322	13,77%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	756	569	13,55%	847	0,20%	32	35,92%	1,60	248	29,33%	1	(1)
	da 0,25 a < 0,50	552	890	3,56%	661	0,31%	85	18,02%	3,25	179	27,15%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	0	3	39,78%	1	0,56%	24	22,58%	1,32	0	32,55%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	143	670	1,98%	212	1,04%	122	52,20%	2,24	168	79,48%	1	(0)
	da 0,75 a < 1,75	110	491	2,10%	164	0,80%	83	53,04%	2,25	104	63,83%	0	(0)
	da 1,75 a < 2,5	33	179	1,65%	48	1,86%	39	49,35%	2,20	64	132,74%	0	(0)
	da 2,50 a < 10,00	117	662	0,76%	196	4,22%	66	50,33%	0,90	333	169,88%	4	(2)
	da 2,50 a < 5,00	95	641	0,41%	186	4,11%	49	51,83%	0,90	326	174,71%	4	(2)
	da 5,00 a < 10,00	22	20	11,79%	10	6,35%	17	21,38%	1,00	7	76,87%	0	(0)
	da 10,00 a < 100,00	1	14	0,02%	3	16,48%	39	66,89%	1,80	10	333,36%	0	(0)
	da 10,00 a < 20,00	1	14	0,02%	3	15,96%	22	67,29%	1,82	10	335,07%	0	(0)
	da 20,00 a < 30,00	0	0	-	0	21,94%	2	37,77%	1,00	0	203,00%	0	(0)
	da 30,00 a < 100,00	0	0	36,90%	0	43,03%	15	49,02%	1,17	0	256,02%	0	(0)
	100,00 (Default)	2	0	-	2	100,00%	16	104,49%	1,01	3	225,56%	1	(1)
	Totale parziale	27.998	11.936	11,49%	29.026	0,11%	832	25,90%	2,67	4.426	15,25%	12	(22)

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	2.536	2.971	32,14%	3.611	0,08%	3.793	17,07%	2,51	263	7,28%	1	(2)
	da 0,00 a < 0,10	1.424	1.486	41,88%	2.103	0,06%	1.713	17,06%	2,42	119	5,68%	0	(1)
	da 0,10 a < 0,15	1.112	1.485	22,39%	1.508	0,12%	2.080	17,07%	2,63	143	9,50%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	2.956	3.087	15,35%	3.560	0,20%	3.985	15,38%	2,50	375	10,55%	1	(6)
	da 0,25 a < 0,50	8.609	4.734	19,68%	9.951	0,37%	7.324	15,84%	2,41	1.514	15,21%	6	(21)
	da 0,50 a < 0,75	4.023	2.816	19,95%	4.467	0,62%	4.738	18,56%	2,41	955	21,37%	5	(14)
	da 0,75 a < 2,50	11.326	6.833	24,17%	11.756	1,37%	13.537	24,28%	2,27	4.436	37,74%	41	(93)
	da 0,75 a < 1,75	8.507	5.200	24,20%	8.991	1,15%	9.987	22,73%	2,29	3.004	33,41%	24	(59)
	da 1,75 a < 2,5	2.820	1.633	24,07%	2.765	2,11%	3.550	29,35%	2,18	1.432	51,80%	17	(35)
	da 2,50 a < 10,00	7.247	3.175	25,70%	6.957	4,63%	9.193	31,23%	2,16	4.601	66,14%	101	(193)
	da 2,50 a < 5,00	4.734	2.286	23,96%	4.587	3,52%	5.609	30,84%	2,13	2.789	60,80%	50	(90)
	da 5,00 a < 10,00	2.513	890	30,17%	2.369	6,78%	3.584	32,00%	2,22	1.812	76,48%	51	(103)
	da 10,00 a < 100,00	1.867	549	42,08%	1.928	19,93%	3.844	27,72%	2,23	1.836	95,25%	105	(187)
	da 10,00 a < 20,00	1.303	368	39,24%	1.320	14,48%	2.565	28,20%	2,15	1.207	91,48%	53	(104)
	da 20,00 a < 30,00	268	74	41,16%	270	24,81%	379	25,94%	2,47	266	98,59%	17	(30)
da 30,00 a < 100,00	296	107	52,43%	338	37,30%	900	27,26%	2,34	363	107,34%	35	(54)	
100,00 (Default)	2.147	420	22,48%	2.079	100,00%	2.192	54,08%	2,11	1.421	68,37%	981	(1.182)	
Totale parziale	40.713	24.585	23,25%	44.308	6,82%	48.606	23,14%	2,33	15.401	34,76%	1.241	(1.699)	
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	2.260	775	32,54%	2.342	0,10%	88	20,49%	3,27	333	14,20%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	1.019	315	28,07%	946	0,07%	32	19,12%	3,83	123	13,02%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	1.240	460	35,60%	1.396	0,12%	56	21,42%	2,90	209	15,00%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	3.483	1.020	33,19%	3.594	0,19%	201	23,96%	3,33	910	25,33%	2	(5)
	da 0,25 a < 0,50	3.501	912	31,80%	3.497	0,36%	219	23,56%	3,39	1.027	29,37%	3	(18)
	da 0,50 a < 0,75	833	470	30,28%	915	0,61%	75	23,81%	3,48	344	37,62%	1	(3)
	da 0,75 a < 2,50	1.950	1.366	30,87%	2.028	1,52%	137	23,97%	3,26	1.049	51,74%	7	(101)
	da 0,75 a < 1,75	1.377	1.291	29,39%	1.586	1,34%	102	23,36%	3,36	770	48,55%	5	(85)
	da 1,75 a < 2,5	573	75	56,16%	441	2,20%	35	26,14%	2,92	279	63,20%	2	(16)
	da 2,50 a < 10,00	439	224	52,04%	466	4,18%	60	31,31%	3,10	401	85,97%	6	(22)
	da 2,50 a < 5,00	313	221	51,42%	400	3,71%	42	28,90%	3,14	285	71,23%	4	(15)
	da 5,00 a < 10,00	126	3	97,94%	66	6,99%	18	45,88%	2,81	116	175,32%	2	(8)
	da 10,00 a < 100,00	59	-	-	16	22,13%	9	49,20%	2,39	38	239,16%	2	(1)
	da 10,00 a < 20,00	11	-	-	11	16,54%	8	34,35%	2,10	14	127,00%	1	(1)
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	48	-	-	5	34,36%	1	81,66%	3,03	24	484,35%	1	-
	100,00 (Default)	194	0	-	113	100,00%	10	61,68%	3,40	51	45,37%	66	(54)
Totale parziale	12.719	4.769	32,75%	12.971	1,50%	799	23,84%	3,33	4.153	32,02%	88	(206)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	35.113	111.462	22,30%	59.883	0,08%	6.128	36,03%	2,14	11.126	18,58%	16	(34)
	da 0,00 a < 0,10	24.008	84.789	22,18%	42.712	0,06%	3.638	36,45%	2,14	7.078	16,57%	9	(20)
	da 0,10 a < 0,15	11.105	26.673	22,67%	17.171	0,12%	2.490	35,00%	2,14	4.048	23,58%	7	(14)
	da 0,15 a < 0,25	13.834	26.989	20,39%	19.532	0,19%	4.585	31,44%	2,25	5.596	28,65%	12	(42)
	da 0,25 a < 0,50	20.071	37.068	22,26%	27.102	0,34%	8.968	26,73%	2,34	9.221	34,02%	25	(187)
	da 0,50 a < 0,75	9.477	10.811	21,63%	11.005	0,62%	5.283	25,14%	2,28	4.713	42,82%	17	(61)
	da 0,75 a < 2,50	19.690	19.055	24,13%	22.634	1,39%	11.920	27,34%	2,29	14.137	62,46%	88	(346)
	da 0,75 a < 1,75	15.098	14.567	25,06%	17.577	1,18%	8.702	26,35%	2,34	10.118	57,56%	55	(170)
	da 1,75 a < 2,5	4.592	4.488	21,11%	5.056	2,11%	3.218	30,75%	2,11	4.019	79,48%	33	(176)
	da 2,50 a < 10,00	9.027	8.328	23,27%	9.810	4,38%	11.261	32,63%	2,00	10.283	104,82%	142	(277)
	da 2,50 a < 5,00	6.502	6.067	22,06%	7.120	3,45%	6.913	32,21%	1,98	6.839	96,06%	79	(174)
	da 5,00 a < 10,00	2.525	2.261	26,53%	2.690	6,86%	4.348	33,72%	2,05	3.444	128,00%	63	(103)
	da 10,00 a < 100,00	1.839	1.134	23,00%	1.638	20,14%	7.484	32,31%	2,02	2.640	161,17%	106	(175)
	da 10,00 a < 20,00	1.384	878	22,59%	1.207	14,56%	1.963	32,42%	2,03	1.892	156,74%	55	(91)
	da 20,00 a < 30,00	143	57	24,26%	121	24,40%	1.010	32,05%	2,19	217	179,68%	9	(16)
da 30,00 a < 100,00	311	199	24,49%	311	40,17%	4.511	32,00%	1,90	532	171,20%	41	(68)	
100,00 (Default)	3.572	2.126	20,45%	3.724	100,00%	2.312	50,71%	1,78	1.624	43,61%	1.750	(1.947)	
Totale parziale	112.622	216.973	22,20%	155.329	3,25%	57.941	31,89%	2,20	59.340	38,20%	2.156	(3.069)	
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	219	77	64,69%	274	0,07%	1.676	19,41%		8	3,08%	0	(1)
	da 0,00 a < 0,10	141	61	66,25%	186	0,05%	1.023	19,29%		4	2,39%	0	(1)
	da 0,10 a < 0,15	78	16	58,80%	89	0,13%	653	19,66%		4	4,52%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	166	24	53,43%	181	0,20%	1.338	18,44%		11	6,11%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	352	63	53,04%	386	0,38%	2.709	17,30%		35	8,96%	0	(1)
	da 0,50 a < 0,75	320	47	55,74%	352	0,62%	2.092	16,22%		42	12,00%	0	(1)
	da 0,75 a < 2,50	1.483	150	60,09%	1.590	1,51%	7.573	17,12%		358	22,49%	4	(13)
	da 0,75 a < 1,75	983	104	57,73%	1.052	1,20%	5.275	17,23%		208	19,81%	2	(8)
	da 1,75 a < 2,5	500	47	65,32%	538	2,10%	2.298	16,90%		149	27,74%	2	(6)
	da 2,50 a < 10,00	814	77	74,93%	886	4,44%	3.798	19,72%		435	49,08%	8	(25)
	da 2,50 a < 5,00	579	61	72,38%	631	3,38%	2.532	19,41%		270	42,78%	4	(13)
	da 5,00 a < 10,00	234	16	84,75%	255	7,06%	1.266	20,48%		165	64,67%	4	(13)
	da 10,00 a < 100,00	340	14	140,54%	354	26,53%	2.298	24,28%		375	105,86%	24	(53)
	da 10,00 a < 20,00	171	9	81,35%	180	15,08%	987	21,68%		166	92,47%	6	(17)
	da 20,00 a < 30,00	56	1	735,06%	57	24,45%	366	26,05%		70	122,45%	4	(9)
da 30,00 a < 100,00	113	4	67,22%	117	45,19%	945	27,42%		138	118,32%	15	(26)	
100,00 (Default)	185	5	98,26%	189	100,00%	1.026	54,67%		98	51,65%	91	(56)	
Totale parziale	3.879	459	64,55%	4.213	8,32%	22.510	20,10%		1.361	32,31%	128	(150)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO	ESPOSIZIONI POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
				PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		PER IL RISCHIO			
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	17.854	232	46,12%	17.903	0,08%	163.712	18,43%		687	3,84%	3	(15)
	da 0,00 a < 0,10	11.735	174	44,55%	11.801	0,05%	99.950	17,54%		319	2,71%	1	(8)
	da 0,10 a < 0,15	6.119	58	50,86%	6.101	0,12%	63.762	20,15%		368	6,03%	2	(7)
	da 0,15 a < 0,25	9.895	76	46,78%	9.843	0,20%	101.681	19,74%		823	8,37%	4	(13)
	da 0,25 a < 0,50	17.561	111	50,03%	17.312	0,36%	171.232	20,72%		2.333	13,47%	13	(37)
	da 0,50 a < 0,75	10.543	61	46,58%	10.265	0,61%	120.605	21,44%		2.102	20,48%	14	(31)
	da 0,75 a < 2,50	15.771	212	53,54%	15.215	1,38%	164.807	22,81%		5.594	36,77%	48	(141)
	da 0,75 a < 1,75	11.989	148	50,07%	11.466	1,17%	136.426	22,29%		3.726	32,50%	30	(88)
	da 1,75 a < 2,5	3.782	64	61,54%	3.749	1,99%	28.381	24,41%		1.868	49,83%	18	(53)
	da 2,50 a < 10,00	3.950	55	46,26%	3.856	4,94%	48.104	23,72%		3.104	80,50%	46	(140)
	da 2,50 a < 5,00	2.331	46	38,89%	2.284	3,49%	26.734	23,03%		1.505	65,89%	18	(58)
	da 5,00 a < 10,00	1.619	9	84,36%	1.572	7,05%	21.370	24,73%		1.599	101,74%	28	(82)
	da 10,00 a < 100,00	2.122	11	64,11%	2.049	25,25%	26.896	26,16%		3.037	148,24%	136	(259)
	da 10,00 a < 20,00	1.000	4	87,37%	968	14,01%	12.893	25,38%		1.323	136,73%	34	(85)
	da 20,00 a < 30,00	379	5	58,88%	366	24,34%	5.077	26,07%		584	159,34%	23	(49)
	da 30,00 a < 100,00	743	2	30,77%	715	40,94%	8.926	27,27%		1.131	158,13%	79	(125)
100,00 (Default)	993	4	107,59%	986	100,00%	12.640	43,11%		913	92,65%	348	(235)	
Totale parziale	78.689	762	49,46%	77.429	2,66%	809.677	21,15%		18.594	24,01%	611	(870)	
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	97	3.419	65,73%	2.344	0,05%	557.094	88,22%		70	2,99%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	66	2.964	67,25%	2.060	0,04%	478.430	91,70%		57	2,75%	1	(1)
	da 0,10 a < 0,15	31	455	55,80%	285	0,12%	78.664	63,00%		14	4,74%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	50	551	50,11%	326	0,20%	115.072	55,55%		20	6,15%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	105	1.181	42,83%	611	0,38%	249.034	51,22%		59	9,72%	1	(2)
	da 0,50 a < 0,75	87	1.359	39,78%	628	0,60%	272.962	50,43%		87	13,82%	2	(2)
	da 0,75 a < 2,50	226	639	39,97%	483	1,27%	218.309	50,38%		118	24,36%	3	(5)
	da 0,75 a < 1,75	184	584	38,03%	406	1,12%	191.382	50,18%		90	22,17%	2	(4)
	da 1,75 a < 2,5	42	56	60,17%	76	2,08%	26.927	51,44%		27	36,01%	1	(2)
	da 2,50 a < 10,00	84	71	76,59%	138	4,59%	69.321	54,92%		88	63,86%	3	(7)
	da 2,50 a < 5,00	51	54	72,71%	91	3,35%	44.207	56,89%		50	54,53%	2	(3)
	da 5,00 a < 10,00	32	16	89,54%	47	6,99%	25.114	51,13%		39	81,78%	2	(4)
	da 10,00 a < 100,00	35	12	104,16%	48	24,78%	44.447	56,77%		71	147,10%	6	(10)
	da 10,00 a < 20,00	18	7	115,89%	27	14,02%	28.660	64,99%		42	155,34%	3	(4)
	da 20,00 a < 30,00	7	2	108,04%	9	24,24%	4.869	47,15%		12	139,67%	1	(2)
	da 30,00 a < 100,00	10	3	77,19%	13	48,01%	10.918	45,84%		17	134,61%	3	(4)
100,00 (Default)	136	6	85,13%	141	100,00%	29.132	84,37%		208	147,86%	102	(95)	
Totale parziale	820	7.238	53,84%	4.720	3,67%	1.555.371	70,86%		721	15,28%	119	(124)	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONI POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	1.109	2.263	7,52%	750	0,09%	30.974	35,96%		49	6,58%	0	(2)
	da 0,00 a < 0,10	670	1.487	7,22%	451	0,06%	18.298	35,14%		23	5,09%	0	(1)
	da 0,10 a < 0,15	439	776	8,09%	299	0,12%	12.676	37,18%		26	8,82%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	853	1.168	8,87%	601	0,19%	24.250	38,38%		74	12,34%	0	(2)
	da 0,25 a < 0,50	1.513	1.681	11,34%	1.030	0,37%	45.881	36,97%		185	17,96%	1	(6)
	da 0,50 a < 0,75	1.072	887	12,02%	751	0,62%	28.735	37,76%		186	24,74%	2	(6)
	da 0,75 a < 2,50	3.142	1.884	12,85%	2.227	1,44%	78.325	38,74%		797	35,77%	12	(32)
	da 0,75 a < 1,75	2.258	1.408	12,26%	1.590	1,17%	55.705	38,85%		537	33,81%	7	(19)
	da 1,75 a < 2,5	884	476	14,60%	637	2,10%	22.620	38,47%		259	40,66%	5	(14)
	da 2,50 a < 10,00	2.137	874	11,97%	1.491	4,93%	49.452	42,76%		763	51,17%	31	(70)
	da 2,50 a < 5,00	1.271	597	11,91%	896	3,53%	29.008	42,77%		442	49,37%	14	(32)
	da 5,00 a < 10,00	866	278	12,11%	595	7,03%	20.444	42,75%		320	53,87%	18	(38)
	da 10,00 a < 100,00	1.108	242	12,22%	695	24,86%	41.054	42,62%		526	75,68%	73	(115)
	da 10,00 a < 20,00	538	130	13,60%	362	13,95%	13.687	42,96%		241	66,61%	22	(41)
	da 20,00 a < 30,00	211	40	9,47%	129	24,55%	6.943	42,99%		109	84,00%	14	(24)
da 30,00 a < 100,00	358	72	11,24%	204	44,42%	20.424	41,77%		176	86,49%	38	(50)	
100,00 (Default)	781	77	7,06%	535	100,00%	19.247	76,67%		235	43,89%	392	(428)	
Totale parziale	11.714	9.078	10,50%	8.081	10,20%	317.918	41,73%	2.815	34,83%	513	(662)		
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	2.588	1.564	37,70%	3.177	0,07%	614.972	35,09%		226	7,10%	1	(7)
	da 0,00 a < 0,10	1.946	1.089	37,27%	2.349	0,05%	482.010	33,69%		126	5,36%	0	(5)
	da 0,10 a < 0,15	642	475	38,67%	827	0,13%	132.962	39,04%		100	12,06%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	1.093	436	47,66%	1.289	0,20%	161.050	39,32%		217	16,84%	1	(2)
	da 0,25 a < 0,50	2.586	617	49,50%	2.870	0,37%	246.399	38,16%		699	24,34%	4	(7)
	da 0,50 a < 0,75	2.276	359	51,69%	2.440	0,62%	162.896	37,62%		787	32,28%	6	(8)
	da 0,75 a < 2,50	8.518	892	53,76%	8.920	1,50%	588.973	37,82%		4.105	46,02%	50	(52)
	da 0,75 a < 1,75	5.513	723	52,80%	5.836	1,19%	391.843	39,41%		2.626	44,99%	27	(30)
	da 1,75 a < 2,5	3.004	169	57,86%	3.084	2,09%	197.130	34,82%		1.480	47,98%	22	(22)
	da 2,50 a < 10,00	4.145	268	72,46%	4.290	4,52%	312.157	41,96%		2.778	64,77%	81	(83)
	da 2,50 a < 5,00	2.941	194	68,43%	3.039	3,54%	216.555	42,07%		1.926	63,39%	46	(43)
	da 5,00 a < 10,00	1.204	74	82,95%	1.251	6,88%	95.602	41,67%		852	68,14%	36	(39)
	da 10,00 a < 100,00	1.217	58	102,33%	1.266	26,59%	232.140	41,52%		1.226	96,82%	142	(146)
	da 10,00 a < 20,00	576	32	92,44%	600	13,67%	161.813	40,77%		491	81,73%	34	(36)
	da 20,00 a < 30,00	218	9	112,24%	226	24,54%	22.986	41,51%		238	105,55%	23	(24)
da 30,00 a < 100,00	423	17	115,14%	440	45,28%	47.341	42,54%		497	112,94%	85	(86)	
100,00 (Default)	526	17	10,42%	518	100,00%	48.043	63,99%		415	80,24%	298	(280)	
Totale parziale	22.948	4.211	48,05%	24.768	4,90%	2.366.630	39,02%	10.454	42,21%	583	(584)		
Totale portafoglio 31.12.2024	336.996	282.434	23,39%	383.463	3,38%	5.180.379	28,49%	1.68	118.740	30,97%	5.473	(7.403)	
Totale portafoglio 30.06.2024	348.587	283.116	22,88%	392.828	3,35%	4.401.576	28,64%	1,70	123.153	31,35%	5.650	(7.600)	

Con riferimento all'evoluzione del portafoglio AIRB al 31 dicembre 2024, rispetto al 30 giugno 2024, si rimanda al commento riportato in calce alla tabella "FIRB" che segue.

Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-GRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
				PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		PER IL RISCHIO			
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	0	-	0	0,02%	1	-	2,50	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	0	-	0	0,02%	1	-	2,50	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	415	-	-	415	0,24%	2	45,00%	2,50	207	49,98%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale		415	0	-	415	0,24%	3	45,00%	2,50	207	49,98%	0	(0)
Enti	da 0,00 a < 0,15	2.067	1.572	13,55%	2.439	0,08%	116	42,11%	2,50	800	32,79%	1	(0)
	da 0,00 a < 0,10	1.783	1.515	14,06%	2.147	0,07%	101	42,36%	2,50	714	33,27%	1	(0)
	da 0,10 a < 0,15	284	58	-	292	0,11%	15	40,30%	2,50	85	29,26%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	310	12	15,51%	249	0,31%	14	33,61%	2,50	110	44,14%	0	(1)
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	261	125	17,66%	287	1,42%	23	39,18%	2,50	264	92,13%	2	(2)
	da 0,75 a < 1,75	106	31	44,26%	116	0,79%	12	44,70%	2,50	103	88,45%	0	(1)
	da 1,75 a < 2,5	156	95	8,99%	171	1,85%	11	35,43%	2,50	161	94,64%	1	(1)
	da 2,50 a < 10,00	16	160	-	47	4,44%	11	41,14%	2,50	73	154,50%	1	(0)
	da 2,50 a < 5,00	16	160	-	47	4,44%	11	41,14%	2,50	73	154,50%	1	(0)
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	0	0	-	0	13,57%	4	45,00%	2,50	0	231,02%	0	(0)
	da 10,00 a < 20,00	0	0	-	0	13,57%	4	45,00%	2,50	0	231,02%	0	(0)
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale		2.653	1.870	12,68%	3.022	0,29%	168	41,12%	2,50	1.246	41,25%	4	(3)

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
				PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)		IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA			
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	28	57	1,26%	32	0,10%	142	42,04%	2,50	6	19,45%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	7	39	-	9	0,06%	89	38,79%	2,50	1	11,88%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	20	18	4,06%	24	0,12%	53	43,22%	2,50	5	22,19%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	31	89	1,66%	32	0,21%	94	42,21%	2,50	10	30,65%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	264	429	11,66%	298	0,38%	446	42,30%	2,50	128	42,93%	0	(2)
	da 0,50 a < 0,75	238	310	13,95%	234	0,68%	369	42,02%	2,50	128	54,81%	1	(2)
	da 0,75 a < 2,50	1.377	827	13,12%	1.162	1,57%	1.492	41,67%	2,50	840	72,25%	8	(17)
	da 0,75 a < 1,75	968	603	12,52%	830	1,26%	1.058	42,02%	2,50	578	69,72%	5	(9)
	da 1,75 a < 2,5	409	224	14,74%	333	2,33%	434	40,81%	2,50	261	78,57%	3	(8)
	da 2,50 a < 10,00	964	425	17,88%	758	4,39%	1.060	41,10%	2,50	712	93,97%	14	(42)
	da 2,50 a < 5,00	720	296	20,22%	567	3,66%	724	41,09%	2,50	503	88,79%	9	(24)
	da 5,00 a < 10,00	244	128	12,49%	191	6,53%	336	41,13%	2,50	209	109,32%	5	(19)
	da 10,00 a < 100,00	70	19	4,17%	48	12,92%	121	41,34%	2,50	64	135,63%	3	(8)
	da 10,00 a < 20,00	64	14	5,38%	45	11,95%	97	41,21%	2,50	60	133,88%	2	(6)
	da 20,00 a < 30,00	6	2	1,31%	3	28,00%	21	43,40%	2,50	5	162,76%	0	(2)
da 30,00 a < 100,00	0	3	0,04%	0	31,62%	3	45,00%	2,50	0	170,19%	0	(0)	
100,00 (Default)	147	41	0,16%	117	100,00%	284	43,02%	2,50	-	-	50	(101)	
Totale parziale	3.120	2.196	12,78%	2.681	6,62%	4.008	41,68%	2,50	1.889	70,45%	76	(174)	
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	875	2.304	14,26%	1.266	0,09%	254	44,74%	2,50	380	30,03%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	454	1.128	7,58%	619	0,06%	171	44,83%	2,50	141	22,78%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	421	1.176	20,67%	647	0,13%	83	44,65%	2,50	239	36,96%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	148	621	20,92%	274	0,22%	115	42,88%	2,50	126	45,98%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	698	1.163	8,86%	828	0,36%	200	43,91%	2,50	509	61,45%	1	(8)
	da 0,50 a < 0,75	328	420	3,47%	367	0,62%	84	42,76%	2,50	292	79,42%	1	(6)
	da 0,75 a < 2,50	1.147	1.178	7,83%	1.246	1,51%	336	42,22%	2,50	1.345	108,00%	8	(20)
	da 0,75 a < 1,75	867	1.016	6,47%	936	1,26%	256	41,79%	2,50	959	102,48%	5	(14)
	da 1,75 a < 2,5	280	162	16,38%	309	2,27%	80	43,52%	2,50	386	124,70%	3	(6)
	da 2,50 a < 10,00	501	819	1,83%	549	5,60%	205	43,03%	2,50	877	159,71%	13	(41)
	da 2,50 a < 5,00	189	144	2,26%	192	3,46%	106	42,18%	2,50	263	136,97%	3	(9)
	da 5,00 a < 10,00	312	675	1,74%	357	6,75%	99	43,48%	2,50	613	171,96%	11	(32)
	da 10,00 a < 100,00	28	183	1,53%	37	27,79%	29	41,33%	2,50	94	253,08%	5	(9)
	da 10,00 a < 20,00	5	18	-	7	12,98%	15	41,17%	2,50	14	213,88%	0	(1)
	da 20,00 a < 30,00	4	27	-	4	27,56%	5	44,99%	2,50	11	263,38%	1	(1)
	da 30,00 a < 100,00	19	138	2,03%	26	31,61%	9	40,78%	2,50	69	261,44%	4	(6)
100,00 (Default)	304	43	0,15%	305	100,00%	37	44,24%	2,50	-	-	135	(280)	
Totale parziale	4.028	6.731	10,20%	4.871	7,64%	1.260	43,45%	2,50	3.622	74,36%	164	(366)	
Totale portafoglio31.12.2024	10.216	10.797	11,32%	10.988	5,09%	5.439		2,50	6.965	63,38%	244	(544)	
Totale portafoglio30.06.2024	12.728	12.426	9,53%	13.511	5,35%	6.771		2,50	8.732	64,63%	317	(627)	

Nota:

Le tabelle "CR6" sopra riportate fanno riferimento al rischio di credito, escluso il rischio di controparte (che viene riportato nelle rispettive tabelle "CCR4" di cui al successivo paragrafo "Esposizione al rischio di controparte").

Il portafoglio AIRB soggetto a rischio di credito nel periodo incluso tra le due date di riferimento (giugno 2024- dicembre 2024) registra la seguente evoluzione:

- Il portafoglio performing mostra una diminuzione dell'esposizione di -9.369 milioni, principalmente spiegata dalle seguenti classi di esposizione:
 - "Imprese - Altro" (-7.920 milioni) principalmente a causa delle iniziative di gestione attiva del portafoglio e dalle dinamiche commerciali, concentrati in Germania e Italia;
 - "Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili non SME" (-1.328 milioni) principalmente in Italia dovuta alla riduzione del portafoglio mutui a privati;
 - "Amministrazioni centrali e Banche Centrali" (-1.313 milioni) per una minore esposizione in Europa Centrale e Italia;
- La ponderazione media del portafoglio performing di Gruppo mostra una diminuzione (-53 punti base). L'andamento è spiegato principalmente dalla classe di esposizione "Imprese - Altro", per effetto principalmente dalle iniziative di gestione attiva del portafoglio;
- L'esposizione non performing a livello di Gruppo è rimasta stabile nel periodo osservato.

Rischio di credito

Tabella EU CR6-A - Ambito di applicazione dei metodi IRB e SA

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COME DEFINITO ALL'ARTICOLO 166 DEL CRR PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO STANDARDIZZATO E AL METODO IRB	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA ALL'UTILIZZO PARZIALE PERMANENTE DEL METODO SA (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA A UN PIANO DI INTRODUZIONE (ROLL-OUT) (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA AL METODO IRB (%)
	a	b	c	d	e
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	26.305	179.967	83,63%	1,75%	14,63%
1.1 di cui: amministrazioni regionali o autorità locali		20.400	99,87%	0,13%	-
1.2 di cui: organismi del settore pubblico		8.234	99,30%	0,67%	0,03%
2 Enti	34.565	41.114	5,77%	8,95%	85,28%
3 Imprese	245.163	254.651	1,80%	4,58%	93,62%
3.1 di cui imprese - finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione		15.113	0,06%	4,05%	95,89%
3.2 di cui imprese - finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione		4.779	-	7,37%	92,63%
4 Al dettaglio	126.034	125.281	0,41%	4,64%	94,96%
4.1 di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili		4.538	0,32%	14,18%	85,50%
4.2 di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili		81.508	0,31%	3,83%	95,86%
4.3 di cui al dettaglio - rotative qualificate		1.568	0,03%	7,20%	92,77%
4.4 di cui al dettaglio - PMI, altre		12.717	1,57%	2,41%	96,03%
4.5 di cui al dettaglio - non PMI, altre		24.950	0,17%	6,53%	93,30%
5 Esposizioni in strumenti di capitale	698	3.800	9,98%	59,95%	30,07%
6 Altre attività diverse da crediti	6.184	24.797	51,09%	0,10%	48,81%
7 Totale al 31.12.2024	438.948	629.611	27,16%	4,22%	68,61%
Totale al 31.12.2023	456.530	644.425	26,79%	4,51%	68,70%

Rischio di credito

Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	37	-	-	0,03%	0,03%	-
	da 0,00 a < 0,10	35	-	-	0,03%	0,02%	-
	da 0,10 a < 0,15	2	-	-	0,14%	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	5	-	-	0,24%	0,23%	-
	da 0,25 a < 0,50	6	-	-	0,38%	0,40%	-
	da 0,50 a < 0,75	2	-	-	0,70%	0,70%	-
	da 0,75 a < 2,50	9	-	-	1,22%	1,56%	6,67%
	da 0,75 a < 1,75	5	-	-	1,21%	1,19%	6,67%
	da 1,75 a < 2,50	4	-	-	1,99%	2,02%	-
	da 2,50 a < 10,00	8	-	-	3,42%	3,45%	1,54%
	da 2,50 a < 5,00	8	-	-	3,42%	3,45%	2,50%
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	22	2	9,09%	36,01%	36,16%	10,03%
	da 10,00 a < 20,00	7	1	14,29%	12,97%	12,79%	12,86%
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	20,00%
da 30,00 a < 100,00	15	1	6,67%	46,43%	47,06%	5,33%	
100,00 (Default)	9	-	-	100,00%	100,00%	-	
Enti	da 0,00 a < 0,15	441	-	-	0,07%	0,07%	0,06%
	da 0,00 a < 0,10	353	-	-	0,06%	0,06%	0,09%
	da 0,10 a < 0,15	88	-	-	0,12%	0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	18	1	5,56%	0,20%	0,21%	1,11%
	da 0,25 a < 0,50	84	-	-	0,31%	0,33%	-
	da 0,50 a < 0,75	24	-	-	0,65%	0,62%	-
	da 0,75 a < 2,50	115	-	-	1,22%	1,30%	0,47%
	da 0,75 a < 1,75	81	-	-	0,83%	0,99%	0,68%
	da 1,75 a < 2,50	34	-	-	1,86%	2,05%	-
	da 2,50 a < 10,00	86	1	1,16%	3,86%	4,14%	0,23%
	da 2,50 a < 5,00	70	1	1,43%	3,81%	3,51%	0,29%
	da 5,00 a < 10,00	16	-	-	7,74%	6,91%	-
	da 10,00 a < 100,00	42	5	11,90%	16,01%	29,48%	3,05%
	da 10,00 a < 20,00	26	-	-	13,59%	14,25%	-
	da 20,00 a < 30,00	3	1	33,33%	26,25%	28,48%	6,67%
da 30,00 a < 100,00	13	4	30,77%	49,76%	60,17%	7,40%	
100,00 (Default)	14	-	-	100,00%	100,00%	-	
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	3.954	5	0,13%	0,08%	0,09%	0,11%
	da 0,00 a < 0,10	1.994	3	0,15%	0,06%	0,06%	0,09%
	da 0,10 a < 0,15	1.960	2	0,10%	0,12%	0,13%	0,12%
	da 0,15 a < 0,25	4.182	7	0,17%	0,20%	0,20%	0,22%
	da 0,25 a < 0,50	8.697	14	0,16%	0,37%	0,37%	0,26%
	da 0,50 a < 0,75	5.256	14	0,27%	0,61%	0,61%	0,44%
	da 0,75 a < 2,50	15.272	181	1,19%	1,39%	1,41%	1,05%
	da 0,75 a < 1,75	11.138	96	0,86%	1,18%	1,16%	0,87%
	da 1,75 a < 2,50	4.134	85	2,06%	2,09%	2,08%	1,57%
	da 2,50 a < 10,00	10.134	378	3,73%	4,60%	5,00%	2,80%
	da 2,50 a < 5,00	5.838	164	2,81%	3,55%	3,54%	2,25%
	da 5,00 a < 10,00	4.296	214	4,98%	6,73%	6,98%	3,71%
	da 10,00 a < 100,00	4.123	376	9,12%	20,99%	21,82%	7,63%
	da 10,00 a < 20,00	2.814	194	6,89%	14,31%	15,20%	6,39%
	da 20,00 a < 30,00	509	72	14,15%	23,61%	24,14%	10,89%
da 30,00 a < 100,00	800	110	13,75%	45,78%	43,63%	10,86%	
100,00 (Default)	2.038	-	-	100,00%	100,00%	-	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	72	-	-	0,10%	0,10%	-
	da 0,00 a < 0,10	34	-	-	0,07%	0,07%	-
	da 0,10 a < 0,15	38	-	-	0,12%	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	152	-	-	0,19%	0,20%	0,41%
	da 0,25 a < 0,50	209	-	-	0,36%	0,36%	0,10%
	da 0,50 a < 0,75	76	-	-	0,63%	0,62%	-
	da 0,75 a < 2,50	142	-	-	1,31%	1,41%	0,18%
	da 0,75 a < 1,75	108	-	-	1,16%	1,18%	0,23%
	da 1,75 a < 2,50	34	-	-	2,05%	2,12%	-
	da 2,50 a < 10,00	59	-	-	3,88%	4,21%	0,62%
	da 2,50 a < 5,00	46	-	-	3,25%	3,43%	-
	da 5,00 a < 10,00	13	-	-	7,32%	6,95%	2,35%
	da 10,00 a < 100,00	12	1	8,33%	15,62%	15,00%	1,67%
	da 10,00 a < 20,00	9	1	11,11%	12,10%	12,86%	2,22%
da 20,00 a < 30,00	3	-	-	20,87%	21,42%	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	12	-	-	100,00%	100,00%	-	
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	6.985	6	0,09%	0,08%	0,09%	0,10%
	da 0,00 a < 0,10	4.315	5	0,12%	0,06%	0,06%	0,07%
	da 0,10 a < 0,15	2.670	1	0,04%	0,12%	0,13%	0,15%
	da 0,15 a < 0,25	4.857	1	0,02%	0,20%	0,20%	0,12%
	da 0,25 a < 0,50	9.282	30	0,32%	0,36%	0,36%	0,30%
	da 0,50 a < 0,75	4.990	35	0,70%	0,65%	0,62%	0,57%
	da 0,75 a < 2,50	11.656	106	0,91%	1,38%	1,38%	0,96%
	da 0,75 a < 1,75	8.784	74	0,84%	1,14%	1,14%	0,87%
	da 1,75 a < 2,50	2.872	32	1,11%	2,11%	2,09%	1,22%
	da 2,50 a < 10,00	10.713	209	1,95%	4,57%	4,72%	1,18%
	da 2,50 a < 5,00	6.490	97	1,49%	3,47%	3,52%	0,91%
	da 5,00 a < 10,00	4.223	112	2,65%	6,98%	6,56%	1,49%
	da 10,00 a < 100,00	7.955	561	7,05%	20,23%	30,71%	5,40%
	da 10,00 a < 20,00	1.907	128	6,71%	14,23%	14,98%	3,09%
da 20,00 a < 30,00	3.702	153	4,13%	24,50%	27,43%	5,95%	
da 30,00 a < 100,00	2.346	280	11,94%	39,38%	48,69%	7,70%	
100,00 (Default)	2.230	-	-	100,00%	100,00%	-	
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	1.765	-	-	0,07%	0,08%	0,14%
	da 0,00 a < 0,10	1.162	-	-	0,05%	0,06%	-
	da 0,10 a < 0,15	603	-	-	0,12%	0,12%	0,19%
	da 0,15 a < 0,25	1.337	-	-	0,20%	0,20%	0,16%
	da 0,25 a < 0,50	2.773	6	0,22%	0,37%	0,37%	0,36%
	da 0,50 a < 0,75	2.312	8	0,35%	0,62%	0,62%	0,53%
	da 0,75 a < 2,50	7.813	38	0,49%	1,49%	1,45%	0,82%
	da 0,75 a < 1,75	5.490	23	0,42%	1,21%	1,19%	0,67%
	da 1,75 a < 2,50	2.323	15	0,65%	2,09%	2,08%	1,25%
	da 2,50 a < 10,00	3.500	84	2,40%	4,46%	4,59%	2,18%
	da 2,50 a < 5,00	2.344	43	1,83%	3,40%	3,43%	1,58%
	da 5,00 a < 10,00	1.156	41	3,55%	6,84%	6,95%	3,37%
	da 10,00 a < 100,00	2.027	206	10,16%	27,92%	30,44%	11,01%
	da 10,00 a < 20,00	795	64	8,05%	15,01%	14,74%	7,10%
da 20,00 a < 30,00	284	42	14,79%	24,18%	24,21%	14,45%	
da 30,00 a < 100,00	948	100	10,55%	44,65%	45,48%	15,14%	
100,00 (Default)	1.089	-	-	100,00%	100,00%	-	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	142.615	60	0,04%	0,08%	0,08%	0,06%
	da 0,00 a < 0,10	90.935	33	0,04%	0,05%	0,06%	0,02%
	da 0,10 a < 0,15	51.680	27	0,05%	0,13%	0,12%	0,08%
	da 0,15 a < 0,25	113.697	64	0,06%	0,20%	0,20%	0,10%
	da 0,25 a < 0,50	172.452	185	0,11%	0,37%	0,37%	0,17%
	da 0,50 a < 0,75	90.348	123	0,14%	0,61%	0,61%	0,26%
	da 0,75 a < 2,50	216.966	685	0,32%	1,36%	1,28%	0,49%
	da 0,75 a < 1,75	178.595	501	0,28%	1,10%	1,10%	0,41%
	da 1,75 a < 2,50	38.371	184	0,48%	2,15%	2,12%	0,86%
	da 2,50 a < 10,00	51.743	864	1,67%	4,88%	5,03%	2,25%
	da 2,50 a < 5,00	29.498	361	1,22%	3,50%	3,52%	1,71%
	da 5,00 a < 10,00	22.245	503	2,26%	7,04%	7,04%	3,20%
	da 10,00 a < 100,00	29.869	3.164	10,59%	25,96%	25,23%	14,99%
	100,00 (Default)	15.150	-	-	100,00%	100,00%	-
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	525.491	133	0,03%	0,06%	0,06%	0,04%
	da 0,00 a < 0,10	437.647	73	0,02%	0,05%	0,05%	0,02%
	da 0,10 a < 0,15	87.844	60	0,07%	0,12%	0,12%	0,12%
	da 0,15 a < 0,25	124.394	171	0,14%	0,20%	0,20%	0,13%
	da 0,25 a < 0,50	249.839	412	0,16%	0,38%	0,38%	0,20%
	da 0,50 a < 0,75	285.311	411	0,14%	0,60%	0,61%	0,26%
	da 0,75 a < 2,50	233.891	2.212	0,95%	1,27%	1,19%	0,95%
	da 0,75 a < 1,75	201.642	1.508	0,75%	1,11%	1,05%	0,77%
	da 1,75 a < 2,50	32.249	704	2,18%	2,09%	2,07%	1,78%
	da 2,50 a < 10,00	88.686	2.968	3,35%	4,63%	4,73%	3,58%
	da 2,50 a < 5,00	56.716	1.939	3,42%	3,38%	3,22%	3,13%
	da 5,00 a < 10,00	31.970	1.029	3,22%	7,05%	7,42%	4,60%
	da 10,00 a < 100,00	39.644	3.767	9,50%	23,83%	22,10%	10,31%
	100,00 (Default)	29.812	-	-	100,00%	100,00%	-
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	34.244	12	0,04%	0,08%	0,08%	0,23%
	da 0,00 a < 0,10	21.690	7	0,03%	0,06%	0,06%	0,03%
	da 0,10 a < 0,15	12.554	5	0,04%	0,12%	0,12%	0,29%
	da 0,15 a < 0,25	24.059	23	0,10%	0,20%	0,20%	0,12%
	da 0,25 a < 0,50	45.245	72	0,16%	0,37%	0,37%	0,19%
	da 0,50 a < 0,75	29.155	110	0,38%	0,62%	0,62%	0,32%
	da 0,75 a < 2,50	78.153	744	0,95%	1,43%	1,43%	0,81%
	da 0,75 a < 1,75	56.174	437	0,78%	1,18%	1,17%	0,68%
	da 1,75 a < 2,50	21.979	307	1,40%	2,09%	2,11%	1,18%
	da 2,50 a < 10,00	48.308	1.778	3,68%	4,91%	4,90%	2,49%
	da 2,50 a < 5,00	29.476	794	2,69%	3,54%	3,54%	1,88%
	da 5,00 a < 10,00	18.832	984	5,23%	7,05%	7,04%	3,45%
	da 10,00 a < 100,00	36.526	6.460	17,69%	26,02%	28,55%	13,64%
	100,00 (Default)	17.327	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	534.112	154	0,03%	0,07%	0,06%	0,06%
	da 0,00 a < 0,10	450.216	93	0,02%	0,05%	0,05%	0,05%
	da 0,10 a < 0,15	83.896	61	0,07%	0,12%	0,13%	0,09%
	da 0,15 a < 0,25	171.843	149	0,09%	0,20%	0,18%	0,11%
	da 0,25 a < 0,50	260.922	431	0,17%	0,37%	0,36%	0,20%
	da 0,50 a < 0,75	149.922	439	0,29%	0,62%	0,62%	0,30%
	da 0,75 a < 2,50	508.379	3.564	0,70%	1,49%	1,44%	0,63%
	da 0,75 a < 1,75	366.493	2.125	0,58%	1,20%	1,19%	0,52%
	da 1,75 a < 2,50	141.886	1.439	1,01%	2,14%	2,10%	0,90%
	da 2,50 a < 10,00	392.251	7.980	2,03%	4,56%	4,57%	1,73%
	da 2,50 a < 5,00	281.904	3.868	1,37%	3,62%	3,64%	1,28%
	da 5,00 a < 10,00	110.347	4.112	3,73%	6,93%	6,95%	2,71%
	da 10,00 a < 100,00	215.419	18.776	8,72%	25,49%	23,31%	8,12%
	da 10,00 a < 20,00	140.674	4.923	3,50%	13,76%	15,82%	4,18%
da 20,00 a < 30,00	28.136	3.059	10,87%	24,39%	24,99%	12,13%	
da 30,00 a < 100,00	46.609	10.794	23,16%	44,95%	44,88%	19,70%	
100,00 (Default)		52.001	-	-	100,00%	100,00%	-

Nota:

Il numero di debitori alla fine dell'anno precedente (colonna c) fa riferimento alle esposizioni originarie prima dell'applicazione del fattore di conversione attribuito a ciascuna classe o pool di debitori, senza considerare l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, mentre la PD media (in colonna f) viene ponderata per l'esposizione post CRM.

Rischio di credito

Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	1	-	-	0,02%	-	-
	da 0,00 a < 0,10	1	-	-	0,02%	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	2	-	-	0,24%	0,23%	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	
Enti	da 0,00 a < 0,15	108	-	-	0,09%	0,07%	0,49%
	da 0,00 a < 0,10	90	-	-	0,08%	0,07%	0,42%
	da 0,10 a < 0,15	18	-	-	0,12%	0,11%	0,87%
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	13	-	-	0,31%	0,31%	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	15	-	-	0,91%	1,25%	-
	da 0,75 a < 1,75	9	-	-	0,79%	0,78%	-
	da 1,75 a < 2,50	6	-	-	1,85%	1,95%	-
	da 2,50 a < 10,00	13	-	-	3,21%	3,84%	-
	da 2,50 a < 5,00	13	-	-	3,21%	3,84%	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	6	-	-	13,57%	21,76%	-
	da 10,00 a < 20,00	4	-	-	13,57%	14,06%	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	2	-	-	-	37,15%	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	195	-	-	0,12%	0,09%	-
	da 0,00 a < 0,10	107	-	-	0,08%	0,06%	-
	da 0,10 a < 0,15	88	-	-	0,12%	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	166	-	-	0,20%	0,20%	-
	da 0,25 a < 0,50	512	1	0,20%	0,38%	0,39%	0,17%
	da 0,50 a < 0,75	408	3	0,74%	0,65%	0,64%	0,30%
	da 0,75 a < 2,50	1.655	17	1,03%	1,62%	1,53%	0,63%
	da 0,75 a < 1,75	1.176	11	0,94%	1,29%	1,26%	0,51%
	da 1,75 a < 2,50	479	6	1,25%	2,29%	2,20%	0,88%
	da 2,50 a < 10,00	1.343	46	3,43%	4,39%	4,61%	1,89%
	da 2,50 a < 5,00	924	20	2,16%	3,69%	3,59%	1,38%
	da 5,00 a < 10,00	419	26	6,21%	6,60%	6,86%	3,04%
	da 10,00 a < 100,00	246	28	11,38%	18,76%	24,30%	6,20%
	da 10,00 a < 20,00	128	15	11,72%	13,76%	13,91%	6,96%
	da 20,00 a < 30,00	20	4	20,00%	25,34%	27,18%	11,75%
da 30,00 a < 100,00	98	9	9,18%	38,13%	37,27%	4,62%	
100,00 (Default)	326	-	-	100,00%	100,00%	-	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
		c	d				
a	b	c	d	e	f	g	h
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	1	-	-	0,14%	0,13%	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	1	-	-	0,14%	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	6	-	-	0,19%	0,21%	-
	da 0,25 a < 0,50	9	-	-	0,34%	0,38%	-
	da 0,50 a < 0,75	5	-	-	0,58%	0,61%	-
	da 0,75 a < 2,50	19	-	-	1,62%	1,64%	-
	da 0,75 a < 1,75	12	-	-	1,38%	1,33%	-
	da 1,75 a < 2,50	7	-	-	2,21%	2,19%	-
	da 2,50 a < 10,00	19	-	-	4,03%	3,92%	-
	da 2,50 a < 5,00	15	-	-	3,20%	3,07%	-
	da 5,00 a < 10,00	4	-	-	6,89%	7,11%	-
	da 10,00 a < 100,00	2	-	-	18,51%	20,00%	-
	da 10,00 a < 20,00	2	-	-	18,51%	20,00%	-
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	313	-	-	0,09%	0,08%	0,06%
	da 0,00 a < 0,10	201	-	-	0,05%	0,06%	-
	da 0,10 a < 0,15	112	-	-	0,13%	0,12%	0,16%
	da 0,15 a < 0,25	123	-	-	0,21%	0,20%	-
	da 0,25 a < 0,50	265	-	-	0,35%	0,36%	0,17%
	da 0,50 a < 0,75	123	3	2,44%	0,62%	0,63%	0,73%
	da 0,75 a < 2,50	426	1	0,23%	1,40%	1,47%	0,51%
	da 0,75 a < 1,75	326	1	0,31%	1,20%	1,26%	0,54%
	da 1,75 a < 2,50	100	-	-	2,19%	2,16%	0,47%
	da 2,50 a < 10,00	199	5	2,51%	5,14%	4,92%	1,45%
	da 2,50 a < 5,00	110	3	2,73%	3,74%	3,60%	1,29%
	da 5,00 a < 10,00	89	2	2,25%	5,47%	6,54%	1,76%
	da 10,00 a < 100,00	265	5	1,89%	33,20%	34,72%	0,85%
	da 10,00 a < 20,00	19	2	10,53%	14,56%	13,43%	4,91%
da 20,00 a < 30,00	4	-	-	27,66%	25,82%	10,00%	
da 30,00 a < 100,00	242	3	1,24%	34,30%	36,54%	0,48%	
100,00 (Default)	103	-	-	100,00%	100,00%	-	

Nota:

Il numero di debitori alla fine dell'anno precedente (colonna c) fa riferimento alle esposizioni originarie prima dell'applicazione del fattore di conversione attribuito a ciascuna classe o pool di debitori, senza considerare l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, mentre la PD media (in colonna f) viene ponderata per l'esposizione post CRM.

Confronto tra Perdita Attesa e Accantonamenti

Nella presente sezione viene descritto il confronto tra la perdita attesa calcolata ad inizio anno ("Perdita attesa") e le perdite effettive ("Accantonamenti") registrate, a fine esercizio, sui principali portafogli creditizi del Gruppo.

Al fine di valutare adeguatamente i risultati del confronto, è opportuno notare che le grandezze menzionate di seguito, pur essendo in linea di principio confrontabili, derivano da metodologie di calcolo differenti.

La perdita attesa utilizzata in questo confronto, è la previsione di perdita creditizia dovuta al default delle controparti nell'arco di 1 anno, calcolata sulla base del portafoglio delle esposizioni trattate con approccio IRB avanzato classificate in bonis a inizio periodo. Essa è calcolata utilizzando i parametri stimati secondo le metodologie per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale come risultato del prodotto dei parametri di PD, LGD e EAD delle esposizioni in bonis al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello di riferimento dell'analisi. In particolare, il parametro interno di PD, utilizzato per il calcolo della perdita attesa viene calibrato secondo la modalità di stima "through-the-cycle", per tenere conto delle fasi di espansione e recessione di un intero ciclo economico. Inoltre il parametro LGD fa riferimento ad un orizzonte temporale che si riferisce all'intera durata del credito.

La perdita effettiva è definita come ammontare degli accantonamenti registrati nell'anno a fronte delle esposizioni, trattate con l'approccio IRB come descritto in precedenza, che sono state classificate a default nel corso del periodo ed imputate a conto economico nell'anno di riferimento dell'analisi. Gli accantonamenti imputati a conto economico, calcolati in osservanza ai principi contabili internazionali IFRS, rappresentano le perdite effettive riscontrate sul nuovo portafoglio creditizio deteriorato e si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per la cui valutazione gli elementi fondamentali sono rappresentati dagli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione applicato. I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Rischio di credito

Tenuto presente quanto descritto, di seguito è riportato il confronto tra la perdita attesa riferita agli anni solari 2021, 2022 e 2023 con le perdite effettive registrate negli stessi esercizi finanziari per i principali portafogli regolamentari del Gruppo. Il perimetro dell'analisi comprende le esposizioni trattate con approccio IRB Avanzato (eccetto le posizioni in derivati e cartolarizzazioni) di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia e UniCredit BulBank.

(milioni di €)

Classe di esposizione	Perdita attesa (Dic 2021)	Perdita effettiva (Dic 2022)	Delta %	Perdita attesa (Dic 2022)	Perdita effettiva (Dic 2023)	Delta %	Perdita attesa (Dic 2023)	Perdita effettiva (Dic 2024)	Delta %
Imprese	961,4	698,0	-27,4%	893,0	773,1	-13,4%	703,9	1.044,2	48,3%
o/w Large Corporates	549,0	438,7	-20,1%	502,6	451,2	-10,2%	407,7	722,2	77,1%
Italia	285,3	156,5	-45,2%	237,1	78,3	-67,0%	181,2	240,7	32,9%
Germania	184,9	159,0	-14,0%	180,3	255,2	41,5%	149,3	277,8	86,1%
Altre LEs ⁽¹⁾	78,8	123,2	56,3%	85,1	117,7	38,3%	77,3	203,7	163,6%
Esposizioni al dettaglio	725,3	249,2	-65,6%	726,6	323,9	-55,4%	794,6	321,7	-59,5%
o/w Mutui ai Privati	296,7	39,0	-86,9%	292,3	70,3	-75,9%	289,1	52,9	-81,7%
Italia	250,7	20,8	-91,7%	243,2	52,3	-78,5%	217,2	27,1	-87,5%
Germania	22,5	4,1	-81,8%	25,1	5,8	-77,0%	24,9	17,4	-30,2%
Altre LEs	23,5	14,1	-40,2%	24,0	12,2	-49,3%	47,0	8,5	-82,0%
Altro⁽²⁾	22,4	0,6	-97,2%	14,9	1,4	-90,8%	20,5	0,2	-99,0%
TOTALE	1.709,1	947,8	-44,5%	1.634,4	1.098,4	-32,8%	1.519,1	1.366,0	-10,1%

Note:

1. Altre LEs includono Austria, Bulgaria e Repubblica Ceca.
2. Altro: Amministrazioni centrali e banche centrali, Banche, Altri segmenti.

Le perdite effettive totali che si sono verificate nell'anno 2024 sono risultate inferiori alle perdite attese a livello di Gruppo. L'andamento è in calo rispetto al risultato osservato nell'anno precedente ed è spiegato principalmente dal portafoglio delle esposizioni al dettaglio, parzialmente compensato dal segmento imprese.

Nel segmento "Imprese" le perdite effettive totali sono risultate superiori alle perdite attese in tutti i paesi, principalmente a causa del default di alcuni clienti "grandi imprese".

Nel segmento "Esposizioni al dettaglio" le perdite effettive totali sono risultate al di sotto di quelle attese, visibili in tutti i paesi (Italia, Germania e altre società del Gruppo) e principalmente spiegate dai seguenti motivi:

- Tasso di default osservato inferiore alla PD regolamentare stimata all'inizio del periodo;
- PD e LGD regolamentari calcolate secondo l'approccio "through-the-cycle" e che pertanto non riflettono pienamente le particolari condizioni economiche che si sono verificate nel corso dell'anno.

Rischio di credito

Flusso dei RWEA - metodo IRB

Nel quarto trimestre del 2024, le attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB registrano una decrescita di -4.441 milioni rispetto al terzo trimestre del 2024, guidata principalmente dai seguenti fenomeni:

- “Variazione in termini di esposizione” mostra una decrescita di -4.368 milioni principalmente grazie ai benefici derivanti dalle iniziative di gestione attiva del portafoglio incluse le nuove cartolarizzazioni finalizzate nel trimestre osservato in Italia e Europa Centrale;
- “Variazioni nella qualità creditizia delle controparti” registra una crescita di 160 milioni. L’andamento è principalmente guidato dall’evoluzione dei parametri di rischio concentrata in Germania e Austria, compensata solo parzialmente dai flussi netti a default;
- “Oscillazioni del tasso di cambio” registra un aumento di 235 milioni dovuta principalmente all’apprezzamento del dollaro statunitense.

Dal punto di vista dell’anno in corso, le attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB registrano una decrescita di -8.104 milioni rispetto al quarto trimestre del 2023, guidata principalmente dai seguenti fenomeni:

- “Variazione in termini di esposizione” mostra una decrescita di -8.661 milioni principalmente grazie ai benefici derivanti dalle iniziative di gestione attiva del portafoglio, incluse le nuove cartolarizzazioni completate nel corso dell’anno;
- “Variazioni nella qualità creditizia delle controparti” registra un aumento di 2.240 milioni. L’andamento è spiegato principalmente dall’evoluzione dei parametri di rischio in tutte le geografie del Gruppo e dalle ricalibrature dei modelli interni in Italia, parzialmente compensato dalla riduzione dovuta ai flussi netti a default;
- “Aggiornamento nei modelli di rischio” mostra una decrescita di -292 milioni dovuta dalla revisione dei modelli LGD e EAD in Repubblica Ceca.

Tabella EU CR8 - Variazione dei RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		(milioni di €)	
		TRIMESTRE AL 31.12.2024	PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2024
DESCRIZIONE		RWEA	RWEA
		a	
1	RWEA al termine del precedente periodo di riferimento	139.322	142.985
2	Variazione in termini di esposizione (+/-)	(4.368)	(8.661)
3	Variazioni nella qualità creditizia delle controparti (+/-)	160	2.240
4	Aggiornamento nei modelli di rischio (+/-)	0	(292)
5	Metodologia e variazioni regolamentari (+/-)	-	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-	-
7	Oscillazioni del tasso di cambio (+/-)	235	120
8	Altro (+/-)	(468)	(1.510)
9	RWEA al termine del periodo di riferimento	134.882	134.882

Rischio di credito

Uso delle tecniche di attenuazione del rischio (CRM)

Tabella EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sugli RWEA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO PRIMA DEI DERIVATI SU CREDITI	IMPORTO EFFETTIVO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO
		a	b
1	Esposizioni in base al metodo F-IRB	8.020	8.020
2	Amministrazioni centrali o banche centrali	207	207
3	Enti	1.246	1.246
4	Imprese	6.566	6.566
4.1	di cui imprese - PMI	1.889	1.889
4.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	1.055	1.055
5	Esposizioni in base al metodo A-IRB	121.177	121.177
6	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.476	1.476
7	Enti	4.427	4.427
8	Imprese	81.329	81.329
8.1	di cui imprese - PMI	15.401	15.401
8.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	6.576	6.576
9	Al dettaglio	33.945	33.945
9.1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	1.361	1.361
9.2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	18.594	18.594
9.3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	721	721
9.4	di cui al dettaglio - PMI, altre	2.815	2.815
9.5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	10.454	10.454
10	Totale al 31.12.2024 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	129.197	129.197
	Totale al 30.06.2024 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	135.600	135.600

Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB

(milioni di €)

A-IRB		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)					
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)			
				PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)	
a	b	c	d	e	f		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	22.621	0,00%	-	-	-	-
2	Enti	30.167	1,59%	0,07%	0,02%	0,05%	-
3	Imprese	215.840	2,34%	21,27%	20,78%	0,28%	0,21%
3.1	di cui imprese - PMI	44.308	2,18%	42,76%	42,43%	0,21%	0,12%
3.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	16.193	0,68%	14,26%	13,92%	-	0,34%
3.3	di cui imprese - altro	155.340	2,56%	15,87%	15,32%	0,32%	0,22%
4	Al dettaglio	119.211	0,89%	62,99%	62,98%	0,01%	0,01%
4.1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	4.213	0,66%	89,56%	89,54%	0,02%	-
4.2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	77.429	0,14%	92,09%	92,09%	0,00%	-
4.3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	4.720	-	-	-	-	-
4.4	di cui al dettaglio - PMI, altre	8.081	2,47%	0,05%	-	0,05%	0,00%
4.5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	24.768	2,94%	0,05%	-	0,02%	0,03%
5	Totale al 31.12.2024	387.839	1,70%	31,20%	30,93%	0,16%	0,12%
	Totale al 30.06.2024	398.925	1,69%	31,00%	30,74%	0,16%	0,10%

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO								METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
	PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)					PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)			RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE DI SOSTITUZIONE)
	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)					PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE PERSONALI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DERIVATI SU CREDITI (%)	RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)		
	g	h	i	j	k				l	m
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	1.407	1.476
2	Enti	-	-	-	-	0,15%	-	-	4.319	4.427
3	Imprese	0,13%	0,02%	0,08%	0,03%	4,91%	-	-	81.522	81.329
3.1	di cui imprese - PMI	0,14%	0,01%	0,11%	0,03%	10,54%	-	-	15.450	15.401
3.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	0,06%	0,04%	-	0,02%	-	-	-	6.603	6.576
3.3	di cui imprese - altro	0,14%	0,02%	0,08%	0,04%	3,81%	-	-	59.469	59.351
4	Al dettaglio	0,55%	0,00%	0,54%	0,01%	5,96%	-	-	33.955	33.945
4.1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	1,64%	-	1,64%	0,00%	0,13%	-	-	1.362	1.361
4.2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	0,54%	0,00%	0,53%	0,01%	0,01%	-	-	18.595	18.594
4.3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	-	-	-	-	-	-	-	721	721
4.4	di cui al dettaglio - PMI, altre	0,32%	0,00%	0,30%	0,01%	85,80%	-	-	2.820	2.815
4.5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	0,57%	0,01%	0,56%	0,01%	0,61%	-	-	10.457	10.454
5	Totale al 31.12.2024	0,24%	0,01%	0,21%	0,02%	4,57%	-	-	121.204	121.177
	Totale al 30.06.2024	0,28%	0,01%	0,25%	0,03%	4,48%	-	-	125.967	125.954

Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					
	PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)					
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)			
			PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)	
a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	415	0,03%	-	-	-
2	Enti	3.022	0,03%	13,78%	-	13,78%
3	Imprese	8.910	2,26%	7,57%	7,23%	0,12%
3.1	di cui imprese - PMI	2.681	3,72%	15,98%	15,48%	0,07%
3.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	1.359	0,07%	-	-	-
3.3	di cui imprese - altro	4.871	2,07%	5,05%	4,70%	0,18%
4	Totale al 31.12.2024	12.347	1,64%	8,84%	5,22%	3,46%
	Totale al 30.06.2024	14.779	1,55%	8,99%	5,95%	2,95%

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO						METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
	PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)		RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE SOSTITUZIONE)
	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)							
	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DEPOSITI IN CONTANTE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA POLIZZE DI ASSICURAZIONE VITA (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA STRUMENTI DETENUTI DA TERZI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE PERSONALI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DERIVATI SU CREDITI (%)	RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE SOSTITUZIONE)	
g	h	i	j	k	l	m	n	
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	207	207
2	Enti	-	-	-	2,88%	-	1.226	1.246
3	Imprese	-	-	-	13,58%	-	6.560	6.566
3.1	di cui imprese - PMI	-	-	-	33,31%	-	1.878	1.889
3.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	1.055	1.055
3.3	di cui imprese - altro	-	-	-	6,50%	-	3.627	3.622
4	Totale al 31.12.2024	-	-	-	10,50%	-	7.993	8.020
	Totale al 30.06.2024	0,00%	0,00%	-	9,02%	-	9.633	9.647

La tabella EU CR7 mostra gli effetti dei derivati su crediti sul calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente al metodo IRB, confrontando gli RWEA prima e dopo la mitigazione di tali strumenti. A livello di Gruppo l'impatto di tale effetto è nullo e, per tale ragione, il delta RWEA non è rilevabile in tabella.

Le tabelle EU CR7-A (AIRB e FIRB) mostrano la composizione del portafoglio IRB dando evidenza della quota percentuale di esposizione coperta da garanzie mitiganti a fini RWEA aperte per classi di esposizione. La colonna "n" mostra gli effetti delle varie tipologie di garanzie sul calcolo degli RWEA in corrispondenza dell'asset class del fornitore di protezione; diversamente, nella colonna "m" gli RWEA sono rappresentati nell'asset class originaria del soggetto garantito. Il delta tra le due colonne non è significativo.

Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE NON GARANTITO	VALORE CONTABILE GARANTITO				
		b	c	DI CUI GARANTITO DA GARANZIE FINANZIARIE		
				d	e	
1	Prestiti e anticipazioni	236.537	270.803	218.755	52.048	101
2	Titoli di debito	170.987	123	8	115	-
3	Totale al 31.12.2024	407.524	270.926	218.764	52.162	101
4	di cui esposizioni deteriorate	2.523	3.638	2.130	1.508	-
EU-5	di cui in stato di default	2.523	3.638	-	-	-
	Totale al 30.06.2024	408.193	290.218	233.792	56.427	-
	di cui esposizioni deteriorate	2.368	3.934	2.109	1.825	-
	di cui in stato di default	2.368	3.934	-	-	-

Il valore contabile garantito e non garantito corrisponde al valore netto dell'esposizione creditizia ed è relativo alle attività finanziarie appartenenti ai seguenti portafogli contabili:

- Disponibilità presso banche e banche centrali e altri depositi a vista;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value.

La riduzione osservata sul valore contabile garantito è riconducibile principalmente alla diminuzione delle operazioni di pronto contro termine verso altre imprese finanziarie e banche centrali.

Le esposizioni garantite da derivati creditizi si riferiscono ad una nuova operazione di cartolarizzazione sintetica di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, A.S.

Rischio di credito

Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito della controparte (Counterparty Credit Risk - CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione sia insolvente prima del regolamento dei flussi di cassa della transazione.

Il CCR è un caso particolare del più generico rischio di credito (quello che riguarda, ad esempio, i prestiti). Rispetto ai tradizionali rischi creditizi sui prestiti, dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il CCR crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo a seconda del movimento dei fattori di mercato sottostanti.

L'esposizione dovuta al CCR è stimata considerando l'effetto di un periodo di stress (Stressed Expected Positive Exposure) e le pratiche di gestione del collaterale.

I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del CCR sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- security financing transactions (pronti contro termine, prestito titoli/merci non garantito o prestito titoli/merci "marginato", ovvero garantito da titoli/merci);
- long settlement transactions, dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity, oppure viceversa, alla data di regolamento o consegna (che è successiva alla più recente delle date tipicamente utilizzate per quella transazione nel mercato);
- derivati scambiati su mercati regolamentati.

Principi di governance del rischio di credito della controparte

Al fine di definire metodi, regolamentazioni interne e processi di gestione del rischio di credito della controparte concettualmente solidi, correttamente implementati e coerenti con le istruzioni dell'Organo di Vigilanza, sono stati definiti i seguenti principi generali:

- il CCR è un tipo particolare di rischio di credito e, come tale, i processi e le regole per la supervisione ed il controllo delle attività legate al CCR devono seguire la stessa logica delle attività di credito al fine di assicurare una visione complessiva sull'esposizione al rischio di controparte;
- la gestione del CCR deve considerare i limiti di rischio e adeguarsi con le regole globali emesse dal Group Risk Management. Inoltre, essa deve essere incorporata nel sistema di limiti e processi delle società del Gruppo;
- il controllo del CCR deve essere assicurato da funzioni di rischio dedicate in ciascuna società del Gruppo e nella Capogruppo, dal senior management, dai Comitati rilevanti e dal Consiglio di Amministrazione;
- si deve impostare un valido processo per garantire la rilevazione e l'analisi dei casi di Specific and General Wrong Way Risk;
- per le società del Gruppo che adottano modelli interni (Internal Model Method - IMM), la funzione Methodology di Capogruppo deve provvedere ad implementare e mantenere aggiornati i modelli per la misurazione del CCR a livello di Gruppo. Deve essere inoltre impostato un rigoroso e completo programma di stress test basato sugli output della misurazione del CCR, considerando anche gli scenari locali rilevanti;
- deve essere istituito un quadro giuridico per garantire l'applicabilità delle pratiche di mitigazione del rischio, come gli accordi di Netting e Collateral Agreement. Nell'applicazione di tali accordi per il calcolo dell'esposizione al CCR deve sempre essere tenuto in considerazione il parere legale.

Sulla base dei principi sopra elencati, la Capogruppo ha sviluppato la Governance del Counterparty Credit Risk, approvata dal Group Financial Risk Committee. Di seguito i punti chiave.

Modalità di misurazione del rischio di credito della controparte

Il framework di gestione del CCR nel gruppo UniCredit è basato sul controllo quotidiano delle esposizioni, definite usando un approccio basato sul calcolo della distribuzione di valori futuri delle transazioni scambiate su mercati regolamentati, derivati OTC operazioni con regolamento a lungo termine e SFT a livello di singola controparte.

La funzione di Capogruppo Risk Methodology ha articolato in tre fasi la stima a livello di controparte dell'esposizione creditizia:

- generazione degli scenari. Scenari di mercato futuri sono simulati su un insieme fisso di date di simulazione, utilizzando modelli di evoluzione di fattori di rischio;
- valutazione degli strumenti. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, si esegue la valutazione degli strumenti;
- aggregazione. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, i valori degli strumenti sono sommati per ottenere il valore di portafoglio per la controparte.

A scopo manageriale l'esposizione a livello di controparte delle transazioni all'interno del modello interno (IMM) è misurata utilizzando la Potential Future Exposure (PFE). Per transazioni non incluse nello scopo dell'IMM per il CCR, le esposizioni sono stimate utilizzando misure semplificate dell'esposizione (Simplified Exposure Measures - SEM) (i.e. CCFs). La calibrazione delle SEM risulta in una stima prudenziale della PFE.

I modelli interni che calcolano l'esposizione pre-settlement giornaliera producono anche le misure che sono utilizzate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio, processo per il quale UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG hanno ricevuto le seguenti autorizzazioni: nell'aprile 2014 da parte degli Organi di Vigilanza; nel giugno 2016 hanno ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza ad estendere il modello interno alle Security Financing Transactions, ad alcuni derivati OTC su equity e commodity e ai derivati scambiati su mercati regolamentati; nel maggio 2017 è stata fornita un'ulteriore autorizzazione dagli Organi di Vigilanza a modificare il Modello Interno per rimuovere lo "zero floor" dagli scenari di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Nel marzo 2019 UniCredit ha ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza di estendere alle società l'utilizzo del Modello Interno per UniCredit S.p.A. per le operazioni di prestito titoli, già autorizzate in passato per UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Nel marzo 2021 UniCredit ha ricevuto l'autorizzazione alla modifica del modello interno passando da una calibrazione storica ad una calibrazione basata su dati di mercato.

Gli stessi modelli interni producono anche delle simulazioni stressate che sono usate nel processo ICAAP fornendo al Risk Management analisi a livello di controparte, paesi e settori di mercato, identificando potenziali casi di General Wrong Way Risk nel portafoglio. Nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio non viene effettuata nessuna stima di alpha, bensì si utilizza il valore fisso di 1,4.

Le società del Gruppo non autorizzate all'utilizzo del modello interno (IMM) per il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio utilizzano il metodo SA-CCR (Standardized Approach - Counterparty Credit Risk) nella forma di Full SA-CCR o Simplified SA-CCR (se le condizioni previste dal CRR2 sono soddisfatte). Il metodo SA-CCR (per cui è utilizzato il fattore alpha di 1,4 indicato dal Regolatore) è applicato anche alle transazioni di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG non coperte dal modello interno.

Framework del rischio di credito della controparte

I limiti, fissati da UniCredit in funzione della propensione al rischio della Banca, consentono una visione consolidata dell'esposizione al rischio con ciascuna controparte e rappresentano un primo passo nella gestione del rischio di controparte in portafoglio.

L'approccio è volto alla definizione della potenziale esposizione futura (Potential Future Exposure - PFE) verso una controparte nel tempo e di garantire che questa non superi un certo valore.

UniCredit adotta diversi processi per il controllo e la mitigazione del CCR, tra cui:

- la gestione delle garanzie collaterali;
- il controllo precedente alla stipula del contratto;
- il calcolo e la convalida dell'esposizione;
- la gestione degli scoperti;
- la segnalazione e l'informazione alla Capogruppo e al Senior Management locale.

Inoltre, UniCredit mitiga il rischio di credito di controparte derivante da operazioni con derivati e da altre operazioni esposte al rischio di controparte attraverso l'utilizzo di tecniche di compensazione (netting), lo scambio di garanzie collaterali e l'utilizzo di controparti centrali (Central Counterparties - CCP).

Gli accordi di netting consentono l'aggregazione e la compensazione di transazioni in derivati con valore Mark-to-Market positivo e negativo con la stessa controparte, riducendo così l'esposizione in caso di default di una delle controparti. L'applicazione degli accordi di compensazione è monitorata su base continuativa dall'Ufficio Legale incaricato e considerata nel calcolo dell'esposizione giornaliera.

Potrebbero essere richiesti accordi per la costituzione di garanzie collaterali (se legalmente applicabili nella giurisdizione), in funzione del merito creditizio della controparte e della natura della transazione. Come regola generale, derivati su cambi, su tassi di interesse, su titoli azionari, su materie prime, derivati creditizi, le EU-emissions-allowance transactions, derivati sul clima e altre operazioni in derivati OTC devono essere collateralizzate tramite un accordo che preveda la prestazione di garanzie collaterali, come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 (Norme Tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC).

Tale regolamentazione richiede lo scambio di margini di variazione e margini iniziali in caso di superamento di soglie predeterminate legate all'ammontare dei nozionali in derivati OTC; UniCredit è soggetta allo scambio di margini iniziali, con controparti soggette a loro volta a tale regolamentazione, a partire dall'1 settembre 2018.

Come anticipato, UniCredit fa ricorso alle Controparti Centrali (CCP) per mitigare il rischio creditizio di controparte per derivati OTC. Una CCP, agendo come intermediario di un derivato OTC, elimina il rischio di controparte bilaterale di una transazione, lasciando a UniCredit la gestione del rischio di mercato dell'operazione.

Gestione del collaterale

La gestione del collaterale, svolta su base giornaliera, è un'attività fondamentale per la mitigazione del CCR. La gestione delle garanzie collaterali nel gruppo UniCredit comprende tre principali e distinte attività svolte dalle rispettive funzioni di società del Gruppo e della Capogruppo:

- Gestione del rischio: definizione della reportistica di Gruppo e locale indirizzata al Senior Management avente ad oggetto la composizione del pool di garanzie, il riutilizzo, le controversie sui margini e la definizione del framework di collaterale;
- Controllo del rischio: monitoraggio delle garanzie non considerate accettabili e riutilizzo delle garanzie, se consentito;
- Operatività: valutazione giornaliera delle transazioni in SFT, dei derivati OTC e delle garanzie; valutazione della qualità delle garanzie in termini di liquidità; gestione delle richieste di sostituzione in caso di collaterale non idoneo accettato a garanzia; valutazione di portafoglio e gestione delle controversie; valutazione giornaliera delle richieste di margini.

I criteri di ammissibilità delle garanzie ricevute sono definiti a livello di Gruppo per garantire il costante rispetto delle norme vincolanti. I criteri di idoneità per le garanzie collaterali, che descrivono il collaterale che verrà scambiato, presentano caratteristiche quali la trasparenza dei prezzi, la liquidità, l'applicabilità, l'indipendenza e l'idoneità ai fini normativi.

Rischio di credito

Le garanzie in contanti o non in contanti raccolte come margine iniziale per le transazioni OTC non compensate tramite CCP non possono essere riutilizzate o re-ipotecate e devono essere segregate da un "Triparty Custodian" o "Triparty Agent", in un conto segregato. La segregazione deve essere certificata da un parere legale indipendente.

Le società del Gruppo autorizzate a negoziare derivati OTC possono fare leva sull'implementazione a livello di Gruppo del Modello ISDA SIMM™, utile al calcolo dell'ammontare di margine iniziale e progettato a livello di settore per soddisfare i requisiti di margine sui derivati non compensati centralmente e per armonizzare il calcolo, così da ridurre le potenziali controversie in caso di scambi di collaterale.

L'utilizzo del Modello ISDA SIMM™ richiede l'esistenza di processi dedicati per regolare:

- la governance per l'applicazione dei modelli ISDA SIMM™;
- il concetto di "materialità delle dispute", con riferimento agli scambi di Initial Margin, al fine di evitare sforzi non necessari nella gestione delle dispute di basso livello sul fronte operativo;
- il mantenimento dei modelli;
- il back-testing del modello;
- la gestione delle transazioni intra-gruppo;
- la gestione delle transazioni con Paesi terzi senza la possibilità di netting.

Stress testing

Sulla base di regole generali emesse dalla Capogruppo, è stato implementato un rigoroso e completo programma di stress testing, tale da considerare scenari rilevanti sia a livello di Gruppo che di società del Gruppo, basati sui numeri scaturiti dalla misurazione del rischio di controparte.

Il processo di Stress Testing CCR mira a identificare le vulnerabilità emergenti e ad analizzare le azioni preventive di mitigazione del rischio, oltre a facilitare una migliore comprensione dei rischi complessi e non direzionali del portafoglio, come le correlazioni e i casi di wrong way risk, l'illiquidità e la non linearità. Lo Stress Test rappresenta quindi un complemento alle misure statistiche di rischio (come l'esposizione di picco, l'esposizione attesa e la potenziale esposizione futura) impiegate nell'ambito del processo quotidiano di gestione del rischio.

I test di stress CCR Single Factor permettono di valutare la società e l'ampiezza della sensibilità del profilo di esposizione in seguito ad una variazione nei principali fattori di rischio, rappresentando così uno strumento semplice ma efficace per identificare le vulnerabilità e le concentrazioni del portafoglio a specifici fattori di rischio. Questo test viene eseguito sia sull'esposizione attuale che su quella futura.

Le funzioni di controllo del CCR delle società del Gruppo, supportate dalla funzione Risk Methodology, effettuano almeno una volta all'anno una valutazione della rilevanza dei fattori di rischio e una definizione degli scenari di esposizione attuale e futura.

Le prove di stress Multi Factor consentono di valutare gli impatti combinati a livello di società del Gruppo e portafoglio di Gruppo di diversi shock su fattori di rischio (ad esempio sui tassi di interesse, sullo spread del tasso di cambio e dei CDS).

Su base annuale viene inoltre effettuata una prova di stress inversa per identificare collegamenti e scenari ipotetici che potrebbero in ultima analisi portare al fallimento del modello di business della banca.

Gestione del Wrong Way Risk

Il Wrong Way Risk si verifica quando i fattori di rischio che determinano l'esposizione verso una controparte sono positivamente correlati al merito creditizio di quella stessa controparte. Il Wrong Way Risk si distingue in Specifico (SWWR) e Generico (GWWR).

Il SWWR si verifica quando l'esposizione su una transazione è positivamente correlata al merito di credito della controparte per una ragione specifica della controparte. Più comunemente, questo tipo di correlazione si verifica quando vi è collegamento giuridico/economico tra la controparte e la società sottostante alla garanzia.

Casi di SWWR possono sorgere da un legame giuridico o economico e in caso di elevata correlazione tra l'esposizione al mercato e la controparte (ad esempio, il sottostante o l'emittente sottostante è una società dello stesso settore industriale della controparte). Le funzioni di Business devono identificare le transazioni coinvolte da questa connessione economica e ottenere una pre-approvazione prima di effettuare la transazione. Le operazioni soggette a SWWR sono strettamente monitorate e controllate nell'ambito delle regolari procedure di gestione del rischio. UniCredit dispone di procedure appropriate per identificare, monitorare e controllare i casi di SWWR e per applicare appropriate regole patrimoniali alle transazioni in cui i casi di SWWR derivano da un collegamento legale tra la controparte e il sottostante.

Casi di Wrong Way Risk Generico si verificano quando la probabilità di insolvenza di una qualsiasi controparte è correlata a fattori di rischio generici di mercato. Nel caso di GWWR la qualità creditizia della controparte è correlata a un fattore di rischio che influenza anche il valore della transazione con il Gruppo.

Al fine di identificare possibili scenari di GWWR, vengono utilizzati due approcci complementari: (i) quantitativo (permette di identificare le combinazioni rilevanti tra i fattori di rischio e le singole controparti ai fini del GWWR) e (ii) qualitativo (permette di identificare gli scenari GWWR per paese/industria/prodotto).

Le regole a livello di Capogruppo hanno lo scopo di definire il quadro di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la gestione del potenziale impatto del rischio GWWR per prodotto, regione e industria, con la finalità di aggiungere ulteriori livelli di controllo ai casi di General Wrong Way Risk.

Rischio di credito

Istituzioni finanziarie, banche e controparti sovrane (Financial Institutions, Banks and Sovereign - FIBS) sono soggette a un processo di credito centralizzato, basato sulla interazione tra strutture di credito competenti distribuite nelle principali società del Gruppo. Ciò garantisce un approccio omogeneo all'attività creditizia condotta nei confronti delle controparti FIBS, in tutte le fasi del processo creditizio. Il processo di credito mira alla definizione, per ogni dato gruppo economico, di un plafond a livello di gruppo che rappresenta il massimo risk appetite che il gruppo UniCredit è pronto ad assumere nei confronti dello stesso gruppo economico. Il plafond a livello di Gruppo è suddiviso in categorie di plafond che esprimono rischi specifici, incluso il CCR (pre-settlement risk plafond). I plafond sono dimensionati in base alla valutazione dei volumi di attività attesi e a considerazioni di rischio e sono approvati dall'organismo deliberante competente. Limiti di credito, che insistono univocamente su plafond specifici, possono essere in seguito allocati. Tali limiti permettono l'attività ordinaria di gestione operativa nei sistemi di credito locali.

Per quanto riguarda la categoria di plafond Counterparty Credit Risk assegnata alle società del Gruppo autorizzate a utilizzare il metodo del modello interno per il rischio di credito di controparte (UniCredit Bank GmbH, UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Austria AG), il processo di credito richiede esplicitamente che gli effetti su esposizione di pre-settlement di scenari di stress siano valutate e debitamente riflesse nella quantificazione e nella gestione dei relativi limiti di credito. Inoltre, l'attribuzione dei limiti di credito di pre-settlement è subordinata a requisiti minimi per i master agreements, stabiliti in base al profilo di credito della controparte, ai prodotti interessati, alla natura e alla durata dei limiti di pre-settlement.

Nel contesto dell'attività commerciale svolta entro i limiti di credito stabiliti coerentemente con i plafond approvati, l'esposizione totale è ulteriormente soggetta a limiti di concentrazione (Bulk Risk). Tali limiti sono stabiliti in base al merito creditizio del gruppo economico, in termini di Esposizione Netta a Default (Net Exposure at Default - NEAD) e vengono riesaminati annualmente attraverso un processo di approvazione dedicato. Tutti i rischi (compreso il pre-settlement, ad esclusione di esposizioni clearing nei confronti di Central Counterparties) contribuiscono alla determinazione della misura.

Le Central Counterparties (CCPs) sono soggette a un ulteriore framework di rischio specifico, che comprende limitazioni esplicite in termini di Esposizione Economica Aggiuntiva (Additional Economic Exposure - AEE).

In particolare, per ogni specifica CCP viene calcolata una AEE, data dalla somma (i) di default contributions (sia funded che unfunded) e (ii) di ogni altra contribuzione che può essere richiamata in base alle regole di Capital Calls o Default Fund Replenishment Mechanisms. Il primo rappresenta la quantità di cassa o securities postate a beneficio della CCP come da obbligazioni contrattuali derivanti dall'appartenenza alla Clearing House, richiamabile nel caso di default di uno o più membri della stessa Clearing House, nelle situazioni in cui il margine iniziale e il contributo al default fund delle defaulting parties e delle risorse proprie (skin-in-the-game) della CCP non dovessero essere sufficienti a coprire le perdite. Unfunded default fund contributions sono connesse a passività potenziali di cui UniCredit potrebbe essere responsabile, derivanti dalla capacità della clearing house di richiedere, sulla base della sua specifica regolamentazione, ulteriori contributi nel caso la componente pre-funded del Default Fund non fosse sufficiente a coprire le perdite.

Le componenti della AEE sono determinate e soggette a variazioni unilaterali da parte della CCP, sulla base del volume e della tipologia di business generati dal gruppo UniCredit come membro della Clearing House e dai volumi di clearing di altri Clearing Members.

Tale framework garantisce che i contributi e gli impegni per ogni dato meccanismo di Default Waterfall, applicabile alle specifiche CCP, siano soggetti a limiti quantitativi. La quantificazione e il monitoraggio dell'AEE è infatti un'attività fondamentale per valutare le perdite economiche potenziali realizzabili nel caso di stress finanziario di una CCP. Considerando che tali ammontari sono ampiamente stabiliti unilateralmente dalle CCP stesse, l'AEE non è gestita attraverso limiti di credito della controparte all'interno della struttura del plafond di rischio, ma all'interno di una soglia di monitoraggio specifica, distinta dalle restanti categorie di rischio.

Le soglie di AEE sono definite internamente dal gruppo UniCredit a livello di singola CCP. La determinazione delle soglie nei confronti di ciascuna CCP viene eseguita e approvata una volta all'anno nell'ambito della definizione delle strategie creditizie. Eventuali variazioni infra-annuali delle soglie sono di competenza dell'organo creditizio approvativo rilevante per il Gruppo di appartenenza della specifica CCP.

Il framework include inoltre:

- una soglia AEE a livello di portafoglio, che controlla l'esposizione aggregata in termini di AEE e che è fissata al di sotto della somma delle AEE approvate per le specifiche CCP;
- una metrica di rischio di concentrazione, che monitora e stabilisce una soglia al rischio che il gruppo UniCredit assume in un determinato sistema di CCP. Tale metrica viene calcolata a livello di default fund/service line rapportando il Default Fund contribuito dal gruppo UniCredit al default Fund totale di ogni specifica CCP. Il limite di concentrazione è definito in base all'importanza della linea di business di ciascuna CCP per UCG e su dati storici.

Rischio di credito

Tabella EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f	g	h	
									COSTO DI SOSTITUZIONE (RC)
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	0	169		1,4	237	237	237	237
EU-2	EU - SA-CCR Semplificato (per i derivati)	-	0		1,4	-	0	0	0
1	SA-CCR (per derivati)	943	1.206		1,4	4.081	2.962	2.962	1.362
2	IMM (per derivati e SFT)			16.308	1,4	36.500	23.871	23.710	5.245
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			4.558		11.547	6.381	6.381	973
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			11.750		24.953	17.490	17.329	4.273
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					11.045	10.875	10.875	45
5	VaR per le SFTs					-	-	-	-
6	Totale al 31.12.2024					51.863	37.946	37.784	6.889
	Totale al 30.06.2024					57.849	41.103	40.946	6.387

Nota:

La tabella EU CCR1 di cui sopra non include le esposizioni verso Central Clearing Counterparts (CCPs) che sono riportate nella successiva tabella EU CCR8.

Tabella EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a	b	
			VALORE DELL'ESPOSIZIONE
1	Totale operazioni soggette al metodo avanzato	2.253	716
2	(i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		120
3	(ii) componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		596
4	Operazioni soggette al metodo Standardizzato	1.050	292
EU-4	Operazioni soggette al metodo Alternativo (sulla base del metodo dell'Esposizione Originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 31.12.2024	3.303	1.008
	Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 30.06.2024	2.939	1.039

Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	2.359	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	493	-	-	22	-
3	Organismi del settore pubblico	284	-	-	0	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	771	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-
6	Enti	-	3.283	-	-	125
7	Imprese	-	3.697	-	-	115
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	0
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2024	3.908	6.980	-	-	262
	Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2024	3.592	6.840	-	-	266

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

CLASSI DI ESPOSIZIONE	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO					VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA
	g	h	i	j	k	
	70%	75%	100%	150%	ALTRI	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	11	2.371
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	515
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	285
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	771
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	0	-	-	3.408
7 Imprese	-	-	1.130	7	-	4.981
8 Al dettaglio	-	17	-	-	-	17
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	0	0	-	2
10 Altre posizioni	-	-	0	10	0	10
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2024	-	17	1.131	17	11	12.361
Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2024	-	21	821	19	22	11.627

Tabella EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCPs)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE		RWEA
	a	b	
1 Esposizioni verso QCCP Totale al 31.12.2024	8.339		325
2 Esposizione per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	6.868		137
3 (i) Derivati OTC	967		19
4 (ii) Derivati negoziati in borsa	4.036		81
5 (iii) SFT	1.864		37
6 (iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-		-
7 Margine iniziale separato	-		-
8 Margine iniziale non separato	-		-
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	923		188
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	548		-
11 Esposizioni verso non QCCP Totale al 31.12.2024	6		13
12 Esposizione per negoziazione presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	6		9
13 (i) Derivati OTC	6		9
14 (ii) Derivati negoziati in borsa	-		-
15 (iii) SFT	-		-
16 (iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-		-
17 Margine iniziale separato	-		-
18 Margine iniziale non separato	-		-
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0		4
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		-
Esposizioni verso QCCP Totale al 30.06.2024	9.238		468
Esposizioni verso non QCCP Totale al 30.06.2024	15		27

Rischio di credito

Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

		(milioni di €)						
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	9.035	0,02%	6	19,28%	0,04	1	0,01%
	da 0,00 a <0,10	9.035	0,02%	6	19,28%	0,04	1	0,01%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	1	0,71%	1	35,83%	1,00	0	52,40%
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	9.036	0,02%	7	19,28%	0,04	2	0,02%	
Enti	da 0,00 a <0,15	6.909	0,07%	231	34,84%	0,94	1.205	17,44%
	da 0,00 a <0,10	6.646	0,06%	192	33,77%	0,93	1.114	16,76%
	da 0,10 a <0,15	263	0,12%	39	61,98%	1,26	91	34,66%
	da 0,15 a <0,25	43	0,17%	4	7,32%	1,78	19	44,36%
	da 0,25 a <0,50	31	0,31%	17	43,68%	3,05	22	70,01%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	53	0,97%	28	52,05%	3,47	69	130,09%
	da 0,75 a <1,75	44	0,79%	18	53,42%	3,66	57	131,13%
	da 1,75 a <2,50	9	1,85%	10	45,58%	2,57	12	125,14%
	da 2,50 a <10,00	4	4,09%	13	43,89%	2,07	8	180,88%
	da 2,50 a <5,00	4	3,94%	11	45,08%	2,01	7	185,68%
	da 5,00 a <10,00	0	7,19%	2	18,42%	3,41	0	79,03%
	da 10,00 a <100,00	0	13,57%	1	-	1,00	-	-
	da 10,00 a <20,00	0	13,57%	1	-	1,00	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	7.041	0,08%	294	34,84%	0,97	1.323	18,78%	
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	35	0,09%	289	34,24%	2,06	4	12,07%
	da 0,00 a <0,10	18	0,06%	133	35,11%	2,16	2	10,45%
	da 0,10 a <0,15	16	0,13%	156	33,24%	1,94	2	13,92%
	da 0,15 a <0,25	35	0,21%	437	29,24%	1,92	6	16,71%
	da 0,25 a <0,50	105	0,37%	1.007	33,79%	2,02	30	28,43%
	da 0,50 a <0,75	40	0,62%	686	33,54%	2,46	15	37,02%
	da 0,75 a <2,50	105	1,43%	1.997	35,88%	2,73	67	63,78%
	da 0,75 a <1,75	82	1,23%	1.466	34,15%	2,82	49	59,74%
	da 1,75 a <2,50	23	2,16%	531	42,07%	2,41	18	78,21%
	da 2,50 a <10,00	84	5,11%	1.226	40,39%	2,19	75	89,66%
	da 2,50 a <5,00	48	3,51%	827	38,50%	2,48	38	78,64%
	da 5,00 a <10,00	36	7,29%	399	42,96%	1,79	37	104,62%
	da 10,00 a <100,00	14	19,01%	209	29,11%	2,60	14	100,57%
	da 10,00 a <20,00	12	16,97%	145	27,35%	2,50	11	94,46%
	da 20,00 a <30,00	2	22,75%	25	38,16%	2,66	2	123,40%
da 30,00 a <100,00	1	40,34%	39	36,30%	3,91	1	142,14%	
100,00 (Default)	4	100,00%	134	34,32%	2,95	4	104,85%	
Totale parziale	422	3,10%	5.985	35,10%	2,29	215	51,02%	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)									
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g	
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	34	0,10%	39	20,55%	3,28	4	12,20%	
	da 0,00 a <0,10	16	0,07%	11	19,39%	4,11	2	11,74%	
	da 0,10 a <0,15	18	0,12%	28	21,55%	2,57	2	12,59%	
	da 0,15 a <0,25	77	0,20%	93	22,75%	3,33	20	26,33%	
	da 0,25 a <0,50	104	0,36%	157	21,04%	3,56	29	28,16%	
	da 0,50 a <0,75	84	0,63%	51	22,27%	4,38	35	41,18%	
	da 0,75 a <2,50	38	1,37%	57	21,08%	3,52	16	41,61%	
	da 0,75 a <1,75	37	1,37%	52	21,07%	3,52	16	41,60%	
	da 1,75 a <2,50	0	2,33%	5	24,28%	2,39	0	47,87%	
	da 2,50 a <10,00	8	4,26%	13	24,10%	2,92	5	69,52%	
	da 2,50 a <5,00	8	4,22%	11	23,76%	2,90	5	67,59%	
	da 5,00 a <10,00	0	7,25%	2	50,33%	4,04	0	218,40%	
	da 10,00 a <100,00	0	18,51%	1	33,03%	1,00	0	109,46%	
	da 10,00 a <20,00	0	18,51%	1	33,03%	1,00	0	109,46%	
da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	1	100,00%	5	53,33%	4,19	1	60,44%		
Totale parziale	345	0,80%	416	21,82%	3,66	110	31,82%		
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	12.074	0,06%	714	42,95%	1,57	2.130	17,64%	
	da 0,00 a <0,10	11.131	0,05%	435	43,28%	1,56	1.888	16,96%	
	da 0,10 a <0,15	943	0,12%	279	39,10%	1,69	242	25,62%	
	da 0,15 a <0,25	739	0,18%	467	39,48%	1,61	231	31,28%	
	da 0,25 a <0,50	1.029	0,34%	874	37,48%	1,88	466	45,27%	
	da 0,50 a <0,75	277	0,64%	567	36,09%	1,84	175	62,97%	
	da 0,75 a <2,50	442	1,44%	1.277	35,39%	1,92	349	78,83%	
	da 0,75 a <1,75	327	1,21%	943	33,88%	1,93	233	71,33%	
	da 1,75 a <2,50	116	2,11%	334	39,65%	1,91	116	100,00%	
	da 2,50 a <10,00	230	3,87%	597	39,22%	1,45	270	117,38%	
	da 2,50 a <5,00	186	3,27%	435	38,01%	1,47	201	108,17%	
	da 5,00 a <10,00	44	6,40%	162	44,35%	1,39	69	156,45%	
	da 10,00 a <100,00	26	16,53%	84	32,12%	1,92	41	158,99%	
	da 10,00 a <20,00	20	12,64%	60	30,61%	1,83	29	143,52%	
da 20,00 a <30,00	2	25,72%	11	38,63%	2,50	6	225,29%		
da 30,00 a <100,00	3	35,63%	13	37,19%	1,98	6	210,61%		
100,00 (Default)	25	100,00%	83	45,96%	1,43	6	22,74%		
Totale parziale	14.842	0,39%	4.663	41,97%	1,61	3.666	24,70%		
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	0	0,05%	2	11,26%	-	0	1,25%	
	da 0,00 a <0,10	0	0,05%	2	11,26%	-	0	1,25%	
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-	
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-	
	da 0,25 a <0,50	0	0,30%	2	10,52%	-	0	5,66%	
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-	
	da 0,75 a <2,50	0	1,13%	2	13,13%	-	0	14,41%	
	da 0,75 a <1,75	0	1,13%	2	13,13%	-	0	14,41%	
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-	
	da 2,50 a <10,00	0	3,07%	1	2,69%	-	0	7,19%	
	da 2,50 a <5,00	0	3,07%	1	2,69%	-	0	7,19%	
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-	
	da 10,00 a <100,00	0	11,63%	1	1,12%	-	0	5,76%	
	da 10,00 a <20,00	0	11,63%	1	1,12%	-	0	5,76%	
da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-		
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-		
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-		
Totale parziale	0	1,03%	8	10,34%		0	4,62%		

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

		(milioni di €)						
A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	0	0,05%	6	4,76%		0	0,68%
	da 0,00 a <0,10	0	0,05%	6	4,76%		0	0,68%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-		-	-
	da 0,25 a <0,50	0	0,31%	5	7,92%		0	4,39%
	da 0,50 a <0,75	0	0,63%	1	56,48%		0	56,19%
	da 0,75 a <2,50	0	1,09%	5	8,91%		0	11,61%
	da 0,75 a <1,75	0	0,85%	3	9,56%		0	11,04%
	da 1,75 a <2,50	0	1,95%	2	6,62%		0	13,60%
	da 2,50 a <10,00	0	4,05%	3	12,26%		0	43,19%
	da 2,50 a <5,00	0	3,39%	2	3,44%		0	11,11%
	da 5,00 a <10,00	0	5,36%	1	29,60%		0	106,22%
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-	
100,00 (Default)	0	100,00%	1	-		-	-	
Totale parziale	0	4,82%	21	16,80%		0	14,80%	
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-		-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-		-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-		-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-		-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-		-	-	
Totale parziale	-	-	-	-		-	-	
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a <0,15	2	0,08%	238	52,77%		0	9,16%
	da 0,00 a <0,10	1	0,07%	152	52,68%		0	7,61%
	da 0,10 a <0,15	1	0,12%	86	52,96%		0	12,31%
	da 0,15 a <0,25	1	0,20%	117	44,64%		0	15,49%
	da 0,25 a <0,50	2	0,36%	215	55,15%		0	26,12%
	da 0,50 a <0,75	1	0,62%	125	44,75%		0	30,75%
	da 0,75 a <2,50	3	1,49%	263	44,20%		1	40,84%
	da 0,75 a <1,75	2	1,09%	194	48,58%		1	41,14%
	da 1,75 a <2,50	2	1,98%	69	38,87%		1	40,47%
	da 2,50 a <10,00	6	7,94%	108	11,97%		1	14,56%
	da 2,50 a <5,00	1	3,63%	63	63,08%		1	73,26%
	da 5,00 a <10,00	5	8,55%	45	4,68%		0	6,18%
	da 10,00 a <100,00	2	12,26%	33	29,50%		1	45,24%
	da 10,00 a <20,00	2	10,83%	20	27,98%		1	41,56%
	da 20,00 a <30,00	0	23,58%	4	63,79%		0	123,65%
da 30,00 a <100,00	0	48,16%	9	56,56%		0	112,73%	
100,00 (Default)	0	100,00%	15	73,43%		0	87,16%	
Totale parziale	18	4,87%	1.114	33,39%		4	24,88%	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a <0,15	29	0,05%	92	22,78%		1	3,14%
	da 0,00 a <0,10	26	0,04%	76	23,02%		1	2,85%
	da 0,10 a <0,15	3	0,13%	16	20,24%		0	6,17%
	da 0,15 a <0,25	2	0,21%	13	38,17%		0	17,07%
	da 0,25 a <0,50	12	0,39%	32	25,53%		2	15,92%
	da 0,50 a <0,75	4	0,65%	19	31,98%		1	28,49%
	da 0,75 a <2,50	13	1,67%	64	42,18%		7	54,46%
	da 0,75 a <1,75	6	1,14%	42	37,42%		3	42,78%
	da 1,75 a <2,50	7	2,13%	22	46,33%		4	64,67%
	da 2,50 a <10,00	5	5,57%	20	34,99%		3	52,78%
	da 2,50 a <5,00	3	2,84%	12	51,56%		2	76,03%
	da 5,00 a <10,00	2	8,97%	8	14,42%		1	23,91%
	da 10,00 a <100,00	0	45,46%	4	27,58%		0	77,32%
	da 10,00 a <20,00	0	11,63%	1	186,59%		0	338,46%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
da 30,00 a <100,00	0	45,46%	3	27,57%		0	77,29%	
100,00 (Default)	3	100,00%	1	28,65%		-	-	
Totale parziale	68	5,09%	245	28,99%		14	20,62%	
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2024	31.771	0,27%	12.753	33,86%	1,05	5.334	16,79%	
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2024	35.341	0,19%	12.396	23,95%	0,90	5.074	14,36%	

Con riferimento all'evoluzione del portafoglio AIRB al 31 dicembre 2024, rispetto al 30 giugno 2024, si rimanda al commento riportato in calce alla tabella "FIRB" che segue.

Rischio di credito

Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB

		(milioni di €)						
F-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST- CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	
Enti	da 0,00 a <0,15	225	0,06%	17	14,70%	2,42	63	28,06%
	da 0,00 a <0,10	224	0,06%	15	14,55%	2,41	63	28,02%
	da 0,10 a <0,15	1	0,12%	2	45,00%	2,50	0	35,56%
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	2	0,31%	3	45,00%	1,96	1	42,95%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	2	1,23%	4	45,00%	2,50	2	102,32%
	da 0,75 a <1,75	1	0,79%	3	45,00%	2,50	1	89,04%
	da 1,75 a <2,50	1	1,85%	1	45,00%	2,50	1	120,88%
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	229	0,07%	24	15,19%	2,41	66	28,79%	
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	0	0,14%	6	45,00%	2,50	0	24,25%
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	0	0,14%	6	45,00%	2,50	0	24,25%
	da 0,15 a <0,25	0	0,24%	3	45,00%	2,50	0	34,37%
	da 0,25 a <0,50	5	0,44%	16	45,00%	2,50	2	49,38%
	da 0,50 a <0,75	3	0,59%	10	45,00%	2,50	2	52,56%
	da 0,75 a <2,50	3	1,27%	42	45,00%	2,50	2	70,49%
	da 0,75 a <1,75	3	1,11%	32	45,00%	2,50	2	68,37%
	da 1,75 a <2,50	0	2,36%	10	45,00%	2,50	0	84,51%
	da 2,50 a <10,00	1	5,02%	22	45,00%	2,50	1	102,98%
	da 2,50 a <5,00	1	3,66%	15	45,00%	2,50	0	91,60%
	da 5,00 a <10,00	1	5,80%	7	45,00%	2,50	1	109,51%
	da 10,00 a <100,00	0	16,13%	5	45,00%	2,50	0	149,76%
	da 10,00 a <20,00	0	16,13%	5	45,00%	2,50	0	149,76%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	0	100,00%	2	45,00%	2,50	-	-	
Totale parziale	14	1,51%	106	45,00%	2,50	8	60,05%	

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB

		(milioni di €)						
F-IRB	INTERVALLO DI PD	a	b	c	d	e	f	g
		ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	-	-	-	-	-	-	-	
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	125	0,07%	15	4,06%	2,50	44	34,99%
	da 0,00 a <0,10	123	0,07%	8	3,37%	2,50	43	34,96%
	da 0,10 a <0,15	2	0,14%	7	45,00%	2,50	1	36,92%
	da 0,15 a <0,25	1	0,22%	4	45,00%	2,50	0	47,98%
	da 0,25 a <0,50	3	0,35%	23	45,00%	2,50	2	61,75%
	da 0,50 a <0,75	2	0,71%	3	45,00%	2,50	2	84,29%
	da 0,75 a <2,50	2	1,29%	18	45,00%	2,50	3	105,02%
	da 0,75 a <1,75	2	1,15%	14	45,00%	2,50	2	101,52%
	da 1,75 a <2,50	0	1,94%	4	45,00%	2,50	1	121,23%
	da 2,50 a <10,00	110	5,05%	16	45,00%	2,50	174	158,85%
	da 2,50 a <5,00	2	3,16%	8	45,00%	2,50	2	137,06%
	da 5,00 a <10,00	108	5,08%	8	45,00%	2,50	172	159,17%
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-	
100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	
Totale parziale	243	2,34%	79	23,93%	2,50	224	92,27%	
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2024	486	1,25%	209	30,14%	2,46	299	61,49%	
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2024	806	1,22%	362	26,54%	1,65	374	46,36%	

L'evoluzione del portafoglio AIRB soggetto a rischio di controparte nel periodo incluso tra le due date di riferimento (giugno 2024-dicembre 2024) registra la diminuzione di -3.579 milioni. L'andamento è principalmente spiegato dalla classe di esposizione "Amministrazioni centrali e banche centrali" (-4.835 milioni) e "Enti" (-1.203 milioni) per effetto dell'andamento delle operazioni in pronti contro termine in Europa Centrale (Repubblica Ceca) e Germania, solo parzialmente compensato dalla classe di esposizione "Imprese - Altro" (2.229 milioni) per effetto dell'evoluzione delle esposizioni in derivati.

Rischio di credito

Flusso dei RWEA - metodo IMM

Le esposizioni al rischio di controparte valutate con approccio IMM diminuiscono di -57 milioni nel quarto trimestre del 2024 rispetto al terzo trimestre del 2024. L'andamento è principalmente spiegato dalle seguenti voci:

- "Variazione in termini di esposizione" mostra una diminuzione di -121 milioni principalmente in Italia dovuta ad una minore esposizione in strumenti derivati e in pronti contro termine;
- "Variazioni nella qualità creditizia delle controparti" registra una crescita di 23 milioni principalmente dovuta all'evoluzione dei parametri di rischio in Germania;
- "Oscillazioni del tasso di cambio" registra un aumento di 47 milioni dovuta principalmente all'apprezzamento del dollaro statunitense.

Da un punto di vista dell'anno in corso, le attività ponderate per il rischio di credito di controparte valutate con approccio IMM diminuiscono di -141 milioni rispetto al quarto trimestre del 2023. L'andamento è principalmente spiegato dalle seguenti voci:

- "Variazione in termini di esposizione" mostra una crescita di 105 milioni, che riflette principalmente l'evoluzione delle esposizioni in pronti contro termine e strumenti derivati in Germania e Austria, parzialmente compensate dall'Italia;
- "Variazioni nella qualità creditizia delle controparti" registra una decrescita di -31 milioni relativa all'evoluzione dei parametri di rischio concentrata principalmente in Germania;
- "Aggiornamento nei modelli di rischio (solo IMM)" mostra una decrescita di -240 milioni guidata dall'aggiornamento dei parametri dei modelli interni IMM in Germania, Italia e Austria.

Tabella EU CCR7 - Variazione dei RWEA relativi a rischio di controparte con approccio IMM

		(milioni di €)	
		TRIMESTRE AL 31.12.2024	PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2024
DESCRIZIONE		RWEA	RWEA
		a	
1	RWEA al termine del precedente periodo di riferimento	5.302	5.386
2	Variazione in termini di esposizione	(121)	105
3	Variazioni nella qualità creditizia delle controparti	23	(31)
4	Aggiornamento nei modelli di rischio (solo IMM)	-	(240)
5	Metodologia e variazioni regolamentari (solo IMM)	-	-
6	Acquisizioni e dismissioni	-	-
7	Oscillazioni del tasso di cambio	47	54
8	Altro	(6)	(28)
9	RWEA al termine del periodo di riferimento	5.245	5.245

Rischio di credito

Tabella EU CCR5 - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizioni al rischio di controparte (CCR)

(milioni di €)

TIPO DI GARANZIA	a		b		c		d		e		f		g		h									
	GARANZIA REALE UTILIZZATA IN OPERAZIONI SU DERIVATI								GARANZIA REALE UTILIZZATA IN SFT															
	FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA				FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA				FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA				FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA											
	SEGREGATA		NON SEGREGATA		SEGREGATA		NON SEGREGATA		SEGREGATA		NON SEGREGATA		SEGREGATA		NON SEGREGATA									
1	Garanzia contante - valuta domestica																4	6.333	798	10.569	-	1.954	362	750
2	Garanzia contante - altra valuta																24	659	2	2.050	-	18	-	46
3	Debito sovrano domestico																328	2	-	-	386	28.329	-	47.387
4	Debito sovrano altri paesi																2.151	462	1.430	1.684	112	10.684	2	31.973
5	Debito emesso da ente pubblico																51	-	-	-	-	2.701	57	3.399
6	Obbligazioni societarie																-	-	18	-	-	2.509	-	556
7	Titoli azionari																-	24	-	-	23	1.712	-	6.320
8	Altre garanzie																20	25	1.239	19	-	20.406	14	18.666
9	Totale al 31.12.2024																2.577	7.506	3.487	14.322	521	68.313	435	109.099
	Totale al 30.06.2024																920	7.630	4.220	12.888	100	87.813	1.477	106.280

Il collaterale ricevuto nelle operazioni in derivati è aumentato rispetto a giugno 2024 (+18%). L'incremento è guidato dalla componente segregata in UniCredit S.p.A. ed è dovuto all'incremento delle garanzie ricevute da istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda le garanzie postate in operazioni in derivati, si è osservato un leggero aumento a dicembre 2024 (+4%) guidato dalla componente non segregata di UniCredit S.p.A., principalmente verso le controparti centrali (CCP).

Per quanto riguarda le operazioni Security Financing Transactions, a dicembre 2024 è stato osservato una riduzione delle garanzie ricevute (-22%) e un leggero aumento delle garanzie postate (+2%).

La diminuzione delle garanzie ricevute in Security Financing Transactions è tutta dovuta dalla parte non segregata e causata dalla diminuzione dei volumi in termini di operazioni in UniCredit Bank GmbH e UniCredit S.p.A. principalmente verso controparti centrali (CCP) e in UniCredit Bank Czech Republic and Slovacchia a.s. con controparti sovrane

Tabella EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti

(milioni di €)

DESCRIZIONE	31.12.2024				30.06.2024							
	a		b		a		b					
	PROTEZIONE ACQUISTATA		PROTEZIONE VENDUTA		PROTEZIONE ACQUISTATA		PROTEZIONE VENDUTA					
Nozionali												
1	Single-name credit default swap								2.122	801	457	593
2	Index credit default swap								1.881	992	1.307	220
3	Total return swap								-	1.401	-	145
4	Credit option								-	-	-	-
5	Altri derivati su crediti								-	-	-	-
6	Totale nozionali								4.003	3.194	1.764	958
Fair value (valori equi)												
7	Fair value positivo (attività)								26	143	0	14
8	Fair value negativo (passività)								(48)	(5)	(32)	(10)

Rispetto ai volumi al 30 giugno 2024, si assiste ad un incremento del totale dei nozionali, con contestuale aumento dei fair value positivi e negativi, osservato sul portafoglio della controllata UniCredit Bank GmbH, che detiene la maggior parte delle posizioni in derivati creditizi al 30 giugno e al 31 dicembre 2024.

Rischio di mercato

Esposizione e uso dei modelli interni

Misure di rischio

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

La tabella sottostante mostra il legame tra le poste del Bilancio consolidato di Gruppo che sono rilevanti in termini di rischio di mercato e le principali misure di rischio utilizzate per il monitoraggio. Attività e passività detenute per la negoziazione sono principalmente monitorate attraverso VaR/SVaR/IRC. Inoltre, per le principali sensitivities/esposizioni sono definiti e monitorati i limiti granulari di mercato. Le altre attività e passività, sebbene siano gestite con diverse misure di rischio (come sensitivity al tasso di interesse, al credit spread, al tasso di cambio, all'azionario ecc., più altri parametri che sono tipici del portafoglio bancario come l'analisi del margine di interesse e l'analisi del valore economico), sono in alcuni casi (specificamente posizioni FVtPL e FVtOC!) gestite e monitorate attraverso il VaR. Si precisa inoltre, che anche laddove non specificato nella tabella, il rischio tasso d'interesse per il portafoglio bancario è comunque coperto dal framework di Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario.

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

(milioni di €)

ATTIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	FINE DICEMBRE 2024			SENSITIVITY
	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR ⁽¹⁾	ALTRE MISURE DI RISCHIO ⁽²⁾	
10. Cassa e disponibilità liquide	41.442	-	41.442	FX ⁽⁴⁾ IR
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61.677	-	8.740	FX EQ CS IR
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.083	52.937	2.146	⁽³⁾ FX EQ CS IR
b) attività finanziarie designate al fair value	247	-	247	FX EQ CS IR
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.347	-	6.347	FX EQ CS IR
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.019	-	78.019	FX EQ CS IR
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	563.166	-	563.166	FX CS IR
a) crediti verso banche	66.540	-	66.540	FX CS IR
b) crediti verso clientela	496.626	-	496.626	FX CS IR
50. Derivati di copertura	1.351	-	1.351	FX IR
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.702)	-	(1.702)	N.R.
70. Partecipazioni	4.393	-	4.393	N.R.
90. Attività materiali	8.794	-	8.794	N.R.
100. Attività immateriali	2.229	-	2.229	N.R.
110. Attività fiscali	10.273	-	10.273	N.R.
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	-	394	N.R.
130. Altre attività	13.968	-	13.968	N.R.
Totale dell'attivo	784.004	52.937	731.067	
PASSIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	659.598	-	659.598	FX
a) debiti verso banche	67.919	-	67.919	FX
b) debiti verso clientela	500.970	-	500.970	FX
c) titoli in circolazione	90.709	-	90.709	FX
20. Passività finanziarie di negoziazione	31.349	29.653	1.696	⁽³⁾ FX EQ CS IR
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.746	-	13.746	FX EQ CS IR
40. Derivati di copertura	1.112	-	1.112	FX IR
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.247)	-	(9.247)	N.R.
60. Passività fiscali	1.708	-	1.708	N.R.
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	N.R.
80. Altre passività	14.687	-	14.687	N.R.
90. Trattamento di fine rapporto del personale	294	-	294	FX CS IR
100. Fondi per rischi e oneri	7.916	-	7.916	FX CS IR ⁽⁵⁾
Totale del passivo	721.163	29.653	691.510	

Note:

1. Perimetro VaR: principale misura di rischio è il VaR.
 2. Altre misure di rischio: principali misure di rischio sono le sensitività ai fattori di rischio.
 3. Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione ma classificate a portafoglio bancario (MtM).
 4. Il rischio di cambio derivante dalle Posizioni di Cassa è incluso nel calcolo del VaR secondo il Modello interno approvato.
 5. Solo fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.
- N.R.: non rilevante.

Rischio di mercato

RWEA

La presente sezione include le tabelle relative agli RWEA di mercato con riferimento al perimetro I-mod (tabelle MR2-A, MR2-B e MR3) che riportano i valori (massimo, minimo, media e a fine dicembre 2024) risultanti dai modelli approvati usati per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare a livello di Gruppo.

Tabella EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		a	b
		RWEA	REQUISITI DI FONDI PROPRI
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	618	49
(a)	VaR del giorno precedente		17
(b)	Media del VaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo		49
2	SVaR (il valore più elevato tra a e b)	2.101	168
(a)	Ultimo SVaR		56
(b)	Media dello SVaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo		168
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	601	48
(a)	Misura più recente dell'IRC		34
(b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		48
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)	-	-
(a)	Misura di rischio più recente per il portafoglio di correlation trading		-
(b)	Media della misura di rischio per il portafoglio di correlation trading nelle ultime 12 settimane		-
(c)	8% dei requisiti fondi propri sotto SA delle più recenti misure di rischio per il portafoglio di correlation trading		-
5	Altro	-	-
6	Totale al 31.12.2024	3.319	266
	Totale al 30.06.2024	2.782	223

Tabella EU MR2-B - Flusso degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

DESCRIZIONE		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		VaR	SVaR	IRC	MISURA DEL RISCHIO GLOBALE	ALTRO	TOTALE RWEA	REQUISITI DI FONDI PROPRI TOTALI
1	RWEA al 30.09.2024	1.316	2.664	524	-	-	4.504	360
1a	Rettifica regolamentare	(1.066)	(1.698)	(219)	-	-	(2.983)	(239)
1b	RWEA al 30.09.2024 (fine giornata)	250	966	304	-	-	1.521	122
2	Variazioni dei livelli di rischio	(40)	(271)	116	-	-	(195)	(16)
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	RWEA al 31.12.2024 (fine giornata)	210	695	420	-	-	1.325	106
8b	Rettifica regolamentare	407	1.406	180	-	-	1.993	159
8	RWEA al 31.12.2024	618	2.101	601	-	-	3.319	266

Nota:

L'ammontare riportato nella riga 2 e 3 spiega la variazione della componente RWEA di cui alla riga 1b e 8a.

Rischio di mercato

Tabella EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione

(milioni di €)

DESCRIZIONE		LUGLIO-DICEMBRE 2024	GENNAIO-GIUGNO 2024
VaR (10 GIORNI 99%)			
1	Valore massimo	65	29
2	Valore medio	26	20
3	Valore minimo	10	13
4	Valore di fine periodo	17	19
SVaR (10 GIORNI 99%)			
5	Valore massimo	149	50
6	Valore medio	62	36
7	Valore minimo	40	23
8	Valore di fine periodo	56	37
IRC (99,9%)			
9	Valore massimo	105	113
10	Valore medio	47	65
11	Valore minimo	24	41
12	Valore di fine periodo	34	58
Misura del rischio globale (99,9%)			
13	Valore massimo	-	-
14	Valore medio	-	-
15	Valore minimo	-	-
16	Valore di fine periodo	-	-

Rischio di mercato

Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della Banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della Banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto, sugli utili della Banca.

Monitoraggio e procedure di gestione del rischio tasso di interesse dedicate sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo il portafoglio di negoziazione e il portafoglio per Defined Benefit Obligations (DBO) per i quali è previsto un monitoraggio specifico all'interno della gestione del rischio di mercato.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
 - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
 - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensibilità al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle opzioni: deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della Banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione della volatilità del margine di interesse netto, dovuto alla variazione dei tassi di interesse, con un orizzonte temporale pluriennale al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione riguarda le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.

Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.

L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società e ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse e riporta al Group Financial and Credit Risk Committee le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.

L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.

Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente una autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio sull'intero perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluse le ipotesi comportamentali.

Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare, su base almeno annuale.

c) Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1 pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati giornalmente il rischio di base ed il rischio derivante dalle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precedente.

Rischio di mercato

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi di sensibilità dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, inclusi gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e altri scenari di shock istantanei e paralleli. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, in linea con gli scenari SOT richiesti dalle linee guida EBA di cui sopra.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzati per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria nelle singole società. Il rischio tasso di interesse rimanente viene trasferito principalmente dal portafoglio bancario regolamentare al portafoglio di trading ottimizzando i costi di hedging del Gruppo e le esternalizzazioni sul mercato. I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario e non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di valore corrente (cosiddetto fair value hedge).

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché il profilo di riprezzamento dei depositi a vista, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse e/o altri depositi con limitata sensibilità ai tassi di interesse. Entrambe le componenti sono stimate tramite modelli statistici valutando la stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta). La strategia di copertura per i depositi Core viene proposta da Finance ed approvata dal Group Financial and Credit Risk Committee. Tale strategia ha l'obiettivo di ottimizzare nel tempo il margine d'interesse nel rispetto dei limiti RAF di IRRBB. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudentiale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.

Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico e del margine di interesse corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14).

i) La durata media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,8 anni (la scadenza di riprezzamento più lunga arriva fino a 40y per una componente residuale del portafoglio che copre in modo naturale il rischio tasso delle attività in alcune banche del Gruppo)

La tabella EU IRRBB1 riportata di seguito, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2024. Per la descrizione degli scenari si rimanda al paragrafo "h)" sopra riportato.

Con riferimento alle variazioni di sensitivity del Valore Economico nel secondo semestre del 2024 (colonne a e b), queste sono principalmente dovute all'evoluzione della strategia di copertura dei depositi (strategia di replica) prevalentemente in UniCredit S.p.A. e UCB GmbH.

Con riferimento alle variazioni dei proventi da Interessi Netti nel secondo semestre del 2024 (colonne c e d), queste sono principalmente dovute all'evoluzione della strategia di copertura dei depositi (strategia di replica) prevalentemente in UniCredit S.p.A. e UCB GmbH.

Rischio di mercato

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK	a		b		c		d	
	VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO				VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI			
	31.12.2024		30.06.2024		31.12.2024		30.06.2024	
1	Parallel up	(2.025)	(2.872)	600	499			
2	Parallel down	124	684	(1.706)	(1.392)			
3	Steeper	1.090	871					
4	Flattener	(1.776)	(1.761)					
5	Short rates up	(2.038)	(2.307)					
6	Short rates down	722	791					

Nota:
 La tabella sopra è predisposta sulla base del Regolamento (UE) 631/2022 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione. L'approccio metodologico dei SOT prevede l'utilizzo di variazioni dei tassi differenziati per divisa (ad esempio per lo scenario di Parallel down -200 pb per EUR/USD e -300 pb per HUF) e l'applicazione per divisa di pesi per esposizioni positive.

Sensitivity dei proventi da interessi netti allo scenario +100pb

(milioni di €)

SCENARIO PER DIVISA	a		b	
	VARIAZIONE DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI			
	31.12.2024		30.06.2024	
1	Totale	610	543	
2	Euro (EUR)	550	468	
3	US Dollar (USD)	28	40	
4	Fiorino Ungherese (HUF)	16	13	
5	Altre divise	16	22	

Sensitivity del valore economico per lo scenario di Parallel Up per divisa

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL VALORE ECONOMICO DEL PORTAFOGLIO BANCARIO	
VALUTA	SOT Parallel Up
Euro	(1.493)
Corona Ceca	(120)
Fiorino Ungherese	(93)
Dollaro USA	53
Sterlina inglese	(0)
Franco Svizzero	(19)
Yen Giapponese	2
Rublo Russo	(83)
Altre	(272)
TOTALE	(2.025)

Le precedenti misure sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale come i mutui, oppure che non hanno una scadenza contrattuale, come le poste a vista.

Rischio di mercato

Sensitivity del valore economico per una variazione di +1pb per divisa e scadenza

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO						
VALUTA	+1PB FINO A 3 MESI	+1PB DA 3 MESE A 1 ANNO	+1PB DA 1 ANNO A 3 ANNI	+1PB DA 3 ANNI A 10 ANNI	+1PB OLTRE 10 ANNI	TOTALE
Euro	(1,4)	(2,1)	(1,6)	4,9	1,0	0,7
Corona Ceca	(0,1)	(0,1)	(0,4)	0,1	(0,0)	(0,5)
Fiorino Ungherese	(0,0)	(0,0)	(0,1)	(0,1)	0,0	(0,3)
Dollaro USA	(0,0)	(0,0)	0,0	0,3	0,3	0,6
Sterlina inglese	(0,0)	0,0	0,0	(0,0)	(0,0)	(0,0)
Franco Svizzero	(0,0)	(0,0)	0,0	(0,2)	(0,1)	(0,3)
Yen Giapponese	(0,0)	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0
Rublo Russo	(0,0)	(0,0)	(0,1)	(0,0)	(0,0)	(0,2)
Altre	(0,0)	(0,1)	(0,3)	(0,2)	0,0	(0,6)
TOTALE	(1,6)	(2,4)	(2,5)	4,7	1,2	(0,5)

Nella tabella sopra esposta è mostrata la sensitivity del Valore Economico ad uno scenario in cui la variazione parallela delle curve dei tassi è di +1 punto base. Si fornisce il dettaglio per intervallo temporale e per valuta dell'esposizione di Gruppo a tale metrica di rischio. La maggiore esposizione in termini temporali, di segno positivo, è nell'intervallo da 3 a 10 anni.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività di cartolarizzazione il Gruppo opera sia come "originator" (cedente), sia come "sponsor" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste da Basilea 3 e recepite nel CRR, successivamente aggiornato con il CRR2.

Il Gruppo come "originator"

L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority), retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato²⁵.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, overcollateralisation, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli utilizzabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi;
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi oppure per esigenze di business.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

L'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione²⁶, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari al 4,94% del portafoglio crediti del Gruppo al 31 dicembre 2024. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano l'1,72% del portafoglio crediti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali che sintetiche originate da società del Gruppo nell'esercizio 2024 si rimanda al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione - Sviluppi del periodo", del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Dal 2008, inoltre, è in essere un primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, dal 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un secondo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l. ed UniCredit OBG S.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

²⁵ La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo. Inoltre la legge prevede anche la possibilità che la società veicolo acquisisca gli attivi attraverso l'erogazione diretta alla clientela per il tramite della banca e non rendendosi cessionari di attivi già erogati dalla banca stessa.

²⁶ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet²⁷, ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).

Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., precedentemente caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through²⁸, a seguito di modifiche contrattuali avvenute nel mese di maggio 2022, è anch'esso caratterizzato da una modalità di rimborso Soft Bullet ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3). Il programma è inoltre stato adeguato nel mese di maggio 2023 alla normativa aggiornata comprendente la Direttiva UE 2162/2019, la legge 130/99 modificata a novembre 2021 e l'aggiornamento 42 della circolare 285 di Banca d'Italia del 30 marzo 2023.

Al 31 dicembre 2024 risultano emesse complessivamente per i due programmi 17 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 16.506 milioni, di cui 11.250 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

Al 31 dicembre 2024 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca, austriaca (Pfandbriefe), ceca ed ungherese per un valore di bilancio di 33.483 milioni, di cui 29.916 milioni garantite da mutui ipotecari e 3.567 milioni garantite da crediti verso il settore pubblico.

Politiche contabili - Derecognition

Secondo IFRS9, derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale si procede a valutare la cancellazione contabile del portafoglio alla luce dei rischi e benefici trattenuti e del potere di controllo sul portafoglio di crediti sottostante.

In particolare l'originator procede alla cancellazione contabile qualora:

- l'originator abbia trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici; oppure
- l'originator non abbia né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici ma abbia trasferito il controllo.

Nella valutazione dei rischi e benefici trattenuti sono considerate tutte le esposizioni sotto forma di titoli, garanzie e crediti che l'originator vanta nei confronti della società veicolo avvalendosi, se del caso, di specifici modelli che valutano l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa prima e dopo il trasferimento.

Qualora, al contrario, queste condizioni non siano soddisfatte il portafoglio creditizio oggetto di cartolarizzazione non è oggetto di cancellazione contabile ma si procede a rilevare una passività finanziaria per un importo pari al rischio trattenuto.

In maggior dettaglio, nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo può mantenere la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine". In questi casi il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. In tali casi, dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

²⁷ Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.

²⁸ Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze acquisite.

In questo contesto i derivati di credito, nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito, sono classificati fra le garanzie finanziarie acquistate.

Conseguentemente gli effetti di mitigazione del rischio di credito, associati all'acquisto di protezione, sono considerati nell'ambito della valutazione dei crediti sottostanti. Eventuali premi pagati per l'acquisto di protezione sono classificati fra le altre attività ed oggetto di ammortamento a conto economico lungo la vita del contratto.

I contratti di supporto di credito (cosiddetti credit enhancement), in aggiunta alle tranches più subordinate di ogni cartolarizzazione, possono essere costituiti anche da prestiti subordinati o prezzi di acquisto differito (deferred purchase price - DPP).

Il valore di tali strumenti, in caso di cartolarizzazioni tradizionali, è esposto in diminuzione del valore delle passività associate ad attività cedute ma non cancellate dal bilancio, mentre in caso di cartolarizzazioni sintetiche, i contratti di supporto di credito sono rilevati fra le attività finanziarie e valutati coerentemente al portafoglio di appartenenza.

Per le tabelle riportanti le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali (comprese le auto-cartolarizzazioni) che sintetiche originate da società del Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2024 si rimanda all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Il Gruppo come "sponsor"

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), il gruppo UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper "ABCP" Conduits).

Il gruppo UniCredit è da tempo attivo sul mercato del rifinanziamento dei crediti commerciali dei propri clienti, sia pro-solvendo che pro-soluto, e supporta la clientela nella strutturazione delle cartolarizzazioni ai sensi della normativa italiana sulla cartolarizzazione contenuta nella Legge 130/1999. La cartolarizzazione dei crediti commerciali rappresenta un'importante alternativa per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti complementari al sistema bancario in maniera spesso più competitiva.

Il Gruppo a tal proposito ha creato un sistema di Multi seller Customer conduits al fine di finanziare alcuni Core-Client di UniCredit offrendo loro l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni a costi inferiori.

Lo schema legale e finanziario che il gruppo UniCredit ha utilizzato per le cartolarizzazioni dei crediti commerciali aderisce alla struttura prevista dalla Legge 130/1999 avendo tali caratteristiche principali: (i) cartolarizzazione stand-alone per un singolo cliente: ogni cliente ha una cartolarizzazione separata (stand-alone), con una propria struttura specifica e documentazione contrattuale; (ii) assegnazione dei crediti allo SPV: il cliente si impegna ad assegnare, su base continuativa e in maniera pro-soluto, i crediti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità, a un veicolo di cartolarizzazione di secondo livello incorporato ai sensi della Legge 130/1999 (Purchase Company, "PC") utilizzato solo per la specifica transazione; (iii) emissione delle note: al fine di ottenere i fondi necessari per pagare il portafoglio acquisito dai clienti, la SPV di secondo livello emette una serie di note, ai sensi della legge 130/1999, suddivise in due o più tranches, con diversi gradi di subordinazione (note senior e junior, nel caso di due tranches, o senior, junior e mezzanine, nel caso di più tranches); (iv) sottoscrizione delle note: le note senior sono sottoscritte da Arabella, nell'ambito del programma conduit sponsorizzato da UniCredit Bank GmbH, mediante l'emissione di ABCP sul mercato e le note junior o mezzanine, se esistenti, da investitori professionali specializzati e/o dal cliente.

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Per effetto dell'attività svolta, comprendente anche l'acquisto diretto di parte dei commercial paper in essere, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei conduits avendo altresì potere di governo degli stessi. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS10, il Gruppo ha proceduto al consolidamento in bilancio dei veicoli citati.

La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:

- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduit oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.

A livello regolamentare il rischio verso il programma conduit è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Programma Conduit

A dicembre 2024 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance.

Arabella emette ABCP per finanziare l'acquisto di attività della clientela da parte delle Purchase Companies di livello subordinato e effettua prestiti inter-company per ognuna delle Purchase Companies su base continuativa. A seguito della ristrutturazione del Programma Conduit avvenuta nel 2012, UniCredit Bank GmbH fornisce una Liquidity Facility individuale direttamente a ciascuna Purchase Company. Ogni Liquidity Facility è pari circa al 102% dell'impegno totale sull'acquisto del portafoglio di attività sottostanti; tale linea di liquidità è finalizzata alla copertura sia del rischio di liquidità che del rischio di credito. Arabella non ha alcuna esposizione al rischio di mark-to-market in quanto alcuni investimenti, ad es. in ABS, non sono consentiti dal programma.

Dal punto di vista regolamentare, la quantificazione dei Risk Weighted Exposure Amounts per il conduit Arabella avviene attraverso l'applicazione dell'Internal Assessment Approach (IAA) o del SEC-SA, come definito dalla regolamentazione in vigore (CRR)²⁹ aggiornata dal Regolamento (UE) 2401/2017 del Parlamento Europeo sui requisiti prudenziali per gli istituti creditizi e le imprese di investimento.

Arabella Finance

Arabella è un Customer Conduit multi-emittente con due entità separate: Arabella Finance DAC Dublino in Europa e Arabella Finance Delaware LLC negli Stati Uniti.

Il portafoglio sottostante di Arabella è costituito da crediti commerciali (74%), contratti di leasing del settore automobilistico (13%), valori residui inerenti il settore auto (12%) e contratti di leasing di attrezzature (1%).

La maggior parte delle attività sono concentrate in Germania (38%), in Italia (32%), in Francia (9%), in Svizzera (8%), in Austria e Sudafrica (6% ciascuno).

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio di Arabella è composto da 41 Pool (come a dicembre 2023) con un ammontare complessivo di portafogli sottostanti pari a 4,7 miliardi. L'ammontare totale delle Liquidity Facility concesse è pari a 5,9 miliardi.

Gli ABCP in essere al 31 dicembre 2024 sono pari a 4,8 miliardi (da 4,6 miliardi al 31 dicembre 2023) di cui 2,0 miliardi acquistati da UniCredit Bank GmbH ed i restanti collocati sul mercato.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione (sia Semplici, Trasparenti, Standardizzate - STS che non STS) originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio (MSP), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile di business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:

- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer - solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

²⁹ UniCredit Bank GmbH ha ininterrottamente mantenuto un interesse economico netto rilevante nel programma conduit di almeno il 5% in conformità alla regolamentazione sulle cartolarizzazioni Regolamento (UE) 2017/2402.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le eventuali interessenze acquistate sono attività finanziarie classificate in uno dei portafogli previsti dal principio contabile internazionale applicabile, in funzione delle caratteristiche contrattuali e dell'intento per il quale sono acquisite. Tali attività sono quindi oggetto di valutazione in funzione del portafoglio di appartenenza, sulla base della performance del portafoglio sottostante e tenendo conto del tranching delle stesse, potendo quindi essere valutate al costo ammortizzato, al netto di rettifiche di valore, in caso di classificazione nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico nel caso di classificazione fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" o fra le "attività finanziarie designate al fair value" o fra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", oppure al fair value con iscrizione delle differenze fra le altre componenti reddituali in caso di classificazione fra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2024 si rilevano 3 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC, Ice Creek Pool No.5 DAC e PaDel Finance 01 DAC nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 1.126 milioni di esposizioni di cassa e 78 milioni di linee di credito.

Il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a società di cartolarizzazione non consolidate alla fine di dicembre 2024. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale da parte del Gruppo di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Il Gruppo non fornisce servizi relativi alla cartolarizzazione (quali servizi di consulenza, di amministrazione delle attività o di gestione) a società veicolo per la cartolarizzazione diverse da quelle che acquisiscono le esposizioni originate e da quelle sponsorizzate o consolidate dal Gruppo.

Si precisa, infine, che le esposizioni in Asset Backed Securities al 31 dicembre 2024 non presentano esposizioni in ri-cartolarizzazioni, ossia operazioni in cui almeno una delle attività sottostanti sia a sua volta una posizione verso cartolarizzazione.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni richieste dall'articolo 449 (d), (e) ed (f) del CRR2.

Società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPICI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
ARTS Consumer S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
ARTS Consumer 2023 S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Sì	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
ALTEA SPV S.r.l.	Titoli di debito	No	-
ARTS LARGE CORPORATE S.r.l.	Titoli di debito	No	-
FINO 1 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito	No	-
FINO 2 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito	No	-
ITACA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
KREOS SPV S.R.L.	Titoli di debito	No	-
OLYMPIA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ONIF FINANCE S.r.l.	Titoli di debito	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Titoli di debito	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Titoli di debito	No	-
PRISMA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
RELAIS SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Tahiti SPV S.r.l.	Titoli di debito	No	-

Nota:

(*) per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

Si precisa che il tipo di esposizioni "Finanziamenti" include l'eventuale excess spread maturato e non ancora liquidato dalla società veicolo.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Arabella Finance DAC	Titoli di debito (ABCP) Contratti derivati	Sì	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 79 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 82 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 350 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 8 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 76 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 77 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 78 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 80 DAC	Titoli di debito Linea di credito	No	-

Nota:

(*) Per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Soggetti giuridici affiliati all'ente e che investono in cartolarizzazioni create dall'ente o in posizioni verso la cartolarizzazione emesse da società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	CARTOLARIZZAZIONI CREATE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE	CARTOLARIZZAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE
UniCredit Bank GmbH	Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Arabella Finance DAC
	ITACA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 28 DAC
	OLYMPIA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 31 DAC
	PRISMA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1
	RELAIS SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 33 DAC
		Elektra Purchase No. 36 DAC
		Elektra Purchase No. 37 DAC
		Elektra Purchase No. 38 DAC
		Elektra Purchase No. 43 DAC
		Elektra Purchase No. 46 DAC
		Elektra Purchase No. 54 DAC
		Elektra Purchase No. 56 DAC
		Elektra Purchase No. 69 DAC
		Elektra Purchase No. 71 DAC
		Elektra Purchase No. 74 DAC
		Elektra Purchase No. 79 DAC
		Elektra Purchase No. 82 DAC
		Elektra Purchase No. 350 DAC
		Elektra Purchase No. 8 DAC
		Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14
		Elektra Purchase No. 25 DAC
		Elektra Purchase No. 29 DAC
		Elektra Purchase No. 41 DAC
		Elektra Purchase No. 45 DAC
		Elektra Purchase No. 60 DAC
		Elektra Purchase No. 61 DAC
		Elektra Purchase No. 62 DAC
		Elektra Purchase No. 65 DAC
		Elektra Purchase No. 66 DAC
		Elektra Purchase No. 68 DAC
		Elektra Purchase No. 70 DAC
		Elektra Purchase No. 72 DAC
	Elektra Purchase No. 73 DAC	
	Elektra Purchase No. 75 DAC	
	Elektra Purchase No. 76 DAC	
	Elektra Purchase No. 77 DAC	
	Elektra Purchase No. 78 DAC	
	Elektra Purchase No. 80 DAC	

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione

In coerenza con la definizione fornita dal CRR relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, una cartolarizzazione è "un'operazione o uno schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o ad un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi tutte le seguenti caratteristiche a) pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema; c) l'operazione o lo schema non crea esposizioni che possiedono tutte le caratteristiche elencate all'articolo 147, paragrafo 8, del CRR" - Regolamento (UE) 575/2013.

Le cartolarizzazioni sono un elemento importante per il buon funzionamento dei mercati finanziari in quanto contribuiscono a diversificare le fonti di finanziamento e di rischio degli enti creditizi e a liberare capitale regolamentare, che può quindi essere riallocato per sostenere l'ulteriore erogazione di prestiti.

Negli ultimi anni il mercato delle cartolarizzazioni è stato fortemente impattato dai numerosi provvedimenti regolamentari che hanno condotto le banche ad operare all'interno di un quadro complessivo basato su regole sane, prudenti e trasparenti. Tali provvedimenti sono stati inclusi nei Regolamenti (UE) 2017/2401 e 2017/2402 del 12 dicembre 2017 che modificano il CRR.

Il nuovo Framework sulle cartolarizzazioni, in vigore dall'1 gennaio 2019, prevede una serie di criteri per la individuazione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) e un sistema di vigilanza per sorvegliare la corretta applicazione di tali criteri da parte di cedenti, promotori, emittenti e investitori istituzionali. Tale regolamento definisce i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali e prevede inoltre una serie di requisiti comuni in materia di mantenimento del rischio, due diligence e informativa applicabili a tutti i settori dei servizi finanziari.

Nel contesto economico attuale, per aumentare la capacità delle cartolarizzazioni di contribuire alla ripresa economica dell'UE, la Commissione europea ha adottato varie misure. Tra le varie misure numerosi interventi sono stati intrapresi nei confronti delle cartolarizzazioni delle posizioni deteriorate (NPL) e Unlikely-to-Pay (UTP) prevedendo uno specifico trattamento prudenziale nei confronti dei titoli senior di tali cartolarizzazioni. In particolare e con riferimento alle sole cartolarizzazioni tradizionali ammissibili di esposizioni deteriorate, ovvero quelle in cui lo sconto sul prezzo di acquisto non rimborsabile del portafoglio sia pari ad almeno il 50% dell'importo totale di portafoglio, il Parlamento Europeo ha modificato la regolamentazione prevedendo per le tranche senior una ponderazione fissa del 100% al fine di sostenere la ripresa dell'economia reale.

Le cartolarizzazioni producono effetti sulla situazione patrimoniale delle banche, sia che esse si pongano come cedenti delle attività o dei rischi sia che assumano la veste di acquirenti dei titoli emessi da una società veicolo di terzi. In particolare, la banca cedente (originator), al verificarsi di determinate condizioni elencate nella normativa, può escludere dal calcolo dei requisiti patrimoniali le attività cartolarizzate e, nel caso di banche IRB, le relative perdite attese.

Le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali sugli strumenti di cartolarizzazione sono state oggetto di una integrale revisione da parte del Regolamento (UE) 2017/2401 e successivi che ha introdotto una gerarchia di metodologie applicabili ovvero SEC-IRBA, SEC-SA, SEC-ERBA e 1250% concedendo la possibilità di deroga sull'ordine degli approcci. Ad oggi il gruppo UniCredit ha notificato alle autorità competenti di investire l'utilizzo del SEC-ERBA con il SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating. La metodologia utilizzata da UniCredit prevede l'uso del SEC-IRBA per le esposizioni verso cui è in grado di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari con un metodo basato sui rating interni (IRB). Laddove non è in grado di utilizzare il SEC-IRBA, per le posizioni aventi un rating esterno adotta il SEC-ERBA e laddove nessuno dei due metodi risulta applicabile adotta il SEC-SA che consente il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari con i metodi standard.

Il SEC-IRBA e il SEC-SA prevedono l'adozione di formule per il calcolo dei requisiti regolamentari, il SEC-ERBA invece fornisce direttamente i risk weight da applicare a posizioni verso cartolarizzazioni in base al rating esterno fornito dalle ECAI (External Credit Assessment Institution). Le tavole utilizzate per l'applicazione del SEC-ERBA differiscono in funzione della classificazione "STS" e "non-STS".

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni non STS con il metodo SEC-ERBA.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella 1- Posizioni verso le cartolarizzazioni

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M _T)		DURATA DEL SEGMENTO (M _T)	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	15%	20%	15%	70%
2	15%	30%	15%	90%
3	25%	40%	30%	120%
4	30%	45%	40%	140%
5	40%	50%	60%	160%
6	50%	65%	80%	180%
7	60%	70%	120%	210%
8	75%	90%	170%	260%
9	90%	105%	220%	310%
10	120%	140%	330%	420%
11	140%	160%	470%	580%
12	160%	180%	620%	760%
13	200%	225%	750%	860%
14	250%	280%	900%	950%
15	310%	340%	1050%	1050%
16	380%	420%	1130%	1130%
17	460%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni STS con il metodo SEC-ERBA.

Tabella 2- Posizioni verso le cartolarizzazioni

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M _T)		DURATA DEL SEGMENTO (M _T)	
	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	10%	10%	15%	40%
2	10%	15%	15%	55%
3	15%	20%	10%	70%
4	15%	25%	25%	80%
5	20%	30%	35%	95%
6	30%	40%	60%	135%
7	35%	70%	95%	170%
8	45%	90%	150%	225%
9	55%	105%	180%	255%
10	70%	140%	270%	345%
11	120%	160%	405%	500%
12	135%	180%	535%	655%
13	170%	225%	645%	740%
14	225%	280%	810%	855%
15	280%	340%	945%	945%
16	340%	420%	1015%	1015%
17	415%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Internal Assessment Approach (IAA)

UniCredit utilizza lo IAA (Internal Assessment Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione unrated che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di Asset-Backed Commercial Paper (ABCP).

Il rating interno calcolato mediante tale approccio è utilizzato per vari scopi tra cui il calcolo del rischio regolamentare, la perdita attesa e il capitale economico, nonché supporta le decisioni di credito nel processo di monitoraggio.

Il modello replica l'approccio seguito dalle agenzie di rating esterne e assegna un rating alle linee di liquidità e ai derivati forniti da UniCredit Bank GmbH per supportare l'emissione degli ABCP.

In linea con i requisiti regolamentari, il modello si differenzia in funzione delle tipologie di sottostante.

Attualmente i modelli riconosciuti e validi ai fini IAA sono:

- Crediti commerciali, credito al consumo e credito assistenza sanitaria;
- Contratti di leasing e prestiti concessi al settore automobilistico, crediti al consumo non garantito, prestito piccole imprese e auto e contratti di leasing di attrezzature;
- "Rating delle linee di liquidità" utilizzate per valutare il rischio dell'intero programma.

I sottomodelli specifici per categorie di prodotto sono costituiti da un modulo quantitativo che stima le perdite potenziali (virtual tranching) e un modulo qualitativo che determina un fattore qualitativo che include nuovi fattori non quantificabili tra cui fattori ambientali, sociali e governativi (ESG). Sulla base di questi fattori qualitativi la virtual tranche può subire degli aggiustamenti in rialzo o in ribasso rispettivamente.

Relativamente al modulo quantitativo, a seconda della tipologia di portafoglio sottostante, le metodologie utilizzate sono:

- "Metodologia delle Riserve": tipicamente utilizzata per attività a breve termine come i crediti commerciali e al consumo. Per questi tipi di transazione viene effettuata la valutazione point in time per la determinazione delle perdite attese del portafoglio;
- "Metodologia dei CashFlow": tipicamente utilizzata per attività (leasing e prestiti) a medio lungo termine. La valutazione è finalizzata alla determinazione delle perdite attese al termine della operazione.

Il tool per il "rating delle linee di liquidità utilizzate" fornisce il rating da assegnare all'intero programma ed è ottenuto mediante la media ponderata dei rating delle linee di liquidità fornite alle singole transazioni.

Poiché le linee di liquidità sono fornite a livello di singola transazione, il rischio di credito dell'intero programma riflette a pieno il rating delle singole transazioni, ad esempio: il rischio di credito dell'intero programma delle linee di liquidità non può essere più alto del rischio di credito associato alla linea di liquidità concessa alla singola transazione.

Il processo di assegnazione del rating prevede il coinvolgimento di tre aree: l'area di business, l'area di rischio (responsabile credit analyst - "RCA" e capo credit analyst - "DCA") e l'area sviluppo modelli.

Il processo di assegnazione dei rating è schematizzato nei seguenti passaggi:

- l'area di business assieme all'RCA assicura il rispetto dei requisiti previsti dal modello IAA;
- RCA, in cooperazione con l'area di business verifica l'applicabilità del modello IAA secondo quanto definito dalle linee guida del modello;
- nel caso di nuove transazioni l'area di sviluppo modelli deve confermare l'applicabilità del modello ad eccezione dei casi in cui la nuova transazione non sia identica o presenti caratteristiche simili alle operazioni già esistenti e soggetti a IAA;
- RCA compila il modello di input (supportato dalle linee guida) e propone per l'approvazione il rating da assegnare (nessuna override è concessa). Il rating così definito viene condiviso con il business e, nel caso di obiezioni, la decisione sulla sua adozione viene demandata ai livelli superiori attivando il processo di escalation così come definito dalle policies e linee guida di volta in volta vigenti;
- DCA controlla la completezza e la correttezza del modello di input. Se il rating viene definito appropriato, il DCA approva (non sono ammesse eccezioni). Nel caso in cui il rating non venga definito appropriato bisogna effettuare una nuova proposta. Il principio del doppio controllo è assicurato perché è verificato tecnicamente che DCA e RCA siano due soggetti differenti;
- l'area di business accetta il rating finale e inserisce il risultato negli applicativi. RCA verifica la correttezza del dato inserito;
- il rating così approvato viene allegato alla richiesta di approvazione creditizia.

I controlli di secondo livello effettuati dalla funzione di validazione locale di UniCredit Bank GmbH, in cooperazione con la funzione di validazione di Gruppo, consistono nelle seguenti due principali aree di assessment:

- Validazione del modello (disegno del modello e performance dello stesso);
- Validazione del processo (uso, implementazioni tecniche, reporting e evoluzione modello).

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il modello è soggetto a revisione secondo quanto previsto dalla Policy di Gruppo sulla validazione interna. Il processo di validazione, del modello nel 2018 e dei processi nel 2022, hanno confermato l'idoneità sia degli aspetti metodologici che dei processi. Le attività di follow-up di validazione annuali generalmente focalizzati su specifici aspetti di validazione del modello hanno confermato che, poichè tutte le carenze relative al modello sono stati indirizzate e adeguatamente risolte, il modello è adeguato. Le ulteriori azioni sui processi saranno oggetto di validazione nel 2025.

Sotto viene mostrato l'ammontare del portafoglio ad oggi coperto dal modello interno IAA rispetto all'ultimo periodo di confronto disponibile.

TIPO DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE AL 31.12.2024	ESPOSIZIONE AL 31.12.2023
Lettera di credito	-	-
Linea di liquidità	5.923	5.768
Derivati di credito (CCIRS e IRS) (*)	2	12
TOTALE	5.925	5.780

Nota:

(*) Il valore è calcolato considerando il valore di mercato alla data più add-on.

Il modello IAA è regolato dai Regolamenti UE 2017/2401 e rispetta i requisiti previsti dall'art 265 del CRR.

La metodologia sottostante replica i rating assegnati dalle agenzie di rating esterno (ECAIs). Lo stress test di tale modello viene effettuato considerando i vari scenari e i fattori sottoelencati:

- Crediti commerciali (tipo modello - Metodologia delle riserve):
 - Perdita creditizia;
 - Diluzione;
 - Valore di bilancio;
 - Perdita di commingling;
 - Perdite di valuta;
 - Capacità di escussione dei crediti
 - Ammissibilità delle controparti;
 - Perdita Rischio paese.
- Prestiti e contratti leasing (tipo modello - Metodologia dei cash flow):
 - Tasso di default e tempistiche;
 - Recuperi;
 - Valore residuo;
 - Rimborsi anticipati;
 - Perdita da rischio di commingling;
 - Compensazione delle perdite;
 - Costi di servicing;
 - Tasso di interesse;
 - Ammissibilità delle controparti;
 - Perdita rischio paese.

I fattori sopra menzionati sono stressati quantitativamente per ogni tranche, l'aggiustamento del rating è determinato da un modulo qualitativo.

Approcci per il calcolo del requisito regolamentare: SEC-IRBA, SEC-ERBA e SEC-SA

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (escluse le auto-cartolarizzazioni), su base trimestrale il Gruppo effettua il calcolo dell'importo ponderato per il rischio delle posizioni verso le cartolarizzazioni secondo i metodi previsti dal CRR.

Se la banca è autorizzata ad applicare il metodo basato sui rating interni (metodo IRB) in relazione alle esposizioni sottostanti la cartolarizzazione ed è in grado quindi di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari come se non fossero state cartolarizzate (K irb), l'approccio che si usa è il SEC-IRBA. Nei casi in cui la banca non può utilizzare il SEC-IRBA, se è disponibile un rating esterno la cartolarizzazione viene trattata con il SEC-ERBA altrimenti si applica il metodo standardizzato SEC-SA che si basa su una formula che utilizza come input i parametri del metodo standardizzato per il calcolo del rischio di credito come se il portafoglio non fosse mai stato cartolarizzato (K SA).

Durante il 2024 il Gruppo ha strutturato 10 nuove operazioni di cartolarizzazione, esercitato l'opzione di chiusura anticipata di 1 operazione e chiuso per scadenza 1 operazione. Le operazioni di cartolarizzazioni che trasferiscono rischio e che continuano a produrre benefici in termini di capitale regolamentare sono n.41 di cui n.27 cartolarizzazioni sintetiche (originate rispettivamente da: 20 da UniCredit S.p.A., 1 da UniCredit Bulbank AD, 3 da UniCredit Bank GmbH, 2 da UniCredit Leasing S.p.A. e 1 da UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s) e n.14 cartolarizzazioni True Sale (di cui 13 originate da UniCredit S.p.A. e 1 da UniCredit Leasing S.p.A).

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le transazioni sintetiche su portafogli performing sono: ACT Toscana, Agribond 2, ARTS Large Corporate 2022, ARTS Large Corporate 2023-1, ARTS Large Corporate 2024, ARTS MidCap 2022, ARTS Corporate 2024, ARTS ReMo 2021, ARTS ReMo 2022, ARTS ReMo 2022-2, ARTS ReMo 2023, ARTS ReMo 2024, Bond Italia 5 BIS, Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 8 Investimenti, EaSI MicroCredito, EaSI MicroCredito 2, TC Italia 2, TC Italia 2023, TC MiniBond 2023, Bulbank Synthetic 2022, Tucherpark, Arabellapark 2023, Arabellapark 2024, Morava 2024, ARTS Leasing 2023 e ARTS Leasing 2024.

Le transazioni True Sale originate su portafogli performing sono: Garibaldi Tower Basket Bond S.r.l., ARTS Large Corporate, ARTS Consumer 2022 e ARTS Consumer 2023 mentre quelle originate su portafogli non performing si riferiscono a FINO1 Securitisation S.r.l., FINO2 Securitisation S.r.l., ONIF Finance S.r.l., Prisma S.r.l., Olympia Spv S.r.l., ITACA SPV S.r.l., ALTEA SPV S.r.l., TAHITI SPV S.r.l., KREOS SPV S.r.l. e Relais SPV S.r.l..

Al 31 dicembre 2024 le operazioni di cartolarizzazioni aventi i requisiti stabiliti dall'art 242, punto 10 e dall'art 18 dell'UE 2017/2402 relativamente alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e sintetiche (disciplina dell'STS) sono 7: ARTS Consumer 2022, ARTS Consumer 2023, Bulbank Synthetic 2022, Tucherpark, Arabellapark 2023, Arabellapark 2024 e Morava 2024.

In conformità al CRR e alle relative modifiche UE 2017/2401 e 2017/2402 il Gruppo esegue la valutazione del significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer) attraverso il test sulle note Mezzanine/Junior, il test di commisuratezza e la verifica documentale sulla non sussistenza di condizioni che potrebbero inficiare il riconoscimento del SRT. Per la verifica del test di commisuratezza sulle transazioni performing, il Gruppo ha adottato un metodo interno che prevede la comparazione di due indicatori attraverso cui viene dimostrato che alla riduzione dei requisiti dei fondi propri ottenuti attraverso l'operazione di cartolarizzazione corrisponde un equivalente trasferimento del rischio a terze parti. In aggiunta a tale metodologia, il Gruppo applica le raccomandazioni previste dall'EBA REPORT/2020/32 sul trasferimento significativo del rischio nelle cartolarizzazioni secondo gli articoli 244(6) e 245(6) del CRR. Le transazioni che non soddisfano i test sul significativo trasferimento di rischio vengono escluse dal Securitisation Framework con la conseguente perdita dei benefici in termini di riduzione dei requisiti di capitale regolamentare. Durante il 2024, 1 operazione è stata esclusa dal Securitisation Framework.

A supporto delle evidenze derivanti dal confronto dei requisiti regolamentari relativi alle operazioni di cartolarizzazione, il Group Risk Management ha impostato un processo di analisi e monitoraggio delle stesse per verificare, al momento della loro strutturazione, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi definiti dalla normativa di vigilanza (CRR e successivi emendamenti) e dalle successive linee guida emesse dalla Banca Centrale Europea il 24 marzo 2016 sul "Riconoscimento del Significativo Trasferimento del rischio di credito".

In particolare, le operazioni sono analizzate al fine di verificare:

- il rispetto dell'obbligo da parte del cedente (o del promotore) a mantenere una quota di rischio nell'operazione in modo da garantire l'allineamento degli interessi tra l'originator e l'investitore finale;
- l'assenza di potenziali collegamenti che possano costituire un supporto economico tra l'originator e l'investitore;
- l'idoneità delle garanzie acquisite da terze parti;
- l'assenza di condizioni contrattuali che possano inficiare l'SRT;
- che le misure di rischio interne supportino le evidenze regolamentari.

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio trimestrale al fine di controllare la performance del portafoglio sottostante e i parametri creditizi regolamentari che possono inficiare il trasferimento del rischio come ad esempio: l'ammortamento del portafoglio, il rimborso anticipato, la sostituzione e lo scambio. Tali fattori devono essere costantemente monitorati in quanto possono interferire sulla persistenza dell'SRT. A questo scopo il Gruppo effettua con cadenza trimestrale una serie appropriata di controlli sul portafoglio e sui suoi componenti durante tutto il ciclo di vita della transazione.

Le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo sono incluse nei portafogli di Gruppo al fine del calcolo delle misure interne di rischio (per il rischio di credito, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità).

In riferimento alle posizioni nette allocate nel portafoglio di negoziazione, a fini di vigilanza calcolate conformemente alle disposizioni sulla compensazione preventiva, da dicembre 2011 gli ammontari delle esposizioni ponderate per il rischio sono determinati applicando le regole prudenziali del portafoglio bancario (metodo standardizzato o metodi basati sui rating). Il requisito patrimoniale applicato è lo stesso ed è pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

In riferimento a detto portafoglio, il Gruppo opera un monitoraggio continuo sia del fair value, sia del valore economico.

A questo scopo, in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato, sotto il coordinamento della funzione Risk Management, un processo di IPV (Validazione Indipendente di Prezzo) uniforme per le varie entità legali all'interno del gruppo UniCredit con frequenza mensile.

Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari secondo la gerarchia di fair value. La gerarchia di fair value si distingue in 3 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. Tale processo, in condizione di prezzi opachi, prevede l'utilizzo di stime e ipotesi di mark-to-model.

Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2024 degli strumenti ABS eventualmente oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato nella Sezione A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie, Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Indicazione delle metodologie che il Gruppo applica all'attività di cartolarizzazione per l'attenuazione dei rischi inerenti la cartolarizzazione

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda la gestione degli impatti sulla liquidità di Gruppo delle transazioni che rilevano a questi fini (quindi le cartolarizzazioni tradizionali e le auto-cartolarizzazioni di cui il Gruppo è originator), si evidenzia che UniCredit:

- monitora e include gli effetti di dette posizioni sulla base delle mapping rules previste dalla normativa interna;
- verifica l'idoneità rilasciata alle posizioni senior da parte della BCE ed include le stesse in Counterbalancing Capacity sulla base del prezzo fornito dalla BCE e dei relativi haircut;
- monitora e stima gli effetti sulla liquidità di Gruppo di possibili downgrade dei rating delle note stesse o del Gruppo (originator).

Il Gruppo può assumere ruoli di swap counterparty, Account Bank e Servicer verso le proprie cartolarizzazioni e il proprio Programma OBG1. In tal senso effettua il calcolo della liquidità necessaria al mantenimento di tali ruoli sia in condizioni base che in condizioni di stress. Per queste ultime UniCredit simula il downgrade del rating del Gruppo e/o dello stato Italia per la determinazione della eventuale liquidità aggiuntiva.

Al 31 dicembre 2024 UniCredit non è tenuta al versamento di alcun importo nei confronti del Programma OBG1, della cartolarizzazione ARTS Consumer 2022 e della cartolarizzazione ARTS Consumer 2023. In caso di stress l'importo da versare dipende dalle agenzie di rating.

Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, questa avviene tramite una struttura di Interest Rate Swaps. Il Gruppo agisce come controparte IRS per mitigare il rischio di tasso di interesse del portafoglio cartolarizzato. Tale intervento è effettuato in quanto il Gruppo cattura, calcola e monitora detto rischio esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di tasso di interesse delle posizioni per le quali il Gruppo è investitore o sponsor, esse sono incluse normalmente nel portafoglio di riferimento e gestite secondo le procedure standard del Gruppo.

Rischio di valuta

Il rischio si genera nei casi in cui i portafogli cartolarizzati sono denominati in valuta diversa rispetto alle note emesse o alla garanzia ricevuta. La gestione di tale rischio prevede l'utilizzo di Cross Currency Swap (CCS) dove una parte paga ammontari variabili o fissi in una determinata valuta sulla base di un determinato ammontare nozionale espresso nella stessa valuta e l'altra parte paga ammontari fissi o variabili calcolati in altra valuta e sulla base dello stesso nozionale convertito. Tale strumento permette la copertura del rischio di valuta a lungo termine. I pagamenti degli interessi e del capitale vengono scambiati per coprirsi da fluttuazioni dovute al tasso di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito, oltre alle analisi qualitative e quantitative per il calcolo dei requisiti Pillar I richieste dalla regolamentazione in vigore (CRR), il Gruppo include le posizioni verso le cartolarizzazioni nel calcolo del Capitale Economico per il rischio di Credito confluendo i risultati ottenuti all'interno dell'ICAAP.

Tra le tecniche di mitigazione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce protezione sul portafoglio crediti attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione sintetica. Le garanzie ricevute da terze parti possono essere finanziarie (ovvero assistite da un deposito di cassa) e/o non finanziarie (garanzie di tipo personale). La differenza tra le due è il deposito di cassa da parte del garante. Nel caso di garanzie non finanziarie, il garante si impegna a pagare un ammontare (contrattualmente definito) nel caso di default dei crediti del portafoglio sottostante senza alcun deposito rilasciato. Nel caso di garanzie finanziarie l'obbligo di pagamento del garante è garantito dal deposito di cassa. Nella gestione del rischio di default dei creditori sottostanti una cartolarizzazione il Gruppo agisce come "protection buyer" di un Credit Default Swap.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'exportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata, avanzata e dei portafogli creditizi in cui sono applicati i rating delle stesse

Cartolarizzazioni

PORTAFOGLI	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services

Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a		b		c		d		e		f		g							
	CEDENTE																			
	TRADIZIONALI						SINTETICHE													
	STS		DI CUI SRT		NON-STS		DI CUI SRT				DI CUI SRT		TOTALE PARZIALE							
1	Totale delle esposizioni al 31.12.2024													85	85	10.611	682	22.075	22.060	32.771
2	Al dettaglio (totale)													85	85	4.152	412	5.708	5.692	9.944
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali													-	-	3.262	22	4.844	4.844	8.106
4	Carte di credito													-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio													85	85	890	390	863	848	1.838
6	Ricartolarizzazioni													-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)													-	-	6.460	271	16.367	16.367	22.827
8	Prestiti a imprese													-	-	6.458	269	14.120	14.120	20.578
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali													-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti													-	-	1	1	2.248	2.248	2.249
11	Altre esposizioni all'ingrosso													-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni													-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2024													106	106	13.339	833	13.676	13.659	27.120

segue: Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

DESCRIZIONE	h		i		j		k		l		m		n		o								
	PROMOTORE												INVESTITORE										
	TRADIZIONALI				TOTALE PARZIALE				TRADIZIONALI				TOTALE PARZIALE										
	STS		NON-STS		SINTETICHE				STS		NON-STS		SINTETICHE										
1	Totale delle esposizioni al 31.12.2024															4.993	1.048	-	6.041	15.853	5.520	-	21.373
2	Al dettaglio (totale)															-	100	-	100	14.048	251	-	14.299
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali															-	-	-	-	1.914	216	-	2.129
4	Carte di credito															-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio															-	100	-	100	12.134	35	-	12.169
6	Ricartolarizzazioni															-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)															4.993	948	-	5.941	1.805	5.269	-	7.074
8	Prestiti a imprese															714	-	-	714	-	4.723	-	4.723
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali															-	-	-	-	-	21	-	21
10	Leasing e Crediti															4.279	948	-	5.227	1.805	526	-	2.331
11	Altre esposizioni all'ingrosso															-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni															-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2024															4.653	1.256	-	5.909	13.092	5.261	-	18.353

Con riferimento alla tabella SEC2 "Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione", il Gruppo non presenta esposizioni in cartolarizzazione nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2024, pertanto la tabella non viene pubblicata.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a b c d e VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					f g h i VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)					
	≤20% RW	DA >20% FINO A 50% RW	DA >50% FINO A 100% RW	DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)	
1	Totale delle esposizioni al 31.12.2024										
1	27.022	1.315	386	32	114	20.086	5.938	2.348	114	382	
2	5.313	1.043	382	22	48	333	5.938	107	48	382	
3	5.313	1.043	382	22	48	333	5.938	107	48	382	
4	149	-	382	22	44	64	-	107	44	382	
5	49	-	-	-	36	49	-	-	36	-	
6	5.165	1.043	0	-	5	269	5.938	-	5	0	
7	4.171	818	-	-	3	-	4.990	-	3	-	
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	21.708	272	4	9	66	19.753	-	2.241	66	-	
10	21.708	272	4	9	66	19.753	-	2.241	66	-	
11	5.629	9	4	9	41	5.651	-	-	41	-	
12	16.079	263	-	-	25	14.102	-	2.241	25	-	
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Totale delle esposizioni al 30.06.2024										
13	18.028	1.969	371	32	107	13.840	5.906	300	107	354	

segue: Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	j k l m RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)					n o p q REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE					
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)	
1	Totale delle esposizioni al 31.12.2024										
1	2.894	921	424	-	382	232	74	34	-	31	
2	237	921	70	-	382	19	74	6	-	31	
3	237	921	70	-	382	19	74	6	-	31	
4	187	-	70	-	382	15	-	6	-	31	
5	5	-	-	-	-	0	-	-	-	-	
6	50	921	-	-	0	4	74	-	-	0	
7	-	752	-	-	-	-	60	-	-	-	
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	2.658	-	353	-	-	213	-	28	-	-	
10	2.658	-	353	-	-	213	-	28	-	-	
11	895	-	-	-	-	72	-	-	-	-	
12	1.762	-	353	-	-	141	-	28	-	-	
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Totale delle esposizioni al 30.06.2024										
13	2.135	939	120	-	354	171	75	10	-	28	

Nota:
 (*) Nell'ambito dell'aggiornamento del Reporting framework (DPM 3.2) pubblicato da EBA nel mese di giugno 2022, è stato richiesto a fini prudenziali (Common Reporting - COREP) di dare evidenza delle esposizioni ponderate per il rischio relative all'approccio preferenziale applicato alle tranche senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. A partire da giugno 2023 il gruppo UniCredit ha deciso riportare gli importi di EAD, RWEA e requisito di capitale relativi all'approccio preferenziale applicato alle tranche senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. Tali esposizioni venivano precedentemente incluse all'interno degli approcci disponibili.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a b c d e					f g h i				
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)				
	≤20% RW	DA >20% FINO A 50% RW	DA >50% FINO A 100% RW	DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)
1 Totale delle esposizioni al 31.12.2024	20.362	462	97	234	11	-	16.526	4.547	11	81
2 Operazioni tradizionali	20.362	462	97	234	11	-	16.526	4.547	11	81
3 Cartolarizzazioni	20.362	462	97	234	11	-	16.526	4.547	11	81
4 Al dettaglio	13.782	453	16	38	10	-	11.803	2.485	10	-
5 di cui STS	13.615	433	-	-	-	-	11.563	2.485	-	-
6 All'ingrosso	6.581	9	81	196	1	-	4.723	2.062	1	81
7 di cui STS	1.805	-	-	-	-	-	394	1.411	-	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle esposizioni al 30.06.2024	16.970	692	117	252	13	-	14.372	3.583	13	76

segue: Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

(milioni di €)

DESCRIZIONE	j k l m					n o p q				
	RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)					REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE				
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	TRATTAMENTO SPECIFICO PER I SEGMENTI SENIOR DELLE CARTOLARIZZAZIONI AMMISSIBILI DI ESPOSIZIONI DETERIORATE(*)
1 Totale delle esposizioni al 31.12.2024	-	2.360	1.527	-	81	-	189	122	-	7
2 Operazioni tradizionali	-	2.360	1.527	-	81	-	189	122	-	7
3 Cartolarizzazioni	-	2.360	1.527	-	81	-	189	122	-	7
4 Al dettaglio	-	1.469	248	-	-	-	117	20	-	-
5 di cui STS	-	1.370	248	-	-	-	110	20	-	-
6 All'ingrosso	-	891	1.279	-	81	-	71	102	-	7
7 di cui STS	-	39	141	-	-	-	3	11	-	-
8 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle esposizioni al 30.06.2024	-	2.150	1.525	-	76	-	172	122	-	6

Nota:

(*) Nell'ambito dell'aggiornamento del Reporting framework (DPM 3.2) pubblicato da EBA nel mese di giugno 2022, è stato richiesto a fini prudenziali (Common Reporting - COREP) di dare evidenza delle esposizioni ponderate per il rischio relative all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. A partire da giugno 2023 il gruppo UniCredit ha deciso riportare gli importi di EAD, RWEA e requisito di capitale relativi all'approccio preferenziale applicato alle tranches senior delle cartolarizzazioni NPE ammissibili. Tali esposizioni venivano precedentemente incluse all'interno degli approcci disponibili.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dell'ente - Esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		(milioni di €)		
		a	b	c
		ESPOSIZIONI CARTOLARIZZATE DALL'ENTE - L'ENTE AGISCE IN QUALITÀ DI CEDENTE O PROMOTORE		
DESCRIZIONE	IMPORTO NOMINALE COMPLESSIVO		DI CUI ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	IMPORTO TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI SPECIFICHE EFFETTUATE NEL PERIODO
1	Totale delle esposizioni al 31.12.2024	84.469	6.797	(99)
2	Al dettaglio (totale)	22.047	4.359	(138)
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	15.233	1.329	(36)
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	6.813	3.030	(102)
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	62.423	2.438	39
8	Prestiti a imprese	31.072	29	3
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e Crediti	31.351	2.409	36
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2024	71.344	4.790	(1.024)

Nota:
 La colonna "Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo" rappresenta un flusso variabile, i.e. la variazione delle rettifiche di valore su crediti effettuate nel periodo. Pertanto, qualsiasi aumento delle rettifiche di valore su crediti deve essere riportato come un importo positivo mentre qualsiasi decremento delle rettifiche di valore su crediti nel periodo corrente deve essere riportato come un importo negativo.

Rischio operativo

Tabella EU OR1 - Rischio operativo, requisiti dei Fondi Propri e ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio

(milioni di €)

		a	b	c	d	e
		INDICATORE RILEVANTE				
ATTIVITA' BANCARIE		31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	REQUISITO DI FONDI PROPRI	AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER RISCHIO
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	492	881	1.070	122	1.527
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA)/al metodo standardizzato alternativo (ASA)	1.789	2.043	2.510	310	3.879
3	<i>Soggette al metodo standardizzato</i>	1.789	2.043	2.510		
4	<i>Soggette al metodo standardizzato alternativo</i>	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette ai metodi avanzati di misurazione (AMA)	16.435	21.369	22.223	2.098	26.220
	Totale	18.715	24.293	25.803	2.530	31.626

L' aumento registrato al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023 è dovuto, rispettivamente, a quanto segue:

- ricavi contribuiti da UniCredit Factoring S.p.A. e EBS Finance (metodo BIA);
- ricavi contribuiti da AO UniCredit Bank (Russia) e UniCredit Serbia (metodo TSA);
- ricavi contribuiti da UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, e UniCredit Bank Austria AG (metodo AMA).

Rischio di liquidità

Coefficiente di copertura della liquidità

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR), introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress.

Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
 - articolo 412 del CRR “Requisito in materia di copertura della liquidità”;
 - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito che tutte le banche autorizzate devono rispettare è pari al 100%;
 - Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 della Commissione del 13 luglio 2018 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 680/2014;
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f);
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento Delegato (UE) 2017/2295 della Commissione.

La presente informativa viene, pertanto, resa secondo il contesto regolamentare sopra citato.

Rischio di liquidità

Tabella EU LIQ1 - Informazioni quantitative LCR

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
VALUTA E UNITÀ (EURO MILIONI)									
EU 1a	TRIMESTRE CHIUSO AL	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024
EU 1b	NUMERO DI PUNTI DI DATI USATI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ'									
1	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA)					162.603	163.010	161.470	165.090
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese, di cui:	260.903	260.988	262.294	264.398	17.774	17.780	17.890	18.109
3	Depositi stabili	159.270	159.055	159.830	161.036	7.964	7.953	7.991	8.052
4	Depositi meno stabili	79.803	79.751	80.363	81.555	9.632	9.594	9.617	9.704
5	Provvista (funding) all'ingrosso non garantita	187.036	186.915	186.324	185.591	80.423	80.039	79.235	78.506
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	53.896	53.911	54.380	55.482	12.392	12.401	12.522	12.800
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	128.901	128.694	127.606	125.839	63.792	63.327	62.375	61.437
8	Titoli di debito non garantiti	4.239	4.311	4.338	4.269	4.239	4.311	4.338	4.269
9	Provvista (funding) all'ingrosso garantita					5.257	5.270	5.515	5.901
10	Requisiti aggiuntivi	142.972	142.821	144.002	145.595	47.708	47.298	46.665	46.852
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie reali (collaterali)	32.974	32.348	31.457	32.175	30.975	30.720	30.127	30.645
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	45	72	89	-	45	72	89
13	Linee di credito e di liquidità	109.998	110.428	112.474	113.331	16.733	16.533	16.466	16.118
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	8.066	7.790	7.750	7.980	7.900	7.631	7.594	7.824
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	211.404	211.003	211.107	211.127	7.233	7.194	7.210	7.289
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					166.295	165.211	164.109	164.482
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. pronti contro termine attivi)	40.640	41.442	41.568	43.923	5.946	5.698	6.166	6.606
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente non deteriorati	26.049	25.895	26.261	26.925	18.564	18.243	18.362	18.658
19	Altri afflussi di cassa	39.454	39.354	39.631	39.478	29.081	28.828	28.916	28.452
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	106.144	106.691	107.460	110.325	53.592	52.769	53.444	53.717
EU-20a	Afflussi totalmente esentati	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	100.784	101.544	102.012	103.722	53.592	52.769	53.444	53.717
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ'					162.603	163.010	161.470	165.090
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					112.703	112.442	110.665	110.766
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ' (%)					144%	145%	146%	149%

Nota:

- In riferimento ai periodi riportati in tabella, si segnala che i dati sono esposti in coerenza con il documento "EBA updates mapping between technical standards on Pillar 3 disclosures and technical standards on supervisory reporting (v3.0)" (mapping tool pubblicato in EBA/ITS/2020/04), pertanto la somma delle righe 3 "Depositi Stabili" e 4 "Depositi meno stabili" non rappresenta il totale della riga 2 "Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese" che ricomprende anche i depositi esentati dal calcolo dei deflussi e per i quali è stato concordato il pagamento entro i 30 giorni successivi.
- Le grandezze esposte negli item 5 - 8 - 10 - 12 sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo; pertanto, possono evidenziare variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni.

Rischio di liquidità

Tavola EU LIQB - Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1

Evoluzione dei risultati LCR

Nel quarto trimestre del 2024 l'LCR (calcolato come valore medio degli ultimi 12 indicatori mensili) ha evidenziato un andamento pressochè stabile rispetto al terzo trimestre del 2024. Tale andamento è principalmente guidato dalle dinamiche commerciali positive nell'Europa Occidentale compensate da proprie emissioni in scadenza in UniCredit S.p.A.

Descrizione della composizione del buffer di liquidità e dei deflussi netti di liquidità

Alla fine di dicembre 2024, il buffer di liquidità si è confermato principalmente composto da riserve libere e altri attivi depositati presso le Banche Centrali e dai titoli governativi. Queste due voci hanno contribuito per circa il 67% del buffer, mentre la restante parte è detenuta sotto forma di attivi emessi da banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e obbligazioni garantite di alta qualità.

Per quanto riguarda i deflussi netti di liquidità, le uscite dovute i) ai depositi al dettaglio, ii) all'ingrosso e iii) ai flussi di cassa potenziali legati alle linee di credito non revocabili si confermano come le componenti principali.

Concentrazione fonti di finanziamento e liquidità

Il Rischio di concentrazione da finanziamento può sorgere quando la banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, tale per cui queste ultime diventano così rilevanti da causare problemi di liquidità in caso di recesso.

Questo tipo di rischio è gestito e controllato nel Gruppo principalmente attraverso l'implementazione e il monitoraggio di metriche, gestionali e regolamentari, finalizzate a prevenire eventuali debolezze nella capacità della Banca di assolvere ai suoi obblighi di liquidità quando i contratti di finanziamento scadono. A tal proposito, le metriche utilizzate sono la concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparti.

Esposizione in derivati e potenziali richieste di collaterale

Riguardo a potenziali "collateral call", un report mensile è prodotto al fine di misurare l'impatto in termini di garanzie aggiuntive che la Banca potrebbe essere tenuta a fornire a seguito di un abbassamento del suo rating creditizio o in caso di uno scenario avverso sul valore di mercato delle transazioni in derivati. Sono prese in considerazione tutte le agenzie di rating rilevanti. Il test è fatto a livello di società del Gruppo ma è disponibile anche un report consolidato per analizzare l'impatto sul Gruppo. Particolare attenzione è dedicata all'esposizione verso gli Special Purpose Vehicles.

La quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità, generato da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, è misurata attraverso l'analisi storica del collaterale netto versato (Historical Look Back Approach).

Disallineamento di valuta in LCR

Per quanto concerne il disallineamento della valuta, si esegue un monitoraggio periodico delle valute rilevanti (e.g. dove le passività nella valuta > 5% del totale delle passività) e delle relative attività liquide e deflussi di cassa netti. Fino ad ora solo EUR e USD sono rilevanti a livello di Gruppo. Analisi effettuate sui potenziali disallineamenti di valuta tra attività liquide e i deflussi di cassa netti hanno mostrato che l'eccesso di liquidità in EUR è sufficiente a coprire il gap in USD. Un buffer di HQLA (High Quality Liquid Assets) in USD è mantenuto per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta.

Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità

Il rischio di liquidità infragiornaliera si manifesta quando una banca non è in grado di "rispettare tempestivamente i suoi obblighi di pagamento e di regolamento sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità"³⁰.

Il rischio di liquidità infragiornaliera è controllato attraverso lo strumento di monitoraggio della liquidità giornaliera definito dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS).

Per far fronte ai pagamenti dovuti nei differenti momenti della giornata lavorativa ed evitare mancati pagamenti in presenza di flussi inattesi/ritardati, la Tesoreria di ciascuna società del Gruppo mantiene un buffer di liquidità su base continua.

³⁰ Principio 8 dei Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision pubblicati nel settembre 2008 dal Comitato Basilea sulla Supervisione Bancaria.

Rischio di liquidità

Coefficiente netto di finanziamento stabile

Tabella EU LIQ2 - Coefficiente di finanziamento stabile netto

(milioni di €)

DESCRIZIONE	a b c d				e	
	VALORE NON PONDERATO PER DURATA RESIDUA					
	SCADENZA INDEFINITA	< 6 MESI	6 MESI < 1 ANNO	≥ 1 ANNO		VALORE PONDERATO
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	55.073	-	990	13.440	68.514
2	Fondi propri	55.073	-	990	7.516	62.590
3	Altri strumenti di capitale		-	-	5.924	5.924
4	Depositi al dettaglio		262.873	2.334	8.330	255.465
5	Depositi stabili		168.527	432	49	160.559
6	Depositi meno stabili		94.347	1.902	8.281	94.905
7	Finanziamento all'ingrosso:		281.758	14.327	94.164	196.020
8	Depositi operativi		53.253	-	-	2.402
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		228.505	14.327	94.164	193.618
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	9.514	3.234	-	17.154	17.154
12	NSFR derivati passivi	9.514				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		3.234	-	17.154	17.154
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					537.152
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					12.045
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		210	96	51.656	44.167
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		190	-	0	95
17	Prestiti e titoli non deteriorati:		111.642	35.421	274.280	281.929
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli non deteriorati con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		14.078	1.336	6.071	6.988
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli non deteriorati con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		18.917	4.751	18.354	22.708
20	Prestiti non deteriorati a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		66.381	23.478	155.326	227.285
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		23.167	8.545	51.348	87.574
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali non deteriorati, di cui:		4.534	4.873	67.203	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		2.775	3.111	47.952	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		7.733	983	27.326	24.947
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	36.117	5.718	48.315	60.492
27	Merci negoziate fisicamente				96	82
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	9.763	8.298
29	NSFR derivati attivi		7.330			7.330
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		12.456			623
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		16.331	5.718	38.456	44.164
32	Elementi fuori bilancio		98.869	23.385	202.028	20.818
33	RSF totale					419.551
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					128%

Rischio di liquidità

Riserve di liquidità e strategie di raccolta

Riserve di liquidità

Il principale strumento attraverso il quale il Gruppo fa fronte ai propri fabbisogni di liquidità è il Piano di Finanziamento, definito per il 2024 a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e società rilevanti. Il Piano di Finanziamento comprende l'insieme degli strumenti di finanziamento a medio lungo termine da emettere al fine di coprire il fabbisogno di finanziamento derivante dall'evoluzione degli utilizzi di liquidità e delle relative fonti (tra cui la crescita commerciale generata dalle funzioni aziendali), evitando la pressione sulla posizione interbancaria a breve termine.

La funzione di Finanza di Capogruppo è responsabile dell'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutte le Liquidity Reference Bank, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo. Il suo obiettivo primario è adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generato da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio. Essa ha l'accesso ai mercati monetari e coordina le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo e delle Liquidity Reference Bank, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre, la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette o surplus di liquidità generati nelle società del Gruppo.

Al fine di evitare che una temporanea carenza di liquidità o altri eventi inattesi portino a gravi conseguenze, il Gruppo mantiene costantemente una riserva di liquidità, vale a dire un opportuno buffer rappresentato da cassa, o altri strumenti altamente liquidi, in relazione all'ammontare delle passività ed ai risultati degli stress test. In base alla versione aggiornata del processo interno di Gruppo sul "Contingency Liquidity Management", in caso si renda necessario ripristinare la posizione di liquidità, la Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa di gestione della liquidità, è autorizzata a monetizzare i titoli appartenenti al portafoglio di negoziazione e bancario, a prescindere dalle strategie di business o di gestione del rischio in essere, in linea con quanto previsto dall'articolo 8 (3(b)) dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014 per i requisiti di copertura della liquidità per gli istituti di credito.

Mantenendo le riserve di cassa in strumenti monetari, richieste inattese di cassa possono essere fronteggiate evitando l'immediata vendita di titoli meno liquidi che, nella maggior parte dei casi, non rappresenta una soluzione ottimale per l'attività della banca. Le riserve di liquidità riportate nella tabella che segue ("Riserva di liquidità: attività liquide di qualità elevata") sono allineate al buffer del Liquidity Coverage Ratio (tabella EU LIQ1), riportato come media delle ultime dodici osservazioni di fine mese. Come mostrato nella tabella sottostante, il gruppo UniCredit possedeva 162,6 miliardi di risorse di liquidità aggregata al 31 dicembre 2024, libere da vincoli normativi, regolamentari o politici di trasferibilità verso la Capogruppo o verso altre società del Gruppo. Esse rappresentavano circa il 21% dell'attivo totale di bilancio.

Sul totale delle riserve di liquidità 108,7 miliardi (67% delle risorse di liquidità totali) erano nella forma di obbligazioni non collateralizzate libere da vincoli classificate come disponibilità liquide di elevata qualità, delle quali 65,3 miliardi sono nella forma di obbligazioni emesse o garantite da stati sovrani, quasi-sovrani o istituzioni multinazionali. Alla fine di dicembre 2024, una larga porzione del sovra citato portafoglio di titoli sovrani consiste principalmente in titoli emessi dall'Italia, dal Spagna, dagli Stati Uniti e dalla Croazia. Queste obbligazioni sono altamente liquide e si ritiene che anche in condizioni di stress possano fornire rapidamente cassa sia tramite operazione di finanziamento pronti contro termine che con vendite dirette.

In aggiunta, in questo buffer di liquidità, il Gruppo mantiene un portafoglio di obbligazioni altamente liquide non sovrane emesse da istituzioni finanziarie con un alto merito creditizio, sia senior che covered, da aziende non-finanziarie e da società del settore pubblico. Questa categoria cumulativamente ammontava a circa 43,4 miliardi ed è eleggibile per rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La cassa ammontava a 53,9 miliardi, al netto della quota vincolata ad essere mantenuta presso le Banche Centrali nella forma di Riserve Obbligatorie (ROB).

La liquidità disponibile in ciascun paese può essere trasferita ad altre società all'interno del perimetro del Gruppo. I trasferimenti di liquidità intra-gruppo sono soggetti ad una serie di limiti legali, regolamentari e politici (per ulteriori dettagli, si faccia riferimento al paragrafo 2.4 Rischio di liquidità, Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale). Queste limitazioni sono marginali nel caso di prestiti verso le controllate all'interno dello stesso paese; diventano più stringenti nel caso di prestiti verso le controllate estere; ed ulteriormente più stringenti nel caso di prestiti verso controllanti estere.

Rischio di liquidità

Riserva di liquidità: attività liquide di qualità elevata

(milioni di €)

DESCRIZIONE	31.12.2024		30.09.2024		30.06.2024		31.03.2024	
	AMMONTARE	% SUL TOTALE						
Totale attività liquide	162.603		163.010		161.470		165.090	
Livello 1	147.069	90,4%	148.938	91,4%	148.562	92,0%	154.248	93,4%
Cassa	53.894	33,1%	59.637	36,6%	64.840	40,2%	79.033	47,9%
Titoli Governativi	58.258	35,8%	58.931	36,2%	57.828	35,8%	55.283	33,5%
Titoli Garantiti	16.197	10,0%	14.191	8,7%	12.859	8,0%	10.194	6,2%
Altri Titoli	18.720	11,5%	16.180	9,9%	13.034	8,1%	9.740	5,9%
Livello 2A	8.860	5,4%	9.248	5,7%	9.567	5,9%	9.277	5,6%
Titoli Governativi	7.020	4,3%	7.814	4,8%	8.407	5,2%	8.463	5,1%
Titoli Garantiti	469	0,3%	381	0,2%	352	0,2%	291	0,2%
Altri Titoli	1.370	0,8%	1.053	0,6%	808	0,5%	522	0,3%
Livello 2B	6.673	4,1%	4.824	3,0%	3.341	2,1%	1.564	0,9%
Titoli Garantiti	3	0,0%	3	0,0%	3	0,0%	3	0,0%
Cartolarizzazioni	4.908	3,0%	3.290	2,0%	1.951	1,2%	580	0,4%
Titoli Non Finanziari	1.058	0,7%	1.025	0,6%	1.014	0,6%	889	0,5%
Altri Titoli	705	0,4%	506	0,3%	374	0,2%	93	0,1%

Nota:
 Con riferimento alle categorie della attività liquide di qualità elevata esposte nella tabella sopra:

- il livello 1 (il più liquido), include monete e banconote o beni garantiti dalla Banca Centrale Europea, banche centrali nazionali o governi regionali e autorità locali;
- il livello 2A, include le attività garantite da amministrazioni regionali, autorità locali o enti del settore pubblico nell'UE con un rischio ponderato del 20%;
- il livello 2B, include titoli garantiti da attività, titoli di debito societari, azioni, a condizione che soddisfino determinati requisiti e talune cartolarizzazioni che devono soddisfare una serie di condizioni rigorose per essere accettati come attività di livello 2B.

Rischio di liquidità

Strategie di raccolta

Raccolta a breve termine

Nel quarto trimestre del 2024 la BCE ha per due volte tagliato dello 0,25% i propri tassi amministrati portando: (i) il tasso di rifinanziamento principale a 3,15%, (ii) il tasso di rifinanziamento marginale a 3,40% e (iii) il tasso di deposito overnight a 3,00%.

Nello stesso periodo UniCredit ha mantenuto stabile il proprio portafoglio di passività a breve termine senza garanzie; il costo di approvvigionamento medio risulta stabile rispetto al trimestre precedente.

Durante il quarto trimestre del 2024, il mercato repo europeo ha confermato la tendenza di consolidamento registrata nel trimestre precedente. In un contesto caratterizzato da volumi stabili, i tassi di breve termine sono rimasti stabili attorno al livello della deposit acility - con il mercato repo europeo su titoli governativi nell'intorno di ESTR +12 punti base (ITA) ed ESTR +8 punti base (GER). Similmente alle dinamiche riscontrate la fine del terzo trimestre, anche durante la prima metà del quarto trimestre il premio overnight di fine anno è aumentato considerevolmente. Tuttavia, nella seconda metà del trimestre, il premio è gradualmente rientrato, stabilizzandosi intorno a un livello pari a ESTR+20 punti base. Relativamente ai periodi più lunghi, gli scambi si sono concentrati fino ai tre mesi con particolare interesse verso le operazioni con medesima scadenza rispetto al periodo di riserva obbligatoria.

Raccolta a medio/lungo termine

Il Piano di Finanziamento è stato predisposto attraverso il consueto approccio di emettere strumenti diversificati per scadenza con l'obiettivo di:

- evitare il rischio di concentrazione delle scadenze, sfruttando eventuali condizioni di mercato favorevoli per estenderne la durata;
- raggiungere un livello di diversificazione adeguato;
- garantire un livello di liquidità appropriato;
- rispettare i vari requisiti normativi e regolamentari applicabili ed i limiti/triggers interni.

La sua esecuzione viene implementata in coerenza con quanto sopra riportato.

Durante il 2024 il Gruppo ha realizzato raccolta a medio/lungo termine per un valore complessivo di circa 18 miliardi, di cui:

- 1 miliardo derivante dall'emissione di un Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes - Additional Tier 1, da parte di UniCredit S.p.A. (rif. Comunicato Stampa del 9 settembre 2024);
- 1 miliardo derivante dall'emissione di un titolo subordinato Tier 2 da parte di UniCredit S.p.A. (rif. Comunicato Stampa del 9 gennaio 2024);
- 10,9 miliardi derivanti dall'emissione di strumenti Senior (includere la transazione Senior Non Preferred per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 16 gennaio 2024, la transazione Senior Preferred per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 27 febbraio 2024, la transazione dual tranche Senior Non Preferred per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 4 giugno 2024 e la transazione Senior Preferred per la quale si rimanda al Comunicato Stampa del 13 novembre 2024);
- 2,3 miliardi da Covered Bonds;
- 2,5 miliardi da finanziamenti bilaterali da parte di Agenzie/Enti Sovranazionali.

In linea con il Sustainability Bond Framework di Gruppo, nel mese di gennaio 2024 UniCredit Bank Austria ha emesso un Green Covered Bond per un volume complessivo di 750 milioni (scadenza 5 anni).

Il Gruppo ha fatto leva sulla capacità di accedere al mercato da parte di diverse legal entities, beneficiando per tutte di un ampio grado di riconoscimento del proprio nome da parte degli investitori istituzionali locali. Durante il 2024, il totale emesso dalle banche/società del Gruppo - diverse da UniCredit S.p.A. - ammonta a 4,9 miliardi.

Rischio di liquidità

Le fonti di finanziamento più stabili sono rappresentate da depositi da clientela e da banche, dalle emissioni senior e di capitale, con i depositi da clientela che rappresentano il 77% della raccolta alla fine 2024.

Composizione delle passività per scadenza

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	1 MESE	3 MESI	6 MESI	9 MESI	1 ANNO	2 ANNI	MAGGIORE DI 2 ANNI
Debiti verso banche	51.292	8%	31.109	8.543	2.614	1.516	681	1.644	5.185
<i>di cui garantiti</i>	31.273	5%	19.471	6.990	1.255	1.054	300	300	1.903
Debiti verso clientela	519.719	77%	437.496	35.461	14.797	4.486	4.438	5.893	17.148
<i>di cui garantiti</i>	23.559	3%	21.341	2.026	102	-	-	-	90
Subordinati	6.524	1%	-	-	-	-	-	50	6.474
<i>di cui Retail</i>	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	51.730	8%	1.949	780	2.815	1.885	1.145	10.366	32.789
<i>di cui Retail</i>	13.629	2%	46	171	355	265	528	1.704	10.560
CD/CP	5.158	1%	995	1.254	1.381	1.337	177	13	-
<i>di cui Retail</i>	14	0%	1	-	-	-	-	13	-
Covered Bond	39.408	6%	26	1.065	1.025	1.414	1.041	6.909	27.929
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	673.831		471.574	47.104	22.632	10.638	7.483	24.875	89.525

Composizione delle passività per divisa

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	EUR	USD	CZK	RON	BGN	ALTRE
Debiti verso banche	51.292	8%	40.885	7.399	210	501	226	2.071
<i>di cui garantiti</i>	31.273	5%	28.377	2.616	-	-	141	140
Debiti verso clientela	519.719	77%	450.842	16.298	18.362	10.314	8.826	15.076
<i>di cui garantiti</i>	23.559	3%	21.641	99	1.820	-	-	-
Subordinati	6.524	1%	2.877	3.647	-	-	-	-
<i>di cui Retail</i>	-	0%	-	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	51.730	8%	46.738	4.193	216	387	-	196
<i>di cui Retail</i>	13.629	2%	13.229	209	179	1	-	12
CD/CP	5.158	1%	5.158	-	-	-	-	-
<i>di cui Retail</i>	14	0%	14	-	-	-	-	-
Covered Bond	39.408	6%	38.730	-	169	-	-	510
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	673.831		585.229	31.537	18.957	11.202	9.052	17.854

Rischio di liquidità

Attività vincolate e non vincolate

Tabella EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE	
	010	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI	040	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI	060	DI CUI EHQLA E HQLA	090	DI CUI EHQLA E HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'Ente al 31.12.2024	201.954	77.388			598.132	113.973		
030 Titoli di capitale	5.813	2.997	5.736	2.954	10.477	2.110	11.173	2.539
040 Titoli di debito	74.142	69.755	73.585	69.226	101.466	89.399	100.708	88.869
050 <i>di cui: covered bonds</i>	2.105	1.549	2.052	1.514	7.975	7.582	7.883	7.496
060 <i>di cui: cartolarizzazioni</i>	2.448	-	2.442	-	15.648	8.472	15.581	8.458
070 <i>di cui: emessi da governi</i>	61.434	60.584	61.018	60.169	57.678	56.467	57.545	56.383
080 <i>di cui: emessi da imprese finanziarie</i>	11.800	8.439	11.609	8.276	40.048	29.514	39.495	29.115
090 <i>di cui: emessi da imprese non finanziarie</i>	743	246	732	244	3.506	2.398	3.463	2.343
120 Altre attività	121.303	4.319			486.588	24.954		
Attività dell'Ente al 31.12.2023	216.277	83.190			617.541	139.323		

Le attività vincolate si riferiscono principalmente ad UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Tra le fonti di impegno i pronti contro termine e le Obbligazioni Bancarie Garantite sono le passività più significative.

Nell'ambito dei "Titoli di debito", le attività aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata (EHQLA e HQLA) rappresentano la parte preponderante, considerando sia le attività vincolate che quelle non vincolate.

Relativamente alle attività non vincolate, la voce predominante è riferibile ad "Altre attività" (pari all'81%), di cui le attività non aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata rappresentano il 95% del totale di "Altre attività".

Rischio di liquidità

Tabella EU AE2 - Garanzie ricevute e titoli di debito emessi

(milioni di €)

DESCRIZIONE	FAIR VALUE DELLE GARANZIE VINCOLATE RICEVUTE O TITOLI DI DEBITO EMESSI		NON VINCOLATE	
	010	DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI 030	FAIR VALUE DELLE GARANZIE NON VINCOLATE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO EMESSI DISPONIBILI ALL' IMPEGNO	
			040	DI CUI EHQLA E HQLA 060
130 Garanzie ricevute dall'Ente	39.365	27.813	56.638	40.477
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Titoli di capitale	495	162	265	18
160 Titoli di debito	38.870	27.654	56.381	40.421
170 <i>di cui: covered bonds</i>	3.543	1.741	10.965	7.050
180 <i>di cui: cartolarizzazioni</i>	809	-	5.236	132
190 <i>di cui: emessi da governi</i>	33.433	25.725	33.718	29.802
200 <i>di cui: emessi da imprese finanziarie</i>	5.346	2.163	19.589	9.320
210 <i>di cui: emessi da imprese non finanziarie</i>	906	872	1.317	233
220 Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	-	-	20	-
230 Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
240 Titoli di debito emessi diverse da obbligazioni proprie garantite o cartolarizzazioni	-	-	16.490	-
241 Covered bonds e cartolarizzazioni emesse e non impegnate	-	-	3.587	-
250 Totale collateral ricevuti e titoli di debito emessi al 31.12.2024	242.384	105.838		
Totale collateral ricevuti e titoli di debito emessi al 31.12.2023	264.653	128.979		

Relativamente al collaterale ricevuto, la quota mediana che risulta impegnata si attesta al 41%, principalmente riferibile a titoli di debito ricevuti come collaterale in pronti contro termine e operazioni simili in cui sono poi riutilizzati.

Tabella EU AE3 - Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute

(milioni di €)

DESCRIZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E TITOLI IN PRESTITO ASSOCIATI AD ATTIVITÀ VINCOLATE 010	ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E PROPRI TITOLI DI DEBITO EMESSI VINCOLATI DIVERSI DA OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE E CARTOLARIZZAZIONI 030
		010 Valore contabile delle passività finanziarie associate al 31.12.2024
Valore contabile delle passività finanziarie associate al 31.12.2023	182.067	214.523

Il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e Cartolarizzazioni" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" è pari al 119%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per pronti contro termine e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Note relative alle tabelle precedenti:

- In termini di mediana, la percentuale delle attività impegnate rispetto al totale attività risulta essere pari al 25%, (considerando anche le garanzie la percentuale aumenta al 27%).
- I valori riportati nelle tabelle sopra sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri di riferimento del 2024. Tali dati si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale.

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il suddetto coefficiente è calcolato secondo le regole sancite dal CRR2 ed, in particolare, l'articolo 429, recependo le prescrizioni del Comitato di Basilea contenute nel "Basel III: Finalising post-crisis reforms"³¹ del dicembre 2017.

Nella seduta del 15 aprile 2019, il Parlamento Europeo ha approvato nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro.

Per le banche G-SII è previsto un ulteriore buffer, calcolato come il 50% del G-SII buffer, come previsto dall'articolo 131(4) della Direttiva (UE) 2013/36. Secondo il Regolamento (UE) 873/2020 (CRR "Quick fix") del 26 giugno 2020, che apporta modifiche mirate al Regolamento CRR e al Regolamento CRR2, tale requisito aggiuntivo (pari allo 0,50%) è entrato in vigore l'1 gennaio 2023 (come esposto nella riga 27 della tabella EU LR2 riportata nel seguito). Dall'1 gennaio 2024, tale requisito non è più applicato, considerato che il gruppo UniCredit non è più classificato come G-SII.

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa degli Enti sul coefficiente di leva finanziaria ai sensi del CRR, come emendato dal Regolamento (UE) 876/2019.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come il capitale della banca diviso per l'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di classe 1.

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- Derivati - valorizzati secondo il metodo Standardised Approach for Counterparty Credit Risk di cui alla Sezione 3 del Capitolo 6 del Titolo II della Parte 3 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295 del CRR. Per i derivati creditizi di vendita di protezione, in aggiunta all'importo di cui sopra, viene computato l'importo nozionale lordo, ma con possibilità di dedurre da quest'ultimo le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi di vendita con acquisto di protezione;
- Security Financing Transactions (SFT³²) - la cui esposizione è misurata da due componenti: il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, è possibile determinare su base netta il valore dell'esposizione per cassa in SFT;
- Esposizioni fuori bilancio - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al nominale, ma al lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWEA;
- Altre Attività - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, possono essere esclusi dall'esposizione i margini di variazione versati a fronte di operazioni in derivati;
- Esposizioni escluse ai sensi dell'articolo 429a dove applicabili.

Le grandezze esposte sono relative al coefficiente di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1. Per il calcolo del coefficiente di Leva Finanziaria con definizione transitoria è stato considerato il Capitale di classe 1 inclusivo dell'aggiustamento transitorio positivo IFRS9 applicato al Capitale Primario di classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è stata incrementata coerentemente per un valore pari all'aggiustamento transitorio sul Capitale di cui sopra (al netto degli effetti fiscali), calcolato sulle esposizioni Standard ed IRB.

L'effetto complessivo sull'indicatore è pari a +0,03% (arrotondato), come esposto nella "tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" di cui al capitolo Fondi Propri.

³¹ Si veda "Basel III: Finalising post-crisis reforms" https://www.bis.org/basel_framework/standard/LEV.htm.

³² Operazioni di finanziamento tramite titoli, ovvero operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito e operazioni di marginazione.

Leva finanziaria

La tabella che segue mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2024 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c) del CRR2.

Tabella EU LR2 - LRCOM: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		(milioni di €)	
		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR)	
		a	b
DESCRIZIONE		31.12.2024	30.06.2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	714.900	711.187
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(9.561)	(7.704)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(6.534)	(5.400)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	698.806	698.083
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	21.692	19.358
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	20.309	19.437
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	237	244
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	(1.853)	(1.541)
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	1.795	813
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(862)	(272)
13	Totale delle esposizioni in derivati	41.318	38.038
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	46.292	65.358
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(1.797)	(3.757)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	7.240	8.218
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	51.735	69.818
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	351.668	344.345
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(261.076)	(255.810)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	90.592	88.535
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(0)	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio)	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(4.163)	(3.839)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(4.163)	(3.839)

Leva finanziaria

segue: Tabella EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR)	
		a	b
		31.12.2024	30.06.2024
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di Classe 1	49.176	49.126
24	Misura dell'esposizione complessiva	878.288	890.635
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,60%	5,52%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,60%	5,52%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,60%	5,52%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	56.313	61.594
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	44.495	61.601
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	890.106	890.628
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	890.106	890.628
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,52%	5,52%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,52%	5,52%

La tabella che segue fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

Tabella EU LR3 - LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		31.12.2024	30.06.2024
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	714.900	711.187
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	25.302	25.734
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	689.598	685.453
EU-4	Obbligazioni garantite	14.156	13.886
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	200.875	205.773
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	6.636	6.375
EU-7	Esposizioni verso enti	17.128	16.804
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	131.917	133.086
EU-9	Esposizioni al dettaglio	56.540	55.976
EU-10	Esposizioni verso imprese	173.812	178.321
EU-11	Esposizioni in stato di default	5.953	6.370
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	82.581	68.862

Leva finanziaria

La tabella che segue fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

Tabella EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

DESCRIZIONE		(milioni di €)	
		a	b
		31.12.2024	30.06.2024
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	784.004	798.925
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(32)	(43)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	(948)	(461)
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	5	2
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	10.474	8.306
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	7.239	8.217
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	90.672	88.686
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(0)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(13.127)	(12.996)
13	Misura dell'esposizione complessiva	878.288	890.635

Note:

- La voce 2 include anche la rettifica per soggetti consolidati ai fini regolamentari ma esclusi dall'ambito del consolidamento contabile.
- La voce 12 "Altre rettifiche" include:
 - deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio);
 - compensazioni contabili e fiscali effettuate sulle Altre Attività diverse da derivati ed SFT.

Leva finanziaria

Tavola EU LRA: Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria comunicato

Il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato considerando le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1, è pari al 5,60% al 31 dicembre 2024, in aumento di +0,08% rispetto al 30 giugno 2024 (5,52%). In particolare, l'aumento è dovuto a:

- incremento del Capitale di Classe 1 per un ammontare di 49,5 milioni, con un effetto positivo sul coefficiente pari allo +0,005%;
- riduzione dell'Esposizione complessiva per un ammontare di 12,3 miliardi, con effetto positivo sul coefficiente pari allo +0,075%.

In merito all'evoluzione del coefficiente:

- la variazione del Capitale di classe 1 è descritta nel capitolo "Fondi Propri", cui si rimanda per i dettagli;
- la variazione dell'Esposizione complessiva è riconducibile prevalentemente alle seguenti motivazioni:
 - incremento delle altre esposizioni di bilancio (ad esclusione di derivati ed SFT) per 0,7 miliardi (-0,005%);
 - decremento degli SFT per circa 18,1 miliardi (+0,11%);
 - incremento dei derivati per 3,3 miliardi (-0,02%);
 - incremento delle esposizioni fuori bilancio per 2,1 miliardi (-0,01%)

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo, pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il rischio di leva finanziaria eccessiva fanno parte del Framework di Risk Appetite di Gruppo che include l'indicatore regolamentare di leva finanziaria (Leverage Ratio). Questo indicatore presenta i propri livelli di target, trigger e limite definiti coerentemente con le strategie di business del Gruppo e che considerano i requisiti regolamentari, il confronto con i peers e i risultati degli stress test. I risultati del monitoraggio periodico di questo indicatore sono presentati trimestralmente al Group Executive Committee, Risk Committee e al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o i limiti sono superati. Inoltre, per determinate metriche di capitale incluso il Leverage Ratio, il Gruppo ha predisposto una specifica policy interna (Capital Contingency Policy) per reagire a situazioni che richiedono una reazione tempestiva in termini di aumento del capitale o riduzione delle esposizioni.

Al fine di assicurare la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti il rischio di eccessiva leva finanziaria, gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nel Regolamento (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo. La vista regolamentare sul profilo di liquidità strutturale è integrata con una metrica interna chiamata Structural Liquidity Ratio (SLR), che è data dal rapporto tra le passività e le attività con scadenza contrattuale/comportamentale superiore ad 1 anno. L'NSFR e l'SLR sono inseriti rispettivamente nel Risk Appetite Framework e nel set di limiti granulari di liquidità e, in quanto tali, sono soggetti ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica, per ogni bucket di maturity, l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della Banca.

L'operative maturity ladder è inserita nel set di liquidity limits granulari e, in quanto tale, è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Nei sistemi di gestione del rischio sono presenti delle metriche addizionali per monitorare in maniera specifica l'asset encumbrance. Tra queste, lo Structural Encumbrance ratio indica la porzione di attività che è impegnata in strutture di finanziamento che hanno una scadenza originaria superiore ad 1 anno.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Informazioni qualitative sul rischio Ambientale

Strategia e processi aziendali

La strategia ESG di UniCredit supporta, in primis, il raggiungimento dell'obiettivo del Gruppo di riconoscere potere alle comunità per progredire. Un principio base che guida le nostre azioni, consentendoci di incorporare la sostenibilità in tutto ciò che facciamo, adattando costantemente la nostra strategia al mutevole contesto esterno.

La **strategia ESG** si basa su una serie di **elementi interconnessi** che si rafforzano a vicenda: guidati dai principi di UniCredit, il Gruppo lavora per implementare i fattori chiave abilitanti, che supportano selezionate leve strategiche le quali, a loro volta, permettono il raggiungimento degli **obiettivi ESG** alla base dell' **ambizione ESG di UniCredit**. Questo framework interconnesso garantisce l'allineamento e la coesione di tutte le iniziative ESG, massimizzandone l'impatto.

Uno dei fattori chiave della strategia è il Risk Framework. Le iniziative ESG sono sostenute da un solido Risk Framework che consente un monitoraggio efficace dei rischi ESG e del portafoglio prestiti. Ciò garantisce la proattività nella gestione del rischio e nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità.

L'approccio di UniCredit alle tematiche climatiche ed ambientali si basa su azioni tangibili che generano impatti diretti e indiretti. UniCredit si impegna a limitare gli effetti negativi e a generare impatti positivi per preservare il capitale naturale a beneficio delle comunità in cui opera.

L'approccio strategico si basa sul concetto di doppia materialità, che considera sia una prospettiva interna che esterna.

Prospettiva interna - gestire gli impatti diretti e indiretti che le nostre operazioni e i nostri prestiti hanno sull'ambiente:

- **Impatti indiretti** - accompagnare i nostri clienti nel loro percorso di transizione ecologica attraverso:
 - la valutazione e il monitoraggio dell'esposizione del nostro portafoglio verso la maggior parte dei settori legati al clima;
 - l'identificazione e la valutazione degli impatti sul clima;
 - l'attuazione di un quadro di politica settoriale;
 - la definizione di un percorso verso il Net Zero delle emissioni del portafoglio.
- **Impatti diretti** - ridurre l'impronta ambientale attraverso:
 - l'orientamento del nostro comportamento verso il Net Zero delle nostre emissioni;
 - l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
 - il miglioramento dell'efficienza energetica e spaziale;
 - la promozione dell'uso efficiente delle risorse.

Prospettiva esterna - prepararsi a misurare le conseguenze commerciali sullo stress climatico e la transizione socio-economica associata e sfruttare le opportunità emergenti attraverso:

- l'esecuzione della strategia di Gruppo;
- la gestione corretta dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) concordato e con i requisiti dello stress-test climatico della BCE.

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che la Banca può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

Climate Change

Il cambiamento climatico è una delle sfide più importanti che il mondo deve affrontare, che riguarda ogni persona sul pianeta attraverso eventi meteorologici come calore estremo, incendi boschivi, forti piogge e inondazioni.

In questo contesto, il sistema finanziario ha un ruolo importante nel percorso Net Zero, con oltre 80 miliardi di dollari in impegni finanziari per il clima concordati nella COP28.

UniCredit si impegna a ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti, supportando al contempo la transizione verde dell'Europa. In questo contesto, il Gruppo si è impegnato per Net Zero nell'ottobre 2021 quando ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), puntando a Net Zero sulle proprie emissioni entro il 2030 e sulle emissioni finanziate entro il 2050.

Il processo di definizione degli obiettivi Net Zero è coerente con il processo di pianificazione finanziaria. È sviluppato attraverso un approccio collaborativo, incorporando il feedback bottom-up dalle linee di business all'interno di ciascuna divisione. Questo approccio consente di collegare gli obiettivi Net Zero con i KPI finanziari, consentendo alle unità aziendali di comprendere e valutare meglio i potenziali impatti. Inoltre, il processo Net Zero è incorporato nella documentazione di pianificazione finanziaria pertinente, promuovendo l'allineamento tra gli obiettivi Net Zero e gli obiettivi finanziari.

Riconoscendo la crescente importanza degli argomenti C&E e in continuo dialogo con le autorità competenti, il gruppo UniCredit sta progressivamente e costantemente sviluppando le capacità interna di creare modelli con l'obiettivo di gestire adeguatamente i nuovi rischi che potrebbero derivare dal cambiamento climatico.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Nel corso del 2024 UniCredit ha incorporato i rischi di transizione e fisico negli accantonamenti IFRS9 delle perdite attese su crediti.

Le perdite per riduzione di valore dovute al rischio fisico per i prestiti garantiti da beni immobili sono state riconosciute nel secondo trimestre 2024, mentre gli impatti rimanenti dovuti al rischio di transizione (PD/LGD) e al rischio fisico per PD sono stati riconosciuti nel quarto trimestre 2024.

Gli impatti rilevati nell'esercizio 2024 sono pari a circa 106 milioni di maggiori rettifiche di valore.

Per maggiori dettagli in relazione all'inclusione del rischio climatico nell'accantonamento delle perdite attese sui crediti (ECL), si rimanda al documento Bilanci e Relazioni 2024, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, paragrafo 2.3.4 Scenari e Sensitivity.

La tabella seguente fornisce una panoramica di ciascun rischio climatico identificato, indicandone i potenziali impatti, gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e le azioni intraprese per monitorare e mitigare tali rischi.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI DI CARATTERE GENERALE
Rischi di transizione Modifiche a, o introduzione di, policy pubbliche e/o normative sull'ambiente	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Diminuzione dell'attività dei clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/solvibilità ◦ Implicazioni di natura finanziaria dovute a normative ambientali/ ESG e a limiti sulle emissioni di gas serra e/o a imposte applicate a clienti operanti in particolari settori economici ◦ Flessione degli utili del Gruppo a causa della concentrazione nei settori più sensibili ai rischi climatici 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Integrazione dei rischi ESG, prendendo in considerazione sia il punteggio delle controparti (anche mediante un questionario sviluppato internamente) che gli Attestati di prestazione energetica (APE) e in fase di valutazione delle richieste di credito ◦ Miglioramento dell'approccio alla gestione del rischio di mercato e di liquidità al fine di integrare la valutazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi ESG 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Definizione di processi di governance dei dati e relativi investimenti IT al fine di integrare i rischi ESG nell'approccio alla gestione del rischio ◦ Partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative internazionali sul clima, come ad esempio la Net Zero Banking Alliance, attività di coinvolgimento degli stakeholder e collaborazione attiva con i policy maker ◦ Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare la rilevanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo termine ◦ Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici nel Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite viene poi esteso a cascata a livelli più granulari attraverso strategie e politiche sul rischio
Rischi di transizione Cambiamenti tecnologici	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Aumento dei costi per i clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/solvibilità 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Integrazione delle indicazioni fornite dal settore nel quadro delle strategie relative al rischio di credito, in base a fattori climatici e ambientali (C&A) rilevanti 	
Rischi di transizione Cambiamenti nelle preferenze dei clienti/ consumatori	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Diminuzione dell'attività dei clienti corporate con possibili effetti negativi sul merito di credito/solvibilità ◦ Potenziali cambiamenti nell'offerta di prodotti e servizi ai clienti 		
Rischi di transizione Cambiamenti nella percezione da parte dei clienti o della comunità	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Impatti sulla reputazione o percezione negativa da parte della comunità o degli stakeholder a causa di una gestione inadeguata dei rischi legati al clima 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Policy di settore legate all'ambiente e loro successiva implementazione ◦ Valutazione del rischio reputazionale per determinare il posizionamento dei clienti e di progetti specifici in relazione alle tematiche legate al clima 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione attraverso corsi di formazione e workshop sui temi ESG

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI DI CARATTERE GENERALE
<p>Rischi fisici</p> <p>Acuti Eventi meteorologici estremi, come alluvioni, siccità, precipitazioni intense, ondate di calore, incendi e grandinate</p> <p>Cronici Eventi meteorologici cronici, come la variazione delle temperature medie e l'innalzamento dei mari</p>	Breve e medio-lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> Conseguenze di natura finanziaria derivanti dai danni subiti da clienti corporate e retail a causa di eventi meteorologici estremi, con possibili effetti negativi sul loro merito di credito/solvibilità Possibili danni all'infrastruttura del Gruppo e possibili interruzioni o disservizi nell'attività Aumento dei costi di approvvigionamento energetico a causa di una maggiore domanda di riscaldamento/energia elettrica Possibili incendi, provocati dall'innalzamento delle temperature, che interessano zone vicine agli edifici della Banca Possibili conseguenze dell'innalzamento dei mari sugli edifici situati a poca distanza dal mare Diminuzione della produttività a causa dell'aumento delle temperature 	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione dei rischi ESG, prendendo in considerazione il punteggio delle controparti Monitoraggio dei rischi fisici sia a livello di controparte in portafoglio che di singola garanzia 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di processi di governance dei dati e relativi investimenti IT al fine di integrare il rischio ESG nell'approccio alla gestione del rischio Partecipazione a gruppi di lavoro e iniziative internazionali sul clima, come ad esempio la Net Zero Banking Alliance, attività di coinvolgimento degli stakeholder e collaborazione attiva con i policy maker Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare la rilevanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo termine Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici nel Risk Appetite Framework. Il Risk Appetite viene poi esteso a cascata a livelli più granulari attraverso strategie e politiche sul rischio Promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione attraverso corsi di formazione e workshop sui temi ESG Adesione (2022) al Finance for Biodiversity Pledge (FfB) e partecipazione come membro al tavolo di lavoro sulla Biodiversità di UNEP FI³³

33 United Nations Environment Programme Finance Initiative.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

UniCredit ha identificato diverse potenziali opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che possono influire sulle attività del Gruppo. Tali opportunità sono descritte nella tabella seguente:

SEGMENTO	OPPORTUNITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
Business - Individual Solutions	Ampliare l'offerta dei prodotti retail legati all'ambiente nel campo dei finanziamenti per le energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, in allineamento con le più recenti normative europee	Medio termine
	Mantenere la strategia dei prodotti d'investimento allineata alle normative più recenti al fine di soddisfare al meglio le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità	Medio termine
Business - Corporate Solutions	Migliorare la nostra ESG proposition con il supporto di partner ESG selezionati e sviluppare strumenti adeguati per analizzare il profilo ESG dei clienti corporate e offrire loro le migliori soluzioni per realizzare una transizione energetica equa e corretta	Breve termine
	Fornire consulenza ai clienti affinché possano fare leva su iniziative strategiche e opportunità di finanziamento agevolato per raggiungere i loro obiettivi di decarbonizzazione	Breve termine
	Rafforzare la nostra offerta di prodotti e servizi per soddisfare le esigenze dei nostri clienti e supportarli nel miglioramento del loro profilo di sostenibilità	Medio termine
	Rafforzare le nostre competenze nella consulenza strategica e nell'organizzazione del debito nei principali settori di transizione del perimetro energetico per supportare il percorso di transizione energetica dei nostri clienti	Medio termine
Operations	Ridurre l'impatto ambientale delle sedi e strutture (uffici, filiali, data center) attraverso l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico e l'ottimizzazione degli spazi	Breve termine

Goals and Targets

Alla fine del 2023 il Gruppo ha aggiornato i propri target ESG concentrandosi sulla quota ESG sul business totale per una visione più trasparente delle performance ESG di UniCredit e con indicatori che compensano gli effetti complessivi del mercato non correlati ai fattori ESG:

- Prestiti ESG (inclusi prestiti legati a sostenibilità ambientale, sociale e di sostenibilità) sulla nuova produzione di prestiti MLT;
- Obbligazioni sostenibili sul totale delle obbligazioni (con focus su corporate e istituzioni finanziarie in linea con la strategia del Gruppo).

Gli obiettivi sono soggetti all'evoluzione della regolamentazione ESG, in fase di evoluzione.

Nel 2024 i prestiti ESG hanno raggiunto il 15% con un target fissato al 15%, i prodotti di investimento ESG hanno raggiunto il 53% con un target fissato al 50%, mentre le obbligazioni sostenibili hanno raggiunto il 20% con un target 15%.

L'offerta di prodotti supporta il raggiungimento degli obiettivi di penetrazione ESG sul totale dei volumi di business per il periodo 2025-2027: 15% per il lending ESG³⁴, 15% per le obbligazioni sostenibili³⁵ e 50% per i prodotti di investimento ESG³⁶.

In linea con l'impegno preso aderendo alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), l'ambizione di UniCredit è raggiungere Net Zero delle emissioni finanziate entro il 2050.

A tal fine, UniCredit ha pubblicato gli obiettivi per sei settori (Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico, Trasporto Marittimo e Immobiliare Commerciale) e la baseline delle emissioni per il settore Immobiliare Residenziale. Per quanto riguarda il settore del Carbone, la strategia di uscita graduale entro il 2028 e la relativa policy sono già in atto³⁷.

Inoltre, UniCredit si è impegnata a perseguire l'obiettivo Net Zero per le emissioni derivanti dalla propria operatività (Scope 1 e 2, market-based) entro il 2030, senza obiettivi intermedi. L'obiettivo è compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'obiettivo si applica al Gruppo.

³⁴ Percentuale definite come nuova produzione di lending ambientale, sociale e Sustainability linked sulla produzione totale di lending di medio/lungo termine (% da raggiungere annualmente)

³⁵ Percentuale di obbligazioni sostenibili (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali) sul totale delle obbligazioni (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali). % da raggiungere annualmente.

³⁶ Percentuale di patrimonio gestito ESG (soggetto alla regolamentazione vigente in termini di Prodotti di Investimento ESG) sul totale del patrimonio gestito (% da raggiungere annualmente).

³⁷ Il finanziamento verde è consentito oltre il 2028 solo se non ci sono sviluppatori di carbone (nessun aumento dell'attività nel settore del carbone da settembre 2020) e se hanno un piano di eliminazione graduale in linea con il loro piano nazionale per l'energia e il clima.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Oltre a Net Zero, i principali impegni strategici a supporto della posizione ESG complessiva di UniCredit sulle questioni ambientali sono riportati di seguito.

Per quanto riguarda la biodiversità, UniCredit, come prima banca italiana, ha firmato il Finance for Biodiversity Pledge (FfBP) ed è membro del gruppo di lavoro permanente sulla natura nell'iniziativa finanziaria del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP FI). Attraverso l'appartenenza alla Fondazione FfBP, UniCredit ha contribuito alla pubblicazione del documento "Unlocking the biodiversity-climate nexus". Il documento illustra le sinergie e i compromessi tra clima e natura di un campione di soluzioni di investimento/prestito che sono fondamentali per risolvere le crisi naturali e climatiche.

Il documento presenta anche raccomandazioni su come gestire il nesso tra biodiversità e clima ed è redatto da istituzioni finanziarie per istituzioni finanziarie, tra cui banche, assicurazioni, gestori di patrimoni e proprietari di patrimoni. Nell'ambito del gruppo di lavoro sulla biodiversità dell'UNEP FI, UniCredit ha anche contribuito, insieme a 34 banche internazionali, alla pubblicazione dei Principi per una banca responsabile "Nature Guidance for Banks". L'obiettivo è quello di aiutare il settore bancario ad allinearsi al Global Biodiversity Framework (GBF) di Kunming-Montreal e ad affrontare la perdita di natura e biodiversità.

Per quanto riguarda l'economia circolare, UniCredit è anche diventata membro della rete di beneficenza internazionale Ellen MacArthur Foundation a sostegno degli sforzi per accelerare la transizione all'economia circolare nei Paesi. La Fondazione si impegna a creare un'economia circolare globale guidata dall'obiettivo di eliminare i rifiuti e l'inquinamento, far circolare prodotti e materiali e rigenerare la natura.

Investimenti, fattori abilitanti per l'implementazione

Il Gruppo ha sviluppato un framework globale per le informazioni ESG (ambientali, sociali e di governance), supportato da un'architettura IT centralizzata. Questo framework funge da abilitatore chiave per la conformità alla divulgazione normativa, migliorando al contempo i processi di gestione del rischio, la gestione aziendale, il monitoraggio e la rendicontazione.

Tutti i dati ESG raccolti sono stati integrati nell'infrastruttura IT globale ESG, creando un framework di dati unificato che garantisce l'unicità delle informazioni e ne consente l'utilizzo per molteplici scopi, tra cui la valutazione del rischio e la strategia aziendale.

Per implementare questa visione, il Gruppo ha creato un nuovo ecosistema ESG integrato, composto dalle seguenti risorse chiave:

- **Survey/Front-End:** per consentire ai sondaggi dei clienti di raccogliere KPI ESG durante la fase di origine e di fornire informazioni ESG chiave alla rete tramite il cockpit dei KPI ESG, uno strumento prezioso per la gestione della strategia aziendale e creditizia. Integra inoltre l'interfaccia Sustainability Front Expertise, che traccia i KPI di rischio ESG (rischi fisici, di transizione e reputazionali, nonché aziende nei settori NetZero) per classificare le controparti e valutare potenziali impatti e strategie all'interno del processo decisionale del credito.
- **Calculation Engine** per identificare prestiti verdi e sociali in base a vari principi e normative.
- **Sustainability Data Repository** per gestire la raccolta dati, la rendicontazione e le attività di esplorazione relative a ESG
- **Sustainability Bond Management** per supportare lo sviluppo e la gestione di Green e Social Bond nell'ambito del Sustainable Bond Framework.

Questa architettura è stata implementata con successo in tutti i paesi del Gruppo, stabilendo un framework ESG completo che supporta la conformità e il processo decisionale strategico.

Policies e procedure

Un processo specifico, che tiene conto del rischio di transizione e della valutazione del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e Net Zero ove pertinente) è stato disegnato e condiviso con tutte le società del Gruppo per gestire l'inclusione di considerazioni di carattere climatico e ambientale nella valutazione complessiva del cliente.

Facendo leva sul punteggio di rischio di transizione, l'applicazione del processo si traduce in strategie specifiche (in termini di prodotti ammissibili) per orientare l'esposizione del portafoglio aziendale, promuovendo la transizione verde dei clienti e riducendo allo stesso tempo l'esposizione del Gruppo ai rischi climatici e ambientali.

Più in dettaglio, nel caso in cui al cliente venga assegnato un punteggio di rischio di transizione "alto" o "molto alto", la strategia prevede rispettivamente la prevalenza o l'esclusività dei prodotti ESG. L'esito della valutazione del rischio fisico a livello di controparte è destinato a integrare la strategia con la richiesta di azioni di mitigazione del rischio fisico ove ritenuto necessario.

L'adozione del processo previsto nelle regole delle società del Gruppo sta progredendo, anche in base alla disponibilità dell'infrastruttura ESG nelle diverse società. Tali regole si aggiungono alle politiche di rischio reputazionale, rilevanti anche per la gestione del rischio climatico e ambientale, descritte più in dettaglio nella sezione Gestione del rischio di questo capitolo.

Governance

La governance della sostenibilità è stata rafforzata significativamente negli ultimi anni sia a livello di indirizzo che esecuzione, sottolineando l'impegno ad integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia complessiva di business del Gruppo.

Supervisione da parte degli organi societari

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit definisce la strategia generale del Gruppo, di cui la strategia ESG è un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Il Comitato Governance e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla Sostenibilità, alle materie ESG e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio - ad esempio, rischi climatici e ambientali - che ricadono nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine il Comitato, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul framework, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione approva il RAF, che stabilisce il profilo di propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al business plan. A scopo di monitoraggio, nel Risk Appetite Framework sono stati inseriti specifici KPI relativi al rischio climatico, consentendo al Gruppo di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposto.

Il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il Risk Appetite Framework e le policy per la gestione del rischio. In particolare, il Comitato Rischi supporta il Consiglio:

- nella definizione e approvazione delle linee di indirizzo, del framework e delle politiche strategiche di gestione del rischio (incluso il rischio di non conformità, i rischi climatici e ambientali, il risk data quality). Nell'ambito del Risk Appetite Framework, svolge i compiti necessari affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("risk appetite") e la soglia di tolleranza ("risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge funzioni di supervisione sulla governance ESG e sulle tematiche alla stessa correlate.

Nonostante le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, anche avvalendosi delle competenti funzioni della Società:

- identifica i rischi aziendali e li sottopone all'esame del Consiglio. In tale ottica, ha un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche avuto a mente l'evoluzione del contesto esterno (incluso il rischio macroeconomico);
- individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Banca e del Gruppo da sottoporre al Consiglio;
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

Il ruolo del management

A livello di management, l'esistenza di comitati dedicati e funzioni specializzate assicura l'attuazione della strategia del Gruppo, nonché una gestione efficace dei rischi legati al clima in linea con il RAF approvato, e al contempo, consente di cogliere le opportunità di business derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il Group Executive Committee (GEC) è il comitato manageriale del Gruppo di livello più elevato ed è presieduto dall'Amministratore Delegato. All'interno del suo mandato, definisce la strategia ESG complessiva. Garantisce altresì un efficace indirizzo, coordinamento e controllo del business del Gruppo, nonché un efficace allineamento della Capogruppo con i diversi business e le diverse aree geografiche per quanto riguarda i temi strategici, come ad esempio le questioni ESG. Inoltre, durante le sessioni dedicate ai rischi, il GEC fornisce supporto all'Amministratore Delegato nel coordinamento e nel monitoraggio di tutte le categorie di rischio e nella gestione delle questioni inerenti alle tematiche ESG, assicurando in tal modo una specifica attenzione, tra gli altri, ai rischi ambientali e climatici.

Le funzioni Group Strategy & ESG e Group Stakeholder Engagement fungono insieme da CEO Office, occupandosi di tutte le iniziative importanti per l'Amministratore Delegato, tra cui lo sviluppo della strategia, fusioni e acquisizioni, l'integrazione di fattori ESG nel business dell'azienda, la gestione delle relazioni con gli stakeholder e degli aspetti regolamentari.

La funzione Group ESG fa parte della funzione Group Strategy & ESG e ha il compito di indirizzare la definizione e l'attuazione della strategia ESG del Gruppo. Garantisce che il framework ESG sia coerente con i principi e il purpose del Gruppo e con gli standard e le prassi internazionali pertinenti. La funzione è altresì responsabile, tra l'altro, del monitoraggio e della divulgazione degli impatti e dei risultati ESG del Gruppo, della formulazione dell'agenda sociale e della relativa proposta e della supervisione dell'adozione di politiche e standard pertinenti. Ciò comprende il coordinamento e la redazione della Rendicontazione di sostenibilità, del Rapporto TCFD di UniCredit, e l'attuazione dei Principles for Responsible Banking UNEP FI e la relativa reportistica. Inoltre, in collaborazione con tutte le funzioni pertinenti, la funzione Group ESG partecipa alla governance Net Zero.

Per quanto riguarda le opportunità, l'ESG Advisory Team (facente parte della funzione Group Client Solutions) è un team specializzato in soluzioni multidisciplinari che mira a creare valore a lungo termine per i clienti, integrando la sostenibilità nelle loro decisioni strategiche:

- fornendo un supporto di consulenza indipendente e di qualità finalizzato a sviluppare la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, sfruttando al contempo le opportunità offerte dalla transizione;

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- valutando l'impatto delle normative applicabili, dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile, le tendenze del mercato e le aspettative degli stakeholder riguardo ai modelli di business dei clienti;
- indirizzando la comunicazione tra l'azienda e gli investitori in merito alla strategia, fornendo consulenza in materia di rating ESG e di rendicontazione;
- individuando le soluzioni più adatte in base al posizionamento strategico stabilito.

Al fine di aiutare i clienti a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione ecologica, in tutti i principali Paesi in cui il Gruppo opera sono stati creati team dedicati, che si occupano dello sviluppo e dell'offerta di nuovi prodotti e servizi legati ai temi ESG rivolti sia ai clienti corporate che privati, in linea con gli obiettivi e le ambizioni del Gruppo.

Il Gruppo ha definito linee guida specifiche per integrare le considerazioni Climate ed Environmental nei processi Corporate di origination/revisione annuale del credito con l'obiettivo di integrare la valutazione dell'affidabilità creditizia con gli aspetti climatici, identificando quindi la strategia appropriata da applicare e, quindi, le categorie di prodotti e servizi bancari che possono essere offerti. Sebbene il principale driver per l'identificazione della strategia sia il punteggio di rischio di transizione attribuito alla controparte, ci sono altre informazioni (ad esempio, esito della valutazione del rischio reputazionale, obiettivi Net Zero, rischio fisico della controparte) da prendere in considerazione poiché potrebbero avere impatti in termini di strategia da adottare. L'intero processo è principalmente governato dal Relationship Manager (RM) nella funzione aziendale proponente e segue il percorso di approvazione standard.

All'interno della funzione Risk Management di UniCredit la gestione del rischio Climatico e Ambientale (C&A) ha assunto una crescente rilevanza e importanza strategica, e negli ultimi anni ha subito un'importante trasformazione.

Essa è integrata nei tre principali pilastri della gestione dei rischi, ovvero il rischio di credito, i rischi finanziari e i rischi non finanziari, con l'obiettivo di identificare, misurare, monitorare e gestire gli impatti del rischio C&A a livello centrale e locale.

Di seguito sono elencate le principali strutture direttamente coinvolte nella gestione del rischio climatico:

- il Group Executive Committee (GEC), oltre a svolgere un ruolo di indirizzo del business generale del Gruppo, durante sessioni dedicate ai Rischi, fornisce supporto all'Amministratore Delegato nel coordinamento e monitoraggio di tutte le categorie di rischio e approva questioni relative ai rischi strategici, incluse quelle inerenti alle tematiche ESG, assicurando in tal modo una particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali;
- il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) fornisce supporto all'Amministratore Delegato nel compito di indirizzare e monitorare i rischi non finanziari. Per esempio, approva le politiche e le linee guida relative alla gestione del rischio reputazionale sui settori sensibili;
- il Group Financial and Credit Risk Committee definisce le strategie, le politiche, i limiti e le metodologie operative in relazione ai rischi di credito, di mercato e finanziari.

La funzione Group Risk Management supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo che deve essere condivisa con il GEC, Comitati Rischi nonché sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Questo processo implica il coordinamento e l'allineamento con il processo di pianificazione del budget annuale.

La funzione garantisce la definizione del quadro complessivo per gli aspetti climatici a livello di Gruppo e supporta il processo di implementazione a livello locale. Nell'ambito delle diverse aree di rischio, funzioni dedicate o dipendenti con ruoli specifici si occupano dell'integrazione degli aspetti climatici nelle attività di gestione del rischio e dell'adeguata condivisione di tali informazioni. Ne sono un esempio la funzione Climate Risk and Risk Governance, che supervisiona i rischi climatici e ambientali, e la funzione Climate & Environmental Credit Analysis, impegnata nell'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno del processo legato al rischio di credito. Inoltre, le funzioni di Group Risk Management rilasciano, per le tematiche ESG rilevanti, pareri sul rischio di credito a supporto delle sessioni del Comitato Transazionale di Gruppo nella discussione e approvazione (sulla base dei poteri delegati) delle operazioni creditizie.

Inoltre, la funzione Compliance monitora l'allineamento ai requisiti normativi ESG fornendo consulenza ed eseguendo controlli di secondo livello su un approccio basato sul rischio, integrando gli argomenti ESG nei quadri e nei processi esistenti delle aree competenti (ad esempio per prevenire il rischio di Greenwashing).

Infine, come terza linea di difesa, la funzione di Internal Audit, in linea con la sua missione, assicura una supervisione dei rischi correlati agli ESG, inclusi i rischi climatici e ambientali. In particolare, è responsabile di una revisione indipendente e di una garanzia oggettiva della qualità e dell'efficacia del quadro e dei sistemi di controllo interno complessivi in relazione ai rischi correlati agli ESG, inclusi i controlli di primo e secondo livello e il quadro di governance del rischio ESG.

In conformità con i set di piani di audit su un approccio basato sul rischio, valuta il quadro di gestione del rischio, tenendo in considerazione gli sviluppi esterni, i cambiamenti nel profilo di rischio e nei prodotti e/o nelle linee di business, nonché l'adeguatezza delle misure per la gestione dei rischi climatici e ambientali. Inoltre, monitora il piano d'azione sulla gestione del rischio climatico e ambientale, che incorpora anche le aspettative della BCE.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Politiche di remunerazione

La Politica in materia di remunerazione è stata elaborata per supportare la corporate strategy, in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale.

Sono state predisposte delle schede di valutazione dettagliate per l'Amministratore Delegato e il top management, che includono obiettivi ESG in linea con il piano strategico. L'inclusione di tali KPI spinge verso l'allineamento con le ambizioni ESG attuali e future.

Al fine di allineare la struttura di gestione del Gruppo e rafforzare l'impegno del management nei confronti della strategia ESG, tali obiettivi saranno trasmessi lungo la linea di riporto dell'Amministratore Delegato ed estesi a tutti i livelli inferiori. Questi comprendono tutta la popolazione dei Group Material Risk Taker (GMRT), ossia quelle categorie di dipendenti le cui attività professionali incidono in modo significativo sul profilo di rischio della Banca.

L'intera sezione "Sostenibilità" avrà un peso del 20% nella scorecard a lungo termine dell'Amministratore Delegato e del Top Management nelle regole del Sistema di Incentivazione del Gruppo per il 2024. Nel 2025 sarà applicato lo stesso approccio con obiettivi in linea con le attuali e future priorità in termini di ESG e Diversità, Equità e Inclusione (DE&I).

Tutte le schede di valutazione della performance a breve termine dei GMRT includono almeno un obiettivo ESG. Gli obiettivi ESG vengono individuati all'interno di un gruppo di KPI ESG presenti nel KPI Bluebook, che contiene una serie di indicatori di performance certificati annualmente dalle principali funzioni competenti all'interno del Gruppo. I KPI ESG definiti nel KPI Bluebook includono la Strategia ESG e Net Zero.

Per elementi di dettaglio sulla politica di remunerazione ed i KPI di remunerazione legati agli aspetti del rischio climatico, si veda la sezione dedicata nella Rendicontazione di sostenibilità, all'interno del documento Bilanci e Relazioni 2024 riportato sul sito web di Gruppo.

Iniziativa di Formazione

Sono state organizzate, a tutti i livelli della Banca al fine di poter soddisfare esigenze diverse, varie iniziative di formazione che hanno riguardato le tematiche ESG e i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici.

Una selezione di tali iniziative incentrate sui rischi e sulle opportunità legati al clima è riportata di seguito.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

NOME DELL'INIZIATIVA	OBIETTIVO	TEMATICHE LEGATE AL CLIMA
Formazione per il Consiglio di Amministrazione	Consiglieri	ESG: il nostro approccio, le principali priorità regolamentari, percorso Net Zero
ESG Programme (in partnership con PoliMi Graduate School of Management)	Dirigenti del Gruppo	Tra gli argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> • Trend ESG globali e valore aziendale • Rischi e impatti ESG: focus sul cambiamento climatico • L'impatto economico del cambiamento climatico per aziende e banche • Strategie e modellizzazione della valutazione del rischio climatico • Quadro normativo ESG • Finanza responsabile/sostenibile
ESG Fundamentals	Tutti i colleghi	Tra gli argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al cambiamento climatico (dall'Accordo di Parigi alla COP 29), del rischio climatico e della risposta di UniCredit
Climate & Environmental Risk Assessment Training	<ul style="list-style-type: none"> • Global Account Manager • Senior Relationship Manager • Relationship Manager • Group Senior Risk Manager • Group Credit Transactions • Dipendenti di altre strutture aziendali coinvolti nella compilazione del Questionario Ambientale nell'ambito di procedure creditizie 	Tra gli argomenti trattati: <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del rischio per la transizione climatica e ambientale: questionario e linee guida • Valutazione del rischio di transizione climatica e ambientale: modello di valutazione del rischio di transizione e rapporto ambientale • Processo di credito: integrazione delle considerazioni ambientali nel processo decisionale in materia di credito
EU Taxonomy	Collegli di business	Formazione sui requisiti normativi della Tassonomia UE e sui conseguenti impatti sull'attività
ESG Corporate Advising Certification (in partnership con PoliMi Graduate School of Management)	Collegli di business - area corporate	Corso di formazione sviluppato con l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari a fornire un supporto alla rete commerciale nella fase di gestione delle operazioni ESG. Tra gli argomenti trattati nel corso: <ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento climatico • Energia e Transizione verso l'economia circolare • Quadro normativo ESG

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

In aggiunta ai percorsi di formazione sopra menzionati, è stata sviluppata un'offerta formativa sul rischio climatico rivolta in modo specifico alla funzione Risk Management.

L'offerta formativa, volta a migliorare le competenze in materia di rischio climatico, è personalizzata in base al ruolo e soprattutto in base al coinvolgimento dei dipendenti nelle attività legate al rischio climatico. L'apprendimento è strutturato su 3 livelli:

- per tutti i dipendenti della funzione Risk Management, l'offerta formativa mira a fornire le nozioni di base sul rischio climatico e affronta un'ampia gamma di argomenti, tra cui le strategie ESG, le questioni sociali e di governance, i prodotti e le iniziative ambientali e sociali, gli impegni strategici in ambito ESG e il modello per la misurazione dell'impatto;
- per i dipendenti della funzione Risk Management che svolgono, totalmente o parzialmente, mansioni legate al rischio climatico è stata sviluppata un'offerta formativa specifica, finalizzata all'aggiornamento delle loro competenze in base all'evoluzione del mercato. In particolare, sono stati organizzati un corso di formazione su "Governance e gestione dei rischi climatici", che fornisce una panoramica sul rischio climatico e sull'approccio alla gestione del rischio (identificazione della soglia dei KRI, integrazione nell'ICAAP e approfondimento delle attese della BCE), e un corso di formazione su "Rischi climatici del settore bancario", che fornisce una panoramica su come il settore bancario si sta orientando verso l'integrazione degli aspetti climatici e ambientali;
- per i Climate Risk Expert è stato progettato un percorso di formazione specialistica in aula sui temi del rischio climatico, che include la governance del rischio climatico e l'implementazione della strategia con approfondimenti su ciascun argomento e un'aula di mezza giornata sul Capitale Naturale rivolta ai dipendenti interamente e parzialmente dedicata ai temi ESG;
- per un numero selezionato di dipendenti della funzione Risk Management e di altre specifiche funzioni è stato progettato un corso specifico per fornire le competenze necessarie per identificare i rischi reputazionali e misurare le implicazioni nei processi decisionali.

Gestione dei rischi

UniCredit riconosce i fattori di rischio climatico e ambientale come elementi cruciali per salvaguardare i portafogli e gli asset dei propri clienti dai rischi legati al clima. Per raggiungere questo obiettivo, UniCredit sta integrando i fattori climatici e ambientali nei propri processi e procedure di gestione del rischio. La gestione del rischio climatico comprende l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio di questi rischi e l'implementazione di misure di mitigazione. Il Gruppo si impegna attivamente e supporta i propri clienti nella transizione verso un modello di attività a basse emissioni di carbonio, sfruttando appieno le opportunità commerciali green. Inoltre, il Gruppo mira ad assistere i propri clienti nel raggiungimento di una transizione equa, garantendo l'equità dell'intero processo.

Identificazione dei rischi

Il primo passo di UniCredit è l'identificazione e la mappatura di tutti i rischi incorporati nel Gruppo e nelle società appartenenti allo stesso, con particolare attenzione ai rischi non esplicitamente coperti dal framework di primo pilastro.

Questo processo, definito come processo di identificazione dei rischi, è un quadro completo per identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi che il Gruppo può incontrare e viene eseguito su base annuale. L'esito primario di questa attività è l'inventario dei rischi di UniCredit, che comprende un elenco completo dei rischi quantitativi e qualitativi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi consente a UniCredit di valutare quali rischi sono, o potrebbero essere, rilevanti in considerazione delle loro esposizioni. I rischi rilevanti sono determinati annualmente utilizzando un approccio quantitativo che prevede la valutazione del livello di rischio rispetto alla soglia di rilevanza.

In linea con le aspettative dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della Banca Centrale Europea (BCE), il processo di identificazione del rischio di UniCredit copre le dimensioni dei rischi ESG, considerando che queste potrebbero influenzare positivamente o negativamente le tipologie di rischio già incorporate nel framework di gestione dei rischi di UniCredit.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) riguardano eventuali conseguenze finanziarie negative che potrebbero interessare il Gruppo, a seguito di impatti esistenti o futuri dei fattori ESG sulle nostre controparti o sugli asset oggetto di investimento:

- i fattori climatici e ambientali (C&E), sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, e includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti;
- i fattori sociali e di governance, per i quali il Gruppo ha assegnato un impatto sul rischio reputazionale, ruotano intorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità e includono le disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

In linea con le "Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures" (2017), i rischi legati al clima possono essere suddivisi in due principali categorie: (i) rischi relativi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e (ii) rischi relativi agli impatti fisici dei cambiamenti climatici, descritti di seguito nel dettaglio.

I rischi di transizione si riferiscono ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che potrebbero comportare vasti cambiamenti a livello politico, giuridico, tecnologico e di mercato per rispondere ai requisiti di mitigazione e adattamento relativi ai cambiamenti climatici. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale per le organizzazioni:

- rischi normativi e giuridici derivanti da azioni normative in continua evoluzione, che cercano di limitare comportamenti che contribuiscono agli effetti negativi dei cambiamenti climatici o che cercano di promuovere l'adattamento a questi ultimi, e da contenziosi o rischi legali;

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- rischio tecnologico derivante da miglioramenti o innovazioni tecnologiche che supportano la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio ed efficiente dal punto di vista energetico e che può avere un impatto significativo sulle organizzazioni nella misura in cui le nuove tecnologie sostituiscono i vecchi sistemi e rinnovano alcune parti del sistema economico esistente;
- rischio di mercato derivante dalle potenziali variazioni nella domanda e nell'offerta di materie prime, prodotti e determinati servizi;
- rischi reputazionali derivanti dal cambiamento nella percezione del cliente o della comunità verso il contributo o potenziale danno dell'organizzazione nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

I **rischi fisici** si riferiscono ai rischi legati all'impatto fisico dei cambiamenti climatici. Questi tipi di rischio possono essere determinati da eventi (acuti) o da cambiamenti a lungo termine (cronici) nei modelli climatici e, come tali, i loro effetti possono essere avvertiti sia a breve che a medio-lungo termine.

- I rischi fisici acuti sono determinati dagli eventi, tra cui l'aumento della gravità dei fenomeni meteorologici estremi (ad esempio, siccità, inondazioni, ecc.);
- I rischi cronici si riferiscono a cambiamenti a lungo termine nei modelli climatici (ad esempio, temperature più elevate prolungate).

Le connessioni tra i fattori di rischio climatico e i rischi cui sono esposte le banche sono denominati canali di trasmissione. La comprensione di questi canali di trasmissione è fondamentale per valutare l'impatto dei fattori di rischio climatico nel quadro di gestione del rischio di UniCredit. La figura seguente illustra i fattori di rischio legati al clima, i canali di trasmissione rilevanti e i tipi di rischio che possono essere interessati.



Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Integrazione del rischio climatico nel risk framework - impatti a breve/medio/lungo periodo

Con particolare riferimento all'identificazione e al monitoraggio del cambiamento climatico, viene effettuata una valutazione annuale di materialità del portafoglio, integrata nella valutazione di doppia materialità secondo il processo descritto nella Rendicontazione di sostenibilità, nella sezione "IRO-1 - Descrizione dei processi per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità" per identificare i driver di rischio legati al clima che possono avere un impatto significativo sul portafoglio a livello di singola categoria di rischio, facendo leva su metriche comuni e su una soglia unica per i rischi e gli orizzonti temporali, attraverso l'analisi degli scenari. Per ciascun rischio e nell'ambito del breve (12 mesi), del medio (2030) e del lungo termine (fino al 2050), le metriche sono definite secondo un concetto di perdita inattesa annualizzata, mentre la soglia per l'identificazione di un fattore di rischio come rilevante è fissata coerentemente con la soglia di materialità interna dell'ICAAP.

L'insieme degli scenari climatici considerati per l'analisi è fornito da un fornitore esterno qualificato e ha lo scopo di valutare e quantificare le potenziali vulnerabilità per gli orizzonti di breve e medio/lungo termine.

Le principali ipotesi climatiche incorporate negli scenari in termini di politiche di transizione e livello di emissioni/temperatura sono coerenti con quelle dell'NGFS/AIE³⁸ per garantire la coerenza con i percorsi scientifici dei cambiamenti climatici per valutare correttamente l'impatto dei fattori di rischio fisici e di transizione. Gli scenari sono ampliati con un insieme più completo di variabili (climatiche e macroeconomiche) disaggregate a un livello di granularità più elevato per adattarsi meglio al profilo di rischio della Banca.

In particolare, viene considerato uno scenario centrale (vale a dire, Baseline), che considera le politiche di transizione, le prospettive macroeconomiche centrali e le ipotesi climatiche simili allo scenario STEPS dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) che incorpora politiche ritenute sufficientemente credibili da concretizzarsi in azione, nonché due scenari di stress polarizzati con probabilità molto bassa di accadimento. Per tenere conto dell'impatto del rischio climatico puro, viene considerato uno scenario controfattuale di base, che rimuove dallo scenario di base qualsiasi impatto derivante dal rischio climatico.

Di seguito sono descritte le descrizioni degli scenari per l'analisi degli scenari di rischio climatico 2024.

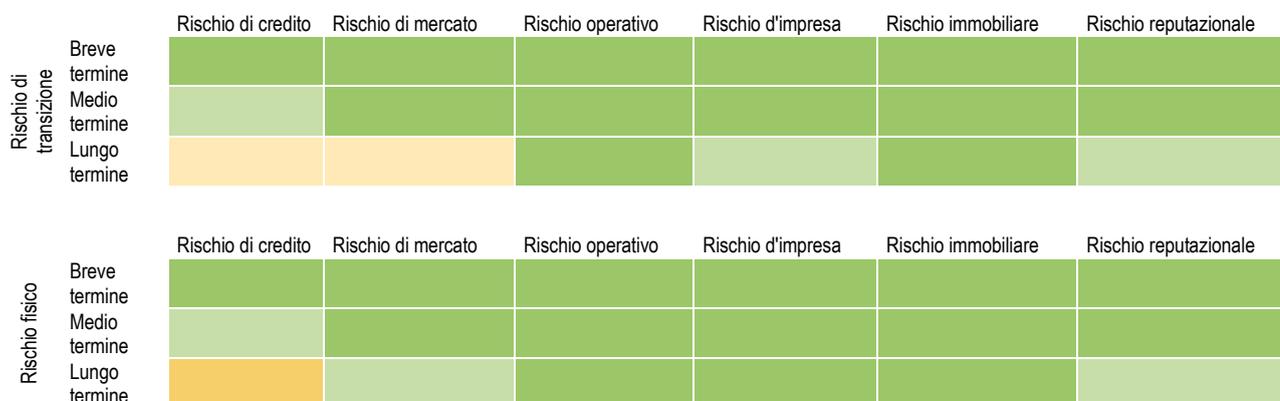
BASELINE	TRANSIZIONE RITARDATA	DISORDINE ENERGETICO
<p>Scenario di riferimento</p> <p><i>Descrizione:</i> proiezione degli impegni e delle misure attualmente adottate dai diversi Paesi. Ipotesi climatiche allineate allo Stated Policies Scenario (Scenario delle politiche dichiarate) dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA).</p>	<p>Scenario in situazione di stress collegato al rischio di transizione</p> <p><i>Descrizione:</i> Questo scenario presuppone l'introduzione di nuove politiche climatiche nel 2030, avviando la transizione. L'inizio ritardato implica che è necessaria una politica più rigorosa per ottenere risultati climatici simili entro il 2050, con conseguenti maggiori impatti economici. Politiche aggressive e poco chiare in materia di tassazione del carbonio provocano forti pressioni inflazionistiche, <i>stranded asset</i> e instabilità finanziaria. Le entrate pubbliche derivanti dalla <i>carbon tax</i> sono sufficienti a coprire i costi fiscali della transizione.</p>	<p>Scenario in situazione di stress collegato al rischio fisico</p> <p><i>Descrizione:</i> Aumento del protezionismo nel settore dell'energia, la cui domanda è soddisfatta principalmente da combustibili fossili, e in altri settori strategici, oltre all'assenza di azioni politiche efficaci per affrontare il cambiamento climatico, con conseguenti emissioni elevate e forte aumento della temperatura. Lo scenario considera anche le stime dei danni fisici attribuiti alle variazioni della volatilità delle temperature e alla crescente probabilità di eventi acuti.</p>

Lo scenario di riferimento e gli scenari di stress polarizzati sono modellati come deviazioni dalle prospettive macroeconomiche dello scenario controfattuale di base e, in quanto tali, sono intesi a catturare gli esiti determinati dal rischio climatico, con varie combinazioni di rischio fisico (principale fattore dello scenario disturbo energetico) e di transizione (principale fattore dello scenario transizione ritardata) o entrambi (Baseline).

I risultati della valutazione della materialità del portafoglio 2024 suggeriscono un impatto limitato dei fattori di rischio legati al clima nel breve termine, mentre mostrano un impatto rilevante del rischio fisico nel lungo termine per il rischio di credito. Il rischio fisico è quindi da considerarsi un fattore di rischio rilevante per il portafoglio di UniCredit.

³⁸ Network for Greening the Financial System/Agenzia Internazionale dell'Energia.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)



Medio termine = 2030
Lungo termine = fino a 2050



L'esito dello scenario di riferimento (Baseline) mostra la bassa entità dei rischi fisici e di transizione in tutti e tre gli orizzonti considerati.

Come descritto in precedenza, la valutazione della materialità del portafoglio è il punto di partenza che consente di identificare i fattori di rischio che devono essere inclusi nel quadro generale di gestione dei rischi per gestirli, monitorarli e mitigarli correttamente.

Nell'ambito del quadro complessivo di gestione dei rischi, i potenziali impatti dei rischi climatici sono stati incorporati nella metodologia di accantonamento IFRS9 (per i dettagli si rimanda al documento Bilanci e Relazioni 2024, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, paragrafo 2.3.4 Scenari e Sensitivity) e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale per valutare l'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto ai rischi legati al clima. Quest'ultima, effettuata attraverso l'analisi di scenario, prevede la copertura completa delle tipologie di rischio (es. rischio di credito, rischio di mercato, ecc.) e l'integrazione di elementi prospettici. L'impatto sulle stime del fabbisogno di capitale mostra che la resilienza della Banca è assicurata nel breve, medio e lungo termine.

Nelle sezioni seguenti, verrà ulteriormente descritta l'integrazione del rischio di transizione e del rischio fisico nel portafoglio di credito. Ulteriori dettagli sono riportati anche per i rischi finanziari e non finanziari, considerando la loro rilevanza per il gruppo UniCredit.

Integrazione del rischio climatico nel Risk Appetite Framework (RAF)

Il RAF di UniCredit fornisce una visione integrata della strategia aziendale e di rischio, garantendo l'esecuzione del piano strategico entro la capacità di rischio che la Banca è disposta ad assumere. Stabilisce il profilo di rischio desiderato dal Gruppo, guidando gli obiettivi strategici di breve e lungo termine, ed è supervisionato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Il RAF è composto da tre elementi chiave:

- Risk Appetite Statement (RAS) - fornisce una visione strategica e una guida sul profilo di rischio target ed è formulato mediante affermazioni di natura qualitativa;
- Risk Appetite Dashboard - include KPI quantitativi con relativi target e soglie di tolleranza al rischio per una gestione proattiva dei rischi;
- Strategie di rischio - assicurano la diffusione a cascata del Risk Appetite a livelli più granulari attraverso indicatori, limiti e controlli operativi.

Dal 2020, vengono redatti dei Risk Appetite Statement dedicati ai rischi climatici e ambientali (C&E), che includono la definizione dell'impegno di UniCredit ad assistere i propri clienti in una transizione equa e corretta e la continua integrazione dei rischi C&E all'interno del Framework di gestione del rischio.

Dal 2022 sono stati inseriti nel Risk Appetite Dashboard, KPI quantitativi dedicati relativi al rischio C&E, che trattano sia i rischi C&E transitori che quelli fisici.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

A partire dal 2024, i seguenti KPI di C&E sono inclusi nel Risk Appetite Dashboard e monitorati trimestralmente a livello di Gruppo e delle principali controllate:

- KPI relativo all'esposizione ad un rischio di transizione elevato - finalizzato a misurare l'esposizione del Gruppo nei confronti delle principali controparti che appaiono più vulnerabili lungo il percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali durante la richiesta di credito;
- KPI relativo al rischio fisico - concepito per misurare i potenziali danni che eventi fisici acuti estremi legati al clima potrebbero causare al portafoglio di garanzie del Gruppo;
- I KPI Net Zero sono stati definiti per i seguenti 3 settori prioritari con le stesse metriche utilizzate per fissare gli obiettivi al 2030 (emissioni finanziate e intensità fisica), per orientare di conseguenza il portafoglio nel 2024:
 - Petrolio e gas: Emissioni finanziate (MtCO₂e);
 - Produzione di energia elettrica: Intensità fisica (gCO₂e/kWh);
 - Automobile: Intensità fisica (gCO₂/vkm).

Essendo parte integrante del processo di monitoraggio del Risk Appetite del Gruppo, i C&E KPI sono soggetti a un processo di escalation (in caso di violazione della soglia di tolleranza al rischio) con la definizione delle relative azioni correttive/di mitigazione, quando necessario. Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo viene informato trimestralmente della violazione e delle eventuali azioni correttive nell'ambito del processo di condivisione periodica delle informazioni.

Ad oggi, non si è verificata alcuna violazione delle soglie definite relativamente ai KPI di Gruppo.

Integrazione del rischio di transizione nel portafoglio crediti - a livello di strategia relativa al rischio di credito e controparte

UniCredit si è impegnata nell'identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione del rischio di transizione. Il rischio di transizione del portafoglio è misurato con diverse metriche, che includono anche la distribuzione del portafoglio crediti per settore.

È stato sviluppato un approccio completo per valutare e gestire il rischio di transizione; il framework di gestione del rischio definito è pienamente coerente con il RAF e si basa su 3 pilastri:

- l'adozione di politiche specifiche per il rischio reputazionale (si veda il successivo paragrafo "Rischi non finanziari");
- segnali di orientamento del settore dedicati, basati su fattori C&E pertinenti (legati al rischio di transizione) inclusi nel framework delle strategie di rischio di credito, rivisto almeno una volta all'anno;
- valutazione a livello di Gruppo che singolo cliente, utilizzando sia un questionario C&E dedicato, sia dati esterni.

In particolare, i segnali di orientamento del settore (riduzione delle esposizioni, neutro, aumento delle esposizioni) e i relativi limiti del settore incorporano i fattori C&E rilevanti, sfruttando principalmente una heatmap basata su punteggi armonizzati di rischio di transizione per attività economica (integrando il questionario C&E, se disponibile).

Ulteriori principi sono inoltre integrati all'interno di linee guida qualitative (compresa l'indicazione Net Zero, se pertinente) dell'attività per valutare e mitigare i rischi di ogni specifico settore. La trasmissione a cascata alle società del Gruppo, insieme ai processi di monitoraggio e di escalation a livello locale e di holding, orientano i diversi portafogli di credito in linea con il RAF.

Per determinare la misura in cui le controparti creditizie della Banca (soggette al perimetro del questionario C&E) sono esposte ai rischi climatici e ambientali, il questionario C&E si basa su una serie di domande intersettoriali (in totale 11 considerando le diverse sezioni) e specifiche per il settore (altre 2 per i settori specifici), che misurano gli indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici su tre driver principali.

I tre principali driver del questionario C&E sono:

- Esposizione C&E - cinque domande facilitano l'analisi dell'attuale livello di esposizione del Gruppo economico oggetto di valutazione: i) livello di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3); (ii) consumo idrico; (iii) consumo di energia; (iv) produzione e riciclo dei rifiuti;
- Vulnerabilità C&E - quattro domande consentono un'analisi del livello di maturità nella gestione dei cambiamenti climatici su base prospettica, trattando: (i) Piano di investimenti della Società per passare a un modello di business con un livello di emissioni inferiore; (ii) obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra;
- Impatto economico - due domande ci consentono di analizzare i potenziali impatti sulla performance finanziaria e industriale dei clienti Corporate in termini di costi e ricavi.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

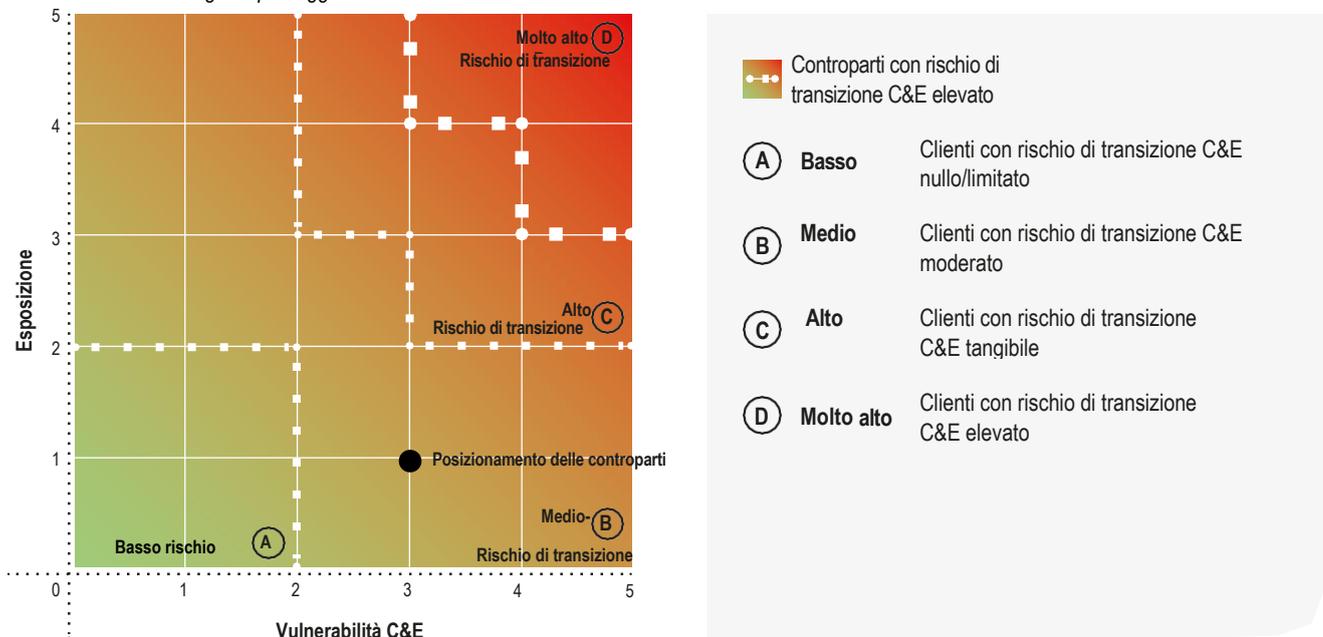
Per determinare il risultato del questionario si applicano tre fasi, come illustrato di seguito:



In dettaglio:

- calcolo degli indicatori specifici per domanda in base alle risposte fornite (è attivo un sistema di penalità che viene applicato quando non è stato possibile raccogliere le informazioni);
- conversione degli indicatori, relativi alle singole domande, per uniformare i punteggi delle diverse risposte e garantire la comparabilità dei risultati;
- ponderazione dei punteggi specifici delle domande secondo una tabella predefinita (che tiene conto della rilevanza delle domande) e calcolo del punteggio di sintesi per le diverse dimensioni:
 - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Esposizione; il risultato viene tracciato sull'asse verticale della matrice;
 - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Vulnerabilità; il risultato viene tracciato sull'asse orizzontale della matrice;
- determinazione delle valutazioni del punteggio C&E (Rischio 1-Basso; 2-Medio-basso; 3-Medio-alto; 4-Alto), come mostrato nella matrice sottostante.

Matrice della metodologia di punteggio



- c.1.500 numero approssimativo di controparti mappate dal questionario C&E
- 45%-50% copertura approssimativa del portafoglio corporate
- **Rischio dei clienti di UniCredit:**
 - ca. 90% Medio/Basso
 - ca. 10% Alto/Molto Alto

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Per garantire la robustezza del modello e la correttezza dei dati raccolti, sono stati attivati specifici controlli ed è stata predisposta una griglia dedicata al caricamento dei documenti utilizzati dal gestore della relazione per la raccolta dei dati, in modo da verificare le fonti e la correttezza delle informazioni. I risultati della valutazione climatico-ambientale sono integrati nella domanda di credito, consentendo al decisore di tenere effettivamente conto dei fattori climatici e ambientali nella fase di delibera del credito.

Attraverso un regolamento operativo di Gruppo dedicato è stato predisposto e trasmesso alle società del Gruppo un processo specifico, che tiene conto del rischio di transizione e della valutazione del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e a Net Zero, laddove rilevante), al fine di affrontare l'inclusione delle considerazioni C&E nella valutazione complessiva del cliente. Sfruttando il punteggio di rischio di transizione, l'applicazione del processo si traduce in specifiche strategie (in termini di prodotti ammissibili) per orientare l'esposizione del portafoglio corporate favorendo la transizione green dei clienti e riducendo contestualmente l'esposizione della Banca ai rischi C&E.

Più in dettaglio, nei casi in cui al cliente venga assegnato un punteggio di rischio di transizione alto o molto alto, la strategia richiede che il cliente adotti prodotti ESG in via, rispettivamente, maggioritaria o esclusiva. L'esito della valutazione del rischio fisico a livello di controparte ha lo scopo di integrare la strategia con la richiesta di azioni di mitigazione del rischio fisico ogniqualvolta ritenuto necessario.

L'adozione del processo previsto nelle varie società del Gruppo sta procedendo, anche in base alla disponibilità dell'infrastruttura ESG del Gruppo nelle diverse società.

Strategia dei dati

Il Gruppo ha identificato ed implementato una strategia dei dati complessiva, che integra dati interni con quelli ottenuti da fornitori esterni. È stato identificato un equilibrio tra il recupero puntuale dei KPIs e l'impatto sul business, facendo leva sia su provider esterni che su sondaggi ai clienti; i diversi score disponibili sono stati utilizzati secondo una strategia di prioritizzazione, che favorisce in modo naturale l'utilizzo di dati puntuali, raccolti presso il cliente, rispetto alle proxies. La strategia dei dati è stata progettata in modo da tenere in considerazione l'evoluzione della normativa di riferimento e l'esperienza del Gruppo.

La raccolta dei dati climatici e ambientali per il portafoglio aziendale ha seguito una roadmap strutturata:

- a gennaio 2021, il Gruppo ha iniziato a sottoporre i questionari Climate & Environmental per tutti i dossier discussi dai comitati crediti della Capogruppo, raggiungendo una copertura di circa il 35% dell'Exposure at Default (EAD);
- l'anno successivo questo processo è stato esteso ai comitati creditizi locali, aumentando la copertura a circa il 40%;
- con l'acquisizione di dati da fornitori esterni, il Gruppo ha ulteriormente esteso la copertura a oltre il 90% del portafoglio Corporate nelle diverse aree geografiche.

L'integrazione di dati esterni ha ampliato la gamma di indicatori e KPI disponibili, supportando sia l'informativa regolamentare che le attività manageriali.

Questi includono:

- rischio di transizione e rischio fisico di controparte;
- punteggi ESG e loro componenti;
- emissioni di gas serra;
- le 20 informazioni sui principali inquinanti;
- KPI sulla biodiversità;
- dati di produzione e mix di produzione.

I dati acquisiti da fornitori esterni comprendono sia controparti quotate che non quotate. La copertura può variare in base al tipo di dati (precisi o proxy), all'area geografica e alle metodologie sottostanti. Il Gruppo mira a dare priorità ai dati precisi ove possibile, utilizzando i proxy solo quando necessario.

La qualità dei dati e gli aspetti metodologici sono attentamente monitorati dai vari dipartimenti per garantire che le informazioni soddisfino le aspettative e siano in linea con l'uso previsto. I processi di convalida interni includono anche controlli tecnici della qualità dei dati per mantenere l'accuratezza e la coerenza.

Questo approccio sottolinea l'impegno del Gruppo per un processo decisionale basato sui dati e la conformità normativa, garantendo al contempo una solida gestione dei dati ESG.

Rischio di transizione a livello di collaterale

Al fine di misurare e tracciare il rischio di transizione associato agli asset accettati come garanzia per adempiere agli obblighi normativi (Pillar 3, Tassonomia UE, stress test) e rispondere alle esigenze manageriali, è stata condotta una raccolta di dati degli attestati di prestazione energetica (EPC) nelle varie società del Gruppo:

- per lo Stock, dove i dati non potevano essere recuperati puntualmente, il Gruppo ha fatto leva su fornitori specializzati esterni, che hanno sviluppato un modello di stima;
- per quanto riguarda i nuovi flussi, sono raccolti e presi adeguatamente in considerazione in fase di organizzazione i seguenti KPI di rischio di transizione:
 - Certificazione EPC (con indicazione dei dati stimati/riportati);
 - Domanda di energia primaria (PED) misurata in kWh/mq;
 - Emissioni di CO₂;
 - Anno di emissione EPC.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tali informazioni sono state integrate nell'infrastruttura informatica globale di ESG e sono disponibili sulle piattaforme ipotecarie locali nella fase di creazione.

Rischio fisico nel portafoglio creditizio

Il rischio fisico è attentamente monitorato sia per le controparti del portafoglio del Gruppo sia per i singoli asset costituiti in garanzia. Ciò comporta la valutazione di un'ampia gamma di eventi pericolosi³⁹

Le linee guida del Gruppo per integrare i KPI del rischio fisico e del rischio di transizione nella valutazione delle garanzie, emanate con la CRO Letter nel 2023, sono state recepite e incorporate in un Regolamento Operativo di Gruppo pubblicato nel gennaio 2024 e adeguatamente trasmesso a cascata a tutte le società.

Secondo tali linee guida, il perito è delegato a valutare, sulla base di una propria valutazione indipendente, l'entità del rischio di transizione (facendo leva sull'EPC) e del rischio fisico (attraverso un insieme omogeneo di pericoli da valutare e analizzare con un'apposita tassonomia prevista dalle linee guida) e a incorporare anche queste componenti nella valutazione complessiva e nel valore finale assegnato alla garanzia.

Rischio finanziario

Per quanto riguarda i rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito di controparte), negli ultimi anni sono state implementate diverse iniziative concrete per integrare ulteriormente il rischio C&E nel framework di gestione di rischi finanziari. I principali elementi dell'approccio adottato comprendono:

- un approccio metodologico complessivo per integrare i fattori C&E all'interno del framework di rischio finanziario facendo leva sulla combinazione di metodologie di valutazione già utilizzate dal Gruppo. Il framework metodologico misura il rischio di transizione e il rischio fisico all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario. A tal fine vengono applicati sia punteggi interni (rischio di transizione), sia recuperati esternamente. Per la misurazione del rischio di transizione, questi punteggi vengono integrati da valutazioni di settore per aumentare ulteriormente la copertura dei dati. Per il perimetro rilevante del rischio di mercato (singoli clienti corporate e finanziari) nel portafoglio di negoziazione per il rischio di transizione si può ottenere una copertura molto elevata (quasi il 100%) e per il rischio fisico una copertura di circa >60%. Per il perimetro rilevante del portafoglio d'investimento (Corporate e finanziari) per il rischio di transizione si può ottenere una copertura quasi totale e per il rischio fisico circa del 50%, analogamente a quanto previsto per il rischio di credito di controparte e di liquidità (Counterbalancing Capacity - CBC);
- i KPI C&E sono inclusi all'interno della Market/Counterparty Risk Strategy in linea con la strategia ESG del Gruppo; vengono applicati limiti e livelli di attenzione dedicati. Nello specifico:
 - limiti di mercato granulari (GML) per l'esposizione azionaria e creditizia con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di negoziazione;
 - limiti di mercato granulari (GML) per l'esposizione ai titoli di debito non sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
 - Early Warning per l'esposizione in titoli di debito sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
 - Stress Test Warning Levels (STWL) su scenari climatici dedicati;
 - Early Warnings per l'esposizione di Pre-Settlement per controparti con alto rischio di transizione e fisico.
- la valutazione dei fattori C&E è incorporata nel processo di valutazione dei nuovi prodotti finanziari all'interno del Gruppo. Nel valutare i nuovi prodotti, le società del Gruppo hanno la responsabilità di verificare eventuali rischi C&E incorporati nel payoff o nella struttura del prodotto e garantire la coerenza con la strategia ESG del Gruppo coinvolgendo, se necessario, la funzione competente locale;
- sono previsti criteri specifici di inclusione ed esclusione per il processo di investimento e due diligence delle transazioni in linea con le policy settoriali per il carbone e petrolio.

Per quanto riguarda il processo di monitoraggio e reporting, la funzione Financial Risk monitora e comunica su base mensile alle strutture aziendali competenti la concentrazione verso il rischio climatico con riferimento al rischio azionario e alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di negoziazione, alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di investimento, alle esposizioni al rischio di credito di controparte e alla capacità di compensazione. Il framework di monitoraggio include i rischi fisici e di transizione all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario, integrato inoltre da un'analisi rispetto alle diverse fattispecie di eventi naturali che danno origine a rischio fisico. In aggiunta è inclusa anche un'analisi di Carbon Footprinting per titoli corporate e finanziari nel portafoglio di investimento.

Nel mese di aprile 2022, il programma di stress test sul rischio di mercato è stato arricchito mediante l'inclusione di uno scenario specifico relativo al rischio climatico che amplia lo scenario di transizione caotica a breve termine della BCE. Inoltre, dal mese di ottobre 2022, il framework di rendicontazione e monitoraggio mensile è stato migliorato con l'inclusione dei rischi di transizione e fisici, e nel dicembre 2022 gli scenari degli stress test sul rischio climatico sono stati ulteriormente ampliati.

Portafoglio di Investimento:

I punteggi relativi al rischio di transizione e al rischio fisico sono disponibili rispettivamente per il 100% e il 45% del perimetro del Portafoglio di Investimento (esposizioni corporate e finanziarie). La distribuzione del portafoglio di investimento è concentrata principalmente nella categoria medio basso (54%) per il rischio di transizione e nella categoria basso (71%) per il rischio fisico. Attualmente non vi è nessuna esposizione materiale che presenti un punteggio alto relativamente al rischio di transizione e nessuna per quanto riguarda il rischio fisico.

³⁹ Come riportato nella descrizione relativa alla Tabella 5 ESG.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Rischio di Transizione:

- Alto - 0%
- Medio Alto - 44%
- Medio Basso - 54%
- Basso - 2%

Rischio Fisico:

- Alto - 0%
- Medio Alto - 14%
- Medio Basso - 14%
- Basso - 71%

Portafoglio di negoziazione:

La materialità complessiva dell'esposizione ai fattori climatici è molto bassa. Di seguito viene mostrato come il rischio azionario e il rischio di credito sono ripartiti all'interno del portafoglio di negoziazione:

Rischio azionario nel portafoglio di negoziazione:

I punteggi relativi ai rischi di transizione e fisici sono disponibili rispettivamente per il 99% e il 91% del perimetro pertinente del portafoglio (esposizioni societarie e finanziarie). La distribuzione del rischio è concentrata principalmente nella categoria medio basso sia per il rischio di transizione (48%) che per il rischio fisico (45%). Attualmente non vi è quasi nessuna esposizione che presenti un punteggio alto relativamente ad entrambi i rischi.

Rischio di Transizione:

- Alto - 1%
- Medio Alto - 27%
- Medio Basso - 48%
- Basso - 23%

Rischio Fisico:

- Alto - 1%
- Medio Alto - 15%
- Medio Basso - 45%
- Basso - 29%

Rischio di credito nel portafoglio di negoziazione:

I punteggi relativi ai rischi di transizione e fisici sono disponibili rispettivamente per il 99% e il 76% del perimetro del portafoglio (esposizioni Societarie e Finanziarie).

La distribuzione del rischio è concentrata principalmente nella categoria medio alto (67%) per il rischio di transizione e nella categoria basso (57%) per il rischio fisico. Attualmente non vi è quasi nessuna esposizione che presenti un punteggio alto relativamente ad entrambi i rischi.

Rischio di Transizione:

- Alto - 0,5%
- Medio Alto - 67%
- Medio Basso - 29%
- Basso - 3%

Rischio Fisico:

- Alto - 0,2%
- Medio Alto - 13%
- Medio Basso - 30%
- Basso - 57%

La materialità per il rischio finanziario è valutata tramite il framework standard dell'ICAAP, come descritto in precedenza, ed è integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress. Sulla base di queste valutazioni, combinate anche con considerazioni qualitative sul modello di business finanziario di UniCredit, non sembra esserci alcuna rilevanza dei fattori C&E sulle esposizioni soggette a rischio di mercato.

Analogamente, il primo esito dell'impatto sulla liquidità dei rischi climatici rivela una rilevanza scarsa delle esposizioni a tali rischi anche nell'ILAAP.

Il rischio climatico potrebbe causare rilevanti deflussi di cassa netti o esaurimento dei buffer di liquidità derivanti principalmente dall'impatto finanziario di un clima mutevole sugli asset detenuti (ovvero rischio fisico) o dalla perdita finanziaria da parte dell'ente che potrebbe derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di adattamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale (ovvero rischio di transizione).

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Secondo la definizione di rischio fisico e di transizione, la trasmissione del rischio climatico alla liquidità avviene attraverso i seguenti canali:

- Counterbalancing Capacity (CBC): i premi di rischio sui titoli di emittenti ad alta intensità di carbonio (rischio di transizione) o di emittenti particolarmente esposti a eventi climatici estremi (rischio fisico) potrebbero aumentare, deteriorando il valore di mercato del buffer di liquidità;
- Depositi: prelievi di depositi dovuti principalmente a elevate esigenze di liquidità e perdite di credito che potrebbero derivare da imprese con elevate emissioni di CO₂, che potrebbero dover adattare le proprie tecnologie e gli impianti di produzione a economie più carbon neutral (rischio di transizione) o da clienti colpiti da eventi meteorologici gravi (rischio fisico), che riducono la redditività e aumentano potenzialmente il rischio di credito e il fabbisogno di liquidità;
- Linee di credito e di liquidità non utilizzate, il cui utilizzo potrebbe aumentare per le stesse ragioni elencate per i depositi;
- Le variazioni di valutazione del mercato sulle operazioni in strumenti derivati, gli shock dei prezzi legati al clima e l'aumento della volatilità del mercato potrebbero comportare un aumento delle esposizioni ai derivati e delle richieste di alimentazione del margine associate.

Inoltre, il rischio di transizione potrebbe presentarsi qualora UniCredit in primis non riuscisse ad adattare le sue pratiche alle nuove normative sul clima, con conseguenti impatti negativi sulla sua reputazione. Tale rischio viene regolarmente monitorato mediante il citato scenario di stress test di crisi di liquidità.

Al fine di valutare la rilevanza del rischio di liquidità derivante da fattori climatici legati ai depositi e alle linee di credito, i clienti di UniCredit sono classificati secondo un climate risk score definito attraverso un questionario interno, acquisito da fornitori esterni di informazioni.

Un indicatore di deflusso di liquidità in condizioni di stress (dalle linee impegnate concesse o dai depositi in essere) viene applicato ai clienti che presentano con un rischio elevato o medio-alto: l'ipotesi di base dell'analisi di impatto è che questi clienti avranno un fabbisogno di liquidità maggiore, paragonabile a quello simulato nell'analisi del severo stress test di liquidità interna.

Il potenziale deterioramento, il valore di counterbalancing capacity o la variazione del valore dei derivati (che generano richieste di alimentazione del margine) vengono stimati applicando specifici scenari climatici alle variabili di mercato più rilevanti (gli stessi scenari utilizzati nell'analisi ICAAP).

Gli effetti sopra descritti sono applicati alla scala di maturità operativa e al rapporto di copertura della liquidità per valutare l'impatto del rischio climatico sulla prospettiva di breve termine. Analogamente, gli effetti vengono applicati al rapporto di finanziamento stabile netto per simulare i cambiamenti strutturali della liquidità prodotti dalle simulazioni sopra descritte.

L'impatto risultante viene confrontato con le soglie di gravità del rischio intrinseco interno.

In generale, gli effetti a più lungo termine (sulla struttura del bilancio) sono minori sia per il rischio di transizione che fisico, in quanto la struttura di liquidità del bilancio del Gruppo è solida e garantisce tempo sufficiente per assorbire potenziali cambiamenti climatici.

Nel caso in cui si materializzi un rischio fisico, il canale attraverso il quale il rischio si trasmetterebbe alla liquidità è costituito principalmente dai potenziali deflussi di deposito.

Per quanto riguarda gli effetti di breve termine (impatti diretti sulla liquidità), l'esposizione al rischio fisico è classificata come medio-bassa: l'impatto dei deflussi sui depositi ha un peso maggiore sulle metriche di breve termine.

Anche per i rischi di transizione gli impatti sono trascurabili nell'orizzonte di lungo periodo. Le metriche di breve periodo sono invece maggiormente impattate sia dal potenziale maggiore utilizzo dei depositi da parte di clienti con esposizione alta o medio alta al rischio di transizione sia dalle potenziali margin call connesse alla maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime. L'impatto complessivo per il Gruppo rimarrà comunque medio basso, secondo la scala di severità interna. Sia per i rischi fisici che per quelli di transizione gli impatti identificati (classificati come medio-bassi) possono essere facilmente assorbiti dai buffer di liquidità disponibili nel Gruppo.

Rischio non finanziario

I rischi non finanziari possono essere influenzati dai fattori ambientali in generale e dai cambiamenti climatici in due modi distinti:

- Rischio reputazionale: rischio che il Gruppo venga ritenuto colpevole e criticato per aver sostenuto, tramite i propri prodotti e servizi finanziari, attività e progetti che danneggiano l'ambiente e contribuiscono a peggiorare il quadro del cambiamento climatico.
- Rischio operativo: rischio che il Gruppo possa andare incontro a temporanee interruzioni o disservizi nell'operatività, indisponibilità di strutture essenziali (es. data center, centri operativi, sede centrale) oppure all'interruzione dell'erogazione di servizi da parte di alcuni fornitori esterni a causa di condizioni climatiche estreme e avverse.

Il Gruppo ha implementato adeguate misure per la mitigazione dei suddetti rischi.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, il Gruppo definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di vari stakeholder, inclusi clienti, azionisti/investitori, autorità di controllo, dipendenti, detentori di debiti, analisti di mercato, società civile, ONG, media e altri soggetti interessati.

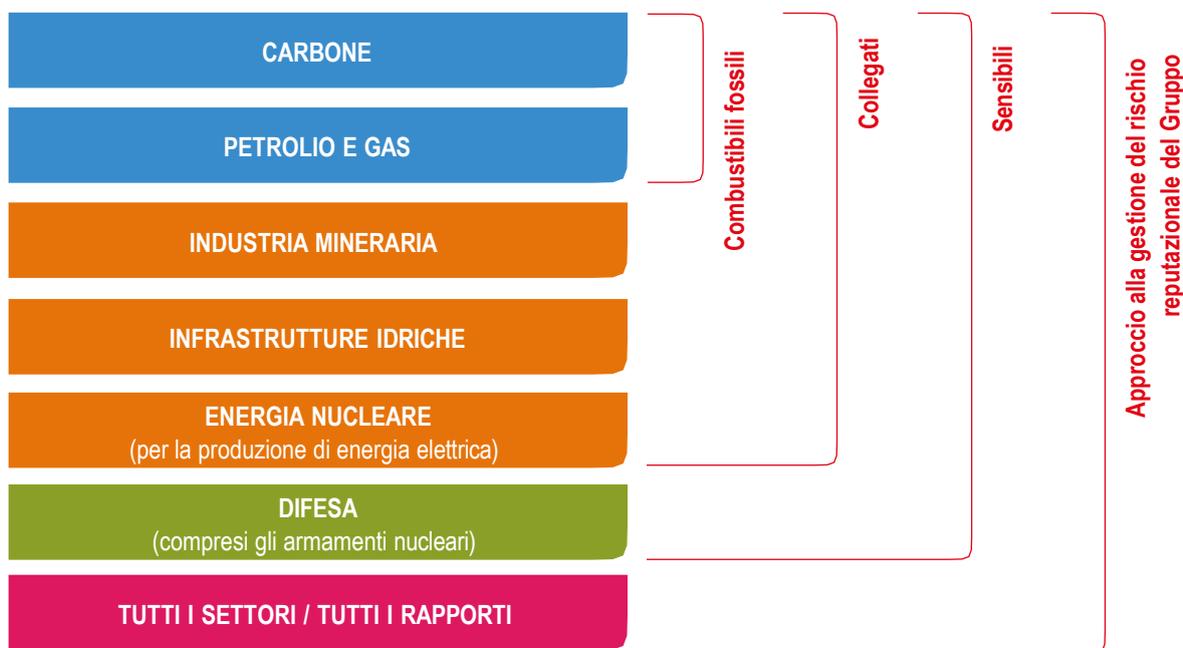
La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- stabilire regole e linee guida generali chiare per:
 - definire il profilo delle relazioni (con i clienti nonché con altre controparti rilevanti quali i fornitori) e delle operazioni (principalmente supporto finanziario, ma anche investimenti e altri servizi finanziari offerti) che il Gruppo è in grado di gestire e sviluppare;

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- definire il profilo di ciò che il Gruppo non ritiene in linea con i propri principi e standard reputazionali. Tali regole e linee guida sono progettate per garantire l'allineamento con le normative, i regolamenti interni ed esterni, le best practice del settore e per riflettere la propensione al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- stabilire ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (carbone, petrolio e gas, difesa, nucleare, settore minerario, infrastrutture idriche) e contribuire agli impegni del Gruppo per temi specifici (foresta pluviale, tabacco, diritti umani, capitale naturale/biodiversità);
- richiedere per ciascuna relazione la valutazione della conformità ai regolamenti e alle linee guida sopra menzionate;
- garantire il rispetto delle regole sopra indicate per ciascuna operazione ed eseguire una specifica valutazione del rischio reputazionale che coinvolga la funzione Reputational Risk e altre funzioni specializzate/competenti (ad esempio, ESG, Compliance, Legale) nei casi di potenziale deviazione e rifiutando le operazioni in violazione di tali regole;
- stabilire condizioni, controlli o limitazioni, ove ritenuto necessario, al fine di ridurre il rischio reputazionale residuo materiale per il Gruppo, indipendentemente dal settore connesso al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, una valutazione del rischio di responsabilità/contenzioso derivante dal sostenere un'operazione con un potenziale impatto ambientale o sociale negativo, nei casi in cui l'operazione sia soggetta agli Equator Principles (EP) framework;
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi di rischio più elevato e/o decisioni strategiche.

Il Gruppo, nell'ambito del continuo monitoraggio del mercato e delle aspettative degli stakeholder, ha individuato sei "settori sensibili" per i quali ha adottato una serie aggiuntiva dedicata di disposizioni e regole descritte in appositi regolamenti interni, come elencate di seguito:



Inoltre, il gruppo UniCredit ha sottoscritto impegni specifici per quanto riguarda l'uscita dall'industria del tabacco e dalle attività che favoriscono la deforestazione o il degrado forestale ed ha anche rafforzato il suo posizionamento sull'impegno per i diritti umani.

L'inclusione di un settore tra quelli sensibili e le disposizioni di quelli esistenti vengono rinnovate su base continua, tenendo conto dell'evoluzione del mercato e della sensibilità del Gruppo nei confronti di questi settori.

La normativa globale sul rischio reputazionale stabilisce requisiti minimi per i soggetti e gli accordi indipendentemente dal settore di appartenenza (ad esempio, nessuna operazione è UNESCO/aree protette IUCN I-IV).

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Per ogni settore sensibile, la regulation specifica copre i seguenti aspetti:

- l'ambito del settore (tipo di soggetti e attività);
- le attività vietate (attività che il Gruppo non è disponibile a sostenere con i propri prodotti e servizi finanziari, ad esempio armi controverse, armi nucleari, attività legate al carbone, attività legate a petrolio e gas nella regione artica);
- la classificazione dei clienti:
 - Classe A - clienti completamente in linea con le disposizioni e per i quali il Gruppo è disponibile a fornire pieno supporto finanziario;
 - Classe B - clienti parzialmente in linea con transizioni eque e che si muovono nella giusta direzione. Il Gruppo è disponibile a supportare questi clienti con i suoi prodotti e servizi finanziari, astenendosi dal fornire altri tipi di prodotti e servizi finanziari che non sono in linea con il processo di transizione verso pratiche più sostenibili;
 - Classe C - clienti non allineati con le disposizioni del Gruppo o che si muovono in una direzione diversa e per i quali il Gruppo non è disponibile a fornire alcun tipo di supporto finanziario. In questi casi potrebbe essere valutato un graduale recesso dal rapporto.

Il gruppo UniCredit ha definito un processo di valutazione del Rischio Reputazionale, individuando i casi in cui è necessaria una valutazione dedicata.

Per il perimetro dei combustibili fossili, le regole specifiche sono riportate nelle tabelle seguenti:

Classificazione nel settore del carbone

Disposizioni	Finanziamenti generici		Project Finance			Altro	
	Finanziamenti generici	Sustainability-linked RCF	Finanziamento di attività green	Attività commesse al carbone	Altre attività	Attività bancarie di base	Attività bancarie avanzate
PIENO SOSTEGNO • Azienda che non si connota come coal developer (nessun incremento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020) E • Con ricavi attuali derivanti dal settore del carbone <=25% E • Che ha pianificato di abbandonare il settore entro il 2028	●	●	●	●	●	●	●
FINANZIAMENTI GREEN • Azienda che non si connota come coal developer (nessun incremento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020) E • Che ha adottato un piano per l'abbandono graduale del settore del carbone in linea con il programma per l'energia e il clima del proprio Paese	●	●	●	●	●	●	●
CESSAZIONE DEL RAPPORTO • Azienda che si connota come coal developer (incremento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020) O • Priva di un piano per l'abbandono del settore O • Il cui piano prevede l'abbandono del settore in una data successiva a quella indicata nel programma per l'energia e il clima del proprio Paese	●	●	●	●	●	●	●

Nota:
 Si rimanda alla legenda riportata in calce alla tabella della pagina seguente.

Classificazione nel settore petrolio e gas

- Corporate (turnover maggiore di 50 milioni di euro) oppure Corporate Key Clients oppure Large Corporates;
- Segmenti upstream e midstream, come proprietari, operatori, subappaltatori o fornitori di "componenti chiave/infrastrutture/servizi" (e.g. EPC contractors), comprese le società dell'area giuridica, ossia >25%.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Disposizioni	Finanziamenti generici		Finanziamenti a destinazione vincolata/Finanziamento di operazioni					Altro	
	Finanziamenti generici	Sustainability-linked RCF	Finanziamento di attività green	Finanziamento di attività controverse legate al settore Petrolio e gas	Finanziamento di attività connesse al petrolio	Finanziamento di attività connesse al gas	Finanziamento di altre attività	Servizi bancari di base	Servizi bancari avanzati
A PIENO SOSTEGNO • Azienda con ricavi attuali derivanti da attività non convenzionali legate a petrolio e gas <=25% E • Con ricavi attuali derivanti da attività legate a petrolio e gas nella regione artica <=25% E • Non rilevante Net Zero	●	●	●	●	●	●	●	●	●
B SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE • Azienda con ricavi attuali derivanti da attività non convenzionali legate a petrolio e gas >= 25% e <= 50% O • Con ricavi attuali derivanti da attività legate a petrolio e gas nella regione artica >= 25% e <= 50% O • Rilevante Net Zero	●	●	●	●	●	●	●	●	●
C CESSAZIONE DEL RAPPORTO • Azienda con ricavi attuali derivanti da attività non convenzionali legate a petrolio e gas > 50% O • Con ricavi attuali derivanti da attività legate a petrolio e gas nella regione artica > 50%	●	●	●	●	●	●	●	● ^A	●

LEGENDA ● Consentito ● Consentito, previa valutazione e approvazione ● Non consentito ^A Fatta eccezione per i conti correnti/di liquidità

Gli organi decisionali preposti alla valutazione dei casi di rischio reputazionale possono variare in funzione della rilevanza del caso e dell'allineamento alle disposizioni delle policy.

Per UniCredit S.p.A. i casi che prevedono una rilevanza potenzialmente elevata con appetite già definito vengono portati all'attenzione del Responsabile dei Rischi Non Finanziari di Gruppo (con il supporto di RRO⁴⁰, se necessario).

I casi che prevedono una potenzialmente elevata rilevanza in termini di rischio reputazionale vengono segnalati e sottoposti al giudizio del Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC), presieduto dall'AD del Gruppo.

Strutture simili sono state istituite a livello locale all'interno di ciascuna società del Gruppo. A livello locale, RRO e GNFRC confluiscono nel LNFR (Local Non-Financial Risk Committee), presieduto dall'AD locale.

I casi in cui i rischi reputazionali sono ritenuti di rilevanza significativa all'interno di una specifica società del Gruppo sono sottoposti alla Capogruppo per ottenere un ulteriore parere (Non Binding Opinion - NBO).

Una decisione sui rischi reputazionali presa a livello locale richiede anche un NBO da parte della Capogruppo in due situazioni specifiche:

- quando il caso, autorizzato dal Comitato NFR locale, presenta un elevato rischio reputazionale e deve essere sottoposto a un Group Credit Committee (GCC o GTCC);
- quando esplicitamente richiesto dalla policy. Ad esempio, come nel caso di valutazione di eccezioni o di un'operazione di Green Project Finance nei settori Petrolio e Gas o Carbone, concesso a un cliente di classe B, richiede un NBO a conferma che il progetto green sia attualmente allineato con la Tassonomia dell'UE.

Ogniquale si ritenga necessario un ulteriore esame di un caso, le società del Gruppo possono chiedere alla Capogruppo una NBO nei casi diversi da quelli sopra elencati.

Eventuali situazioni non pianificate e impreviste relative ad una relazione o ad un'operazione commerciale specifiche e non allineate alle disposizioni standard della policy, vengono valutate caso per caso. Si rende necessario un giudizio di esperti per valutare l'allineamento del caso con i principi generali di UniCredit in materia di rischio reputazionale. Eventuali decisioni devono considerare diligentemente le disposizioni della policy applicabile, le caratteristiche e il contesto del caso in esame.

⁴⁰ Responsabile dei Rischi reputazionali.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- **Analisi Rischi Reputazionali per zona geografica**

- Transazioni valutate a livello locale nel 2024: 1.575
 - Europa Centrale: 521
 - Europa dell'Est: 308
 - Germania: 132
 - Italia: 608
 - Russia: 6

- **Analisi Rischi Reputazionali per Settore**

- Transazioni valutate per settore nel 2024: 1.690
 - Carbone: 135
 - Difesa: 412
 - Estrazione mineraria: 161
 - Nucleare: 66
 - Petrolio & Gas: 181
 - Infrastrutture idriche: 41
 - Tabacco: 3
 - Diritti Umani: 5
 - Questioni ESG (inclusi procedimenti legali): 362
 - Settori sensibili regolati a livello locale: 297
 - Altri settori: 17
 - Rischio di liability: 10

- **Annual clearance effettuata a livello di Gruppo**

- Transazioni valutate nel 2024: 740
 - Europa Centrale: 341
 - Europa dell'Est: 216
 - Germania: 99
 - Italia: 80
 - Russia: 4

- **Decisioni prese su singole operazioni a livello di Gruppo**

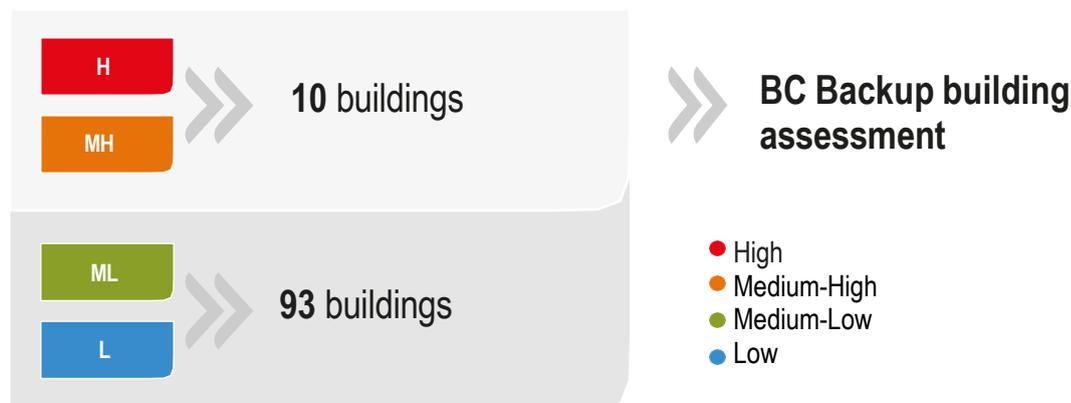
- Transazioni valutate nel 2024: 835
 - Europa Centrale: 180
 - Europa dell'Est: 92
 - Germania: 33
 - Italia: 528
 - Russia: 2

Per quanto riguarda il **Rischio Operativo**, per tutte le società il Gruppo effettua una valutazione annuale che mira a identificare i luoghi critici in cui un'indisponibilità potrebbe danneggiare la continuità aziendale (ad esempio, data center, sedi centrali e centri operativi).

Un numero di 103 edifici sono considerati nella valutazione annuale. Ciascun luogo è classificato in base ai rischi attuali derivanti da condizioni climatiche avverse estreme (come esondazioni fluviali, alluvioni improvvise e incendi) che potrebbero interessarlo.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Analisi di scenario



Tra quelli selezionati, dieci edifici sono potenzialmente esposti a un rischio alto o medio-alto; è stato valutato il relativo piano di continuità operativa per verificare l'efficacia della protezione in caso di condizioni climatiche avverse.

Laddove il piano di continuità operativa ha evidenziato l'inadeguatezza dell'edificio di riserva (ad esempio, esposto allo stesso rischio della sede principale), è stata definita una nuova sede di riserva. Per un edificio, il riconoscimento del rischio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione della società del Gruppo, in considerazione del fatto che non sono stati individuati ulteriori fattori di attenuazione.

Inoltre, è stata considerata l'esposizione al rischio percepito in uno scenario di +4°C nel 2030. In questo caso, sono stati identificati altri 7 edifici attualmente non esposti a tali rischi, ma potenzialmente esposti considerando questo scenario aggiuntivo. Sono stati messi in atto KPI dedicati in collaborazione con la funzione Real Estate del Gruppo al fine di monitorare gli eventi climatici futuri confrontandoli con la storia del luogo, con l'obiettivo di mettere in atto azioni immediate in caso di peggioramento dell'esposizione al rischio climatico. I KPI sono monitorati semestralmente, nel 2024 non sono state rilevate deviazioni dalla storia di questi edifici.

Al fine di valutare la resilienza dei fornitori di servizi terzi in relazione ai cambiamenti climatici, il Third Party Assessment (eseguito nella fase di onboarding dei nuovi fornitori e, a seguire, con cadenza annuale) è stato rafforzato tenendo conto anche dei piani di continuità operativa adottati per gestire potenziali eventi climatici avversi.

Oltre il clima - Capitale Naturale e Biodiversità

UniCredit riconosce che le attività del Gruppo possono avere un impatto sia positivo che negativo sulle risorse naturali e sull'ambiente. Tenendo conto di questo aspetto, UniCredit è in grado di prevenire gli effetti negativi che possono danneggiare il pianeta e le comunità, influenzando al contempo il mercato verso la necessaria transizione verso pratiche più sostenibili.

L'impegno di UniCredit è dimostrato dalla governance della sostenibilità, che negli ultimi anni è stata significativamente rafforzata sia a livello di direzione che di esecuzione, sostenendo la spinta a integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia aziendale complessiva del Gruppo. In particolare, tenendo in considerazione i fattori ambientali diversi dal clima, riconoscendo l'interconnessione degli impatti delle attività e delle dipendenze con il capitale naturale.

La valutazione dei fattori naturali è in una fase iniziale per tutto il settore bancario, con delle limitazioni in termini di disponibilità dei dati tra i driver e settori e senza metriche e metodologie condivise (e.g. scenari). In questo contesto, nel 2024 UniCredit ha definito un assessment per identificare quali fossero i settori più esposti ai rischi naturali in termini di impatto sul capitale naturale e dipendenza dai servizi ecosistemici.

Le analisi si basano su fonti dati riconosciute e raccomandate (e.g. Exiobase, Globio, Natura 2000, Encore) e su iniziative e linee guida specifiche del settore bancario (e.g., TNFD, Nature Target Setting Guidance).

Per la valutazione dell'impatto sul capitale naturale UniCredit ha arricchito quanto fatto nel 2023, elaborando 18 KPIs granulari (sia a livello di industry che a livello di controparte) per identificare 4 fattori naturali:

- Biodiversità: si riferisce alla varietà e alla variabilità della vita sulla Terra. Comprende la diversità delle specie, la variazione genetica all'interno delle specie e la varietà degli ecosistemi, come foreste, oceani, praterie e zone umide. La biodiversità è essenziale per mantenere l'equilibrio degli ecosistemi, fornire risorse e supportare processi come l'impollinazione, il ciclo dei nutrienti e la regolazione del clima.
- Inquinamento: si riferisce all'introduzione di sostanze nocive nell'ambiente, causando effetti negativi sugli ecosistemi naturali, sulla salute umana e sulla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- Utilizzo dell'acqua: si riferisce alla quantità totale di acqua utilizzata da industrie, agricoltura e altri settori per varie attività come ad esempio irrigazione, produzione di energia, produzione manifatturiera. Comprende sia il consumo diretto di acqua sia l'uso indiretto incorporato nella produzione di beni e servizi. Un uso efficace dell'acqua implica la gestione e la conservazione delle risorse idriche per garantire la sostenibilità e soddisfare le richieste presenti e future.
- Gestione dei rifiuti: è il processo di raccolta, trasporto, trattamento, riciclaggio o smaltimento dei materiali di scarto in modo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente.

Nel 2024 la Banca ha integrato la valutazione relativa alla natura con una nuova analisi per identificare il livello di dipendenza dai fattori naturali. L'analisi fa leva principalmente sullo strumento ENCORE⁴¹ e sui servizi ecosistemici che rappresentano il legame tra natura e attività economiche e il beneficio che la natura fornisce per abilitare o facilitare i processi di produzione aziendale.

Per avere una panoramica completa sulla valutazione relativa alla natura, i risultati dell'analisi di impatto e dipendenza sono stati aggregati a livello di settore per creare una heatmap del portafoglio.

Inoltre, come descritto nella sezione "Integrazione del rischio di transizione nel portafoglio crediti - a livello di strategia relativa al rischio di credito e controparte", per determinare la misura in cui le controparti della Banca sono esposte ai rischi climatici e ambientali, viene utilizzato il questionario C&E che include una serie di indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici (inclusi anche i fattori naturali). Per quanto riguarda i fattori relativi alla natura, il Gruppo valuterà di adeguare selettivamente il questionario C&E per includere una valutazione più completa dei fattori legati alla natura dei clienti.

Informazioni qualitative sul rischio Sociale

Strategia e processi aziendali

La normativa interna definisce i principi e le regole per la gestione e il controllo del rischio reputazionale nel gruppo UniCredit; ogni volta che si intraprende una nuova iniziativa che potrebbe comportare un rischio reputazionale per la società del Gruppo o per l'intero Gruppo, deve essere condotta una valutazione del rischio reputazionale al fine di valutare la presenza di tale rischio associati all'iniziativa e/o al soggetto.

Tutti i soggetti che intrattengono relazioni con il gruppo UniCredit devono soddisfare una serie di requisiti minimi sociali (ad es. il rispetto di tutte le leggi nazionali e sovranazionali applicabili, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali in vigore nel paese ospitante, nonché degli standard fondamentali del lavoro come identificati nelle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro).

In particolare, UniCredit si è impegnata a rispettare gli Equator Principles (EP) fin dalla loro creazione nel 2003. Gli EP sono un punto di riferimento del settore finanziario per la determinazione, la valutazione e la gestione del rischio ambientale e sociale nei progetti. Per i progetti in Paesi non designati, essi si basano sugli Standard di performance sulla sostenibilità ambientale e sociale dell'IFC e sulle Linee guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza del Gruppo della Banca Mondiale, insieme agli Standard della Banca Mondiale.

Le istituzioni finanziarie degli EP (EP Financial Institutions: EPFI) riconoscono che l'applicazione degli EP può contribuire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. In particolare, gli EPFI ritengono che gli impatti negativi sugli ecosistemi, sulle comunità e sul clima interessati dal progetto debbano essere evitati, ove possibile. Nel finanziare i progetti secondo il Parlamento Europeo, UniCredit, tra gli altri, adempirà alla propria responsabilità di rispettare i Diritti Umani in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights: UNGP), svolgendo la due diligence sui diritti umani. L'EPFI richiederà al cliente di condurre un processo di valutazione appropriato per indirizzare, in modo soddisfacente per l'EPFI, i rischi ambientali e sociali pertinenti e l'entità degli impatti del progetto proposto. La documentazione di valutazione dovrebbe proporre misure per ridurre al minimo, mitigare e, laddove permangano impatti residui, per compensare/bilanciare/porre rimedio ai rischi e agli impatti sui lavoratori, sulle comunità interessate e sull'ambiente, in modo pertinente e appropriato alla natura e alla portata del progetto proposto.

Per tutti i progetti di Categoria A e B, l'EPFI richiederà al cliente di dimostrare un efficace coinvolgimento degli Stakeholder, come un processo continuo in modo strutturato e culturalmente appropriato, con le comunità interessate, i lavoratori e, se del caso, gli altri Stakeholder.

Gli EPFI riconoscono che le popolazioni indigene possono rappresentare segmenti vulnerabili delle comunità interessate dal progetto. Tutti i progetti che interessano le popolazioni indigene saranno soggetti a un processo di consultazione e partecipazione informata e dovranno rispettare i diritti e le tutele per le popolazioni indigene contenute nella legislazione nazionale pertinente, comprese quelle che attuano gli obblighi del paese ospitante ai sensi del diritto internazionale.

Per tutti i progetti di categoria A e, se del caso, di categoria B, l'EPFI richiederà al cliente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale e sociale, di stabilire meccanismi di reclamo efficaci progettati per l'uso da parte delle comunità e dei lavoratori interessati, a seconda dei casi, per ricevere e facilitare la risoluzione di preoccupazioni e reclami sulle prestazioni ambientali e sociali del progetto.

⁴¹ ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure): strumento *open source* suggerito dagli enti regolatori come standard per valutare la dipendenza delle aziende dai servizi ecosistemici.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Inoltre, il gruppo UniCredit riconosce che ci sono settori che possono comportare un potenziale rischio reputazionale a causa della sensibilità del settore stesso. Le disposizioni per ogni settore sensibile sono disciplinate in sezioni dedicate delle specifiche normative e anche in specifiche istruzioni operative.

Queste normative sono pubblicate sul sito web di Gruppo, al seguente link: <https://www.unicreditgroup.eu/it/esg-and-sustainability/esg-sustainability-policies-and-ratings.html>.

In aggiunta, a partire dal 2022, sono stati integrati nel processo di Credit Risk Strategies i fattori sociali rilevanti (ad es. la finanza inclusiva, il social housing) attraverso l'applicazione di linee guida qualitative sia sul portafoglio Corporate che su quello Retail.

Nel corso del 2023, il Gruppo ha aggiornato i suoi obiettivi ESG per il 2024 concentrandosi su una penetrazione più significativa. Ulteriori dettagli sui risultati e sugli obiettivi ESG sono forniti nel paragrafo corrispondente della sezione sul rischio ambientale del presente capitolo.

Tra i principali impegni strategici a sostegno dell'orientamento ESG complessivo del Gruppo in materia sociale, vi è l'UNEP-FI For Financial Health and Inclusion. Nel 2019 il gruppo UniCredit ha partecipato al lancio dei Principles for Responsible Banking, diventando Founding Signatory, status che si applica alle banche che per prime hanno confermato la loro adesione. Gli impegni includono:

- promuovere l'inclusione finanziaria universale e promuovere un settore bancario che sostenga la salute finanziaria di tutti i clienti;
- definire azioni concrete per promuovere l'inclusione finanziaria con particolare attenzione ai giovani:
 - aumentando la percentuale di clienti giovani, di età compresa tra i 17 e i 30 anni, con due o più prodotti finanziari attivi appartenenti a diverse categorie (transazionali, prestiti, investimenti);
 - aumentando la percentuale di nuovi clienti giovani, al mese;
- pubblicazione degli ultimi risultati di Gruppo con riferimento al 2024 è contenuta nel documento di Progress Statement del Principle Responsible Banking (PRB), che fornisce una panoramica del modo in cui ciascun firmatario implementa i Principi e i relativi progressi compiuti anno dopo anno.

Infine, nel 2024 UniCredit ha rivisto l'impegno per i Diritti Umani che delinea l'impegno di UniCredit nel sostenere i diritti umani in tutti i suoi principali gruppi di stakeholder, tra cui dipendenti, clienti, fornitori e comunità. Fondato su norme e convenzioni internazionali, questo impegno contribuisce alle pari opportunità, a un'occupazione sicura e di qualità e alla promozione di salari adeguati, sostenuti dal dialogo sociale e dalla contrattazione collettiva. Migliora inoltre il benessere dei dipendenti attraverso attività dedicate e favorisce lo sviluppo delle competenze attraverso programmi di formazione e crescita professionale. Le opportunità includono il posizionamento di UniCredit come datore di lavoro di prima scelta, il miglioramento delle prestazioni dei dipendenti con una formazione lungimirante e la garanzia di revisioni trasparenti delle prestazioni e piani di sviluppo della carriera.

Ulteriori dettagli relativi all'impegno per i Diritti Umani sono disponibili al seguente link: <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/sustainability/our-vision-of-a-sustainable-bank/policies-and-guidelines/2024-Human-Rights-Commitment.pdf>.

Governance

La governance della sostenibilità è stata rafforzata significativamente negli ultimi anni sia a livello di indirizzo che esecuzione, sottolineando l'impegno ad integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia complessiva di business del Gruppo.

Le responsabilità di supervisione da parte degli organi societari dei rischi ESG e il ruolo del management sono comuni tra tutte le dimensioni ESG, incluse le tematiche sociali, e sono in analogia a quanto descritto nel paragrafo corrispondente della sezione rischi ambientali del presente capitolo.

Tutti i soggetti che stabiliscono un rapporto con una società del Gruppo devono rispettare il seguente set minimo di criteri ambientali e sociali:

- rispetto di tutte le leggi, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali in vigore nel paese ospitante;
- rispetto degli standard fondamentali del lavoro come identificati nelle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organization - ILO). In particolare:
 - nessun impiego di bambini di età inferiore ai 15 anni;
 - nessun lavoro forzato, nessuna punizione fisica o misure obbligatorie fisiche/psicologiche;
 - libertà di associazione;
 - nessuna discriminazione sulla base di etnia, origine, razza, sesso, età, lingua, convinzioni religiose o politiche;
 - rispetto dei dieci principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite.

Tutti questi requisiti devono essere verificati dalle funzioni di Business prima di presentare la richiesta di revisione annuale per le controparti del Gruppo. UniCredit si avvale della suddivisione dei compiti/responsabilità per la gestione dei fattori e dei rischi sociali (i.e. controlli di primo, secondo e terzo livello); i casi con alto rischio reputazionale vengono sottoposti agli organi decisionali competenti.

Inoltre, il Codice di Condotta, disponibile sul website di Gruppo, è redatto in linea con i valori di "Etica e Rispetto", unitamente al semplice principio guida "Do the right thing!". Il Codice, unitamente ai menzionati valori e principi, si applicano a tutto ciò che i dipendenti fanno in ogni momento e sono al centro delle interazioni con gli stakeholder al fine di generare risultati sostenibili.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

In linea con la cultura e i valori aziendali (Caring, Ownership, Integrity), il Codice di Condotta incorpora i principi che tutti i dipendenti e le terze parti partner di UniCredit devono rispettare, per garantire elevati standard di condotta professionale ed integrità nello svolgimento delle loro attività in/ per conto di UniCredit. Il Codice fornisce principi generali di Condotta sui principali rischi di conformità (ad esempio, Protezione degli interessi dei clienti, Antitrust, Integrità del mercato, Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo, Sanzioni finanziarie, Anticorruzione e concussione, Protezione dei dati), che sono periodicamente monitorati dalle rispettive Funzioni.

Il Codice chiarisce che i dipendenti sono tenuti a comportarsi con onestà e integrità e a svolgere i propri compiti con adeguate competenze, cura e diligenza; assicura inoltre che siano consapevoli della possibilità che vengano avviate azioni disciplinari interne ed esterne, azioni legali e sanzioni a seguito di comportamenti scorretti e inaccettabili.

I principi ESG sono posti alla base di ogni decisione e azione presa, dal momento che rappresentano una parte essenziale del modo di fare business del Gruppo, sostenendo i clienti nel loro processo di trasformazione, indirizzando i finanziamenti nella giusta direzione, coltivando la fiducia degli stakeholder, sostenendo le iniziative a impatto sociale e misurando costantemente i risultati per garantire responsabilità.

Il Codice di Condotta è approvato dal Consiglio di Amministrazione e si applica a tutte le società del gruppo UniCredit. Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, l'Amministratore Delegato, come anche il resto del Top Management di UniCredit e delle società controllate hanno la responsabilità di creare e diffondere la cultura della gestione del rischio all'interno dell'organizzazione e di assicurare la supervisione della condotta richiesta. In questo senso, essi ricoprono un ruolo attivo nel far rispettare gli standard di comportamento descritti in questa policy.

Politiche di remunerazione

La politica in materia di remunerazione è stata elaborata per supportare la realizzazione del piano strategico, in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale.

La remunerazione dell' Amministratore Delegato e del Top Management include una ponderazione del 20% della performance a lungo termine collegata alla "sostenibilità", che comprende anche gli aspetti sociali.

Ulteriori elementi di dettaglio sulla politica di remunerazione sono inclusi nel paragrafo corrispondente della sezione rischi ambientali del presente capitolo.

Iniziativa di Formazione

Sono state organizzate, a tutti i livelli della Banca al fine di poter soddisfare esigenze diverse, varie iniziative di formazione che hanno riguardato le tematiche ESG e i rischi e le opportunità legati agli aspetti di rischio sociale.

Tra gli altri, in riferimento al rischio sociale, per tutti i dipendenti del Risk Management l'offerta formativa è finalizzata a fornire i fondamentali sul rischio climatico e copre un'ampia gamma di argomenti, tra cui le strategie ESG, le questioni sociali e di governance, i prodotti e le iniziative ambientali e sociali, gli impegni strategici ESG e il modello di misurazione dell'impatto.

Inoltre, sono in atto iniziative di formazione dedicate alla gestione del rischio reputazionale, tra cui:

- Personale della funzione Crediti formato sulla trasmissione delle decisioni di rischio reputazionale;
- Personale della funzione Risk formato sui key drivers dei rischi reputazionali e su come misurarli e mitigarli.

Gestione dei rischi

Identificazione dei rischi

UniCredit attua annualmente un processo di identificazione dei rischi, che costituisce un approccio esaustivo finalizzato a identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi a cui il Gruppo può andare incontro.

Il processo di identificazione dei rischi di UniCredit considera tutti e tre gli aspetti legati a rischi ESG. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo corrispondente nella sezione rischio ambientale del presente capitolo.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) si riferiscono alle eventuali conseguenze negative di natura finanziaria che potrebbero manifestarsi per il Gruppo a causa degli impatti attuali o futuri dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset in cui il Gruppo ha investito.

Nello specifico, i fattori sociali e di governance, ai quali il Gruppo ha attribuito un impatto sul rischio reputazionale, riguardano principalmente i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità e comprendono le disposizioni di governance dei fattori ambientali e sociali previsti dalle politiche e dalle procedure delle controparti.

Nell'ambito dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), il processo di identificazione del rischio di UniCredit riguarda il rischio sociale. Per quanto riguarda la misurazione, nell'ambito degli stress test e delle analisi di scenario effettuate annualmente, viene valutato il rischio sociale, unitamente alle componenti ambientale e di governance, attraverso l'impatto che esse hanno congiuntamente sul rischio reputazionale. Maggiori dettagli sulle prove di stress e sulle analisi di scenario effettuate nell'ambito dell'ICAAP sono riportati nel precedente paragrafo Integrazione del rischio climatico nel quadro dei rischi - impatti a breve/medio/lungo termine.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Mitigazione dei rischi

Le valutazioni del rischio sociale sono guidate dalle politiche settoriali di rischio ambientale, sociale, operativo e reputazionale di Gruppo, nonché dall'impegno in materia di diritti umani e, ove applicabile, dagli Equator Principles (EP).

L'approccio utilizzato si basa sulle seguenti metodologie/standard: International Finance Corporation (IFC) Performance Standards, Equator Principles (EP), Core Labour Standards (CLS) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

UniCredit effettua valutazioni qualitative sulla base di generiche o specifiche notizie, condanne definitive o anche procedimenti giudiziari in corso per violazioni delle leggi applicabili e degli standard internazionali di settore o connessi ad attività vietate che coinvolgono il cliente, iniziative rilevanti di ONG o attivisti o relative campagne di stampa. Il processo di rischio reputazionale fa leva anche su strumenti esterni, in particolare RepRisk® Tool e ISS ESG.

Ulteriori informazioni sull'approccio di UniCredit alla valutazione di terza parte, sul conflitto di interessi e su altre considerazioni quali l'anticorruzione, sono descritte nella Rendicontazione di sostenibilità all'interno del documento Bilanci e Relazioni 2024.

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- la predisposizione di linee guida e regole generali chiare volte a:
 - definire il profilo dei rapporti (con i clienti e con altre controparti rilevanti come i fornitori) e delle attività svolte (principalmente sostegno finanziario, ma anche investimenti e altri servizi e prodotti finanziari) che il Gruppo intende gestire e sviluppare;
 - definire il profilo di ciò che il Gruppo non considera in linea con i propri principi e standard reputazionali. Queste regole e linee guida sono concepite in modo da garantire il rispetto delle leggi, dei regolamenti sia interni che esterni, delle best practice del settore e riflettono l'appetito al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- la predisposizione di ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (Carbone, Petrolio e gas, Difesa, Energia nucleare, Industria mineraria, Infrastrutture idriche) e contribuire all'impegno del Gruppo verso specifici temi (Foreste Pluviali, Tabacco, Diritti Umani, Capitale Naturale/Biodiversità);
- la richiesta, per ciascun rapporto, della valutazione di conformità alle summenzionate regole e linee guida;
- la garanzia che tali regole vengano rispettate in ogni attività, nonché lo svolgimento di una specifica valutazione del rischio reputazionale con il coinvolgimento della funzione Reputational Risk e delle altre funzioni specialistiche/competenti (es. ESG, Compliance, Legal) in caso di eventuali deviazioni e il rigetto di operazioni che violino tali regole;
- definire le condizioni, i controlli o le limitazioni, dove ritenuto necessario, al fine di ridurre il Rischio Reputazionale residuo del Gruppo, a prescindere dal settore collegato al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, valutazione del Rischio di Responsabilità/Contenzioso che può derivare dal supporto di un'operazione che potrebbe produrre un impatto ambientale o sociale negativo, quando l'operazione è soggetta agli Equator Principles (EP);
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi di rischio più elevato.

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un processo di valutazione del rischio reputazionale, identificando i casi in cui è necessaria una valutazione specifica, come mostrato di seguito.

Valutazione del rischio reputazionale:

È richiesta una **valutazione del rischio reputazionale (RepRisk)**:

PROGRAMMATA

A. VERIFICA ANNUALE

es. Ogniqualvolta un cliente è oggetto di revisione annuale del merito di credito

AL VERIFICARSI DI UN EVENTO

B. VERIFICA SUL RISCHIO REPUTAZIONALE - Ogniqualvolta si verifici, in relazione a un cliente, un evento che potrebbe avere un impatto sulla reputazione del gruppo UniCredit

es. Il cliente è coinvolto in uno scandalo di interesse pubblico e la vicenda viene ripresa anche dai media, che forniscono informazioni al riguardo

es. Il cliente è accusato dall'autorità giudiziaria di aver violato la legge in materia di antiriciclaggio

C. APPROVAZIONE DI UNA SINGOLA OPERAZIONE - Quando un cliente, appartenente a uno o più "settori sensibili", chiede un sostegno finanziario per un progetto o un finanziamento generico

es. Il cliente chiede una lettera di credito per l'esportazione di armi in un Paese straniero

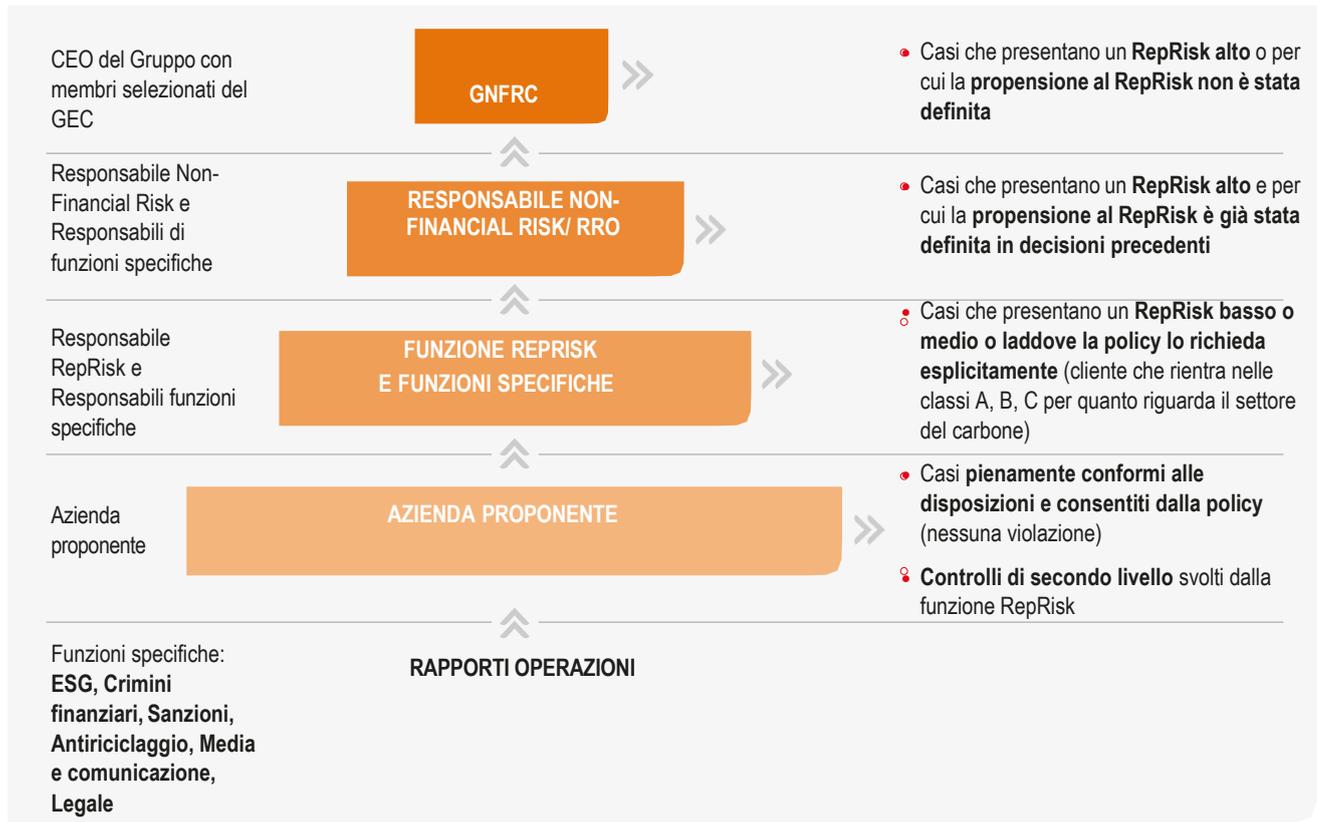
es. Il cliente, operante nel settore Petrolio e gas, chiede un finanziamento generico

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Gli organi decisionali responsabili della valutazione dei casi che comportano un rischio reputazionale possono essere diversi a seconda della rilevanza della fattispecie e della conformità alle disposizioni della policy.

Il processo di rischio reputazionale per la valutazione di aspetti sociali è gestito in analogia con quanto descritto nel paragrafo Rischi non finanziari della sezione dedicata al rischio ambientale del presente capitolo, ed è sintetizzato nell'immagine rappresentata di seguito.

Organi decisionali rischio reputazionale (Capogruppo):



Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Organi decisionali/numeri di casi valutati

- Transazioni valutate nel 2024: 1.575
 - 15 casi discussi nel Group Non-financial Risks Committee (GNFRC);
 - 39 casi discussi nel Reputational Risk Office (RRO);
 - 1.521 casi discussi nella funzione di Reputational Risk.

Rispetto al rischio finanziario, per quanto concerne gli aspetti sociali, esso viene affrontato per vari pilastri di rischio in accordo con le normative interne che prevedono, tra le altre cose, che tutti i soggetti che instaurano un rapporto con il gruppo UniCredit debbano essere in possesso almeno di un insieme di requisiti sociali minimi come riportati in precedenza nella presente sezione. Tali criteri di inclusione mirano a evitare efficacemente ex ante i rischi sociali in generale e, in particolare, il rischio di liquidità.

Informazioni qualitative sul rischio di Governance

Governance

La governance della sostenibilità è stata rafforzata significativamente negli ultimi anni sia a livello di indirizzo che esecuzione, sottolineando l'impegno ad integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia complessiva di business.

Le responsabilità di supervisione da parte degli organi societari del rischio ESG e il ruolo del management sono comuni tra tutte le dimensioni ESG, incluse le tematiche di governance, e sono in analogia a quanto descritto nel paragrafo corrispondente della sezione rischi ambientali del presente capitolo.

Inoltre, UniCredit ha una Politica Anticoncussione e Anticorruzione di Gruppo che si applica ai dipendenti e a terzi. Il gruppo UniCredit ha tolleranza zero verso gli atti di corruzione e li vieta in qualsiasi forma, diretta o indiretta. Il gruppo UniCredit non tollera che i propri dipendenti o terze parti in qualsiasi tipo di relazione con UniCredit siano coinvolti in atti di concussione e corruzione. Vengono indagati potenziali casi di concussione o corruzione e qualsiasi dipendente ritenuto coinvolto in tale comportamento è soggetto ad azioni disciplinari fino alla cessazione del rapporto di lavoro.

Potenziali atti di concussione o corruzione possono essere segnalati anche in conformità con la Global Policy on Whistleblowing.

Il gruppo UniCredit ha definito le aree a maggior rischio di corruzione/concussione come definito nel regolamento interno come segue:

- rapporti con i Pubblici Ufficiali
- regali e ospitalità aziendale
- gestione del rischio di terze parti
- donazioni/sponsorizzazioni/quote associative
- attività HR
- fusioni, acquisizioni e investimenti significativi.

In particolare per quanto riguarda i fornitori, il gruppo UniCredit gestisce rapporti basati sul rischio di corruzione di terzi. Prima di instaurare un rapporto con il fornitore, deve essere eseguita la due diligence anticoncussione e anticorruzione e deve essere assegnato un rating di rischio (basso, medio o alto). La Compliance locale effettua le proprie verifiche specifiche sugli alti profili che consistono in un'analisi approfondita con particolare attenzione alla presenza di Pubblici Ufficiali e ai possibili rischi reputazionali sul terzo e sui suoi Soggetti Rilevanti (adverse media screening). Lo scopo della due diligence di terze parti è quello di ottenere una ragionevole certezza sul fatto che una terza parte non effettui pagamenti corrotti e che il rapporto commerciale sia normale e legittimo. Il rating di rischio assegnato dovrebbe essere periodicamente riconfermato o modificato riapplicando le checklist alla relazione dopo un certo periodo di tempo e la rivalutazione può far scattare la necessità di un'ulteriore due diligence.

Inoltre, la funzione Compliance su richiesta della funzione Rischio Reputazionale effettua valutazioni anticorruzione su:

- un cliente che opera in aree sensibili dal punto di vista reputazionale, oppure
- l'eventuale impegno della Banca a finanziare un singolo business di un cliente operante in settori reputazionali sensibili.

In questi casi la valutazione di Compliance tiene conto di fattori di rischio quali il paese e il settore economico del cliente, l'adverse media screening, la presenza di normative anticorruzione, modelli organizzativi o certificazioni o altri fattori di mitigazione del rischio di corruzione adottati dal cliente.

Inoltre, UniCredit ha una Politica Globale sui Conflitti di Interesse che stabilisce le regole e gli standard che devono essere implementati per rilevare, gestire e registrare correttamente i conflitti di interesse con particolare riguardo a:

- conflitti nella prestazione di servizi e attività di investimento;
- conflitti nell'erogazione della distribuzione di prodotti assicurativi;
- conflitti relativi all'emissione di strumenti finanziari;

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- conflitti derivanti dall'amministrazione e/o dal contributo ai benchmark finanziari;
- conflitti derivanti dalla formulazione di raccomandazioni di investimento;
- conflitti nell'erogazione dei servizi e delle attività bancarie;
- conflitti derivanti da interessi personali dei dipendenti ("Interessi commerciali esterni");
- conflitti organizzativi;
- conflitti derivanti dall'affidamento di servizi e attività a professionisti e/o fornitori esterni.

Attraverso la procedura relativa agli Interessi esterni all'ambito lavorativo viene verificato che i rapporti e gli interessi dei dipendenti in attività che non sono direttamente associati al rapporto di lavoro presso le società del Gruppo e/o che possono avere un'influenza diretta o indiretta sul Gruppo o sui suoi Clienti siano stati autorizzati dalla Banca (ad es. Altri impieghi, Posizioni aziendali, Partecipazione in una Società, Interesse in operazioni commerciali, interesse in un'Autorità o in altri Enti o in un Ordine Professionale). In particolare, per evitare conflitti, i dipendenti del Gruppo devono dichiarare i propri interessi personali esterni all'azienda, in conformità con le normative vigenti in materia di diritto del lavoro, e devono richiedere una autorizzazione preventiva per l'acquisizione di interessi che possono generare un conflitto.

Inoltre, le legal entity italiane del Gruppo hanno implementato anche il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01 (Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni). Questo modello prevede, tra l'altro, protocolli specifici per prevenire i reati corruttivi e il conflitto di interessi.

Politiche di remunerazione

La Politica in materia di remunerazione è stata elaborata per supportare la realizzazione del piano strategico, in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Top Management include una ponderazione del 20% della performance a lungo termine collegata alla "sostenibilità", che comprende anche gli aspetti di governance.

Ulteriori elementi di dettaglio sulla politica di remunerazione sono inclusi nel paragrafo corrispondente della sezione rischio ambientale del presente capitolo.

Iniziativa di Formazione

Sono state organizzate, a tutti i livelli della Banca al fine di poter soddisfare esigenze diverse, varie iniziative di formazione che hanno riguardato le tematiche ESG, inclusi i rischi e le opportunità legate agli aspetti del rischio di governance.

Gestione dei rischi

Identificazione dei rischi

UniCredit attua annualmente un processo di identificazione dei rischi, che costituisce un approccio esaustivo finalizzato a identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi a cui il Gruppo può andare incontro.

Il processo di identificazione dei rischi di UniCredit considera tutti e tre gli aspetti legati ai rischi ESG. Per analogia, si rimanda al paragrafo corrispondente nella sezione rischi ambientali del presente capitolo.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) si riferiscono alle eventuali conseguenze negative di natura finanziaria che potrebbero manifestarsi per il Gruppo a causa degli impatti attuali o futuri dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset in cui il Gruppo ha investito. Nello specifico, per i fattori sociali e di governance, ai quali il Gruppo ha attribuito un impatto sul rischio reputazionale, riguardano principalmente i diritti, il benessere e gli interessi degli individui e delle comunità e comprendono le disposizioni di governance dei fattori ambientali e sociali previsti dalle politiche e dalle procedure delle controparti.

All'interno dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), il processo di identificazione dei rischi del Gruppo riguarda il rischio di governance. I fattori di governance comprendono gli accordi di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti. Per quanto riguarda la misurazione, all'interno degli stress test e delle analisi di scenario effettuate annualmente, viene valutato il rischio di governance, insieme alle componenti ambientale e sociale, attraverso l'impatto che esse hanno congiuntamente sul rischio reputazionale. Maggiori dettagli sulle prove di stress e sulle analisi di scenario effettuate nell'ambito dell'ICAAP sono riportati nella sezione Integrazione del rischio climatico nel quadro di rischio - impatti a breve/medio/lungo termine.

Mitigazione dei rischi

Le valutazioni del rischio di governance sono guidate dalle normative settoriali di rischio ambientale, sociale, operativo e reputazionale, nonché dall'impegno in materia di diritti umani e, ove applicabile, dagli Equator Principles (EP) e sono basate su metodologie/standard riconosciute a livello internazionale (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo Mitigazione dei rischi della sezione sul rischio sociale nel presente capitolo).

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- la predisposizione di linee guida e regole generali chiare volte a:
 - definire il profilo dei rapporti (con i clienti e con altre controparti rilevanti come i fornitori) e delle attività svolte (principalmente sostegno finanziario, ma anche investimenti e altri servizi e prodotti finanziari) che il Gruppo intende gestire e sviluppare;
 - definire il profilo di ciò che il Gruppo non considera in linea con i propri principi e standard reputazionali. Queste regole e linee guida sono concepite in modo da garantire il rispetto delle leggi, dei regolamenti sia interni che esterni, delle best practice del settore e riflettono l'appetito al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- la predisposizione di ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (Carbone, Petrolio e gas, Difesa, Energia nucleare, Industria mineraria, Infrastrutture idriche) e contribuire all'impegno del Gruppo verso specifici temi (Foreste Pluviali, Tabacco, Diritti Umani, Capitale Naturale/Biodiversità);
- la richiesta, per ciascun rapporto, della valutazione di conformità alle summenzionate regole e linee guida;
- la garanzia che tali regole vengano rispettate in ogni attività, nonché lo svolgimento di una specifica valutazione del rischio reputazionale con il coinvolgimento della funzione Reputational risk e delle altre funzioni specialistiche/competenti (es. ESG, Compliance, Legal) in caso di eventuali deviazioni e il rigetto di operazioni che violino tali regole;
- definire le condizioni, i controlli o le limitazioni, dove ritenuto necessario, al fine di ridurre il Rischio Reputazionale residuo del Gruppo, a prescindere dal settore collegato al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, valutazione del Rischio di Responsabilità/Contenzioso che può derivare dal supporto di un'operazione che potrebbe produrre un impatto ambientale o sociale negativo, quando l'operazione è soggetta agli Equator Principles (EP);
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi di rischio più elevato.

Il gruppo UniCredit ha sviluppato un processo di valutazione del rischio reputazionale, identificando i casi in cui è necessaria una valutazione specifica, come mostrato nella tabella Valutazione del rischio reputazionale riportata nella precedente sezione della gestione dei rischi nell'ambito del rischio sociale.

Il processo di rischio reputazionale per la valutazione di aspetti di governance è gestito in analogia con quanto descritto nel paragrafo Rischi Non Finanziari della sezione dedicata al rischio ambientale del presente capitolo, ed è sintetizzato nell'immagine "Organi decisionali nel processo di Reputational risk".

Rispetto al rischio finanziario, per quanto concerne gli aspetti di governance, esso viene affrontato per vari pilastri di rischio in accordo con le normative interne che prevedono, tra le altre cose, che tutti i soggetti che instaurano un rapporto con il gruppo UniCredit debbano essere in possesso almeno di un insieme di requisiti sociali minimi come riportati in precedenza nella presente sezione. Tali criteri di inclusione mirano a evitare efficacemente ex ante i rischi di governance in generale e, in particolare, il rischio di liquidità.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Informazioni quantitative sui rischi ESG

Perimetro

Il perimetro delle tabelle ESG riportate nella presente sezione, si riferisce al perimetro prudenziale del gruppo UniCredit. Rispetto all'informativa precedente⁴², lo stesso è stato esteso al fine di includere tutte le società del Gruppo, anche per tenere in considerazione l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. avvenuta nel quarto trimestre del 2024.

Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Descrizione

La tabella 1 mostra informazioni sulle esposizioni della Banca ai rischi di transizione che gli enti potrebbero dover affrontare per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Gli enti devono pubblicare informazioni sulle loro esposizioni nei confronti di società non finanziarie che operano in settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico e in settori legati al carbonio, e sulla qualità di tali esposizioni, fornendo evidenze su esposizioni deteriorate, esposizioni in stadio 2 e relative svalutazioni e accantonamenti.

Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che devono essere pubblicate nella tabella 1 sono relative a:

- valore contabile lordo (Gross Carrying Amount - GCA) di esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB), come specificato nel paragrafo 6 del Regolamento Delegato UE 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento UE 2016/1011 per quanto riguarda gli standard minimi di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi;
- GCA di cui sostenibilità ambientale (CCM), ai sensi della Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852);
- Emissioni di Greenhouse House Gases finanziate (GHG).

Normativa di riferimento per soddisfare i requisiti normativi

Con riferimento al GCA escluso da PAB, il Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione ha stabilito le categorie di esclusioni dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi come specificato nell'articolo 12(1), solo per le aziende descritte nei punti da (d) a (g) elencate di seguito:

- società che ottengono l'1% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- società che ottengono il 10% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- società che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;
- società che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità di gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂ e/kWh.

Con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione individua le esposizioni che sono sostenibili a livello ambientale quando contribuiscono o abilitano l'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, in conformità con gli articoli 10 e 16 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia). Nel dettaglio:

- secondo l'articolo 10, un'attività economica si qualifica come attività che contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici quando contribuisce in modo sostanziale alla stabilizzazione delle concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera ad un livello che impedisca pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico, in linea con l'obiettivo di temperatura a lungo termine dell'accordo di Parigi, evitando o riducendo le emissioni di gas a effetto serra o aumentando l'assorbimento dei gas a effetto serra, anche attraverso prodotti o processi innovativi;
- secondo l'articolo 16, un'attività economica si qualifica come capace di contribuire in modo sostanziale a uno o più degli obiettivi ambientali enunciati dalla Tassonomia se consente direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più di tali obiettivi, a condizione che: (a) non comporti una dipendenza da attività che compromettono gli obiettivi ambientali a lungo termine, tenuto conto della vita economica di tali attività; e (b) abbia un significativo impatto positivo per l'ambiente, sulla base di considerazioni relative al ciclo di vita.

Con riferimento alle emissioni finanziate di gas serra, i dati sono stati gestiti in conformità con lo standard globale di contabilità e rendicontazione dei GHG, sviluppato dal PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials) come richiesto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione.

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit si è avvalsa del supporto di un provider esterno per identificare le controparti escluse dal benchmark UE PAB, in linea con il Regolamento 2020/1818. La metodologia di calcolo per l'identificazione del perimetro è stata sviluppata, basandosi su un'analisi approfondita che include un set di informazioni ampio e granulare; in dettaglio: le aziende escluse dal benchmark UE PAB sono state mappate considerando il settore relativo all'attività prevalente della controparte, garantendo una valutazione granulare. Con riferimento alla lettera (g) del Regolamento 2020/1818 (società che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO₂ e/kWh), è stato considerato, ai fini dell'esclusione, non solo il dato sui ricavi, ma anche il valore della *physical intensity* relativa alla singola controparte, utilizzando le informazioni riportate dalle aziende, soggette alla Non Financial Reporting Directive (NFRD) e altre fonti ufficiali.

⁴² Informativa al 30 giugno 2024, nella quale - con riferimento alle tabelle ESG 1, 2, 4, 5 e 10 - il perimetro rappresentava una quota significativa del portafoglio del Gruppo.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Il perimetro PAB è pari a 10,4 miliardi. Nel secondo semestre 2024 l'esposizione a questo portafoglio è leggermente in aumento, anche spiegata dall'espansione del perimetro (che adesso comprende tutte le LEs del gruppo UniCredit) e dalle dinamiche di portafoglio (dati pari a 9,9 miliardi a giugno 2024). Per UniCredit, l'incidenza dell'esposizione PAB si conferma limitata (pari al 4,85%).

Il perimetro PAB è concentrato nei settori Elettricità, Commercio all'ingrosso e al dettaglio e Manifatturiero.

In particolare, le esposizioni CCM sono state individuate raccogliendo i dati riportati dalle imprese nelle loro informative non finanziarie, considerando la percentuale di allineamento (in termini di fatturato), ponderata per l'esposizione della Banca. La raccolta delle Dichiarazioni non finanziarie (DNF) è stata effettuata avvalendosi del supporto di un fornitore esterno⁴³. È importante notare che le esposizioni CCM presentano gli stessi vincoli metodologici del GAR, entrambi richiesti a partire dal 31 dicembre 2023 (si rimanda alle tabelle 6, 7 e 8 che seguono). In particolare, le informazioni devono provenire solo da disclosure non finanziarie obbligatorie. Le società a cui è richiesto di produrre le disclosure non finanziarie obbligatorie sono solo le società di interesse pubblico con più di 500 dipendenti e un totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni o un totale di ricavi netti di 40 milioni. Le società di interesse pubblico, quelle al di fuori dell'UE e le PMI sono escluse dal campo di applicazione (ovvero hanno esposizioni CCM pari a zero), anche se sono incluse nel portafoglio delle imprese non finanziarie, riducendo così la percentuale di allineamento e non rendendola rappresentativa dello sforzo complessivo verso la transizione energetica. Ulteriori limitazioni derivano dai vincoli imposti alle attività economiche, alcune delle quali non producono esposizioni CCM secondo la metodologia, in quanto non contemplate dalla Tassonomia UE (anche se incluse nel portafoglio delle società non finanziarie).

Sulla base delle definizioni e limitazioni sopra menzionate, si noti che il valore contabile lordo di queste esposizioni è pari a 3,3 miliardi (rappresentando l'1,5% del totale GCA delle imprese non finanziarie) in aumento rispetto a giugno 2024 (2,2 miliardi), per via della crescita dei KPI di allineamento relativi alle società non finanziarie soggette a DNF.

Come richiesto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, gli enti devono comunicare le proprie emissioni finanziate totali (Scope 1, 2, 3) e fornire la relativa stima associata alle attività di prestito e investimento. UniCredit ha basato il calcolo delle emissioni scope 1, 2 e 3 delle proprie emissioni finanziate raccogliendo informazioni sulle controparti (anche con il supporto di un fornitore esterno). UniCredit ha raccolto e determinato le informazioni sulle emissioni GHG, secondo il Global GHG Accounting and Reporting Standard, sviluppato dal PCAF, in linea con le seguenti metodologie:

- Emissioni dichiarate: dati direttamente divulgati dall'azienda in documenti pubblicamente disponibili (Bilanci Non Finanziari, Report di Sostenibilità);
- Emissioni stimate: dati stimati utilizzando metodologie allineate alle migliori pratiche di mercato.

La procedura di stima si basa su dati ufficiali provenienti da fonti pubbliche (Eurostat) sull'intensità delle emissioni, espressa in tonnellate di CO₂ per euro di valore aggiunto, suddivisa per codice NACE e paese europeo. Questo coefficiente viene ulteriormente raffinato incorporando, quando disponibili, dati di emissioni più dettagliati per specifici codici NACE/Ateco (fonte: ISPRA/Registro Unico per il Sistema di Scambio delle Emissioni). Come parte di questo processo di affinamento, vengono utilizzate anche medie settoriali derivate da dati dichiarati quando sono disponibili campioni omogenei e statisticamente significativi. L'intensità delle emissioni per euro di valore aggiunto viene poi ricalibrata per ottenere una misura di intensità per euro di fatturato.

Infine, il coefficiente settoriale ottenuto viene applicato al fatturato dell'azienda individuale per determinare il volume delle emissioni stimate.

L'incidenza delle emissioni di GHG finanziate è pari allo 0,05% TCO₂/€ per i settori più rilevanti per il cambiamento climatico. Il valore assoluto delle emissioni di GHG finanziate, guidate dalla componente Scope 3 (85% del totale), è pari a 96 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. La percentuale del valore contabile lordo del portafoglio per il quale le emissioni di GHG derivate dai Report ad hoc delle controparti è pari al ca.16%. I settori con la maggiore incidenza sono relativi alle attività estrattive e a quelle manifatturiere.

Rispetto a giugno 2024, c'è stato un aumento delle emissioni finanziate di gas a effetto serra di 3,2 milioni di tonnellate di CO₂, spiegato da una specifica dinamica di portafoglio.

⁴³ Nei casi in cui la società ha fornito solo la percentuale di allineamento totale, senza fornire informazioni sui singoli obiettivi, l'esposizione correlata al CCM non è stata alimentata, in linea con l'approccio conservativo di UniCredit nel calcolo, coerente con la normativa.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

		(milioni di €)				
		a	b	c	d	e
		VALORE CONTABILE LORDO				
		DI CUI ESPOSIZIONI VERSO SOCIETÀ ESCLUSE DAGLI INDICI DI RIFERIMENTO UE ALLINEATI CON L'ACCORDO DI PARIGI (**)				
SETTORE/SUBSETTORE			DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)	176.946	10.144	1.988	24.271	7.055
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.458	33	0	544	154
3	B - Attività estrattive	1.595	906	29	409	12
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	6	3	-	2	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	638	459	0	319	0
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	106	1	-	22	11
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	380	2	29	25	1
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	466	440	0	40	0
9	C - Attività manifatturiere	51.871	1.127	374	9.183	2.845
10	C.10 - Industrie alimentari	5.878	4	0	701	123
11	C.11 - Industria delle bevande	887	0	-	131	26
12	C.12 - Industria del tabacco	121	-	-	0	0
13	C.13 - Industrie tessili	702	-	0	91	30
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	984	-	-	300	96
15	C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	612	-	-	54	58
16	C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	1.044	0	-	228	62
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.367	-	-	194	72
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	435	5	0	63	26
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.196	1.043	1	85	1
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	3.582	26	1	743	433
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.354	-	0	119	33
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.916	0	0	416	166
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.356	3	6	410	108
24	C.24 - Metallurgia	2.872	38	60	622	127
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5.321	0	5	649	292
26	C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	2.633	-	18	764	191
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.199	0	16	387	201
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	4.920	1	23	912	134
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.492	1	151	845	308
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2.339	-	55	476	218
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	737	-	0	115	65
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	1.459	-	-	195	56
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.468	5	39	683	19
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.420	4.815	643	2.087	104
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	8.850	2.635	568	1.428	75
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	6.676	1.962	349	935	56
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	3.366	2.157	75	642	29
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	204	23	1	18	0
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.379	3	81	336	42
40	F - Costruzioni	14.012	10	211	1.886	893
41	F.41 - Costruzione di edifici	9.376	8	42	949	701
42	F.42 - Ingegneria civile	2.294	1	161	588	57
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	2.342	2	7	349	134
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	37.478	3.017	77	4.540	1.762
45	H - Trasporto e stoccaggio	10.055	197	243	1.095	216
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	4.062	90	208	606	96
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.227	-	-	121	30
48	H.51 - Trasporto aereo	386	-	-	57	36
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3.784	107	30	304	40
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	596	-	4	9	15
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	3.943	1	0	678	257
52	L - Attività immobiliari	39.735	36	330	3.513	771
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)	36.658	221	1.290	4.814	813
54	K - Attività finanziarie e assicurative	4.133	3	27	617	77
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	32.526	217	1.263	4.198	736
56	Totale al 31.12.2024	213.604	10.365	3.278	29.085	7.868
57	Totale al 30.06.2024	219.660	9.852	2.165	31.275	7.753

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

(milioni di €)						
SETTORE/SUBSETTORE	f g h			i j		
	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA FINANZIATE (EMISSIONI SCOPO 1, 2 E 3 DELLA CONTROPARTE) (IN TONNELLATE DI CO2 EQUIVALENTE)		
	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE		DI CUI EMISSIONI FINANZIATE SCOPO 3		
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)					
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	(175)	(70)	(79)	1.048.356	774.532
3	B - Attività estrattive	(122)	(105)	(11)	3.033.913	2.627.256
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	(0)	(0)	-	936	795
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	(100)	(100)	(0)	1.206.101	1.006.552
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	(15)	(1)	(11)	25.977	20.831
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	(6)	(3)	(1)	440.173	376.380
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	(1)	(0)	(0)	1.360.727	1.222.699
9	C - Attività manifatturiere	(2.115)	(640)	(1.337)	56.087.500	47.339.315
10	C.10 - Industrie alimentari	(152)	(69)	(54)	6.341.684	6.088.305
11	C.11 - Industria delle bevande	(32)	(13)	(16)	702.335	666.397
12	C.12 - Industria del tabacco	(0)	(0)	(0)	434	421
13	C.13 - Industrie tessili	(27)	(9)	(17)	97.101	89.303
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	(102)	(53)	(47)	139.713	130.512
15	C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	(36)	(9)	(26)	93.669	87.129
16	C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	(64)	(25)	(34)	470.831	440.371
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	(31)	(15)	(9)	809.344	627.027
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	(28)	(13)	(14)	260.641	238.594
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	(4)	(2)	(1)	8.173.046	7.436.952
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	(242)	(36)	(199)	5.002.925	3.635.493
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	(29)	(13)	(14)	390.572	351.436
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	(93)	(32)	(51)	2.569.815	2.431.958
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	(75)	(24)	(43)	3.025.613	1.369.020
24	C.24 - Metallurgia	(92)	(29)	(54)	8.105.158	5.779.985
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	(237)	(69)	(152)	4.362.589	3.256.845
26	C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	(105)	(40)	(62)	2.267.085	2.229.412
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	(96)	(23)	(68)	1.459.179	1.199.358
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	(167)	(72)	(85)	3.020.112	2.752.366
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	(189)	(43)	(141)	5.794.545	5.636.290
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	(188)	(12)	(172)	1.876.404	1.853.266
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	(60)	(15)	(42)	190.015	184.889
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	(45)	(15)	(27)	434.423	405.845
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	(22)	(12)	(8)	500.268	448.142
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	(186)	(84)	(74)	7.498.731	4.960.423
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	(142)	(74)	(46)	3.957.659	2.301.578
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	(110)	(58)	(33)	1.223.386	610.082
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	(43)	(9)	(28)	3.433.180	2.609.030
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	(1)	(0)	(0)	107.892	49.815
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	(61)	(36)	(20)	1.595.684	1.181.648
40	F - Costruzioni	(707)	(196)	(459)	2.344.384	2.069.674
41	F.41 - Costruzione di edifici	(478)	(99)	(348)	904.921	793.614
42	F.42 - Ingegneria civile	(91)	(52)	(28)	644.267	584.712
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	(138)	(44)	(83)	795.197	691.349
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	(1.173)	(170)	(925)	19.277.689	18.658.969
45	H - Trasporto e stoccaggio	(241)	(91)	(124)	3.486.446	2.531.183
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	(114)	(52)	(49)	1.207.991	693.724
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	(25)	(2)	(21)	346.061	198.486
48	H.51 - Trasporto aereo	(24)	(8)	(16)	540.267	404.896
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	(63)	(29)	(24)	1.366.642	1.210.899
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	(14)	(0)	(14)	25.485	23.179
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	(182)	(42)	(127)	493.273	444.817
52	L - Attività immobiliari	(668)	(279)	(311)	1.131.847	1.024.406
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)					
54	K - Attività finanziarie e assicurative	(80)	(32)	(38)		
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	(541)	(138)	(336)		
56	Totale al 31.12.2024	(6.252)	(1.883)	(3.841)	95.997.823	81.612.223
57	Totale al 30.06.2024	(6.477)	(2.094)	(3.893)	92.749.602	77.708.862

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

		(milioni di €)					
		k	l	m	n	o	p
		EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA (COLONNA I): VALORE CONTABILE LORDO PERCENTUALE DEL PORTAFOGLIO RICAVATO DA SEGNALAZIONI SPECIFICHE DELL'IMPRESA					DURATA MEDIA PONDERATA (ANNI)
SETTORE/SUBSETTORE		<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI		
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)	15,96%	125.331	25.799	13.022	12.794	4,10
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,79%	2.546	611	220	81	3,79
3	B - Attività estrattive	71,14%	977	116	261	241	2,97
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	6	-	-	-	2,55
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	95,82%	394	60	185	-	1,86
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	93	2	11	0	1,30
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	-	269	43	60	8	2,59
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	97,13%	217	11	6	233	1,01
9	C - Attività manifatturiere	20,43%	43.547	5.987	1.050	1.286	2,36
10	C.10 - Industrie alimentari	8,56%	4.960	673	80	166	2,38
11	C.11 - Industria delle bevande	9,48%	722	127	14	24	2,66
12	C.12 - Industria del tabacco	-	121	-	-	-	1,09
13	C.13 - Industrie tessili	0,19%	624	68	6	5	2,08
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	10,40%	926	53	3	2	1,60
15	C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	20,16%	541	50	14	6	1,87
16	C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	4,54%	808	203	20	13	3,02
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	35,79%	1.105	230	12	20	2,91
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,78%	369	58	6	2	2,49
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	48,41%	885	295	0	15	1,81
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	51,11%	2.712	634	179	57	3,33
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	51,09%	1.209	124	12	8	2,61
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	16,50%	2.438	373	44	61	2,52
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	28,39%	2.094	203	10	49	2,33
24	C.24 - Metallurgia	15,88%	2.461	195	91	125	2,05
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4,27%	4.497	611	83	129	2,39
26	C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	26,37%	2.393	122	68	50	1,81
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4,91%	1.691	284	49	175	2,59
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	11,59%	4.342	479	62	37	2,25
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	31,45%	4.128	270	8	86	2,21
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	32,99%	1.803	129	257	150	2,42
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	0,31%	658	65	11	2	2,19
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	24,53%	1.332	108	13	6	1,98
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12,19%	728	634	7	99	4,23
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	36,95%	7.578	2.763	1.972	107	4,56
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	30,76%	4.587	2.393	1.792	78	5,56
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	28,31%	2.942	2.126	1.568	39	6,36
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	52,32%	2.919	260	171	16	2,58
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	-	73	109	10	12	5,48
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	19,78%	1.415	395	439	129	5,93
40	F - Costruzioni	7,62%	9.784	1.592	1.428	1.209	5,67
41	F.41 - Costruzione di edifici	2,12%	5.883	1.115	1.251	1.128	7,03
42	F.42 - Ingegneria civile	28,84%	1.938	179	117	61	3,62
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	1,08%	1.963	298	61	21	2,46
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13,22%	30.764	2.460	413	3.841	1,58
45	H - Trasporto e stoccaggio	33,79%	6.993	1.586	955	521	3,71
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	22,56%	3.274	632	79	77	3,04
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	59,39%	715	71	418	23	5,91
48	H.51 - Trasporto aereo	65,80%	310	72	2	3	1,95
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	23,32%	2.485	806	455	38	4,61
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	97,91%	210	5	0	381	0,48
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	0,70%	2.208	1.209	505	20	4,99
52	L - Attività immobiliari	0,95%	19.519	9.079	5.778	5.359	8,24
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)		28.518	6.103	1.023	1.014	3,26
54	K - Attività finanziarie e assicurative		3.000	881	189	62	3,81
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)		25.518	5.222	834	952	3,24
56	Totale al 31.12.2024	15,96%	153.849	31.901	14.046	13.808	4,07
57	Totale al 30.06.2024	15,82%	153.373	34.304	17.737	14.247	4,72

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Note:

- (*) In coerenza con il Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi - "Climate Benchmark Standards Regulation - Recital 6": settori elencati nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006.
- (**) articolo 12(1) lettere da (d) a (g) e articolo 12(2) del Regolamento (UE) 2020/1818.
- La durata media ponderata è espressa in anni (colonna p).

Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

Descrizione

La tabella 2 rappresenta le informazioni sull'efficienza energetica dei prestiti garantiti da beni immobili⁴⁴. Le informazioni prudenziali sul rischio di transizione ai cambiamenti climatici relativo ai prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie recuperate si basano sull'efficienza energetica della garanzia, comprese le informazioni sulla distribuzione di prestiti e anticipazioni immobiliari e sulle garanzie recuperate, per consumo energetico e per etichetta EPC (attestato di prestazione energetica, di seguito EPC) della garanzia. Le esposizioni sono suddivise in base all'area geografica di residenza della controparte (area UE ed extra UE).

Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da pubblicare nella tabella 2 sono relative a:

- GCA dei prestiti garantiti da beni immobili e delle garanzie immobiliari recuperate con una disaggregazione per etichetta EPC puntuale della garanzia (colonne H, I, J, K, L, M e N);
- GCA dei prestiti garantiti da beni immobili e delle garanzie immobiliari recuperate con una disaggregazione per livello di efficienza energetica (punteggio EP (prestazione energetica, di seguito EP) in kWh/m² di garanzia) (colonne B, C, D, E, F, G) sia puntuale che stimato.

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha incluso nella tabella 2 informazioni sui prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie recuperate, basate sul consumo di energia e sulle garanzie EPC.

Per la raccolta dei dati sugli indicatori di prestazione energetica, la Banca ha adottato il seguente approccio:

- sul nuovo flusso: ha fatto leva sul processo implementato per la raccolta di informazioni puntuali, segnalate direttamente dal cliente in fase di origination (a partire dal 2022, è stato definito un nuovo processo per la raccolta degli EPC puntuali, direttamente dal cliente, adesso pienamente implementato a livello di Gruppo);
- sullo stock: ha portato avanti azioni di recupero dei dati, coinvolgendo direttamente i clienti per le esposizioni rilevanti, e ha fatto leva sulle basi dati disponibili (e.g. catasti regionali), coinvolgendo società esterne specializzate, che nel caso in cui i dati non fossero puntualmente recuperabili, hanno proceduto allo sviluppo di un modello di stima, facendo leva sulle variabili di input fornite dalla Banca (es. tipo di asset, indirizzo, città, ecc.).

La possibilità di reperire dati puntuali è differenziata per paese in funzione della disponibilità di fonti pubbliche e la raccolta di documenti non obbligatoria in alcune geografie del Gruppo. La copertura dell'EPC relativa ai soli dati puntuali si attesta a circa al 24,1% (dati a dicembre 2024), in aumento rispetto a giugno 2024 (21%), +5,2 miliardi di dati EPC puntuali, per un miglioramento nella raccolta dati sui nuovi flussi e per ulteriori azioni di raccolta dati sullo stock.

L'utilizzo di proxy consente alla Banca di avere un'adeguata comprensione del proprio portafoglio.

Il portafoglio di prestiti garantiti da beni immobili a dicembre 2024 è aumentato (+2,1%) rispetto a giugno 2024, dovuto anche all'espansione del perimetro a tutte le LEs del gruppo UniCredit, con una distribuzione dell'EPC e della Primary Energy Demand pressoché stabile.

⁴⁴ La Banca sta lavorando all'estensione del perimetro al fine d'includere i prestiti garantiti da beni immobili verso ogni tipologia di controparte.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

		(milioni di €)						
		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE						
		LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (PUNTEGGIO EP IN KWH/M² DI GARANZIA)						
SETTORE DI CONTROPARTE		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	
1	Totale area UE al 31.12.2024	143.846	33.823	47.015	22.231	5.104	2.274	3.120
2	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	48.501	6.864	11.350	5.867	2.525	946	1.418
3	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	95.033	26.908	35.598	16.323	2.537	1.317	1.695
4	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	312	51	67	41	41	11	7
5	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato	77.699	21.980	32.510	16.921	2.600	1.293	2.394
6	Totale area fuori UE al 31.12.2024	3.061	818	341	158	19	3	1
7	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.664	491	79	38	0	-	0
8	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	1.395	327	262	120	19	3	1
9	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	2	0	0	-	-	-	-
10	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato	875	486	255	117	14	3	1
	Totale area UE al 30.06.2024	140.638	30.603	46.419	22.815	5.068	2.381	3.516
	Totale area fuori UE al 30.06.2024	3.252	846	568	198	28	4	1

segue: Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

		(milioni di €)									
		h	i	j	k	l	m	n	o	p	
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE								SENZA ETICHETTA EPC DI GARANZIA DI CUI LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (PUNTEGGIO EP IN KWH/M² DI GARANZIA) STIMATO	
		LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (ETICHETTA EPC DELLA GARANZIA)									
SETTORE DI CONTROPARTE		A	B	C	D	E	F	G			
1	Totale area UE al 31.12.2024	7.006	5.918	4.469	4.078	3.895	4.216	5.472	108.792	69%	
2	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	2.314	2.690	1.994	1.343	854	714	876	37.715	39%	
3	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	4.692	3.213	2.435	2.708	2.985	3.470	4.557	70.973	85%	
4	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0	14	40	27	55	33	39	104	10%	
5	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato								74.696	100%	
6	Totale area fuori UE al 31.12.2024	119	75	142	14	12	11	13	2.674	33%	
7	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	106	62	127	9	4	1	-	1.355	16%	
8	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	13	13	15	5	8	10	13	1.317	50%	
9	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0	-	-	-	-	-	-	2	2%	
10	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato								868	100%	
	Totale area UE al 30.06.2024	5.321	4.522	3.969	3.594	3.515	3.878	5.147	110.693	71%	
	Totale area fuori UE al 30.06.2024	111	72	103	15	13	11	14	2.913	47%	

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 3 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

Nell'ottobre 2021, UniCredit ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance, che riunisce a livello globale un gruppo di banche impegnate ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti con zero emissioni nette entro il 2050. Da allora, il Gruppo ha iniziato a lavorare per definire la baseline delle emissioni e per stabilire obiettivi intermedi per il 2030 sui settori a più alta intensità di carbonio⁴⁵.

Il Gruppo ha definito obiettivi intermedi Net Zero sul portafoglio prestiti per sei settori (produzione di energia elettrica, petrolio e gas, automobilistico, siderurgico, trasporto marittimo e immobiliare commerciale) e ha stabilito una politica di uscita graduale dal settore del carbone. Nel corso del 2024, UniCredit ha inoltre pubblicato il suo piano di transizione e il primo rapporto sui progressi degli obiettivi Net Zero definiti nel 2023.

Per ciascun settore, sono state valutate le peculiarità settoriali per definire i segmenti e le attività della catena del valore da considerare, l'ambito delle emissioni del settore rilevanti da includere e la metrica primaria per il calcolo della baseline delle emissioni finanziate. Tali scelte per ciascun settore sono state prese considerando le linee guida disponibili, ad esempio, PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials), SBTi (Science Based Targets Initiative), NZBA (Net-Zero Banking Alliance), Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ) e le pratiche di mercato più diffuse al momento della definizione degli obiettivi Net Zero. Nel tempo il Gruppo potrebbe prendere in considerazione l'adeguamento del perimetro dei settori e delle metodologie utilizzate per il calcolo delle emissioni finanziate in linea con l'evoluzione delle linee guida di mercato.

La metodologia applicata per compilare la tabella 3 nel seguito riportata, si basa sulle informazioni utilizzate come parte del percorso Net Zero descritto ed è coerente con la strategia del Gruppo.

Nello specifico:

- **Settori:** i settori rappresentati sono quelli per i quali UniCredit ha fissato obiettivi intermedi al 2030 al 31 dicembre 2024⁴⁶.
 - **Settori NACE:** include l'elenco di NACE considerati all'interno del perimetro Net Zero che è stato definito estraendo e analizzando le controparti a livello inferiore (quattro digit) di codici NACE. Ogni anno vengono eseguite analisi specifiche per riallocare o escludere potenzialmente le controparti dai settori Net Zero, in base all'attività della controparte (o all'attività del Gruppo a cui appartiene) e alle scelte di definizione del perimetro selezionate per ciascun settore Net Zero. Le holding o altre controparti che svolgono attività di sede centrale vengono valutate e potenzialmente assegnate al settore Net Zero pertinente, in base all'attività svolta dal Gruppo⁴⁷.
 - **Valore contabile lordo del portafoglio:** include l'esposizione in bilancio dei prestiti considerati nel perimetro Net Zero (in linea con l'informativa Net Zero fornita nella rendicontazione di sostenibilità 2024). I titoli di debito e gli strumenti di capitale non sono inclusi. Gli importi sono riferiti alla fine dell'anno 2023 (relativi all'ultima data di riferimento per la quale UniCredit ha calcolato la metrica di allineamento⁴⁸).
 - **Metrica di allineamento:** include l'ultima baseline di emissioni Net Zero disponibile (alla fine dell'anno 2023), calcolata e pubblicata nella rendicontazione di sostenibilità 2024, per il perimetro di clienti e emissioni considerato e sulla metrica di emissioni finanziate selezionata per ciascun settore come segue:
 - Energia: metrica dell'intensità delle emissioni di scopo 1 dei clienti;
 - Combustione di combustibili fossili: metrica delle emissioni finanziate assolute di scopo 3 (categoria 11) dei clienti;
 - Automobilistico: metrica dell'intensità delle emissioni di scopo 3 ("Tank-to-Wheel" categoria 11) dei clienti;
 - Produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi: metrica dell'intensità delle emissioni di scopo 1, 2 e 3 (categoria 1 e 10) dei clienti⁴⁹;
 - Trasporto via mare: metrica dell'intensità delle emissioni di scopo 1 e 3 categoria 3 - "Well-To-Wake" dei clienti⁵⁰;
 - Immobiliare commerciale: metrica dell'intensità delle emissioni operative associate all'energia consumata per il funzionamento degli edifici (corrispondenti alle emissioni di scopo 1 e 2 dei clienti o scopo 3 Categoria 13 nel caso in cui gli immobili sono affittati a terzi).
 - **Anno di riferimento:** fine anno 2023.
 - **Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'IEA in %:** per i settori energia, automobilistico e produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi e immobiliare commerciale la distanza è stata calcolata in base alla formula prevista dai requisiti EBA (metrica all'anno di riferimento - metrica dello scenario al 2030)/metrica dello scenario al 2030. Per il settore combustione di combustibili fossili, dove è stata utilizzata la metrica delle emissioni finanziate assolute, è stata applicata la seguente formula: (Metrica all'anno di riferimento - Metrica al 2030, applicando la riduzione % IEA 2021-2030 alla metrica del gruppo UniCredit del 2021⁵¹)/metrica al 2030 applicando la riduzione % IEA 2021-2030 alla metrica del gruppo UniCredit del 2021. Per il settore del Trasporto via mare, per il quale due metriche sono usate per i rispettivi sotto-segmenti e un unico target % di riduzione al 2030 è definito in ambito Net Zero a livello di settore, è stata applicata la seguente formula: (% di riduzione dello scenario IEA al 2030 rispetto al 2022 - % di riduzione a livello di portafoglio all'anno di riferimento rispetto al 2022⁵²).
- Per il calcolo sono state utilizzate le seguenti traiettorie:
- Energia: IEA NZE2050 ridimensionata a livello europeo (esclusi ammoniaca e idrogeno);
 - Combustione di combustibili fossili: IEA NZE2050 (mondo), inclusi solo petrolio e gas;
 - Automobilistico: IEA NZE2050 (mondo);

⁴⁵ Per quanto riguarda le linee guida della Net Zero Banking Alliance e l'elenco dei settori a più alta intensità di carbonio.

⁴⁶ Le metriche di allineamento pubblicate nell'informativa Pillar 3 sono allineate con quanto pubblicato nella Rendicontazione di sostenibilità di dicembre 2024.

⁴⁷ Con riferimento al settore produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi, il perimetro è definito secondo le linee guida Sustainable Steel Principles. Anche le controparti appartenenti a gruppi di produzione di acciaio grezzo e che svolgono servizi finanziari e/o sono garantite da società madri sono riallocate nel settore.

⁴⁸ Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili; per la combustione di combustibili fossili, le emissioni di scopo 3 per le società midstream non sono calcolate in quanto non materiali in linea con la letteratura corrente.

⁴⁹ Secondo l'approccio Fixed System Boundary.

⁵⁰ Emissioni downstream di scopo 1 della combustione dei combustibili ed emissioni upstream di scopo 3 della produzione e distribuzione dei combustibili.

⁵¹ Il 2021 è l'anno di baseline iniziale di UniCredit per il settore della combustione di combustibili fossili.

⁵² Il 2022 è l'anno di baseline iniziale di UniCredit per il settore del Trasporto via mare.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- Produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi: adattamento di IEA NZE2050 (mondo) fornito da Sustainable Steel Principles Association⁵³, che considera inoltre la percentuale di acciaio riciclato utilizzato dai clienti nella produzione del portafoglio del gruppo UniCredit;
- Trasporto via mare: IEA NZE2050 (mondo);
- Immobiliare commerciale: CRREM v.2.01 (Carbon Risk Real Estate Monitor).

L'anno iniziale di baseline per i settori combustione di combustibili fossili, energia e automobilistico è il 2021, mentre per i settori produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi, trasporto via mare e immobiliare commerciale è il 2022.

- **Target (anno di riferimento + 3 anni):** UniCredit si è impegnata a raggiungere gli obiettivi intermedi Net Zero per il 2030 per i settori riportati nella tabella sotto (come pubblicato nella Rendicontazione di sostenibilità del 2024).

Per maggiori dettagli sull'impegno NZBA, sulla baseline e sugli obiettivi di emissioni Net Zero dei settori e sul piano di transizione Net Zero del Gruppo, si rimanda alla Rendicontazione di sostenibilità del 2024 del gruppo UniCredit⁵⁴.

Tabella 3 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

	a	b	c	d	e	f	g
SETTORE	SETTORI NACE	VALORE CONTABILE LORDO DEL PORTAFOGLIO (MILIONI DI EURO)	METRICA DI ALLINEAMENTO	ANNO DI RIFERIMENTO	DISTANZA DALLO SCENARIO "ZERO EMISSIONI NETTE" ENTRO IL 2050 DELL'AIE IN %	TARGET (ANNO DI RIFERIMENTO + 3 ANNI)	
1	Energia	35.11	9.789	107 gCO ₂ e/kWh	2023	-3,0%	
2	Combustione di combustibili fossili	06.10; 06.20; 09.10; 19.20; 35.21; 46.71; 47.30; 49.50	4.709	10,2 MtCO ₂ e	2023	-32,7%	
3	Settore automobilistico	29.10	1.950	116 gCO ₂ /vKm	2023	12,2%	
4	Trasporto aereo			14,0 gCO ₂ e/GT-nm;			
5	Trasporto via mare	50.10; 50.20	2.525	9,3 gCO ₂ e/DWT-nm	2023	29,5%	
6	Produzione di cemento, clinker e calce						
7	Produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi	24.10; 24.20; 24.31; 24.33; 24.34; 24.51; 24.52; 25.11; 25.50; 25.93; 25.94; 25.99; 30.20; 46.72; 46.77	1.947	1,50 tCO ₂ /tSteel	2023	35,1%	
8	Prodotti chimici						
9	Immobiliare commerciale	64.30; 64.99; 68.10; 68.20; 68.31; 68.32; 41.10	30.615	43,4 kgCO ₂ e/m ²	2023	32,4%	

- Note:**
- Alcune denominazioni dei settori richiesti ai fini Pillar 3 sono mappate come segue nell'informativa riportata nella Rendicontazione di sostenibilità 2024 del gruppo UniCredit: Produzione di energia elettrica (riga 1), Petrolio e gas (riga 2), Trasporto marittimo (riga 5), Siderurgico (riga 7).
 - Acronimi riportati in colonna (d) metrica di allineamento:
 - gCO₂e/kwh: grammi di anidride carbonica equivalente per kilowattora di elettricità generata;
 - MtCO₂e: milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente;
 - gCO₂/vKm: grammi di anidride carbonica per chilometro percorso da un veicolo;
 - tCO₂/tAcciaio: tonnellate di CO₂ per tonnellata di acciaio prodotto;
 - gCO₂e/GT-nm (passeggeri): grammi di CO₂e su tonnellate lorde (cioè il volume) per miglia nautiche (navi passeggeri);
 - gCO₂e/DWT-nm (mercantile): grammi di CO₂e su portata lorda (cioè il peso trasportato) per miglia nautiche (navi mercantili);
 - kgCO₂e/m²: chilogrammi di CO₂e per m² di superficie.

⁵³ Benchmark IEA NZE 2050: La traiettoria IEA è un adattamento della IEA NZE che fornisce una traiettoria divisa tra mercato primario e secondario e segue un approccio fixed boundary.

⁵⁴ Sezioni E1-1, E1.3 ed E1.4 all'interno del documento Bilanci e Relazioni 2024 sul sito web al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html>.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 4 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Descrizione

La tabella 4 mostra le esposizioni delle istituzioni nei confronti delle prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio al mondo. Include informazioni sulla scadenza media delle esposizioni, fornendo approfondimenti su come queste esposizioni possono essere influenzate dai rischi di transizione del cambiamento climatico a lungo termine.

Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che devono essere pubblicate nella tabella 4 sono relative a:

- GCA nei confronti di controparti tra le prime 20 società emittenti di carbonio al mondo (colonna A) rispetto al valore contabile lordo totale (colonna B - portafoglio bancario delle Società Non Finanziarie);
- GCA di cui ecosostenibile (CCM), ai sensi della Tassonomia Europea (Regolamento 2020/852) (colonna C);
- Numero di imprese incluse tra le 20 più inquinanti (colonna E).

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha individuato nel proprio portafoglio la presenza di società classificate tra le più inquinanti ("Top Polluter"). La definizione di "Top Polluter" include le aziende con il più alto livello di emissioni, definite come il totale delle tonnellate di CO₂/anno emesse.

Come stabilito dal Regolamento EU 2022/2453, le informazioni recuperate dalle istituzioni devono basarsi su informazioni disponibili al pubblico, affidabili e accurate.

In linea con l'ultima data di rendicontazione, UniCredit ha identificato la sua esposizione ai Top 20 Polluter facendo leva sul Carbon Major Database (identificato anche dal Regolatore come una possibile fonte dati), che identifica l'elenco dei 20 Top Polluter, in base alle emissioni (scope 1 e 2), a livello di Gruppo. I livelli di emissione possono essere reali (recuperati tramite divulgazioni pubbliche) o stimati.

Seguendo tale approccio, a dicembre 2024, i Top 20 Polluter verso cui UniCredit ha un'esposizione sono 9, per un ammontare di circa 0,89 miliardi, in leggera riduzione rispetto a giugno 2024 (-7%). L'incidenza sul portafoglio Corporate (come riportato nella tabella sottostante) è stabile, pari allo 0,42% a dicembre 2024, e l'incidenza sul Totale Attivo (denominatore del GAR) è del 0,16%, confermando la limitata esposizione del Gruppo rispetto alle 20 aziende più inquinanti.

Tabella 4 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

(milioni di €)						
	a	b	c	d	e	
	VALORE CONTABILE LORDO (AGGREGATO)	VALORE CONTABILE LORDO RIFERITO ALLA SOCIETÀ RISPETTO AL VALORE CONTABILE LORDO TOTALE (AGGREGATO)*	DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)	DURATA MEDIA PONDERATA (ANNI)	NUMERO DI IMPRESE INCLUSE TRA LE 20 PIÙ INQUINANTI	
DATA DI RIFERIMENTO						
1 Ammontare al 31.12.2024	889	0,42%	0	4,05	9	
Ammontare al 30.06.2024	956	0,44%	0	4,02	9	

Nota:

(*) Per controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo.

Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico

Descrizione

La tabella 5 fornisce informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario (inclusi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione e non detenuti per la vendita) verso società non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili⁵⁵ e sulle garanzie immobiliari escusse che sono esposti a rischi climatici cronici e acuti. La tabella include informazioni per settore di attività economica (classificazione NACE) e per area geografica, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) nelle linee guida supplementari per le istituzioni, per quei settori e aree geografiche più esposti agli eventi acuti e cronici del cambiamento climatico.

Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da pubblicare nella tabella 5 sono relative a:

- GCA di esposizioni sensibili all'impatto da eventi fisici cronici di cambiamento climatico (colonna H);
- GCA di esposizioni sensibili all'impatto da eventi fisici acuti di cambiamento climatico (colonna I);
- GCA di esposizioni sensibili all'impatto sia di cambiamenti climatici cronici che di eventi fisici acuti (colonna J).

⁵⁵ La Banca sta lavorando all'estensione del perimetro al fine d'includere i prestiti garantiti da beni immobili verso ogni tipologia di controparte.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha incluso nella Tabella 5 informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario esposte a rischi climatici cronici e acuti, facendo leva sul seguente processo:

- 1) **Selezione di eventi di pericolo fisico significativi:** selezione di specifici eventi di pericolo che potrebbero avere una rilevanza materiale a livello aziendale piuttosto che a livello di garanzia, sulla base del giudizio di esperti e dei dati disponibili;
- 2) **Mappatura degli eventi di pericolo fisico rilevanti connessi alla localizzazione dell'asset/collaterale del portafoglio bancario:** associazione dei rischi fisici più rilevanti con le aree a cui la Banca è esposta a livello di controparte/asset;
- 3) **Fissazione delle soglie per gli eventi di pericolo fisico rilevanti:** definizione delle soglie considerate per intercettare i rischi più rilevanti in base alla probabilità di accadimento e alla gravità dell'evento di pericolo fisico;
- 4) **Quantificazione dell'esposizione al rischio a livello di asset e di controparte:** esposizione a livello di collaterale e di controparte verso il rischio fisico identificato.

Sono state definite due diverse metodologie per valutare il punteggio di rischio fisico in funzione del livello di informativa (garanzia reale o controparte), considerando specificità differenti. A tal fine, UniCredit si è avvalsa di data provider esterni.

1) Selezione di eventi materiali di pericolo fisico

Focus a livello di controparte

È stata effettuata una valutazione completa della rilevanza materiale dell'evento di pericolo fisico. Alcuni degli eventi di pericolo fisico (ad esempio, le ondate di calore) possono essere molto rilevanti per alcune attività produttive (come l'agricoltura) e meno rilevanti (o non rilevanti) per altre. Ogni rischio è qualificato in base alla sua metrica/misura, il suo livello di precisione e la sua fonte.

Da un punto di vista di rischi ESG, i rischi legati al cambiamento climatico considerati a livello di controparte sono riassunti nella tavola 1 di seguito:

Tavola 1: Eventi di pericolo di rischio fisico materiale a livello di controparte

Tipo di rischio fisico (Acuto/Cronico)	Evento materiale di rischio fisico	Descrizione dell'evento materiale di rischio fisico	Metrica/approccio	Risoluzione spaziale	Fonte
Acuto	Alluvioni	Rischio di eventi alluvionali, legati a corsi d'acqua e forti piogge, modello predittivo	Probabilità annuale dell'evento con elevate gravità, periodo di ritorno di 50y	griglia 100 metri/census cell	Dati di terze parti & ISPRA (Italy)
Acuto	Vento (eventi estremi legati al vento)	Probabilità di eventi estremi connessi al vento in base all'impronta della tempesta, misurata sulla scala Bedford, periodo di ritorno 50y	Probabilità annuale di eventi estremi (11-12 scala Bedford)	griglia H3	Dati di terze parti
Acuto	Ondate di calore	Probabilità di ondate di calore (eventi estremi connessi al calore > 3 giorni), dati storici	Numero degli eventi (> 3 days) osservati in un periodo di 60y	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio dipendenti dai giorni ad alto rischio di incendio in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, RCP 4.5 scenario	Giorni medi all'anno ad alto rischio di incendio, soggetti al tipo di ambiente	griglia 4 chilometri	Dati di terze parti & dati ESA & dati Copernicus
Acuto	Onde estreme (Onde estreme, mareggiate)	Probabilità di avere mareggiate e onde ad alta energia	Altezza delle onde in RCP 8.5 con un periodo di ritorno di 50y	griglia 25 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Gelate	Probabilità di eventi freddi (gelo, anche di breve durata), modelli predittivi	Numero medio di eventi per anno	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Eventi connessi al calore	Probabilità di eventi caldi (anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi per anno	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Aridità	Probabilità di fenomeni connessi all'aridità (rapporto precipitazioni/evaporazione), modello predittivo	Media annuale delle precipitazioni (P)/media annuale dell'evapotraspirazione (ETP)	griglia 500 metri	Dati di terze parti
Acuto	Frane	Rischio di eventi franosi, dati storici di lunga durata	Probabilità annuale dell'evento con elevata gravità	griglia 200 metri/census cell	Dati di terze parti & Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe & Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Altezza massima dell'onda al 2050, periodo di ritorno in 50 anni	griglia 25 chilometri	Dati di terze parti

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Focus a livello di garanzia reale

La valutazione del rischio fisico per il portafoglio di garanzie immobiliari si è basata su una metodologia che copre una serie di eventi climatici, che include eventi climatici cronici (innalzamento del livello del mare) e acuti (ad esempio: inondazioni, tempesta, incendio). L'identificazione degli eventi è stata effettuata tenendo conto della materialità dei pericoli nell'ambito della presenza geografica di UniCredit e dei possibili danni materiali alle garanzie che potrebbero essere direttamente generati. Infatti, il potenziale danno agli edifici si differenzia da quello alle imprese, sulla base della considerazione di eventi climatici specifici: alcuni eventi (ad esempio, precipitazioni, stress da calore) sono meno rilevanti per i potenziali danni ai beni, e quindi non sono inclusi nella metodologia.

Considerando i rischi ESG, i pericoli correlati al cambiamento climatico mappati a livello di garanzia sono riassunti nella tavola 2 di seguito:

Tavola 2: Eventi di pericolo di rischio fisico materiale a livello di garanzia reale

Tipo di rischio fisico (Acuto/Cronico)	Evento materiale di rischio fisico	Descrizione dell'evento materiale di rischio fisico	Metrica/approccio	Risoluzione spaziale	Fonte
Acuto	Alluvione: - Alluvione del fiume - Alluvione lampo	- Alluvione del fiume: rischio di eventi di piena fluviale, legati a corsi d'acqua e forti eventi di pioggia, modello predittivo - Le alluvioni lampo sono eventi di breve periodo che possono essere prodotti da temporali multipli con forti piogge su una zona	- Alluvione del fiume: modello climatico globale e modelli globali di superficie terrestre stimano cambiamenti nei picchi di deflusso delle acque alla risoluzione di un bacino idrologico. Queste variazioni nei picchi di deflusso vengono poi utilizzate per scalare le attuali mappe delle piene fluviali. Le proiezioni sono disponibili in diversi scenari - Alluvione lampo: La mappa delle alluvioni lampo è basata su dati meteorologici, come suolo, terreno e dati idrografici (pendenza e accumulo del flusso). I dati meteorologici includono la quantità, la variabilità e il comportamento estremo delle precipitazioni	- Alluvione del fiume: 30 metri - Alluvione lampo: approssimativamente 250 metri	Dati di terze parti: - Alluvione del fiume: Geoweb mappe dei pericoli naturali - Inondazioni lampo: mappe di impermeabilizzazione del suolo (rilevate osservando superfici impermeabili) curvatura (da dati di elevazione del terreno multi - risoluzione globale), pendenza e accumulo di flusso (dai dati condizionati del terreno) come modificatori per generare la mappa finale delle alluvioni lampo
Acuto	Tempesta	Tempesta (includendo bufere di neve, polvere e tempeste di sabbia): tempeste extratropicali e mareggiate	- Tempesta extratropicale: le principali variabili dell'analisi dell'esposizione sono vento in avanti, velocità massima del vento, pressione centrale minima, raggio delle velocità massime del vento, traccia del centro ("occhio") in intervalli da 3 a 6 ore - Mareggiate: sono state simulate più altezze delle onde per ogni costa e calcolato l'espansione massima. Velocità del vento e dati batimetrici sono stati presi in considerazione	- Tempesta extratropicale: approssimativamente 5 chilometri - Mareggiata: approssimativamente 30 metri	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio a seconda dei giorni ad alto rischio di incendio soggette al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario RCP 4.5	Indice meteorologico degli incendi (FWI) che combina la probabilità di accensione, velocità e probabilità di propagazione dell'incendio e disponibilità di combustibile	Approssimativamente 1 chilometro	Dati di terze parti: modellato sulla base di informazioni giornaliere su temperatura, precipitazioni, umidità e vento
Acuto	Grandine	Le grandinate intense sono solitamente innescate da fronti freddi estesi. Occasionalmente, temporali locali con clima caldo, dovuti a un'intensa insolazione su terreni o pendii montuosi, causano anche gravi grandinate localizzate	Record globali standardizzati di dati meteorologici. La mappa della grandine si basa su una serie di condizioni atmosferiche con il potenziale di creare una grandinata. I seguenti parametri sono stati presi in considerazione per il calcolo: - Evapotraspirazione media annuale [mm] - Gradiente di temperatura medio annuale [°C/km] - Altezza potenziale media annuale di caduta della grandine [m]		Dati di terze parti
Cronico	Innalzamento dei livelli del mare	Stima del livello del mare con vari modelli meteorologici	Zone di rischio definite sull'Indice di elevazione (guidato dalla topografia costale) e l'indice di innalzamento dei mari (guidato dall'innalzamento dei mari). Le informazioni sul pericolo di innalzamento del livello del mare sono disponibili per diversi scenari	30 metri risoluzione del rischio di inondazioni causato dall'innalzamento del livello del mare a livello globale	Dati di terze parti: le zone di innalzamento del livello del mare sono state modellate sulla base di dati di elevazione ad alta risoluzione dal modello di elevazione e proiezioni di innalzamento del livello del mare da modelli climatici

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

2) Mappatura degli eventi di pericolo fisico relativi alla localizzazione del portafoglio bancario

Focus a livello di controparte

Gli eventi materiali relativi al rischio fisico, per il portafoglio bancario, sono stati mappati secondo la seguente metodologia: per le società in portafoglio sono stati mappati i siti legali e operativi ed a ciascuno è stato associato uno specifico evento e il relativo livello di rischio; per ciascuna controparte è stato calcolato un indicatore sintetico di rischio fisico, sulla base di informazioni rilevanti e disponibili (e.g., ponderando i rischi associati alle singole sedi per il numero di dipendenti presenti in tali sedi).

Focus a livello di garanzia reale

A livello di garanzia reale, la valutazione del rischio fisico è stata eseguita abbinando l'indirizzo postale, le regioni (ad esempio, gli stati) e le coordinate geografiche con l'esposizione al rischio fisico attraverso un'appropriata risoluzione spaziale.

3) Determinazione di soglie per gli eventi di rischio fisico più rilevanti

Focus a livello di controparte

A livello di controparte, lo score relativo al rischio fisico è stato definito sulla base delle soglie determinate in funzione della materialità (frequenza e gravità) dei diversi eventi di rischio.

È stata inoltre valutata la materialità dei diversi rischi in funzione del driver del settore; per settori specifici, come l'agricoltura, maggiormente interessati da alcuni rischi fisici, è stato adottato un approccio più conservativo.

Focus a livello di garanzia reale

A livello di garanzia reale, lo score relativo al rischio fisico è stato definito sulla base delle soglie determinate in funzione della materialità, per determinare le esposizioni rilevanti, considerando la gravità e la frequenza dell'evento di rischio climatico. È stata considerata la garanzia esposta ad almeno un evento di rischio materiale.

4) Quantificazione dell'esposizione al rischio a livello di controparte e collaterale

Lo step finale è la quantificazione dell'esposizione del portafoglio del Gruppo sulla base dei rischi selezionati come impattanti secondo la metodologia di cui sopra, per controparte e per gli asset posti a garanzia dei finanziamenti.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Gruppo)

(milioni di €)

a	b	c					g	h
		VALORE CONTABILE LORDO						
		DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
		RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO						
		<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.458	951	241	73	16	3,29	18
2	B - Attività estrattive	1.595	28	4	-	233	1,68	1
3	C - Attività manifatturiere	51.871	4.739	551	52	104	2,22	597
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.420	699	209	282	-	5,63	139
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.379	291	58	110	32	6,98	23
6	F - Costruzioni	14.012	1.519	290	152	215	5,96	119
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	37.478	2.712	251	46	96	1,79	450
8	H - Trasporto e stoccaggio	10.055	556	159	298	4	4,22	374
9	L - Attività immobiliari	39.735	934	676	409	145	8,21	237
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	96.428	529	1.313	4.816	5.573	19,00	129
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	50.165	2.503	1.003	351	27	5,02	18
12	Garanzie escusse	314	-	-	-	-	0,00	0
13	Altri settori rilevanti	40.601	3.055	766	333	33	4,14	716
14	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.008	1.267	150	28	5	2,71	62
15	di cui: J - Informazione e comunicazione	6.602	115	56	4	7	4,32	20
16	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	5.259	287	65	7	1	2,72	57
17	di cui: K - Attività finanziarie e assicurative	4.133	249	15	4	-	2,74	120
18	di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.943	592	403	263	1	5,36	216
Subtotali al 31.12.2024								
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	213.604	15.483	3.203	1.756	878		2.673
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	146.592	3.031	2.316	5.167	5.600		148
	Garanzie escusse (riga 12)	314	-	-	-	-		0
Subtotali al 30.06.2024								
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	219.660	15.985	3.593	1.947	730		2.532
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	143.541	2.829	2.438	5.271	5.573		158
	Garanzie escusse (riga 12)	349	-	-	-	-		0

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Gruppo)

(milioni di €)

a	i	j	k	l	m	n	o	VALORE CONTABILE LORDO						
								DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
								DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		
												DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.204	59	250	63	(83)	(36)	(39)						
2	B - Attività estrattive	253	12	1	10	(11)	(0)	(10)						
3	C - Attività manifatturiere	4.258	592	794	297	(248)	(82)	(154)						
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	912	138	42	8	(12)	(2)	(7)						
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	396	71	6	1	(2)	(1)	(0)						
6	F - Costruzioni	1.795	262	362	93	(93)	(36)	(48)						
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.316	340	363	142	(103)	(15)	(82)						
8	H - Trasporto e stoccaggio	500	143	120	18	(21)	(11)	(8)						
9	L - Attività immobiliari	1.663	264	182	21	(26)	(14)	(7)						
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	10.731	1.370	1.111	150	(137)	(69)	(37)						
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	3.478	388	640	150	(105)	(29)	(64)						
12	Garanzie escusse	36	9	-	-	-	-	-						
13	Altri settori rilevanti	2.862	608	551	143	(98)	(31)	(59)						
14	<i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.309	79	85	6	(8)	(4)	(3)						
15	<i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	147	14	30	33	(18)	(0)	(17)						
16	<i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	248	56	21	18	(16)	(1)	(14)						
17	<i>di cui: K - Attività finanziarie e assicurative</i>	121	26	85	3	(5)	(3)	(2)						
18	<i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	685	359	297	75	(44)	(22)	(19)						
Subtotali al 31.12.2024														
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)		16.159	2.488	2.672	796	(696)	(228)	(414)						
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)		14.209	1.758	1.751	300	(242)	(98)	(101)						
Garanzie escusse (riga 12)		36	9	-	-	-	-	-						
Subtotali al 30.06.2024														
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)		16.879	2.845	2.881	972	(885)	(253)	(582)						
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)		14.095	1.858	2.000	267	(258)	(117)	(99)						
Garanzie escusse (riga 12)		44	10	-	-	-	-	-						

Nota:
La durata media ponderata (colonna g) è espressa in anni.

Nella seconda metà del 2024, il perimetro delle imprese non finanziarie è leggermente diminuito del 2,8%, mentre il portafoglio dei prestiti garantiti da beni immobili mostra un leggero aumento del 2,1%. L'incidenza dell'esposizione al rischio fisico sul portafoglio imprese è complessivamente stabile a ca. il 10% e sul portafoglio mutui a ca. l'11%.

Le tabelle sottostanti mostrano le informazioni richieste dalla tabella 5 di cui sopra con riferimento agli specifici paesi geografici esposti agli eventi pericolosi di rischio fisico (Italia, Germania e altri paesi del Gruppo).

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Italia)

(milioni di €)

a	b	c					g	h
		VALORE CONTABILE LORDO						
		DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
		RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO						
	<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA			
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
1 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.348	428	110	38	13	3,44	7	
2 B - Attività estrattive	98	11	2	-	-	2,53	0	
3 C - Attività manifatturiere	22.829	3.846	386	28	79	2,18	534	
4 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.909	132	35	0	-	2,70	2	
5 E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.053	260	36	30	0	3,26	14	
6 F - Costruzioni	4.988	940	188	46	2	2,84	29	
7 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14.005	1.811	167	22	62	1,70	113	
8 H - Trasporto e stoccaggio	3.464	343	115	45	4	3,97	84	
9 L - Attività immobiliari	5.587	395	279	37	0	4,91	60	
10 Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	38.111	350	855	3.646	3.099	17,39	129	
11 Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	10.940	1.207	467	167	-	2,70	18	
12 Garanzie escusse	254	-	-	-	-	0,00	0	
13 Altri settori rilevanti	15.618	1.564	384	117	7	3,26	273	
14 <i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	6.394	549	115	21	5	2,68	23	
15 <i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	2.807	231	46	5	0	2,51	36	
16 <i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	2.136	431	169	71	0	4,57	57	
17 <i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	2.025	79	10	1	0	1,84	8	
18 <i>di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale</i>	800	67	25	19	1	4,59	21	
Subtotali al 31.12.2024								
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	72.898	9.731	1.703	364	166		1.116	
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	49.051	1.557	1.322	3.813	3.099		148	
Garanzie escusse (riga 12)	254	-	-	-	-		0	
Subtotali al 30.06.2024								
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	75.361	10.050	1.969	433	183		1.215	
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	51.288	1.500	1.430	3.974	3.211		158	
Garanzie escusse (riga 12)	305	-	-	-	-		0	

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Italia)

		(milioni di €)						
a	i	j	k	l	m	n	o	
VALORE CONTABILE LORDO								
DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			
						DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	529	52	75	34	(42)	(18)	(23)
2	B - Attività estrattive	12	1	1	0	(0)	(0)	(0)
3	C - Attività manifatturiere	3.387	419	513	164	(164)	(67)	(89)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	113	53	6	8	(8)	(1)	(7)
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	303	10	3	1	(1)	(1)	(0)
6	F - Costruzioni	1.031	115	200	59	(64)	(26)	(34)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.669	280	166	104	(68)	(7)	(58)
8	H - Trasporto e stoccaggio	368	54	53	9	(12)	(6)	(5)
9	L - Attività immobiliari	528	124	62	14	(16)	(8)	(5)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	6.759	1.060	506	110	(98)	(45)	(28)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.521	303	226	38	(44)	(17)	(20)
12	Garanzie escusse	36	9	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti	1.498	302	159	58	(40)	(6)	(31)
14	<i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	645	21	40	5	(3)	(1)	(2)
15	<i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	219	28	11	17	(14)	(1)	(13)
16	<i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	423	192	64	28	(17)	(3)	(12)
17	<i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	73	10	22	1	(1)	(0)	(1)
18	<i>di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale</i>	59	31	10	2	(1)	(0)	(1)
Subtotali al 31.12.2024								
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	9.437	1.410	1.236	450	(416)	(139)	(252)
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	8.280	1.363	732	149	(142)	(63)	(48)
	Garanzie escusse (riga 12)	36	9	-	-	-	-	-
Subtotali al 30.06.2024								
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	9.880	1.540	1.298	499	(466)	(160)	(280)
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	8.524	1.434	889	175	(158)	(71)	(56)
	Garanzie escusse (riga 12)	44	10	-	-	-	-	-

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Germania)

(milioni di €)

a	b	c	d	e	f	g	h					
								VALORE CONTABILE LORDO				
								DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI				
								RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO				
<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI							
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI												
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	179	10	17	17	1	7,94	9				
2	B - Attività estrattive	87	1	2	-	-	4,43	0				
3	C - Attività manifatturiere	8.217	192	45	8	4	2,32	35				
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.836	59	71	154	-	9,43	129				
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	268	10	8	50	-	10,54	2				
6	F - Costruzioni	2.478	194	28	4	4	1,89	37				
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.546	259	18	11	17	2,29	166				
8	H - Trasporto e stoccaggio	1.566	55	15	5	-	4,05	4				
9	L - Attività immobiliari	17.699	192	157	289	130	11,37	150				
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	24.597	51	98	333	784	21,69	-				
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	15.440	102	144	100	25	8,59	-				
12	Garanzie escusse	1	-	-	-	-	0,00	-				
13	Altri settori rilevanti	6.512	377	51	21	17	4,81	231				
14	di cui: J - Informazione e comunicazione	1.935	15	3	2	1	4,54	11				
15	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.161	4	3	3	-	6,79	7				
16	di cui: S - Altri servizi	1.010	310	1	2	8	3,11	178				
17	di cui: O - Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	932	-	-	-	-	0,00	-				
18	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	697	13	10	2	-	5,28	9				
Subtotali al 31.12.2024												
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	47.389	1.350	412	559	173		763				
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	40.037	153	242	433	809		-				
	Garanzie escusse (riga 12)	1	-	-	-	-		-				
Subtotali al 30.06.2024												
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	55.042	1.265	478	657	220		571				
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	37.408	163	261	437	740		-				
	Garanzie escusse (riga 12)	1	-	-	-	-		-				

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Germania)

(milioni di €)									
a	i	j	k	l	m	n	o		
VALORE CONTABILE LORDO									
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	33	3	4	0	(0)	(0)	(0)	
2	B - Attività estrattive	1	1	-	-	(0)	-	-	
3	C - Attività manifatturiere	200	13	64	62	(30)	(2)	(27)	
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	77	77	26	-	(1)	(0)	-	
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	58	8	2	0	(0)	(0)	(0)	
6	F - Costruzioni	179	14	44	2	(3)	(1)	(1)	
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	111	29	111	11	(9)	(5)	(4)	
8	H - Trasporto e stoccaggio	17	54	2	5	(1)	(0)	(0)	
9	L - Attività immobiliari	537	80	64	3	(6)	(3)	(2)	
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	956	310	75	9	(4)	(1)	(2)	
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	291	80	53	3	(3)	(2)	(1)	
12	Garanzie escusse	-	-	-	-	-	-	-	
13	Altri settori rilevanti	196	41	22	5	(4)	(1)	(2)	
14	di cui: J - Informazione e comunicazione	10	0	1	4	(2)	(0)	(2)	
15	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	1	4	-	(0)	(0)	-	
16	di cui: S - Altri servizi	143	0	2	0	(0)	(0)	(0)	
17	di cui: O - Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	
18	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	13	2	2	0	(0)	(0)	(0)	
Subtotali al 31.12.2024									
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)		1.409	321	339	88	(54)	(13)	(37)	
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)		1.247	390	127	13	(8)	(3)	(3)	
Garanzie escusse (riga 12)		-	-	-	-	-	-	-	
Subtotali al 30.06.2024									
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)		1.730	319	412	101	(65)	(14)	(46)	
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)		1.180	422	169	8	(9)	(4)	(3)	
Garanzie escusse (riga 12)		-	-	-	-	-	-	-	

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Altri paesi)

(milioni di €)

a	b	c	d				g	h	
			VALORE CONTABILE LORDO						
			DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
			RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO						
<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI				
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI									
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.931	513	114	19	2	2,74	2	
2	B - Attività estrattive	1.410	16	1	-	233	0,73	0	
3	C - Attività manifatturiere	20.825	701	120	16	21	2,11	27	
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.675	507	103	128	-	7,43	8	
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.058	21	14	30	32	8,02	7	
6	F - Costruzioni	6.546	385	75	103	209	9,63	53	
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14.927	642	65	12	17	1,60	171	
8	H - Trasporto e stoccaggio	5.025	158	28	248	0	4,25	286	
9	L - Attività immobiliari	16.449	347	240	83	16	5,20	27	
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	33.720	128	360	837	1.689	18,80	-	
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	23.784	1.193	392	84	2	3,59	-	
12	Garanzie escusse	58	-	-	-	-	0,00	-	
13	Altri settori rilevanti	18.472	1.114	331	195	8	4,24	213	
14	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.453	715	32	4	-	2,46	32	
15	di cui: K - Attività finanziarie e assicurative	3.414	122	15	4	-	1,44	0	
16	di cui: J - Informazione e comunicazione	2.643	21	43	0	6	5,33	2	
17	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	1.755	44	9	0	1	1,94	12	
18	di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.608	153	219	183	1	5,56	156	
Subtotali al 31.12.2024									
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	93.317	4.403	1.089	833	538		794	
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	57.504	1.322	752	921	1.692		-	
	Garanzie escusse (riga 12)	58	-	-	-	-		-	
Subtotali al 30.06.2024									
	Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)	89.257	4.670	1.145	858	327		746	
	Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)	54.845	1.166	747	860	1.621		-	
	Garanzie escusse (riga 12)	43	-	-	-	-		-	

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico (Altri paesi)

		(milioni di €)						
a	i	j	k	l	m	n	o	
VALORE CONTABILE LORDO								
DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI								
GRUPPO - TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			
						DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	642	4	171	29	(41)	(18)	(17)
2	B - Attività estrattive	239	10	-	10	(10)	-	(10)
3	C - Attività manifatturiere	671	159	217	71	(54)	(13)	(38)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	721	8	11	0	(3)	(1)	(0)
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	36	53	1	0	(0)	(0)	(0)
6	F - Costruzioni	585	133	118	32	(25)	(9)	(13)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	536	30	87	28	(26)	(3)	(20)
8	H - Trasporto e stoccaggio	115	34	65	4	(8)	(5)	(2)
9	L - Attività immobiliari	599	60	56	4	(4)	(2)	(0)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	3.015	-	531	31	(35)	(22)	(6)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.666	5	362	108	(57)	(9)	(43)
12	Garanzie escusse	0	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti	1.169	266	371	81	(54)	(25)	(25)
14	<i>di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	661	58	42	1	(5)	(3)	(1)
15	<i>di cui: K - Attività finanziarie e assicurative</i>	114	26	85	3	(5)	(3)	(2)
16	<i>di cui: J - Informazione e comunicazione</i>	65	3	6	28	(15)	(0)	(15)
17	<i>di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	16	26	7	1	(1)	(0)	(1)
18	<i>di cui: I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	253	148	226	47	(27)	(18)	(7)
Subtotali al 31.12.2024								
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)		5.313	756	1.096	259	(226)	(76)	(126)
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)		4.681	5	892	139	(92)	(32)	(49)
Garanzie escusse (riga 12)		0	-	-	-	-	-	-
Subtotali al 30.06.2024								
Settori (somma righe da 1 a 9 + riga 13)		5.268	986	1.171	372	(354)	(78)	(255)
Prestiti garantiti dei beni immobili (somma righe 10 + 11)		4.392	3	943	84	(91)	(42)	(40)
Garanzie escusse (riga 12)		0	-	-	-	-	-	-

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 6 - Sintesi degli indicatori chiave di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia

Descrizione e metriche

La tabella 6 fornisce informazioni di sintesi rispetto agli indicatori del Green Asset Ratio (GAR), presenti nelle tabelle 7 e 8. Il GAR rappresenta il livello di allineamento degli attivi del Gruppo, rispetto all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici (CCM) e quello di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), ai sensi della Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852, in linea con gli articoli 10 e 11).

Gli indicatori sono rappresentati:

- a livello di stock, sugli attivi di bilancio alla data;
- a livello di flow, focalizzandosi sui soli nuovi attivi del secondo semestre 2024.

La metodologia utilizzata, ai fini del calcolo del GAR, è stata sviluppata ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (di seguito "Regolamento"), ed è riportata nel paragrafo "Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi" relativo alla tabella 7 che segue.

Al 31 dicembre 2024, il GAR del Gruppo risulta pari all'1,33% del totale attivo⁵⁶ (548 miliardi) ed è spiegato per la maggior parte dalle esposizioni che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (il cui GAR risulta pari all'1,32%).

Rispetto al 30 giugno 2024, dove il GAR del Gruppo era pari a 1,06%, l'aumento (+ 27 bps) è principalmente dovuto a quanto segue:

- aumento (+10 bps) dovuto ad un incremento dei KPI di allineamento verso società finanziarie soggette alla NFRD⁵⁷;
- aumento (+12 bps) dovuto ad un incremento dei KPI di allineamento verso società non finanziarie soggette alla NFRD;
- aumento (+5 bps) dovuto ad un incremento del portafoglio dei prestiti garantiti da immobili residenziali allineati alla Tassonomia Europea.

Tabella 6 - Sintesi degli indicatori chiave di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia

DESCRIZIONE	INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE (KPI)			% COPERTURA (SUL TOTALE DEGLI ATTIVI) ¹
	MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)	ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)	TOTALE (CCM+CCA)	
GAR Stock	1,32%	0,01%	1,33%	68,99%
GAR flusso	1,29%	0,03%	1,31%	80,44%

Nota:

1. Percentuale degli attivi coperti dai KPI sul totale degli attivi.

⁵⁶ Il totale degli attivi a denominatore (i.e. total covered asset) include: esposizioni verso le imprese finanziarie e non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni pubbliche locali e altre esposizioni (e.g.: derivati, prestiti interbancari, liquidità, avviamento). La differenza rispetto al totale delle attività bancarie è legata all'esposizione verso gli Stati, la Banca Centrale e il portafoglio di negoziazione.

⁵⁷ Non-Financial Reporting Directive si applica alle grandi, aziende listate, banche, o aziende assicurative che rispettano certi criteri, come avere un bilancio di esercizio oltre 20 milioni, un ricavo oltre 40 milioni, o un numero medio di impiegati oltre 500 durante l'anno fiscale.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

Descrizione e metriche

La tabella 7 fornisce il valore contabile lordo, in termini di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia Europea, per prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, con il dettaglio per tipologia di controparte (società finanziarie, società non finanziarie, famiglie e amministrazioni locali, garanzie reali ottenute acquisendo il possesso di beni immobili residenziali e non residenziali).

Nello specifico:

- Ammissibilità: quelle attività che rientrano nel perimetro identificato dalla Tassonomia Europea, indipendentemente dal fatto che ne rispettino i criteri di vaglio tecnico;
- Allineamento: quelle attività ammissibili che rispettano i seguenti criteri:
 - contributo sostanziale dell'attività all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (CCM) o a quello di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
 - rispetto del principio di non arrecare danno significativo ad altri obiettivi (DNSH);
 - rispetto dei criteri minimi di salvaguardia sociale (MSS), in linea le Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Inoltre, il livello di allineamento degli attivi viene dettagliato secondo le seguenti categorie:

- Finanziamenti specializzati, prestiti dove l'utilizzo dei proventi è conosciuto. Ad esempio, project finance o real estate;
- Attività di transizione, ossia attività che non possono ancora essere sostituite da alternative a basse emissioni di carbonio, tecnologicamente ed economicamente accessibili, ma che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e possono svolgere un ruolo importante nella transizione verso un'economia neutra da un punto di vista climatico;
- Attività abilitanti, quelle che consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale ad un obiettivo ambientale;
- Attività di adattamento, ovvero quelle attività capaci di contribuire sostanzialmente a soluzioni di adattamento climatico, sia riducendo i rischi di effetti negativi sul clima, che prevenendo o riducendo il rischio di tali effetti sulle generazioni future e sull'ambiente.

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

Nel rispetto delle definizioni fornite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, UniCredit ha rappresentato il perimetro degli attivi in portafoglio, a dicembre 2024, sviluppando, per il calcolo dei KPI del GAR, approcci differenziati per portafoglio.

Nel dettaglio:

- Società finanziarie: le esposizioni ammissibili ed allineate in termini di fatturato (scomposte per CCM e CCA), sono state calcolate pesando le esposizioni del Gruppo con gli indicatori di ammissibilità ed allineamento presenti nella Dichiarazione Non Finanziaria delle controparti soggette ad NFRD⁵⁸;
- Società non finanziarie: le esposizioni ammissibili ed allineate in termini di fatturato (scomposte per CCM e CCA), sono state calcolate pesando le esposizioni del Gruppo con gli indicatori di ammissibilità ed allineamento presenti nella Dichiarazione Non Finanziaria delle controparti soggette ad NFRD;
- Veicoli a motore per famiglie: per quanto riguarda l'esposizione ammissibile, sono stati considerati i prestiti erogati per finanziare l'acquisto di veicoli a motore; in termini di esposizione allineata sono stati considerati soltanto finanziamenti per l'acquisto di veicoli a bassa emissione;
- Prestiti garantiti verso le famiglie: per quanto riguarda l'ammissibilità, è stato considerato l'intero portafoglio dei mutui, con immobili soggetti a efficientamento energetico. Relativamente all'applicazione dei criteri della Tassonomia UE, è stato utilizzato il seguente approccio:
 - Identificazione degli edifici più performanti. Si è fatto leva sui dati puntuali di EPC e PED, collezionati per lo stock sia attraverso iniziative mirate, grazie al supporto di fornitori esterni, e attraverso il processo definito per i nuovi flussi, che prevede la raccolta diretta delle informazioni dal cliente. Per quanto riguarda il collezionamento dei KPIs di allineamento, il Gruppo si è focalizzato sul perimetro "Acquisto" secondo il Regolamento Delegato 2021/2139;
 - Inclusione del rischio fisico nella valutazione di non arrecare danno significativo ad altri obiettivi (DNSH) precedentemente descritto nella Tabella 5 "Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico".

Ad oggi, la metodologia della Tassonomia Europea non permette alle banche di includere esposizioni verso aziende non soggette alla NFRD, esposizioni verso aziende al di fuori dell'Unione Europea, ed alcune componenti del portafoglio delle famiglie. Inoltre, la norma stringente non prevede l'utilizzo di alcuna proxy (e.g. utilizzo di indicatori stimati sull'efficientamento energetico). In particolare, nei 548 miliardi del totale degli attivi del Gruppo a denominatore, 390 miliardi non possono essere valutati nel numeratore del rapporto. Questa caratteristica strutturale del GAR porta grosse differenze in base al modello di business di ogni banca, tipologia di clienti ed ubicazione geografica.

⁵⁸ Non-Financial Reporting Directive si applica alle grandi, aziende listate, banche, o aziende assicurative che rispettano certi criteri, come avere un bilancio di esercizio oltre 20 milioni, un ricavo oltre 40 milioni, o un numero medio di impiegati oltre 500 durante l'anno fiscale.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Il totale di attivi ammissibili risulta pari a ca. 111,2 miliardi, con un livello di allineamento di circa 7,3 miliardi.

Nel dettaglio:

- Su 36,8 miliardi di esposizioni verso le imprese finanziarie⁵⁹, rientranti nel perimetro di calcolo del GAR, 8,7 miliardi sono considerati ammissibili (+55,7% rispetto a giugno 2024) e 1,2 miliardi allineati (+87,7% rispetto a giugno 2024), aumento derivato da un generale miglioramento degli indicatori tassonomici delle controparti. Sul portafoglio delle società finanziarie (pari a 146 miliardi), 109 miliardi sono esclusi dal calcolo del GAR in quanto verso controparti non soggette a NFRD. Il livello di allineamento risulta pari a 3,2% se riferito al solo perimetro (36,8 miliardi) relativo al calcolo del GAR;
- su 22,7 miliardi di esposizioni verso le imprese non finanziarie rientranti nel perimetro di calcolo del GAR, 7,8 miliardi sono considerati ammissibili (-18,3% rispetto a giugno 2024) e 3,3 miliardi allineati (+22,6% rispetto a giugno 2024). Il decremento nell'ammissibilità è dovuto alla riduzione in termine di esposizione delle società Non finanziarie soggette a NFRD, mentre un aumento dell'allineamento è derivato da un generale miglioramento degli indicatori tassonomici delle controparti. Sul portafoglio delle società non finanziarie (pari a 214 miliardi), 191 miliardi sono esclusi dal calcolo del GAR in quanto verso controparti non soggette a NFRD. Il livello di allineamento risulta pari a 14,7% se riferito al solo perimetro (22,7 miliardi) nel calcolo del GAR;
- il portafoglio delle famiglie, che ricade nel perimetro del calcolo del GAR, ammonta a 97,5 miliardi, con un livello di ammissibilità ed allineamento di 94,6 miliardi (+5,3% rispetto a giugno 2024) e 2,8 miliardi (+9,5% rispetto a giugno 2024) rispettivamente, grazie ad un aumento generale nel portafoglio dei finanziamenti garantiti da proprietà immobiliari residenziali;
- amministrazioni locali: ammonta a 0,06 miliardi. I corrispondenti livelli di ammissibilità ed allineamento mostrano valori poco significativi in linea con i valori a giugno 2024.

⁵⁹ Per le imprese assicurative sono stati considerati soltanto i KPIs degli investimenti basati sul fatturato. Di conseguenza, così come l'Allegato X del Regolamento 2023/2486, la percentuale di ammissibilità non è scomposta per obiettivi climatici ambientali.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

(milioni di €)							
DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f	
	VALORE CONTABILE LORDO TOTALE						
	MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)						
	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)						
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore							
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	157.089	110.535	7.238	-	3.223	2.002
2	Società finanziarie	36.802	8.161	1.155	-	39	260
3	Enti creditizi	23.860	5.882	412	-	29	23
4	Prestiti e anticipazioni	14.098	3.326	215	-	21	10
5	Titoli di debito, compresi UoP	6.586	1.771	146	-	5	7
6	Strumenti rappresentativi di capitale	3.176	785	52	-	2	7
7	Altre società finanziarie	12.942	2.279	743	-	10	237
8	di cui imprese di investimento	1	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	1	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	423	81	14	-	0	0
13	Prestiti e anticipazioni	186	49	5	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	238	32	8	-	0	0
16	di cui imprese di assicurazione	2.252	-	52	-	1	10
17	Prestiti e anticipazioni	161	-	3	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	12	-	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	2.078	-	49	-	1	10
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	22.752	7.695	3.278	-	379	1.742
21	Prestiti e anticipazioni	20.398	7.196	2.971	-	354	1.607
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.301	466	292	-	26	120
23	Strumenti rappresentativi di capitale	53	32	15	-	0	15
24	Famiglie	97.477	94.634	2.804	-	2.804	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	94.820	92.040	2.791	-	2.791	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2.247	2.195	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	406	395	14	-	14	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	58	46	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	10	2	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	49	43	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	314	58	-	-	-	-
32	TOTALE ATTIVI GAR	157.403	110.593	7.238	-	3.223	2.002
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)							
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	174.211					
34	Prestiti e anticipazioni	172.603					
35	Titoli di debito	1.351					
36	Strumenti rappresentativi di capitale	257					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	16.641					
38	Prestiti e anticipazioni	16.626					
39	Titoli di debito	-					
40	Strumenti rappresentativi di capitale	15					
41	Derivati	1.351					
42	Prestiti interbancari a vista	6.874					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	3.853					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, immobilizzazioni materiali, ecc.)	187.176					
45	TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)	547.511					
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR							
46	Esposizioni sovrane	138.736					
47	Esposizione verso le banche centrali	52.263					
48	Portafoglio di negoziazione	55.083					
49	TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE	246.082					
50	TOTALE ATTIVI	793.593					

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

		(milioni di €)				
		g	h	i	j	k
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE				
		ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI FINANZIAMENTI				
		SPECIALIZZATI DI CUI DI ADATTAMENTO DI CUI ABILITANTE				
DESCRIZIONE						
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore						
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	165	61	-	-	19
2	Società finanziarie	86	4	-	-	0
3	Enti creditizi	9	3	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	7	3	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	2	0	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
7	Altre società finanziarie	77	1	-	-	0
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	2	0	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	0	0	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	2	0	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	0	-	-	0
17	Prestiti e anticipazioni	-	0	-	-	0
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0	-	-	0
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	79	57	-	-	19
21	Prestiti e anticipazioni	67	47	-	-	9
22	Titoli di debito, compresi UoP	12	10	-	-	10
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	-	-	0
24	Famiglie					
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					
27	di cui prestiti per veicoli a motore					
28	Finanziamento delle amministrazioni locali					
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-
32	TOTALE ATTIVI GAR	165	61	-	-	19
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, immobilizzazioni materiali, ecc.)					
45	TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)					
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizione verso le banche centrali					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE					
50	TOTALE ATTIVI					

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

		(milioni di €)				
		i	m	n	o	p
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE				
		TOTALE (CCM + CCA)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATO ALLA TASSONOMIA)				
		DI CUI FINANZIAMENTI		DI CUI DI		
		SPECIALIZZATI		TRANSIZIONE/ADATTAMENTO		DI CUI ABILITANTE
DESCRIZIONE						
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore						
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	111.186	7.298	-	3.223	2.021
2	Società finanziarie	8.703	1.159	-	39	260
3	Enti creditizi	5.937	415	-	29	23
4	Prestiti e anticipazioni	3.334	217	-	21	10
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.818	146	-	5	7
6	Strumenti rappresentativi di capitale	785	52	-	2	7
7	Altre società finanziarie	2.766	744	-	10	237
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	84	14	-	0	0
13	Prestiti e anticipazioni	50	5	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	34	8	-	0	0
16	di cui imprese di assicurazione	379	52	-	1	10
17	Prestiti e anticipazioni	25	3	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	2	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	351	49	-	1	10
20	Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	7.804	3.335	-	379	1.760
21	Prestiti e anticipazioni	7.294	3.017	-	354	1.616
22	Titoli di debito, compresi UoP	478	302	-	26	130
23	Strumenti rappresentativi di capitale	32	15	-	0	15
24	Famiglie	94.634	2.804	-	2.804	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	92.040	2.791	-	2.791	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	2.195	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	395	14	-	14	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	46	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	2	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	43	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	60	-	-	-	-
32	TOTALE ATTIVI GAR	111.245	7.298	-	3.223	2.021
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, immobilizzazioni materiali, ecc.)					
45	TOTALE DEGLI ATTIVI AL DENOMINATORE (GAR)					
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizione verso le banche centrali					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	TOTALE DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE E DAL DENOMINATORE					
50	TOTALE ATTIVI					

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Template 8 - GAR (%)

Descrizione e metriche

La tabella 8 fornisce i livelli di ammissibilità e allineamento di: prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, per i diversi portafogli, rapportati al totale degli attivi⁶⁰, con informazioni di dettaglio per lo stock e i flussi del secondo semestre 2024.

Inoltre, la tabella restituisce anche la percentuale degli attivi considerati per il calcolo del GAR sul totale attivo.

Alla luce della metodologia descritta nella tabella 7 (si rimanda al paragrafo "Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi"), la percentuale di ammissibilità, sullo stock, risulta pari al 20,32%, l'allineamento all'1,33%. Sui nuovi flussi, invece, il livello di ammissibilità è uguale al 7,21% con un allineamento pari all'1,31%. (il dettaglio delle variazioni dei KPIs della Tabella 8 sono descritti nel paragrafo "Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi" della Tabella 7 e Tabella 6).

Relativamente agli specifici portafogli:

- per le società finanziarie, a livello di stock, la percentuale di portafoglio ammissibile per il calcolo del GAR risulta pari all'1,59%, con una percentuale di allineamento dello 0,21%. Considerando i flussi del secondo semestre, le percentuali di ammissibilità e allineamento risultano pari rispettivamente al 3% e 0,36%. Il GAR è influenzato dalle limitazioni relative all'applicabilità del Regolamento sul portafoglio delle imprese finanziarie;
- per le società non finanziarie, a livello di stock, la percentuale di portafoglio ammissibile per il calcolo del GAR risulta pari all'1,43%, con una percentuale di allineamento pari allo 0,61%. Considerando i flussi del secondo semestre, le percentuali di ammissibilità e allineamento risultano pari rispettivamente al 1,71% e 0,95%. Anche per le Società Non Finanziarie, il rapporto è influenzato dalle limitazioni relative all'applicabilità del Regolamento;
- per le famiglie, a livello di stock, la percentuale di portafoglio ammissibile per il calcolo del GAR, risulta pari al 17,28%, con una percentuale di allineamento dello 0,51%. Considerando i flussi del secondo semestre, la percentuale di ammissibilità è pari a 2,50%, mentre l'allineamento presenta valori trascurabili. Il GAR è condizionato dalle restrizioni relative al recupero dei dati puntuali di EPC e PED sullo stock di portafoglio, derivanti dalla limitata accessibilità a database pubblici e alla non obbligatorietà della raccolta di tali documenti in alcuni paesi del Gruppo.

⁶⁰ Il totale degli attivi a denominatore (i.e. total covered asset) include: esposizioni verso le imprese finanziarie e non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni pubbliche locali e altre esposizioni (e.g.: derivati, prestiti interbancari, liquidità, avviamento). La differenza rispetto al totale delle attività bancarie è legata all'esposizione verso gli Stati, la Banca Centrale e il portafoglio di negoziazione.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Template 8 - GAR (%)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	a	b	c	d	e	
	KPI SULLO STOCK					
	MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)					
	PERCENTUALE DI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA					
	DI CUI ECOSOSTENIBILE					
			DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
1	GAR	20,20%	1,32%	-	0,59%	0,37%
	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					
2		20,19%	1,32%	-	0,59%	0,37%
3	Società finanziarie	1,49%	0,21%	-	0,01%	0,05%
4	Enti creditizi	1,07%	0,08%	-	0,01%	0,00%
5	Altre società finanziarie	0,42%	0,14%	-	0,00%	0,04%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di assicurazione	-	0,01%	-	0,00%	0,00%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,41%	0,60%	-	0,07%	0,32%
10	Famiglie	17,28%	0,51%	-	0,51%	-
	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					
11		16,81%	0,51%	-	0,51%	-
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,40%	-	-	-	-
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,07%	0,00%	-	0,00%	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-
15	Finanziamento degli alloggi	0,00%	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,01%	-	-	-	-

segue: Tabella 8 - GAR (%)

% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)	f	g	h	i	j	
	KPI SULLO STOCK					
	ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)					
	PERCENTUALE DI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA					
	DI CUI ECOSOSTENIBILE					
			DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE	
1	GAR	0,03%	0,01%	-	0,00%	
	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					
2		0,03%	0,01%	-	-	0,00%
3	Società finanziarie	0,02%	0,00%	-	-	0,00%
4	Enti creditizi	0,00%	0,00%	-	-	-
5	Altre società finanziarie	0,01%	0,00%	-	-	0,00%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	0,00%	-	-	0,00%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,01%	0,01%	-	-	0,00%
10	Famiglie					
	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					
11						
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					
13	di cui prestiti per veicoli a motore					
14	Finanziamento delle amministrazioni locali					
15	Finanziamento degli alloggi					
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali					

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 8 - GAR (%)

	k	l	KPI SULLO STOCK			o	p			
			TOTALE (CCM + CCA)							
			PERCENTUALE DI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI TOTALI COPERTI		
			DI CUI ECOSOSTENIBILE							
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE/ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE	0				
						0				
1 GAR	20,32%	1,33%	-	0,59%	0,37%	68,99%				
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR									
	20,31%	1,33%	-	0,59%	0,37%	19,79%				
3	Società finanziarie									
	1,59%	0,21%	-	0,01%	0,05%	4,64%				
4	Enti creditizi									
	1,08%	0,08%	-	0,01%	0,00%	3,01%				
5	Altre società finanziarie									
	0,51%	0,14%	-	0,00%	0,04%	1,63%				
6	di cui imprese di investimento									
	-	-	-	-	-	0,00%				
7	di cui società di gestione									
	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,05%				
8	di cui imprese di assicurazione									
	0,07%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,28%				
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD									
	1,43%	0,61%	-	0,07%	0,32%	2,87%				
10	Famiglie									
	17,28%	0,51%	-	0,51%	-	12,28%				
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali									
	16,81%	0,51%	-	0,51%	-	11,95%				
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici									
	0,40%	-	-	-	-	0,28%				
13	di cui prestiti per veicoli a motore									
	0,07%	0,00%	-	0,00%	-	0,05%				
14	Finanziamento delle amministrazioni locali									
	0,01%	-	-	-	-	0,01%				
15	Finanziamento degli alloggi									
	0,00%	-	-	-	-	0,00%				
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali									
	0,01%	-	-	-	-	0,01%				
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali									
	0,01%	-	-	-	-	0,04%				

segue: Tabella 8 - GAR (%)

	q	r	KPI SUI FLUSSI			t	u		
			MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCM)						
			PERCENTUALE DI NUOVI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA						
			DI CUI ECOSOSTENIBILE						
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE				
1 GAR	7,05%	1,29%	-	0,17%	0,64%				
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR								
	7,05%	1,29%	-	0,17%	0,64%				
3	Società finanziarie								
	2,86%	0,36%	-	0,01%	0,11%				
4	Enti creditizi								
	2,36%	0,15%	-	0,01%	0,01%				
5	Altre società finanziarie								
	0,50%	0,21%	-	0,00%	0,10%				
6	di cui imprese di investimento								
	-	-	-	-	-				
7	di cui società di gestione								
	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%				
8	di cui imprese di assicurazione								
	-	0,02%	-	0,00%	0,00%				
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD								
	1,69%	0,92%	-	0,15%	0,54%				
10	Famiglie								
	2,50%	0,00%	-	0,00%	-				
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali								
	2,50%	0,00%	-	0,00%	-				
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici								
	0,00%	-	-	-	-				
13	di cui prestiti per veicoli a motore								
	0,00%	0,00%	-	0,00%	-				
14	Finanziamento delle amministrazioni locali								
	-	-	-	-	-				
15	Finanziamento degli alloggi								
	-	-	-	-	-				
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali								
	-	-	-	-	-				
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali								
	0,01%	-	-	-	-				

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 8 - GAR (%)

		v	w	x	y	z
		KPI SUI FLUSSI				
		ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (CCA)				
		PERCENTUALE DI NUOVI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA				
		DI CUI ECOSOSTENIBILE				
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE
1	GAR	0,04%	0,03%	-	-	0,01%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,04%	0,03%	-	-	0,01%
3	Società finanziarie	0,02%	0,00%	-	-	0,00%
4	Enti creditizi	0,00%	0,00%	-	-	-
5	Altre società finanziarie	0,01%	0,00%	-	-	0,00%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	0,00%	-	-	-	-
8	di cui imprese di assicurazione	-	0,00%	-	-	0,00%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,03%	0,02%	-	-	0,01%
10	Famiglie					
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					
13	di cui prestiti per veicoli a motore					
14	Finanziamento delle amministrazioni locali					
15	Finanziamento degli alloggi					
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali					

segue: Tabella 8 - GAR (%)

		aa	ab	ac	ad	ae	af
		KPI SUI FLUSSI					
		TOTALE (CCM + CCA)					
		PERCENTUALE DI NUOVI ATTIVI AMMISSIBILI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA					
		DI CUI ECOSOSTENIBILE					
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI	DI CUI DI TRANSIZIONE/ADATTAMENTO	DI CUI ABILITANTE	QUOTA DEI NUOVI ATTIVI TOTALI COPERTI
1	GAR	7,21%	1,31%	-	0,17%	0,66%	80,44%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	7,21%	1,31%	-	0,17%	0,66%	17,07%
3	Società finanziarie	3,00%	0,36%	-	0,01%	0,11%	9,77%
4	Enti creditizi	2,37%	0,15%	-	0,01%	0,01%	7,74%
5	Altre società finanziarie	0,63%	0,21%	-	0,00%	0,10%	2,03%
6	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-
7	di cui società di gestione	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,13%
8	di cui imprese di assicurazione	0,12%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,51%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,71%	0,95%	-	0,15%	0,55%	5,21%
10	Famiglie	2,50%	0,00%	-	0,00%	-	2,09%
11	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2,50%	0,00%	-	0,00%	-	2,09%
12	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	-	-	-	-	0,00%
13	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	0,00%
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	0,00%
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,01%	-	-	-	-	0,01%

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 10 - Altre azioni di attenuazione dei cambiamenti climatici che non sono previste nel Regolamento (UE) 2020/852

La tabella 10 mira a rendicontare altre azioni e misure di mitigazione contro il Cambiamento Climatico che non si qualificano allineate alla Tassonomia in accordo con il Regolamento (EU) 2020/852, ma che tuttavia supportano le controparti nel loro processo di transizione ed adattamento per gli obiettivi di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici ed Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Gli strumenti finanziari inclusi nella tabella, Obbligazioni e Prestiti, contribuiscono alla mitigazione dei rischi di transizione e fisici derivanti dal Cambiamento Climatico in accordo alle definizioni descritte nel Regolamento (EU) 2022/2453. In particolare, le Obbligazioni identificate sono emesse da società Finanziarie, Non Finanziarie ed altre controparti, mentre i Prestiti identificati sono quelli concessi a controparti Finanziarie e Non Finanziarie, Famiglie ed altre controparti.

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

- Per la sezione **Obbligazioni**, UniCredit sta fornendo informazioni su investimenti in obbligazioni definite “verdi” ai fini del rischio di mercato nel trading book del Gruppo. Gli standard considerati sono i Green Bond Principles governate dall’International Capital Market Association (ICMA) e le definizioni verdi del Climate Bonds Initiative (CBI). In aggiunta alle Obbligazioni Verdi, sono anche rendicontate le Obbligazioni Sustainability-Linked il cui rendimento dipende dal raggiungimento di obiettivi di sostenibilità dell’azienda (emittente/mutuatario).
- Per la sezione **Prestiti**, UniCredit sta fornendo informazioni su finanziamenti che sono allineati allo standard dell’International Capital Market Association (ICMA) e le aree ambientali descritte come progetti eligibili nel Group Sustainability Bond Framework (si rimanda sito web di Gruppo, sezione dei Sustainability Bonds, al link <http://www.unicreditgroup.eu>) e che non sono stati considerati allineati alla EU Taxonomy nella Tabella 7. In aggiunta a questi, sono stati anche rendicontati i finanziamenti Sustainability-Linked con KPIs di sostenibilità concordati con le controparti durante l’origination del finanziamento.

Il Totale **Obbligazioni** è uguale a 2,2 miliardi. L’aumento, rispetto al 30 giugno 2024, di 0,4 miliardi (+21,3%) è principalmente dovuto a nuove transazioni (Obbligazioni verdi ICMA/CBI) con società Finanziarie.

Il totale **Prestiti** è uguale a 18,8 miliardi. L’ aumento, rispetto al 30 giugno 2024, di approssimativamente 1,0 miliardi (+5,8%) è principalmente dovuto alla composizione di due effetti contrapposti: (i) una crescita di finanziamenti ICMA e Sustainability-Linked verso società Finanziarie e Non-Finanziarie (+1.4 miliardi), e (ii) una riduzione nei finanziamenti ICMA verso Famiglie garantiti da beni immobili residenziali (-0,4 miliardi).

Tabella 10 - Altre azioni di attenuazione dei cambiamenti climatici che non sono previste nel Regolamento (UE) 2020/852

(milioni di €)

a	b	c	d	e	f
TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	TIPOLOGIA DI CONTROPARTE	VALORE CONTABILE LORDO	TIPO DI RISCHIO MITIGATO (RISCHIO DI TRANSIZIONE CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI)	TIPO DI RISCHIO MITIGATO (RISCHIO FISICO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI)	INFORMAZIONI QUALITATIVE SULLA NATURA DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE
1	Altre società finanziarie	1.342	Yes	-	A
2	Obbligazioni (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE)	41	Yes	-	B
3	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-
4	Altre controparti	859	Yes	Yes	C
Totale obbligazioni al 31.12.2024		2.242			
5	Altre società finanziarie	2.245	Yes	-	D
6	Società non finanziarie	9.620	Yes	-	D
7	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	2.949	Yes	-	D
8	Prestiti (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE)	6.813	Yes	-	D
9	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	6.610	Yes	-	D
10	di cui prestiti per ristrutturazione edilizia	-	-	-	-
11	Altre controparti	137	Yes	-	E
Totale prestiti al 31.12.2024		18.815			
Totale obbligazioni al 30.06.2024		1.848			
Totale prestiti al 30.06.2024		17.787			

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Informazioni qualitative relative alla colonna f della tabella sopra:

A. Include ICMA/CBI Obbligazioni Verdi ed Obbligazioni Sustainability-Linked.

B. Include Obbligazioni Sustainability-Linked.

C. Include ICMA/CBI Obbligazioni Verdi.

D. Include principalmente prestiti Sustainability-Linked ed attività verdi allineate alle categorie degli ICMA Principles (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria).

E. Include principalmente attività verdi verdi allineate alle categorie degli ICMA Principles (UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria).

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto Bonifacio Di Francescantonio, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 14 marzo 2025

Bonifacio Di Francescantonio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bonifacio Di Francescantonio', written in a cursive style.

Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari

L'Allegato - 1 "Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari" è pubblicato in formato excel sul sito web del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html>).

Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021

Le tabelle della presente Informativa Pillar III, richieste dal Regolamento (UE) 637/2021 come successivamente modificato, sono pubblicate in formato excel (Allegato 2) sul sito web del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html>). Inoltre, al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, tale Allegato 2 riporta la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle varie tabelle (dove applicabile).

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio - Entità consolidate al 31 dicembre 2024

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE			TIPOLOGIA
		CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	
UNICREDIT SPA	Integrale	X			Bancaria
UNICREDIT BULBANK AD	Integrale	X			Bancaria
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT LEASING SPA	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT FACTORING SPA	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto			X	Assicurativa
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	Patrimonio Netto			X	Assicurativa
PAI MANAGEMENT LTD	Integrale	X			Finanziaria
ZAGREBACKA BANKA D.D.	Integrale	X			Bancaria
ZB EPLUS	Integrale	X			Finanziaria
FONDO AURORA	Integrale	X			Finanziaria
REDEUS FUND	Integrale	X			Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 82 DAC	Integrale	X			Finanziaria
ARABELLA FINANCE DAC	Integrale	X			Finanziaria
ROSENKAVALIER 2008 GMBH	Integrale	X			Finanziaria
PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK WVAG	Integrale	X			Finanziaria
EUROPA INGATLANBEFETETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	Integrale	X			Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	Integrale	X			Finanziaria
REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPI	Integrale	X			Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X			Finanziaria
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	Integrale	X			Finanziaria
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	Integrale	X			Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 1	Integrale	X			Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	Integrale	X			Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	Integrale	X			Finanziaria
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Integrale	X			Non Finanziaria
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X			Finanziaria
KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	Integrale			X	Non Finanziaria
PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH	Patrimonio Netto			X	Finanziaria
UNICREDIT OBG S.R.L.	Integrale	X			Finanziaria
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
BACA KOMMUNALLEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
VISCONTI SRL	Integrale			X	Non Finanziaria
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	Integrale	X			Finanziaria
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	Integrale			X	Non Finanziaria
ASSET BANCARI II	Patrimonio Netto			X	Finanziaria
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
BF NINE HOLDING GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	Patrimonio Netto			X	Non Finanziaria
WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT RE SERVICES S.P.A.	Integrale			X	Non Finanziaria
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	Integrale	X			Non Finanziaria
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	Integrale			X	Non Finanziaria
UNICREDIT INSURANCE BROKER GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X			Finanziaria
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	Integrale	X			Non Finanziaria
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	Integrale	X			Finanziaria
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	Integrale	X			Non Finanziaria
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
EUROPA BEFETETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	Integrale	X			Finanziaria
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X			Finanziaria
FIDES LEASING GMBH	Patrimonio Netto			X	Finanziaria
FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	Integrale	X			Finanziaria
GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
GEBAUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	Integrale	X			Finanziaria
GRUNDSTUECKVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	Integrale	X			Finanziaria
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	Integrale	X			Finanziaria
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	Integrale	X			Finanziaria

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE		NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
		CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE			
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	Integrale			X		Non Finanziaria
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		Non Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ROSENKAVALIER 2015 UG	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	Integrale	X				Finanziaria
MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	Integrale	X				Finanziaria
ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	Integrale	X				Finanziaria
MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ICE CREEK POOL NO.1 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	Integrale	X				Finanziaria
WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	Integrale	X				Finanziaria
ROSENKAVALIER 2020 UG	Integrale	X				Finanziaria
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	Integrale	X				Non Finanziaria
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	Integrale	X				Non Finanziaria
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	Integrale	X				Non Finanziaria
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	Integrale	X				Non Finanziaria
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG	Integrale	X				Non Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	Integrale	X				Finanziaria
EBS FINANCE S.R.L. (PATR.SEPARATO)	Integrale	X				Finanziaria
ROSENKAVALIER 2022 UG	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 350 DAC	Integrale	X				Finanziaria
PADEL FINANCE 01 DAC	Integrale	X				Finanziaria
ARTS CONSUMER SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER IV)	Integrale	X				Finanziaria
ARTS CONSUMER 2023 SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER 2023)	Integrale	X				Finanziaria
ELEKTRA PURCHASE NO. 79 DAC	Integrale	X				Finanziaria
UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria
ALLIB LEASING S.R.O.	Integrale	X				Finanziaria
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
UNI GEBAEUEDEMANAGEMENT GMBH	Patrimonio Netto			X		Non Finanziaria
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAE TEN GMBH	Integrale	X				Non Finanziaria
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X		Non Finanziaria
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
ALMS LEASING GMBH.	Integrale	X				Finanziaria
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	Integrale	X				Finanziaria
WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
BACA HYDRA LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING IPIILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	Integrale	X				Strumentale
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	Integrale	X				Finanziaria
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	Integrale			X		Non Finanziaria
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	Integrale	X				Bancaria
UNICREDIT BANK GMBH	Integrale	X				Bancaria
ARGENTAUROS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		Non Finanziaria
ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
CAMFIN S.P.A.	Patrimonio Netto			X		Non Finanziaria
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	Patrimonio Netto				X	Assicurativa
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	Integrale	X				Non Finanziaria
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
CASTELLANI LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria
UNICREDIT BANK S.A.	Integrale	X				Bancaria
LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		Non Finanziaria
UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		Non Finanziaria
UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria
WEICKER S.A.R.L.*	Integrale			X		Non Finanziaria
UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA	Integrale	X				Strumentale

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE			TIPOLOGIA
		CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	
UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
CASH SERVICE COMPANY AD	Patrimonio Netto			X	Non Finanziaria
IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	Integrale	X			Finanziaria
DA VINCI S.R.L.	Patrimonio Netto			X	Non Finanziaria
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	Integrale	X			Strumentale
BA CA SECUND LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	Integrale	X			Finanziaria
COMTRADE GROUP GMBH	Patrimonio Netto			X	Non Finanziaria
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	Integrale	X			Finanziaria
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	Integrale	X			Finanziaria
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
RISANAMENTO SPA*	Patrimonio Netto			X	Non Finanziaria
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale			X	Non Finanziaria
UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
BA GEBAEUVERMIETUNGSGMBH	Integrale	X			Strumentale
UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	Integrale	X			Finanziaria
KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
LEASFINANZ GMBH	Integrale	X			Finanziaria
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG.	Integrale	X			Finanziaria
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	Integrale	X			Finanziaria
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
NOTARTREUHANDBANK AG	Patrimonio Netto			X	Finanziaria
UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	Integrale	X			Bancaria
OBERBANK AG	Patrimonio Netto			X	Bancaria
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	Integrale	X			Finanziaria
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto			X	Bancaria
OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
OMNIA GRUNDSTUECKSGMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	Integrale			X	Non Finanziaria
OOO UNICREDIT LEASING	Integrale	X			Finanziaria
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	Patrimonio Netto			X	Non Finanziaria
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	Integrale			X	Non Finanziaria
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	Integrale	X			Strumentale
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	Patrimonio Netto			X	Finanziaria
FINN ARSENAL LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X			Finanziaria
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	Integrale	X			Finanziaria
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	Integrale	X			Finanziaria
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O	Patrimonio Netto			X	Finanziaria
ROLIN GRUNDSTUECKSPANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Integrale			X	Non Finanziaria
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X			Bancaria
SCHOELLERBANK INVEST AG	Integrale	X			Finanziaria
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	Integrale	X			Finanziaria
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	Integrale	X			Finanziaria
UNICREDIT MOBILIE UND KFZ LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
SIGMA LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria
SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
STEWEE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	Integrale			X	Non Finanziaria
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	Integrale			X	Non Finanziaria
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	Integrale			X	Non Finanziaria
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria
WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria
WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG	Integrale			X	Non Finanziaria
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 35 GMBH & CO. KG	Integrale	X			Non Finanziaria
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	Integrale	X			Finanziaria

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAZIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE			TIPOLOGIA		
		CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE		DEDOTTE(**)	
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	Integrale	X			Finanziaria		
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 37 GMBH & CO. KG	Integrale	X			Non Finanziaria		
WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH	Integrale			X	Non Finanziaria		
UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria		
UNICREDIT OK1 LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria		
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	Integrale	X			Finanziaria		
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	Integrale	X			Finanziaria		
UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG	Integrale	X			Finanziaria		
UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria		
EBS FINANCE S.R.L.	Integrale	X			Finanziaria		
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	Integrale	X			Finanziaria		
MONNET 8-10 S.A R.L.*	Integrale	X			Strumentale		
BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	Integrale	X			Finanziaria		
ALPHA BANK ROMANIA S.A.	Integrale	X			Bancaria		
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X			Finanziaria		
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X			Finanziaria		
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH IN LIQU.	Integrale	X			Finanziaria		
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale	X			Non Finanziaria		
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto				X	Bancaria	
BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria	
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	Integrale			X		Non Finanziaria	
WEALTHCAP LEASING GMBH	Integrale	X				Finanziaria	
BKS BANK AG	Patrimonio Netto					X	Bancaria
WEALTHCAP EQUITY GMBH	Integrale	X					Finanziaria
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	Integrale			X			Non Finanziaria
WEALTHCAP FONDS GMBH	Integrale	X					Finanziaria
WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	Integrale	X					Finanziaria
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	Integrale			X			Non Finanziaria
BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X					Finanziaria
CA-LEASING OVUS S.R.O.	Integrale	X					Finanziaria
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale			X			Non Finanziaria
CABET-HOLDING GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X			Non Finanziaria
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X			Non Finanziaria
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	Integrale			X			Non Finanziaria
UNICREDIT BROKER S.R.O.	Integrale			X			Non Finanziaria
CALG 307 MOBILIJEN LEASING GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMIEHUNG UND -VERWALTUNG KG	Integrale	X					Finanziaria
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	Patrimonio Netto			X			Non Finanziaria
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X					Finanziaria
CHEFREN LEASING GMBH	Integrale	X					Finanziaria
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X					Finanziaria
AO UNICREDIT BANK	Integrale	X					Bancaria
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X					Finanziaria
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X					Finanziaria
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERTWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X			Non Finanziaria
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X					Finanziaria
PAI (BERMUDA) LIMITED	Integrale	X					Finanziaria
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDovima	Patrimonio Netto					X	Finanziaria
UNICREDIT BANK D.D.	Integrale	X					Bancaria
OOO UNICREDIT GARANT	Integrale	X					Strumentale
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	Integrale	X					Bancaria
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X					Bancaria
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	Integrale	X					Bancaria
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	Integrale	X					Bancaria
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	Integrale	X					Strumentale
WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	Integrale	X					Finanziaria
ALPHA RENT DOO BEOGRAD	Integrale			X			Non Finanziaria
UNICREDIT LEASING EAD	Integrale	X					Finanziaria
HVB IMMOBILIEN AG	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	Integrale	X					Bancaria
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	Integrale	X					Bancaria
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT LEASING GMBH	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	Integrale	X					Finanziaria
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	Integrale			X			Non Finanziaria
UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	Integrale			X			Non Finanziaria

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE		NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
		CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE			
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	Integrale			X		Non Finanziaria
HVB PROJEKT GMBH	Integrale	X				Strumentale
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Integrale	X				Finanziaria
HVB TECTA GMBH	Integrale	X				Non Finanziaria
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Integrale	X				Finanziaria
HVB VERWA 4 GMBH	Integrale	X				Finanziaria
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Integrale	X				Bancaria
HVB VERWA 4.4 GMBH	Integrale	X				Finanziaria
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	Integrale	X				Finanziaria
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	Integrale	X				Finanziaria
WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	Integrale			X		Non Finanziaria
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD	Integrale	X				Strumentale
UNICREDIT SERVICES GMBH I.L. (IN LIQUIDATION)	Integrale	X				Strumentale
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
ISB UNIVERSALE BAU GMBH IN LIQUIDATION	Integrale			X		Non Finanziaria
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				Finanziaria
WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	Patrimonio Netto				X	Finanziaria
UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD	Integrale	X				Finanziaria

Note:

(*) Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.

(**) Si rimanda al paragrafo "Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee" nella sezione introduttiva del capitolo Fondi Propri.

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

In elenco le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. iscritte al Gruppo Bancario che per immaterialità sono mantenute al costo.

Al 31 dicembre 2024 non risultano per queste società, deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA	SEDE	
		CITTA	STATO
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN
B.I. INTERNATIONAL LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN
BA ALPINE HOLDINGS, INC.	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	U.S.A.
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	AMBURGO	GERMANIA
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUENWALD	GERMANIA
DCCS, S.R.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLAVA	SLOVACCHIA
FOOD & MORE GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA
HVB EXPORT LEASING GMBH	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVB HONG KONG LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	HONG KONG	CINA
HVB SECUR GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA
REDSTONE MORTGAGES LIMITED	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO
UNICREDIT INVEST BH DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE FONDOVIMA D.O.O.	SOCIETA' FINANZIARIE	MOSTAR	BOSNIA E HERZEGOVINA
UNICREDIT MYAGENTS SRL	SOCIETA' FINANZIARIE	BOLOGNA	ITALIA
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	ZAGABRIA	CROAZIA
ZANE BH DOO	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	SARAJEVO	BOSNIA E HERZEGOVINA
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE UCITS FONDOVIMA	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	<p>Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.</p> <p>In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.</p> <p>Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABE Autorità Bancaria Europea/"EBA - European Banking Authority")	<p>L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.</p>
ABS - Asset Backed Securities	<p>Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.</p>
Acquisition finance	<p>Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce "Leveraged finance").</p>
ALM - Asset & Liability Management	<p>Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.</p>
AMA - Advanced Measurement Approach	<p>Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.</p>
AVA - Additional Value Adjustments (Rettifiche di valore addizionali)	<p>Detrazioni effettuate dal capitale primario di Classe 1, in coerenza con l'articolo 34 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) per cui "Gli enti applicano i requisiti di cui all'articolo 105 a tutte le loro attività, misurate al valore equo, nel calcolo dell'importo dei fondi propri e detraggono dal capitale primario di classe 1 l'importo delle rettifiche di valore addizionali necessarie".</p>
Back-testing	<p>Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.</p>
Banking book	<p>Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.</p>
Basilea 2	<p>Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.</p> <p>Pillar 1 (primo pilastro)</p> <p>Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;</p> <p>Pillar 2 (secondo pilastro)</p> <p>Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;</p> <p>Pillar 3 (terzo pilastro)</p> <p>Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.</p>

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. E' misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando (i) l'attivo ponderato per il rischio per (ii) il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall e cartolarizzazioni).
Capitale economico	Misura di rischio rappresentativa della stima di capitale necessaria per coprire le perdite inattese (i.e. perdite in eccesso rispetto a quelle attese) che potrebbero verificarsi con un determinato livello di confidenza ed un determinato orizzonte temporale.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CCF - Credit Conversion Factor	Il rapporto tra la parte attualmente non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Raggruppamento in classi delle controparti utilizzato per assegnare le ponderazioni nell'ambito degli approcci basati sui rating esterni per il rischio di credito.
Compensazione tra prodotti differenti	Si riferisce all'inclusione di operazioni riguardanti categorie differenti di prodotti in uno stesso insieme di attività soggette a compensazione, in conformità con le norme per gli accordi di compensazione tra prodotti differenti.
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	Contributi che un ente che opera come partecipante diretto si impegna contrattualmente a versare allo scopo di metterli a disposizione di una CCP dopo che detta CCP ha esaurito il suo fondo di garanzia, per coprire le perdite subite in seguito al default di uno o più dei suoi partecipanti diretti.
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	Contributo prefinanziato al fondo di garanzia di una CCP è un contributo al fondo di garanzia di una CCP in caso di default che è versato da un ente. Il Fondo di garanzia è un fondo istituito da una CCP conformemente all'articolo 42 del Regolamento (UE) 648/2012 e utilizzato conformemente all'articolo 45 di tale Regolamento.
COREP - Common Reporting	Sono gli schemi segnalatici di vigilanza prudenziale introdotti da EBA tramite Implementing Technical Standards - ITS, contenente i dati relativi al primo pilastro in termini di rischio di credito, controparte, mercato, operativo, fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale, in formato standard.
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Costo del rischio	Basato sul Conto economico e lo Stato patrimoniale riclassificato, è calcolato come il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela (incluso i pronti contro termine attivi, esclusi i titoli di debito e gli asset riclassificati in IFRS5). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Costo di sostituzione	In generale, il costo di sostituzione rappresenta il costo effettivo o ipotetico che la controparte non inadempiente sosterebbe per sostituire il contratto risolto, dopo aver tenuto conto di eventuali garanzie costituite o ricevute.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, usufruiscono anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposito SPV (vedi voce).

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
CRD - Capital Requirement Directive	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
CRD V	Direttiva (EU) 2019/878 del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV)
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
CRR2	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2) che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di CRR).
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
Economic value rischio di tasso d'interesse	Il valore economico nel rischio di tasso d'interesse può essere definito con il valore attuale dei flussi di cassa attesi provenienti da attività e passività fruttifere di interessi. Cambiamenti dei tassi d'interesse possono influenzare il valore attuale e, di conseguenza, determinare variazioni del valore economico
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Ammontare delle esposizioni al rischio di credito che ci si attende di perdere a causa di un evento di default del debitore nell'orizzonte temporale di un anno.
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: <ul style="list-style-type: none"> • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
Esposizioni prive di rating	Esposizioni per le quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari ed è dato dalla differenza tra il Profitto Netto dopo AT1/Cashes (Vedi voce) e il costo del Capitale Allocato. Un fattore correttivo è applicato al Profitto Netto divisionale dopo AT1/Cashes quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
FINREP	Schema di reporting contenente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo. La finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, anche mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri di mercato diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVtOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio (Coefficiente di attività verde)	Coefficiente di attività verdi (green asset ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852 come integrato da Reg. (EU) 2021/2178) rispetto agli attivi totali di tali enti creditizi.
Garanzia mitigante	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
Garanzia Non segregata	Si riferisce alla garanzia aggredibile in caso di procedura concorsuale.
Garanzia postata	Esprime l'ammontare di garanzia che la Banca versa alla controparte per mitigare l'esposizione in relazione ad operazioni in derivati e SFT.
Garanzia ricevuta	Esprime l'ammontare di garanzia che la Banca riceve dalla controparte per mitigare l'esposizione in relazione ad operazioni in derivati e SFT.
Garanzia Segregata	Si riferisce alla garanzia non aggredibile in caso di procedura concorsuale.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
HQLA - High Quality Liquid Assets (Attività liquide di qualità elevata)	Attività che devono essere: (i) un bene, diritto o interesse detenuti da un istituto di credito, che possa fornire denaro entro 30 giorni; (ii) non essere emesse dall'ente creditizio stesso o da altri organismi quali imprese di investimento, imprese di assicurazione o società di partecipazione finanziaria; (iii) consentire una valutazione del loro valore sulla base di prezzi di mercato facilmente disponibili; (iv) essere quotate su una borsa riconosciuta o negoziabile mediante vendita diretta o semplice patto di riacquisto.
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.
IMA - Internal Model Approach (Metodo dei modelli interni)	Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Inadempienze probabili (“Unlikely to Pay”)	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB)	I benchmark allineati a Parigi sono indici le cui società costituenti sono allineate con l'Accordo di Parigi, che prevede di limitare l'aumento delle temperature globali ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per mantenere l'aumento a 1,5°C. Un benchmark UE allineato a Parigi è costituito da attività sottostanti selezionate in modo tale che le emissioni di gas serra del portafoglio di riferimento risultante siano allineate con l'obiettivo di riscaldamento globale a lungo termine dell'accordo di Parigi sul clima ed è inoltre costruito in conformità con gli standard minimi previsti negli atti delegati.
Investor	Soggetto, diverso dallo “Sponsor” (vedi voce) e dall’“Originator” (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di “PD - Probabilità of Default” e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di “PD - Probability of Default”, “LGD - Loss Given Default”, “CCF - Credit Conversion Factor” e, ove previsto, “M - Maturity” (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
Istituzioni G-SIIs - Global Systemically Important Institutions	Sono tutte quelle istituzioni di rilevanza sistemica a livello globale, così come definito dall'articolo 131 della Direttiva 2013/36/UE. Queste istituzioni rappresentano un rischio più alto per il sistema finanziario e il loro fallimento potrebbe avere un impatto potenziale sui contribuenti.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
Leveraged finance/Leveraged buy-out	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default “EAD - Exposure At Default” (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
Margine di interesse	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificando il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
Margine iniziale	Margine postato o ricevuto con lo scopo di ridurre l'esposizione futura verso un certa controparte in relazione a derivati o SFT. E' utilizzato per proteggere da potenziali perdite che derivano da movimenti del valore di mercato delle posizioni nell'intervallo di tempo tra l'ultima riscossione di margini e la liquidazione delle posizioni a seguito del default della controparte.
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce “Classe di merito di credito”.
Movimenti del cambio	Variazioni derivanti dalla volatilità dei tassi di cambi di valuta straniera Vs EUR.
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni gli strumenti finanziari eleggibili se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente alle Autorità competenti, di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare le risorse pubbliche.
Notch	Livello, riferito ad una scala di valori.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale di fondo comune di investimento, (gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria di società di investimento, FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività successivamente oggetto di operazione di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
Payout ratio	Indica la percentuale di "Profitto Netto" (vedi voce) distribuita o da distribuire come dividendi agli azionisti, dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso dagli azionisti. Nell'ambito del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", la remunerazione degli azionisti prevede una combinazione di dividendi e di riacquisti di azioni proprie (Share buy-back) e il pay-out è calcolato anche come quota del Capitale Generato Organicamente..
PD - Probabilità di default (Probability of Default)	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Purchase companies	"SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) utilizzati nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono a loro volta finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
PVA (Valutazione prudente)	Regole di valutazione di tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione ed esterne al portafoglio di negoziazione valutate al valore equo, specificate nell'articolo 105 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2).
RACE	Indicatore di Redditività Corretta per il Rischio.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
Rischio di perdite di valore (Impairment)	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
RTS	Regulatory Technical Standards che integrano il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).
RWEA - Risk Weighted Exposure Amounts (Importi dell'esposizioni ponderati per il rischio)	Importi delle esposizioni ponderate per il rischio relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
Scopo 1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda.
Scopo 2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni indirette generate dall'energia acquistata dall'azienda.
Scopo 3 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Comprende tutte le altre emissioni indirette (non incluse nello Scopo 2) che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SFT	Include ogni operazione di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito in conformità al quadro regolamentare contabile di riferimento il cui valore di esposizione è calcolato ai sensi della parte tre, titolo II, capo 6, del CRR.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce) e dall'"Investor" (vedi voce), che istituisce e gestisce un programma di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terze parti delle attività da cartolarizzare.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
SPV - Special Purpose Vehicle	<p>Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.</p> <p>Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.</p> <p>Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).</p> <p>Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.</p>
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratICA o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel rimborso del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
Swap	<p>Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.</p> <p>Nel caso di uno swap di tassi d'interesse (IRS), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).</p> <p>Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.</p>
Tassonomia EU	La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020.
TLAC - Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
UL - Unexpected Losses (Perdite inattese)	Sono le perdite che eccedono le perdite attese.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.



UniCredit S.p.A. - Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti 3, Torre A, 20154 Milano, Italia - Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1 - Cod. ABI 02008.1 - iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1 n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007.